TANGENTI MILANESI: AVEVA SPEDITO A DI PIETRO TRE MESI FA UN MEMORIALE SULLA BAGINA

Bertini, arresto patteggiato

MILANO — Dopo una lunga latitanza si è costituito ieri, consegnandosi ai carabinieri Fiorenzo Bertini, imprenditore che era ricercato dal 24 aprile scorso nell'inchiesta tangenti. Contro di lui c'era un ordine di cattura per concorso in corruzione aggravata. Bertini è coinvolto nel troncone dell'inchiesta che riguarda episodi di corruzione al Pio Albergo Trivulzio, l'istituto che era presieduto da Mario Chiesa. Per questi fatti Bertini è già stato rinviato a giudizio insieme allo stesso Chiesa e ad altre 25 persone. Fiorenzo Bertini è amministratore della Lavafin - «Segura industriale» ed è presidente di altre aziende che forniscono servizi ad enti ospedalieri. Era uno dei principali fornitori della Bagina. Prima di fuggire aveva inviato un memoriale di una quindicina di cartelle al pubblico ministero Di Pietro per spiegare la sua posizione. Dal suo rifugio, nel Canton Ticino, Bertini ha poi concordato la resa attraverso una lunga mediazione condotta dal suo avvocato.

Antonio Di Pietro

La notizia dell'arresto di Bertini è stato dato ieri mattina alla conferenza stampa dei carabinieri che si sono limitati ad aggiungere che l'imprenditore dopo un breve interrogatorio era già stato condotto a San Vittore. Nel carcere milanese intanto questa mattina sono andati i giudici per interrogare Loris Zaffra, il consigliere comunale socialista arrestato giovedì. All'interrogatorio era presente l'avvocato di Zaffra, Michele Saponara, che tra l'altro è il presidente dell'ordine degli avvocati di Milano. Al termine dell'interrogatorio non ha voluto fare alcuna dichiarazione. «Non parlo con i giornalisti, questa è una brutta pagina per Milano» - ha detto l'avvocato Saponara senza fornire altre spiegazioni e salendo poi in macchina.

Zaffra, che era capogruppo del Psi e sul quale il partito contava molto per un rinnovamento in città dopo la bufera di tangentopoli, sarà sostituito in consiglio da Guido Aghina. A San Vittore, come si diceva prima, è stato interrogato anche Bertini. All'interrogatorio erano presenti gli avvocati Corso Bovio e Massimo Di Noia. Al termine è stata formulata un'istanza di scarcerazione. Bertini ha confermato di esser stato costretto a pagare tangenti da Chiesa per ottenere gli appalti per forniture di pannoloni, zoccoli, articoli sanitari, materassi ed altro materiale per l'ospizio.

Intanto i giudici milanesi continuano a rilasciare interviste ai settimanali. Sull'Espresso in edicola da domani parla il procuratore aggiunto della Repubblica Gerardo D'Ambrosio il quale tra l'altro afferma che «la mafia e la corruzione sono due mali che vanno contrastati contemporaneamente con serietà e decisione. Non solo perché sono una minaccia alla democrazia ma anche perché fra questi due fenomeni ci sono evidenti punti di contatto».

Da parte sua il procuratore generale di Milano Giulio Catelani concede un'intervista a Panorama. Dopo aver espresso il proprio plauso ai suoi giudici, da Antonio Di Pietro a tutti gli altri che lo affiancano nell'operazione mani pulite, il procuratore generale di Milano invita l'intera magistratura italiana a seguire il buon esempio dei magistrati milanesi. A proposito delle proposte avanzate di amnistie o condoni Catellani afferma di non essere d'accordo con soluzioni del genere dal momento che «entrambi gli istituti si risolvono in un perdono, un perdono che potrebbe anche essere interpretato come un'offesa per gli uomini onesti o come un'autorizzazione implicita a continuare nella illegalità».

Luca Belletti

VENEZIA: AI PRESIDENTI DI 'SAVE' E 'MARCO POLO PARK'

Aeroporto, altri due avvisi

VENEZIA — Due informazioni di garanzia nelle quali si ipotizza il reato di abuso d'ufficio sono state inviate dal pm di Venezia Rita Ugolini al presidente della Save (la società che gestisce l'aeroporto di Venezia) Piero Coppola (dc) e al presidente della «Marco Polo Park», Carlo Cupoli (dc) nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità nella gestione del nuovo parcheggio dello scalo veneziano. I provvedimenti, secondo quanto si è appreso ieri a palazzo di giustizia, sono un atto dovuto in relazione all'acquisizione di documenti effettuata due giorni fa dalla Guardia di Finanza negli uffici delle due società. Le indagini sono state avviate in seguito ad un esposto-denuncia di un cittadino nel quale si farebbe riferimento, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, ad una presunta occupazione abusiva del suolo demaniale nella gestione del parcheggio.

Per tale gestione, sempre secondo le stesse fonti, mancherebbero le concessioni delle autorità preposte, il ministero dei Trasporti e la direzione generale dell'Aviazione civile. L'appalto per la realizzazione del parcheggio era stato affidato dalla Save alla società autostrade Venezia-Padova - di cui è presidente sempre Cupoli - mentre per la gestione era stata costituita una società, la «Marco Polo Park», controllata per il 51 per cento dalla società autostrade Venezia-Padova e per il 49 per cento dalla Save stessa.

Intanto, sono stati nuovamente interrogati ieri, nell'ambito dell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti, i cugini Enrico e Giuseppe Maltauro, titolari rispettivamente delle aziende vicentine «Imprese costruzioni Giuseppe Maltauro» e «Cosma». Entrambi sono indagati per concorso in corruzione e figurano tra gli imprenditori che hanno fornito agli inquirenti ulteriori conferme e riscontri alle ipotesi accusatorie, soprattutto nei confronti di esponenti politici.

In breve

ARRESTO A ERICE

Accuse all'ex segretario dell'onorevole Culicchia

ERICE (Trapani) E' stato arrestato ieri mattina a Erice, a pochi chilometri da Trapani, Baldassare Guarnotta di 55 anni funzionario regionale presso l'ufficio del lavoro di Trapani, fino a pochi anni fa segretario dell'onorevole Enzo Culicchia, deputato nazionale della dc, eletto il 5 aprile scorso. I sostituti procuratori della repubblica di Marsala, Massimo Russo e Francesco Parrinello gli hanno contestato il reato di corruzione in concorso con lo stesso onorevole Culicchia, per fatti avvenuti tra il 1980 e il 1986 quando il parlamentare ricopriva cariche assessoriali alla regione siciliana. L'ordine di custodia cautelare in carcere è stato firmato dal gip Alberto Bennet ed eseguito da carabinieri ed agenti di polizia.

Padova: l'ombra delle tangenti su un assessore comunale

L'assessore all'urbanistica del Comune di Padova, Giuseppe Calore (Dc), è stato arrestato ieri in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura padovana sul presunto pagamento di tangenti per la costruzione del nuovo stadio cittadino. Il provvedimento, firmato dal gip Maurizio Gianesini su richiesta dei pm Vittorio Borraccetti e Carmelo Ruberto, ipotizza il reato di concorso in corruzione.

Avezzano: liberato manager coinvolto in indagini appalti

AVEZZANO (L'Aquila) — E' stato scarcerato nel primo pomeriggio di ieri l'imprenditore marsicano Bartolomeo Savina, uno dei sei arrestati — insieme al sindaco e vice sindaco di Avezzano — nell'ambito delle indagini su presunte tangenti. Savina, titolare di una ditta che ha in appalto il servizio delle mense scolastiche ad Avezzano, è stato scarcerato su decisione del gip, Antonio La Malfa, che, su richiesta degli avvocati dell'imprenditore, ha revocato la misura della custodia cautelare in carcere. Savina era stato arrestato il 18 luglio scorso con l'accusa di concorso in corruzione.

In manette un assessore del Comune di Iglesias

IGLESIAS (Cagliari) — L'assessore dei servizi sociali del Comune di Iglesias, Raffaele Lorefice, di 44 anni, del Psi, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in esecuzione di un ordine di custodia cautelare del sostituto procuratore del tribunale di Cagliari, Paolo De Angelis, nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità nella gestione dell'istituto per anziani «Casa Serena». I carabinieri hanno arrestato anche i commercianti Franco Oppi, grossista alimentare, di 50 anni, Attilio Porcu, pescivendolo e Giovanni Marcia, macellaio.

«CASO PALERMO»: SBARAGLIATI A SORPRESA I VECCHI CAPI DI SISMI E SISDE

Terremoto ai vertici dei servizi segreti

Nominati il generale Pucci e l'ex Alto commissario antimafia Finocchiaro - Ora vacilla il capo della Polizia Parisi

NOVE ARRESTI A MILANO

Riciclavano denaro sporco: sgominata una «centrale»

Nove persone sono state arrestate dal gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata della Guardia di Finanza di Milano, per riciclaggio di denaro sporco. Si tratta di due pregiudicati e sette imprenditori e professionisti incensurati che avrebbero effettuato compravendita di valuta e operazioni finanziarie per centinaia di miliardi di lire. Secondo l'accusa il denaro proveniente da attività illecite sarebbe stato cambiato oltre confine in franchi svizzeri e marchi tedeschi ma anche in rubli, dinari kuwaitiani, kwanzas angolani e ancora in oro e diamanti. Alcune transazioni riguardavano materiale strategico destinato al Medio Oriente.

L'indagine, coordinata dalla procura distrettuale antimafia, è durata oltre un anno e si è estesa in tutta Italia. A capo dell'organizzazione vi sarebbero stati Francesco Giancotta e Pietro Mauro, pluripregiudicati, fortemente indiziati, secondo gli inquirenti, di essere figure di rilievo della 'ndrangheta calabrese. Mauro si trovava già in carcere perchè coinvolto in un traffico d'armi con i paesi dell'est. I due avrebbero fornito agli imprenditori incensurati il denaro sporco da immettere sui mercati finanziari.

ROMA — La bufera del caso Palermo sbaraglia anche i vertici dei servizi segreti. A solo un anno dalla nomina, sono stati mandati a casa il direttore del Sismi, generale Luigi Ramponi, e il direttore del Sisde, prefetto Alessandro Voci. A sostituirli con il generale Cesare Pucci e con il prefetto Angelo Finocchiaro, nel giorno del trasferimento a Firenze del prefetto di Palermo Mario Jovine, è stato il comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (Ciis), in una giornata, quella di ieri, ancora infuocata dalle polemiche sul caso Scotti. Qualcuno ha persino tentato di mettere in relazione politica quelle designazioni, ma soprattutto la rimozione di Jovine con le oscure e repentine dimissioni da ministro di Vincenzo Scotti. La solita predilezione estiva per i gialli, o, come paventa la «Voce Repubblicana», c'è di più?

Di certo l'«avvicendamento», come lo definisce un pio comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio dei ministri, era nell'aria. Le poltrone di Voci e Ramponi avevano iniziato a traballare nel marzo scorso, dopo la «patacca» del piano destabilizzante. L'aver indotto l'allora ministro dell'Interno Scotti a credere alle rivelazioni del più mendace degli informatori segreti Elio Ciolini, al punto da diffondere l'allarme al Paese, aveva screditato l'intelligence. Ma le due ultime feroci stragi di mafia, impreviste anche se annunciate, avevano addirittura spinto il presidente del Consiglio Giuliano Amato a sollecitare pubblicamente un rinnovamento dell'intera struttura, partendo dai vertici.

Rimossi gli 007 inefficenti e il contestato prefetto di Palermo, ora che è in via di trasferimento anche il procuratore capo palermitano Giammanco, dei vertici delle forze dell'ordine beffati dalla mafia non resta che il capo della Polizia Vincenzo Parisi. Per ora, malgrado gli omicidi Falcone e Borsellino e la rivolta degli agenti di Polizia a Palermo, Parisi se l'è cavata con un ceffone e tanti fischi: le sue dimissioni sono tuttora respinte.

Ma torniamo ai nuovi capi dell'intelligence. Angelo Finocchiaro, 62 anni, di Giarre in provincia di Catania, alla massima carica del Sisde (servizio informazione per la difesa democratica) arriva all'Alto commissariato antimafia. Da un anno aveva sostituito al comando di una struttura già in via di smobilitazione il prefetto Domenico Sica, trasferito a Bologna. Per ora il posto lasciato libero è stato congelato, ed è quasi certa la possibilità che non venga più assegnato. Dopo l'istituzione della Dia (Direzione investigativa antimafia), l'Alto commissariato ha perso molto del suo significato originario e delle sue competenze. Il curriculum del prefetto Finocchiaro, battuto ieri dalle agenzie, oltre ad una laurea in giurisprudenza conseguita a 21 anni, riporta le tappe di una carriera nella pubblica amministrazione iniziata in Toscana. Nell'82 diventa prefetto a Caltanissetta. Nell'86 viene spedito a Palermo come questore nel periodo duro dei due maxi-processi antimafia. Quattro anni dopo viene nominato prefetto di Napoli e infine nello scorso agosto succede a Domenico Sica.

Il nuovo responsabile del Sismi, il controspionaggio militare, Cesare Pucci ha 58 anni. Trentasette li ha trascorsi in divisa in una carriera militare che, giunto al vertice, lo ha riportato nel luogo in cui aveva iniziato. Cadetto dell'accademia di Modena allora, comandante della stessa Accademia dal '90 in poi. Pucci, è stato anche addetto militare presso l'ambasciata italiana a Washington. I suoi trascorsi da 007 si concentrano al Sios: per quattro anni è stato a capo del secondo reparto.

CLAMOROSA IPOTESI DEL CAPO DELL'FBI PER GLI ASSASSINI DI FALCONE E BORSELLINO

Killer americani per le stragi dei giudici

NEW YORK — Killer americani impiegati nelle stragi in cui hanno perso la vita i giudici Borsellino e Falcone insieme ai loro uomini di scorta? William Sessions, capo del Fbi, il famoso dipartimento investigativo americano anticrimine, ha affermato in un'intervista al quotidiano statunitense «Usa Today» che è possibile che gli autori dei due sanguinosi attentati al tritolo possano essere «picciotti» di oltre Atlantico. «Non escludo - ha detto Sessions - che ad uccidere i due magistrati e le loro scorte possano essere stati sicari americani. Stiamo indagando a tutto campo. Dobbiamo fare terra bruciata intorno a questa gente».

Nell'intervista Sessions dice di essere stato particolarmente colpito dall'omicidio del giudice Falcone. «Era un mio caro amico ed era anche amico di molta gente dell'ufficio che dirigo», ha detto il capo del Fbi.

A proposito delle leggi speciali antimafia, definite da «Usa Today» molto simili quelle in vigore negli Stati Uniti, e che recentemente sono state varate in Italia con una procedura di emergenza, Sessions si dice fiducioso nel loro successo e nella loro efficacia. «Ne vedrete presto gli effetti», ha detto al quotidiano.

Sul quotidiano d'Oltreoceano si ricorda poi la vicenda di «Pizza Connection», lo scambio di eroina proveniente dall'Italia con cocaina americana, sul quale aveva indagato lo stesso Falcone. Nell'articolo si legge che esso aveva messo in luce già alla metà degli Anni Ottanta i rapporti tra mafia siciliana e Cosa Nostra e conclude che «oggi la Sicilia sembra una zona di guerra».

Subito dopo l'attentato a Giovanni Falcone sull'autostrada fra Palermo e Punta Raisi, la Fbi ha inviato un team di esperti che hanno affiancato gli inquirenti italiani nelle fasi iniziali delle indagini. Portavano con loro una serie di sofisticati apparecchi che, però, non hanno dato nessun risultato apprezzabile.

Anche dopo la strage di via D'Amelio gli investigatori americani hanno offerto la propria collaborazione ai magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine che stanno cercando di ricucire le tessere del mosaico criminale che ha portato allo sterminio di Paolo Borsellino e dei suoi cinque uomini di scorta. Purtroppo anche in questo caso la collaborazione fra detective americani e italiani non ha ancora portato frutti.

UFFICIO ANTIMAFIA: MARTELLI CHIAMA CAPONNETTO

«Aiuterà i giudici onesti»

ROMA — Ministero dell'Interno e Csm. Sono queste le due istituzioni scese in campo per offrire alla Giustizia i mezzi e le strutture di sicurezza indispensabili per sconfiggere la mafia. A questo scopo giovedì il Consiglio superiore si è rivolto a Mancino, che ha risposto all'appello fissando l'appuntamento per questa mattina al Palazzo dei Marescialli.

E di sicuro si sa che, mentre al Viminale e al Csm ci si prepara all'incontro, il Guardasigilli ha annunciato ieri la prossima costituzione di una sorta di ufficio presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Con il compito di costituire un punto di riferimento per i magistrati più giovani impegnati nella guerra a Cosa Nostra, dare pareri e suggerimenti sulle leggi antimafia e sui loro possibili miglioramenti. Lo dirigerà Antonino Caponnetto, il prestigioso ex capo dell'ufficio istruzione di Palermo, che voleva lasciare il posto a Giovanni Falcone nel momento di andare in pensione.

"Ci fu una manovra" contro il magistrato ucciso a Capaci, ha spiegato l'anziano guidice, che ha rinfocolato con alcune dichiarazioni alla stampa il fuoco delle polemiche anche a proposito dei bastoni fra le ruote messi nelle indagini condotte da Paolo Borsellino. E dopo Caponnetto anche l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga ha detto parole dure sui guai della Giustizia sicialiana; bollando di diserzione i magistrati "che scappano da Palermo" (gli otto Sostituti che hanno sollevato il caso di cui si è occupato in questi giorni il Csm).

Un fuoco forse pronto a riaccendersi, dopo le affermazioni del senatore a vita; che ha teso un salvagente al procuratore di Palermo Pietro Giammanco, accusato di aver osteggiato Falcone. Cossiga è invece pronto a fare i nomi dei veri nemici del giudice ucciso, tenute fuori dall'ufficio del ministero della Giustizia a cui lui stesso - ha affermato - volle chiamare Falcone. Se il caso Palermo non tornerà al Csm per queste affermazioni, si riaprirà invece quello del presidente della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale. Claudio Martelli ha infatti annunciato, che sta per essere inviato ai consiglieri il "monitoraggio" fatto dal ministero, sulle discusse sentenze del magistrato.

PALERMO: REQUISITI BENI PER 3 MILIARDI

Sequestrate le ville dei boss

Nel mirino dei giudici il patrimonio dei Madonia

PALERMO — La sezione misure di prevenzioni del Tribunale di Palermo ha disposto, su richiesta della Questura e della Procura il sequestro di cinque appartamenti di proprietà di presunti appartenenti a famiglie mafiose palermitane. La decisione dell'autorità giudiziaria è stata presa in applicazione della legge Rognoni La Torre. Il primo degli immobili sequestrati appartiene ad Aldo Madonia, 28 anni, appartenente alla omonima famiglia mafiosa di S.Lorenzo-Resuttana, figlio del boss Francesco, sospettato, fra l'altro, di essere il mandante dell'omicidio dell'imprenditore Libero Grassi.

Altri due appartamenti sequestrati sono in via Crisafulli, nel quartiere Montegrappa, nel vecchio centro della città e sono formalmente intestati ad una persona ritenuta prestanome di Nunzio Milano, 43 anni, palermitano, indicato da Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno quale «uomo d'onore» della famiglia di «Porta Nuova» guidata dal «cassiere» della mafia Pippo Calò. Milano è attualmente detenuto, sta scontando una condanna inflittagli per associazione mafiosa al maxiprocesso.

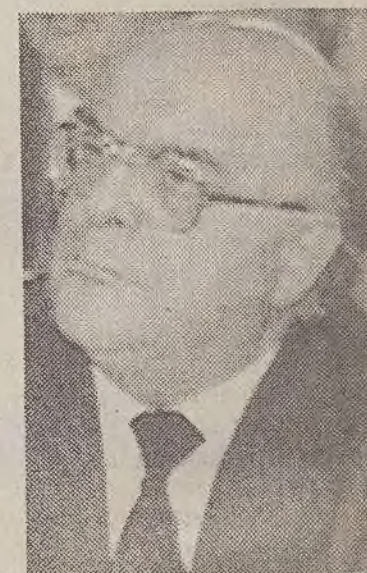
Gli ultimi due immobili posti ieri mattina sotto sequestro appartengono a Leonardo Lo Verde, 47 anni, di Palermo. Lo Verde è sorvegliato speciale ed è sospettato di essere implicato insieme ad Emanuele Adamita e Gaetano Fidanzati nel traffico di eroina tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Avrebbe svolto compiti di «corriere». Il valore degli immobili posti sotto sequestro supera i tre miliardi di lire.

Dopo il questore «salta» anche il prefetto

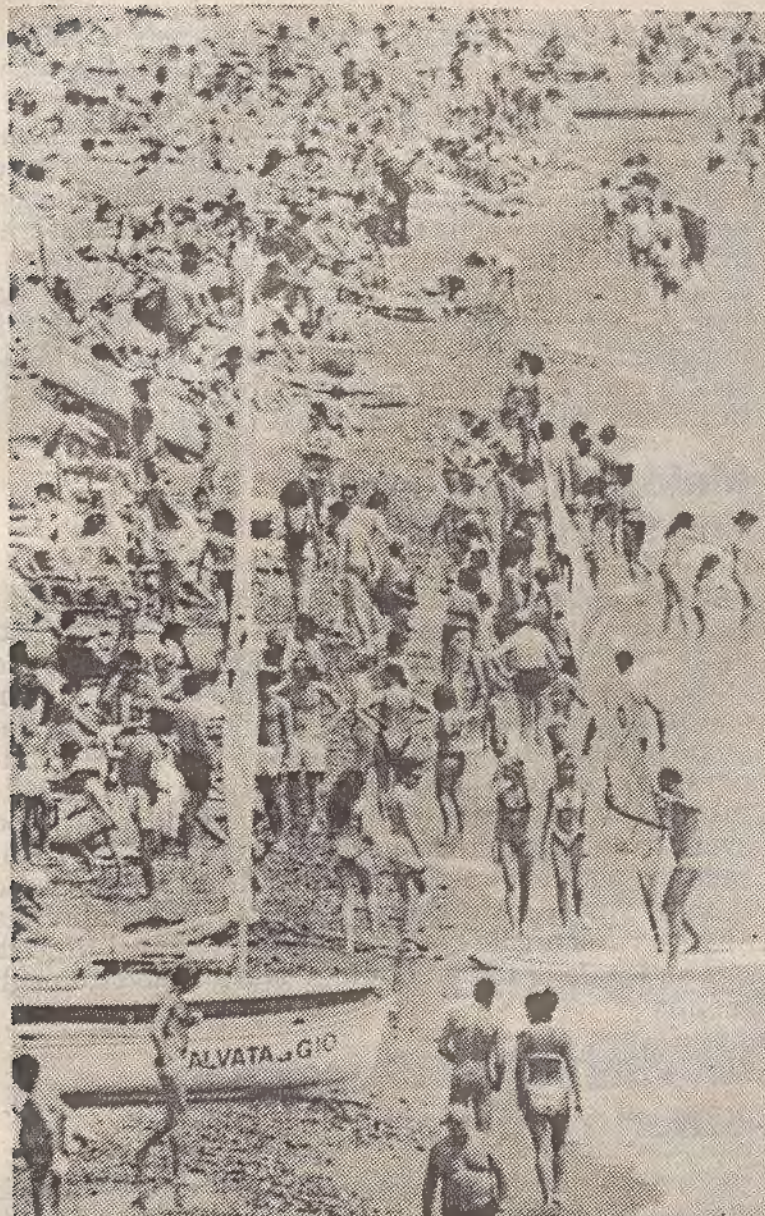
FIRENZE — Dopo che la prima «testa» a Palermo era caduta la settimana scorsa, ieri è toccata alla seconda. Vito Plantone, il questore, è stato richiamato nella capitale per ricoprire un incarico amministrativo e ora anche il prefetto Mario Jovine è stato trasferito. Il cambio della guardia per la Prefettura della città siciliana, che era stato chiesto da più parti nei giorni scorsi, è stato deciso dal Consiglio dei ministri. Ad occupare il delicato posto a Palermo è stato chiamato Giorgio Musio, prefetto di Firenze e superprefetto della Toscana dal 9 settembre scorso. Mario Jovine, viceversa, è stato trasferito nel capoluogo toscano. «Vado a Palermo con lo stesso spirito di servizio con il quale dieci mesi fa sono venuto a Firenze» ha dichiarato Musio aggiungendo che la nomina è giunta inaspettata come un fulmine a ciel sereno. E il cielo era davvero sereno sulla località che aveva scelto per recarsi in vacanza assieme a sua moglie e ai suoi due figli. Le proprie reazioni a caldo le ha dovute affidare ad una cornetta telefonica. «Ma anche questo - ha soggiunto - fa parte del nostro mestiere. Hanno ritenuto di scegliermi per questo compito e io non posso certo tirarmi indietro».

Musio ha confessato di essere dispiaciuto di abbandonare Firenze, alla quale si era già affezionato malgrado il breve periodo di soggiorno. In Sicilia il neo prefetto di Palermo non ha mai lavorato da quando nell'85 è entrato a far parte del personale del ministero dell'Interno. «Ma a Palermo ho fatto il militare da allievo di complemento nel '55» fa notare abbandonandosi poi ai soliti proclami dei neopromossi: «Cercherò di interpretare il ruolo di prefetto al massimo delle mie possibilità, come ho cercato di fare a Firenze. Soprattutto stando vicino ai cittadini».

Musio ha 60 anni, è sposato, è padre di due figli. E' funzionario del ministero dell'Interno sin dal 1958. E' stato consigliere di prefettura a Novara e direttore di sezione della prefettura di Torino. Dal 1966 ha ricoperto incarichi direttivi nella direzione generale della pubblica sicurezza. Nominato prefetto del 1983, ha diretto l'ufficio coordinamento delle forze di polizia, è stato prefetto a Sassari e di Cagliari. Nel novembre 1987 è divenuto vice capo della polizia. Nel dicembre 1990 è stato nominato direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi e in questa veste si è occupato della riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La sua scelta come superprefetto della Toscana non fu casuale, come spiegò recentemente il sottosegretario all'Interno Valdo Spini: la sua esperienza di vice capo della polizia è considerata preziosa nella lotta contro il pericolo-mafia che minaccia la Toscana. Mario Jovine, prenderà il posto di prefetto di Firenze. Anche Jovine come Musio ha svolto la sua carriera nella polizia. Nel 1969 Jovine, giovane commissario alla squadra mobile di Bologna, dove aveva risolto brillantemente un sequestro di persona, fu inviato a Viareggio per il caso Lavorini, il ragazzo rapito e poi ucciso a Marina di Vacchiano da una banda di giovanissimi balordi legati all'estrema destra.

Giorgio Musio

INDAGINE DELLA «KRONOS» SULL'INQUINAMENTO

Troppe spiagge a rischio

Una spiaggia affollata in Liguria.

La «palma» del degrado spetta a Massa Lubrense e a Praia a Mare. In Veneto e in Emilia pericoloso aumento dei fosfati

ROMA — Gli impianti di depurazione dei mari italiani non sono in grado di affrontare l'ondata turistica estiva.

Questo è quanto si può derurre dai risultati di «Il mare negato», una analisi condotta dalla Kronos nei mesi di giugno e luglio 1992, al fine di rilevare il tasso di inquinamento batteriologico di 100 località balnerari. «Abbiamo effettuato i rilevamenti in due riprese, prima in giugno e poi ai primi di luglio, proprio per esaminare la reazione dei mari al maggiore afflusso turistico», ha spiegato Luca Ceriani, un tecnico che ha seguito l'operazione. «Abbiamo constatato un netto peggioramento in tutta la penisola. Questo accade perchè i depuratori vengono progettati in base al numero di abitanti di una data località, senza tener conto dell'ondata turistica dei mesi di luglio ed agosto».

In questo periodo la presenza di un impianto depurativo diventa quindi del tutto inutile: coliformi totali, coliformi fecali e gli streptococchi fecali (questi sono i parametri presi in esame dalla legge italiana) continuano ad aumentare indisturbati. Ma vediamo le singole regioni italiane. Abruzzo, Molise e Basilicata sono le uniche zone il cui tasso di inquinamento si mantiene stazionario; in tutte le altre zone si registra un aumento, e in particolar modo in Sicilia e in Liguria. La palma del degrado ecologico spetta a Massa Lubrense (Napoli) e a Praia a Mare (Taranto). In alcune regione come il Veneto e l'Emilia Romagna, si registra poi un aumento di fosfati, sostanze responsabili della formazione di alghe; questo parametro non viene considerato dal ministero della Sanità. Tuttavia anche i pochi dati rassicuranti devono essere presi con riserve in quanto quest'anno è stato registrato un netto calo del turismo.

Da un confronto dei risultati Kronos con i dati del ministero della Sanità è emersa inoltre l'assenza completa o parziale, di controlli nel 23 per cento delle località balenari italiane. «Secondo la legge sulla balneazione, ogni comune dovrebbe inviare al ministero il rilevamenti effettuati con cadenza bimensile» ha dichiarato Silvano Vinceti, presidente nazionale della Kronos «noi abbiamo già provveduto ha denunciare gli organismi inadempienti. Inoltre le amministrazioni comunali delle localita inquinate hanno l'obbligo di esporre sulla spiaggia il divieto di balneazione e anche questo avviene raramente perchè disturba gli interessi degli imprenditori locali. Nel corso della nostra operazione abbiamo visto soltanto due divieti, in zone portuali; per il resto mancano i cartelli anche sul delta del Po. O meglio, c'erano, ma pare che scompaiano dopo pochi giorni dalla loro installazione».

Per fortuna c'è anche chi ha voglia di cambiare. Uber Corsi, sindaco di Porto Ercole, ha aderito al progetto sperimentale Kronos che avrà inizio ai primi di agosto nel territorio dell'Argentario. Il programma prevede dei rilevamenti bisettimanali ed una mappatura di tutti gli scarichi a mare.

Vinceti ha presentato inoltre al Parlamento un progetto che prevede la costituzione di un Ente del mare, in grado di assorbire le competenze dei vari ministeri. «Si eviterebbe così la sovrapposizione di interventi e lo spreco di dati», ha concluso. «Potrebbe trattarsi così di un valido contributo ai tagli della spesa pubblica».

Paola Scotto

LUNEDI' 3 AGOSTO

Telegiornali della Rai: sciopero audio-video

ROMA — Sciopero audio-video dei telegiornali della Rai lunedì 3 agosto. L'astensione riguarderà sia le testate televisive nazionali che regionali. I notiziari televisivi andranno in onda in forma ridotta e senza servizi filmati. Per rispetto nei confronti dei telespettatori sono esentati dallo sciopero i radiocronisti e telecronisti impegnati alle Olimpiadi. Si tratta del primo dei cinque giorni di sciopero che l'assemblea dei comitati di redazione della Rai ha affidato all'Usigrai.

A decidere lo sciopero è stata ieri la consulta dei comitati di redazione della Rai che si è riunita a Roma con l'esecutivo nazionale dell'Usigrai e del segretario e vicesegretario nazionale della Federazione della Stampa Santerini e Petrina. Il 4 agosto la federazione della stampa e l'Usigrai promuoveranno in tutta Italia una serie di iniziative per illustrare le ragioni della protesta mentre i Gr sia nazionali che regionali effettueranno simbolicamente due minuti di silenzio durante le principali edizioni.

La protesta è stata indetta per «denunciare — come informa una nota sindacale — il tentativo di indebolire il ruolo della Rai, di ridurne la presenza sul mercato, di strozzarla anche attraverso lo strangolamento nell'assegnazione delle risorse finanziarie e nella individuazione dei tetti pubblicitari».

RITARDI PER IL «118»

Situazione «primordiale» dell'emergenza sanità

ROMA — L'emergenza sanitaria nel nostro paese «è purtroppo ai primordi e l'istituzione del '118' sull'intero territorio nazionale non potrà rispettere i tempi previsti. Ancora oggi il soccorso dipende dal metro quadrato in cui avviene l'incidente: può essere efficiente e adeguato come in alcune zone del Nord o arrivare dopo una lunga attesa come avviene in gran parte delle regioni meridionali». E' quanto ha sottolineato Nicola Marinosci, direttore dei servizi sanitari della Croce rossa italiana (Cri), nel corso di una conferenza stampa che ha voluto fare il punto dell'attività del Consorzio nazionale per l'emergenza e l'elisoccorso di cui, oltre alla Cri (di cui è socio ordinario), fanno parte l'Associazione nazionale pubblica assistenza, la Federazione nazionale delle misericordie d'Italia, il Corpo nazionale soccorso alpino.

«Tuttavia — ha proseguito Marinosci — nelle emergenze in sanità qualcosa si sta muovendo: esiste un dpr 'ad hoc' e alcune regioni stanno avviando le convenzioni». Il Consorzio, sorto nell'86 e presente con dieci basi in tre regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia), impegna 13 elicotteri e circa mille operatori; ha svolto finora circa 25 mila interventi di soccorso e «ha salvato — ha detto il presidente del consorzio Francesco Lino — dalle 3 mila alle 4 mila vite umane». Gli incidenti statali costituiscono la maggioranza degli interventi da elisoccorso.

Il servizio di elisoccorso del Consorzio (che lavora in regime di convenzione con le regioni) richiede — ha detto il direttore generale Massimo Bianchi — un impegno economico annuo complessivo di circa 40 miliardi di lire. Un servizio, secondo Bianchi, che se allargato all'intero territorio nazionale sarebbe coperto dal costo di due pacchetti di sigarette procapite. «E' necessario — ha aggiunto — anche sfatare un luogo comune legato alle difficoltà di atterraggio del mezzo dell'elisoccorso. In un'indagine nei centri più 'anziani' del servizio è emerso che nell'80 per cento dei casi l'elicottero è potuto atterrare a meno di 100 metri dal luogo di emergenza».

Bianchi ha anche criticato la mancanza di «regole specifiche» sulla qualificazione dei piloti e dei tecnici; in pratica, «vengono lasciati — ha precisato — ampi spazi all'improvvisazione che rappresentano oggi uno degli impieghi più difficili e rischiosi degli elicotteri».

PEZZI DI ANTICHE STATUE TROVATI IN MARE

Brindisi avrà i suoi «bronzi»

Lo scopritore è un maggiore dei carabinieri appassionato subacqueo

ROMA — «Quando ho visto il piede, ho pensato subito a un cadavere. Poi mi sono accorto che era di bronzo, il piede di una statua a grandezza naturale». Così il maggiore dei Carabinieri Luigi Robusto ha raccontato la sua scoperta archeologica avvenuta al largo di Brindisi: su un fondo di scogli e sabbia ha trovato resti di statue bronzee forse del Quarto secolo a.C., e indizi della presenza di statue intere.

«Il 19 luglio - ha detto Robusto, 37 anni, comandante del gruppo dei Carabinieri di Brindisi - avevo appena portato a termine una missione antimafia ed ero particolarmente soddisfatto. Per distrarmi, ho pensato di fare una breve immersione con un gruppo di amici, appassionati subacquei come me. Un'immersione di un quarto d' ora in tutto, perchè era già tardi. Devo dire di aver avuto un colpo di fortuna: su un fondale di 15 metri, a 300 metri dalla costa, vicino a uno scoglio ho visto il piede. Tranne che per un pezzo di tallone mancante, era perfettamente conservato. Una taglia 43, direi».

L' ufficiale ha portato il piede in superficie insieme agli amici subacquei - Giuseppe Tamburrano, Teodoro Sciuti, Giancarlo Scorrano - e lo ha affidato alla direttrice del museo di Brindisi che ha avvisato la soprintendenza archeologica. «Si capiva che il piede era solo il primo 'indiziò di un giacimento importante, di cui si parla da anni a Brindisi dopo il ritrovamento, tempo fa, di altri frammenti di statue».

«Il sito della scoperta - ha proseguito il maggiore Robusto - è al largo di Punta Serrone. Dopo il primo ritrovamento non abbiamo lasciato alcun segnale, per timore che qualcuno si accorgesse del 'giacimentò saccheggiandolo. Ma inizialmente neanche noi riuscivamo più a ritrovarlo. Solo dopo alcuni giorni abbiamo individuato di nuovo il campo archeologico. E, in attesa che la soprintendenza intervenisse per accertare l' epoca e la consistenza del «giacimento» abbiamo compiuto nuove perlustrazioni individuando altri resti: metà della testa barbuta di una statua, resti di panneggio, una mano ed anche anfore e altri pezzi di vasellame. Tutto fa pensare al carico di una nave naufragata».

Domenica scorsa, sempre per timore di trafugamenti, i resti sono stati portati in superficie. Ma sott'acqua, secondo il maggiore Robusto, resta ancora molto. «Abbiamo già visto tracce di altre statue immerse nella sabbia o nascoste fra gli scogli.Probabilmente le statue sono ben più di due perchè i pezzi ritrovati finora sono di proporzioni e anche di fattura diversi l' uno dall' altro. ». I reperti sparpagliati in un'area di 30 metri per dieci «sono coperti di sabbia oppure fanno corpo unico con gli scogli». L'ufficiale non nasconde l'eccitazione per la scoperta: «E' qualcosa di veramente splendido».

Secondo il vicedirettore del servizio tecnico di archeologica subacquea del ministero, Claudio Mocchegiani, che è intervenuto per dirigere il cantiere subacqueo, «le statue di bronzo devono essere almeno tre, forse anche quattro o piu». L'archeologo ha precisato che « le parti affiorate dal fondo sono molto rovinate, interamente coperte di concrezioni, mentre quelle rimaste sotto la sabbia, per quel pò che abbiamo visto, sono in perfette condizioni».

Dai primi sopralluoghi, ha aggiunto Mocchegiani, sembra che ci sia un pò di tutto: pezzi di probabile epoca ellenistica (quarto secolo a.C.), ma anche di età più recenti. Due ipotesi sull'origine del giacimento: il carico potrebbe essere stato trasportato dalla Grecia in Italia nel trecento avanti cristo, oppure potrebbe trattarsi di una nave che trasportava a Roma pezzi di«antiquariato» greco naufragata in epoca molto più tarda. Mocchegiani ha fatto notare che tra i reperti, la mezza testa barbuta «richiama decisamente i Bronzi di Riace, anche se dovrebbe essere di epoca posteriore». In base ad altre notizie raccolte sul luogo, una delle due statue finora individuate e immerse nella sabbia sarebbe di grandezza naturale, l' altra di grandi dimensioni, alta circa tre metri.

Giorgio Rivieccio

LA «PAN» RIENTRATA DAGLI USA

Frecce, missione compiuta

Grande emozione sul campo di Rivolto per il rientro dei piloti acrobati

L'abbraccio «liberatorio» dopo due mesi di attesa non senza qualche preoccupazione.

RICONOSCIMENTO

Festeggiato l'ing. Bazzocchi

Ha progettato l'Aermacchi «MB 339» PAN

RIVOLTO — La Pattuglia acrobatica nazionale è rientrata dalla missione «Columbus '92». L'abilità dei piloti della nostra aeronautica, ma anche l'efficienza di velivoli di concezione esclusivamente italiana, sono gli ingredienti base del grande successo ottenuto sui cieli del Canada e degli Stati Uniti. Festeggiato speciale, ieri alla base di Rivolto, assieme ai protagonisti della missione promossa in occasione dei 500 anni dalla scoperta dell'America, anche l'ingegnere Ermanno Bazzocchi, progettista dell'Aermacchi MB 339 Pan. a lui, all'azienda per la quale ha dedicato tanti anni, vanno ascritti tutti quei meriti che la «macchina» (così come si dice in gergo) ha accumulato in questi anni. «Sono felice — ha detto Bazzocchi dopo aver ricevuto un riconoscimento dalle mani del generale Nardini — felice di tanto affetto ma anche soddisfatto per le prestazioni conseguite dai velivoli che proprio in quest'occasione hanno operato al limite della loro autonomia. E' una felicità che deriva dall'impegno e dai tanti sacrifici fatti per mettere a punto un aereo che ha sviluppato le già positive caratteristiche contenute nel vecchio MB 326».

Ermanno Bazzocchi, il creatore dell'MB (Macchi Bazzocchi per intenderci) parla con una certa soddisfazione anche del fatto che il suo «gioiello» sta per essere scelto come addestratore basico anche dall'aeronautica militare italiana.

L. P.

Servizio di
Luca Perrino

RIVOLTO — Ore 10.50: all'orizzonte assolato e senza un filo di vento si scorgono un po' sfumate dodici sagome scure. Sono quelle degli MB339 della Pattuglia acrobatica nazionale ormai sul «sentiero» della pista della base del 313.o gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana di Rivolto. A pochi metri dalla lunga striscia di cemento la sorpresa. I dodici velivoli si lasciano alle spalle l'ormai tradizionale e suggestiva scia tricolore. E' il saluto ufficiale delle Frecce Tricolori all'Italia al rientro dalla missione «Columbus '92» che per oltre un mese le ha viste principali protagoniste sui cieli del Canada e degli Stati Uniti. Ancora qualche evoluzione per accontentare i «patiti» dell'aviazione ed i piloti al comando del tenente colonnello Alberto Moretti su «Pony O» sono davanti al numeroso pubblico accorso per dare il giusto tributo a chi, con professionalità e non senza sacrificio, ha tenuto alto il nome italiano davanti a qualcosa come tre milioni e mezzo di persone, tante ne sono accorse per ammirare le gesta della Pan oltreoceano.

Decollati dalla base di Rivolto il 12 giugno scorso gli Aermacchi MB 339 Pan hanno partecipato a ben 17 manifestazioni aeree in 9 tra le più importanti città canadesi ed americane, «collezionando» oltre 720 ore di volo, con 619 sortite, tra le quali 254 in occasione di parate aeree, voli di prova ed addestramento, 19 dedicate ai giornalisti e 35 per ricognizioni fotografiche.

Il plauso della nazione nei confronti dei 12 piloti della Pan è arrivato attraverso le parole del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Stelio Nardini e del sottosegretario alla Difesa Dino Manaudo. In Canada e negli Stati Uniti tutto è andato come volevano le più rosee previsioni. L'efficienza dei velivoli italiani è stata del 100 per cento, ed anche un piccolo inconveniente capitato ad uno dei velivoli delle «Frecce» è stato risolto dagli specialisti della Pan in meno di 48 ore. Ma «Columbus '92» non è stato solamente un successo per la Pattuglia acrobatica nazionale. Tutto è stato reso possibile anche grazie alla presenza di due C130 «Hercules» della quarantesima aerobrigata, che hanno «collezionato» qualcosa come 131 ore di volo con 47 sortite e a due Breguet Atlantic del trentesimo e del quarantesimo stormo che hanno volato per oltre 75 ore.

Particolarmente impegnativa, infatti, è risultata la trasvolata atlantica che, condotta lungo le rotte nordiche, ha obbligato i piloti ad effettuare voli al limite dell'autonomia dei propri velivoli ed in condizioni meteorologiche rapidamente mutevoli. A tale riguardo sono certamente degne due particolari tappe. La prima, avvenuta durante il trasferimento verso il Canada, ha visto effettuare in un solo giorno tre voli consecutivi per ciascun velivolo, per complessive 36 sortite pari ad oltre 72 ore di volo. La seconda, relativa alla tratta Sonderstron (Groenlandia)-Keflavik (Islanda) è durata ben 2 ore e 20 minuti. Inutile sottolineare la soddisfazione del comandante Moretti e del leader della formazione, Zanovello. «Qualcosa di inimmaginabile». E' questo il loro commento.

I RAPITORI DELLA GHIDINI A BRESCIA

Si 'comprano' due guardie per evadere dal carcere

BRESCIA — Volevano evadere dal carcere di Brescia ma il piano, già pronto a scattare, è stato scoperto in tempo. Coinvolti cinque detenuti e due agenti di custodia, che sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria e indiziati di corruzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I nomi degli agenti non sono stati resi noti.

Organizzatore del piano di evasione, che doveva scattare in pieno agosto, sarebbe stato — secondo gli inquirenti — Vittorio Ierinò, di 32 anni, di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), in carcere per il sequestro di Roberta Ghidini, la diciannovenne Bresciana rapita il 15 novembre dello scorso anno a Centenaro di Lonato (Brescia) e rilasciata un mese più tardi in Calabria senza che i familiari pagassero alcun riscatto. Arrestato il 20 febbraio scorso nei pressi di Roccella Jonica (Reggio Calabria), Vittorio Ierinò si trovava nel carcere Bresciano di Canton Mombello da circa quattro mesi.

Coinvolti nel piano di evasione risultano anche altri due calabresi arrestati per il sequestro della giovane Bresciana. Sono Vincenzo Seminara, 36 anni, di Gioiosa Jonica, cognato di Ierinò e ritenuto il «carceriere» di Roberta Ghidini, e Cosimo Franco, 41 anni, di Roccella Jonica, uno degli autori materiali del rapimento.

Del gruppo facevano parte anche Orlando Campo, di 38 anni, di Campo Calabro (Reggio Calabria), rinviato a giudizio il 18 luglio scorso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Parma per il sequestro di Mirella Silocchi, e un quinto detenuto, di cui non è stata resa nota l'identità, in carcere per spaccio di stupefacenti.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della repubblica di Brescia Carlo Zaza, ha permesso di accertare che il gruppo di detenuti aveva organizzato il piano di evasione dopo aver offerto una grossa somma di denaro ai due agenti di custodia, i quali avrebbero anche portato della droga all'interno del carcere di Canton Mombello.

La prigione l'altra notte è stata passata al setaccio da numerosi agenti di custodia, tra i quali una trentina giunti appositamente da Milano. Nella casa di pena, che si trova in via Spalto San Marco, nel centro della città, sono stati trovati — secondo quanto riferito dal magistrato — anche i nascondigli preparati per le armi che i due agenti di custodia avrebbero dovuto fornire al gruppetto dei detenuti.

Questi ultimi avrebbero progettato anche di prendere ostaggi e di eliminare una delle guardie addetta al cancello di uscita del braccio sud del carcere, ultimo ostacolo da superare prima della libertà. Il piano sarebbe dovuto passare alla fase operativa verso la metà di agosto, ma gli agenti di custodia e la direzione del carcere l'hanno scoperto in tempo ed hanno quindi avvisato il magistrato. Tutti i detenuti coinvolti nel progetto di evasione sono già stati trasferiti. Vittorio Ierinò è stato portato nel carcere di massima sicurezza di Fossombrone (Pesaro); gli altri a Voghera ed a Novara. I due agenti di custodia si trovano nel carcere di Verziano (Brescia), dove domani saranno interrogati dal giudice per le indagini preliminari Roberto Di Martino per l'udienza di convalida.

NUOVA ERI

Ceschia al vertice

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Nuova Eri edizioni Rai ha nominato all' unanimità amministratore delegato della società il triestino Luciano Ceschia, che subentra ad Adamo Vecchi, nominato revisore dei conti della Rai. Ceschia, già membro del consiglio di amministrazione della Nuova Eri, è stato per dieci anni segretario nazionale della Federazione della Stampa, quindi caporedattore della Rai, direttore di quotidiani (tra cui «Il Piccolo») e amministratore di società. Il consiglio di amministrazione ha cooptato, quale nuovo consigliere, Ivano Cipriani.

†

Il 28 luglio è mancata al nostro affetto

Lydia Mogorovich ved. Marinelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene, la sorella ALICE, il figlio ARNALDO con GIANNA.

Un sincero grazie all'infermiera ARABELLA e alla signora MARIA LUISA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 1 agosto 1992

Partecipano al lutto LUCIA ed ENZO CIPOZZO.

Trieste, 1 agosto 1992

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Mercedes Lovisoni ved. Monico

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio le sorelle ELDA e RENATA, il cognato PAOLO e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 agosto alle ore 9.30 nella Cappella di San Giovanni di Dio.

Un sentito ringraziamento al personale dell'ospedale San Giovanni di Dio, 6.o piano.

Gorizia, 1 agosto 1992

†

E' venuta a mancare la cara mamma e nonna

Lucija Bonazza

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16.30 a Hrvoji (Slovenia).

Trieste, 1 agosto 1992

Per la scomparsa della mamma

Silvana Gallinucci

sono vicini a PAOLA: ELENA, FABIANA, ENRICO, DRUSO, WALTER.

Trieste, 1 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PERGONA, RITANI, STRANO, ringraziano commossi quanti hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita dell'amata

Margherita

Trieste, 1 agosto 1992

IX ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

Con immenso affetto e dolore ti ricorda tua moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Mario Millo

Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, la sorella e parenti tutti.

Monfalcone, 1 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Mario Predonzani

Nel cuore sempre.

I tuoi cari

Trieste, 1 agosto 1992

BALCANI / CHIUSO (POI RIAPERTO) L'AEROPORTO

Sarajevo: guerra infinita

Ancora morti sotto i bombardamenti - Feriti anche cinque caschi blu ucraini

Una pattuglia di miliziani serbi, con il viso dipinto, in azione nell'infuocata area di Sarajevo.

SARAJEVO — Per la terza volta in un mese è stato chiuso l'aeroporto di Sarajevo a causa degli intensi bombardamenti in corso nella zona. Sono stati quindi sospesi i voli umanitari destinati alle popolazioni bosniache stremate dalla guerra.

Il portavoce dell'Onu Mik Magnusson ha riferito che lo scalo è stato colpito ieri mattina da due granate e che nelle zone circostanti si registra un'intensa attività bellica. E' la seconda volta in due giorni che l'aeroporto si trova nel mezzo di una battaglia. Due granate hanno colpito, sempre ieri mattina, il palazzo della presidenza bosniaca a Sarajevo; un proiettile di mortaio ha mancato di poco la finestra dell'uffico del comandante delle difese bosniache, Sefer Halilovic. La città ha trascorso un'altra notte sotto i bomnbardamenti e le autorità hanno decretato per tutta la giornata l'allarme generale. Le difese bosniache hanno riferito di intensi scontri durante la notte nei quartieri occidentali di Stup, Butmir, Hrasnica, Dobrinja, nei pressi dell'aeroporto, e anche nella zona settentrionale della città, a Pionirska Dolina.

Cinque caschi blu ucraini sono stati feriti verso mezzogiorno a Sarajevo. Due di loro, in gravi condizioni, sono stati trasportati in Germania. Lo ha detto un ufficiale della forza di pace dell'Onu. I cinque soldati prestavano servizio in una postazione radar di localizzazione di artiglierie, l'unico di cui attualmente dispone l'Onu per individuare le batterie serbe e bosniache che violano continuamente il cessate il fuoco.

Sul fronte umanitario, le organizzazioni internazionali a Sarajevo stanno tentando di mettere in salvo una cinquantina di orfani, alcuni di pochi mesi di vita, trasferendoli lungo un non facile percorso via terra a Spalato, in Croazia, e da lì imbarcarli su un aereo per la Germania. Le stesse fonti avvertono che entro pochi giorni il loro centro di raccolta nell'orfanotrofio di Ljubuca Ivezic sarà invaso da centinaia di altri arrivi. Le vittime del conflitto in Bosnia tra serbi da una parte e musulmani e croati dall'altra sono oltre 7.500 morti, secondo alcune fonti sarebbero addirittura 50 mila. Un funzionario dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi ha riferito nel pomeriggio di ieri da Zagabria che l'aeroporto di Sarajevo è stato riaperto ai voli umanitari, diverse ore dopo la chiusura decisa per i pesanti bambardamenti in atto nella zona. Mike Aitchinson ha detto che il primo aereo con gli aiuti umanitari è atterrato alle 13.13. Nonostante la ripresa dei voli umanitari, sul fronte bellico le notizie non sono incoraggianti. Nel centro di Sarajevo, nei pressi di una clinica ostetrica e dello zoo, dalle 4 di ieri mattina fin nel pomeriggio l'artiglieria serba e quella delle unità di difesa territoriale bosniache hanno scatenato l'inferno. Almeno otto i morti e 63 i feriti. Stando a fonti bosniache, la fanteria serba, con l'appoggio dell'artiglieria, ha sferrato un'offensiva nella zona di Poljine, nella parte settentrionale della città antica, ma sembra che sia stata respinta dalla difesa territoriale.

Intanto il primo ministro della federazione serbo-montenegrina continua ad avanzare proposte tese a dimostrare che il suo paese non appoggia gli irregolari serbi della Bosnia-Erzegovina. L'ultima idea di Milan Panic è quella di invitare osservatori stranieri nelle basi militari della Jugoslavia. «Ho prospettato questa ipotesi ai leader occidentali perché non abbiamo intenzione di utilizzare le nostre truppe né i militari in nessun caso», ha detto ai giornalisti durante una visita alla base aerea di Batajnica, vicino Belgrado. Secondo Panic, la proposta sarà presto accettata e contribuirà ad allontanare il rischio di un intervento militare internazionale, a suo parere piuttosto «improbabile».

Il premier era accompagnato dal generale Zivota Panic, capo di stato maggiore dell'esercito. Quanto ha sottolineato ancora una volta che le forze armate jugoslave puntano a trovare soluzioni pacifiche, ma al tempo stesso sono «pronte a rispondere a qualsiasi provocazione diretta contro il paese».

BALCANI / BOSNIA

Karadzic non ha dubbi: i serbi vogliono il mare

BELGRADO — La guerra in Bosnia-Erzegovina «è quasi finita», ma i serbi di quella Repubblica «rivendicano uno sbocco sul mare Adriatico». Lo ha detto ieri pomeriggio, in una conferenza-stampa a Belgrado, il leader dei serbi bosniaci, Radovan Karadzic. Karadzic, che era appena tornato da una sessione di negoziati inter-etnici tenuta a Londra, ha sostenuto che ormai la Bosnia-Erzegovina «è stata divisa tra serbi e croati».

Secondo il leader serbo-bosniaco, mancherebbero «da discutere particolari su alcuni punti di confine». I serbi sono disposti a cedere ai croati il breve tratto di costa della Erzegovina (ove si trova anche la località di Neum), ma vogliono dalla Croazia un tratto della «enclave» costiera vicina al Montenegro. Karadzic ha aggiunto che ora i serbi sono disposti a fare concessioni perchè «i musulmani possano avere il loro cantone». Durante la conferenza-stampa, parlando in serbo della «spartizione» della Bosnia-Erzegovina, egli ha definito «Stati» sia la parte di territorio che toccherebbe ai serbi sia quella che toccherebbe ai croati.

A Mostar, invece, dopo aver seguito con il dito — sulla mappa da campo — i confini delle aree sotto controllo delle tre etnie della Bosnia, Mate Boban, autoproclamato leader della minoranza croata della repubblica, scuote la testa: «I musulmani dovranno per forza negoziare con i serbi». Boban sostiene di combattere per la liberazione del territorio bosniaco, e sostiene di farlo per il governo musulmano di Sarajevo. Ma sul quartier generale dove risiede sventola una bandiera croata, e lui stesso è provvisto di passaporto croato.

Sostiene che l'Herzeg-Bosnia, la repubblica croata nata nella parte meridionale della Bosnia, non può nuocere in alcun modo alle autorità di Sarajevo. Ma Mostar è diventata un simbolo dei successi e delle vittorie militari riportate dai croati nella parte della Bosnia dove è concentrata la maggior parte della popolazione croata. «Io non nego i loro diritti — afferma Boban, sottolineando come l'Herzeg-Bosnia non rappresenti in alcun modo una minaccia per le autorità di Sarajevo — ma ci sono molti musulmani che credono che sia sufficiente pregare per ottenere uno stato. Prendono posizione troppo tardi. Personalmente non vedo nessun futuro nel basare una nazionalità sulla fede», afferma, ammettendo che nei fatti a dividersi la Bosnia sono solo due etnie, e non tre.

Infine un appello al «mondo civile» perché venga in aiuto alla Bosnia-Erzegovina è stato rivolto ieri dal vicepresidente della Bosnia Ejup Ganic, in visita a Bonn. «O il mondo civile darà armi alla Bosnia oppure saremo costretti da noi stessi a porre fine alla guerra con mezzi militari», ha detto Ganic ai giornalisti al termine del suo incontro col ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel.

BALCANI / RIVELAZIONI ITALIANE

Nel mirino dei missili serbi i C-130 delle Nazioni Unite

RIVOLTO — E' stato il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare italiana, generale Stelio Nardini, a dare la notizia, ieri mentre tutta la «gente dell'aria» festeggiata il rientro in patria della pattuglia acrobatica nazionale. La missione umanitaria che ormai da molte settimane vede impegnate molte nazioni a favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia sconvolte dalla guerra ha subito un momentaneo arresto. A determinare lo stop alle operazioni sono ragioni di sicurezza degli equipaggi che giornalmente garantiscono il trasporto verso Sarajevo di tonnellate e tonnellate di materiale e di generi alimentari destinati a chi soffre.

Due giorni fa, infatti, gli equipaggi di due C-130 «Hercules» dell'aviazione militare inglese e canadese sono accorti, attraverso sofisticate apparecchiature montate sui loro velivoli, di essere sotto il tiro di batterie missilistiche jugoslave. Immediata la reazione dei militari. Il coordinamento che gestisce tutte le operazioni umanitarie a favore dei territori in guerra, ha deciso di interrompere l'attività in attesa che il comportamento delle forze dell'ex Jugoslavia venga chiarito. Dai vertici dello stato maggiore dell'aeronautica italiana è arrivata pronta la conferma di quello che sta succedendo in queste drammatiche giornate.

Ma non è facile «cucire» dichiarazioni ufficiali da chi, a bordo dei C-130 della nostra aviazione militare, ha svolto già numerose missioni a scopo umanitario. «Non spetta a noi decidere lo svolgimento delle operazioni — ha detto l'addetto stampa dello stato maggiore — il nostro compito è esclusivamente quello di offrire collaborazione in caso di necessità.

I velivoli della nostra quarantaseiesima aerobrigata (di stanza nella base di Pisa, ndr), hanno operato sempre mettendosi a disposizione dell'Onu, che ha stabilito il numero e le caratteristiche delle missioni destinate alle popolazioni sconvolte dalla guerra. Ovviamente quando si mette in gioco l'incolumità degli equipaggi è bene prendere dei provvedimenti».

Luca Perrino

DAL MONDO

Svezia nella Cee: dagli europei un «sì» ufficiale

BRUXELLES — Un sì ufficiale all'ingresso della Svezia nella Cee è stato dato dalla Commissione europea. Lo ha annunciato il vicepresidente dell'esecutivo della Cee, Frans Andriessen, in un incontro con i giornalisti a Bruxelles. Andriessen ha detto che «non vi sono problemi insormontabili per l'ingresso della Svezia nella Comunità anche se ne esistono per agricoltura, monopoli statali e politica regionale». Il vicepresidente, riferendosi alla neutralità della Svezia, ha inoltre indicato che il governo di Stoccolma «dovrà impegnarsi a rispettare i principi del trattato di Maastricht per l'Unione europea che prevedono una politica estera, di sicurezza e di difesa comune».

Moldavia, altri scontri con morti e feriti

MOSCA — Continuano gli scontri in Moldavia, a dispetto dell'invio dei sei battaglioni di paracadutisti russi come contingente di pace. Due persone sono state uccise ieri e altre 23 sono rimaste ferite in un conflitto a fuoco sulle sponde del fiume Dniestr, regione nella quale gli indipendentisti moldavi e la minoranza russofona si affrontano da mesi. Si è combattuto anche nella città di Bendery, quando un gruppo armato indipendente ha ucciso due civili moldavi, ferendone altri 19. Anche quattro militari hanno perso la vita. Pure il contingente di pace, che comprende oltre ai russi anche battaglioni moldavi e del Dniestr per un totale di 6200 uomini, è stato coinvolto negli scontri.

Uno dei papà di Superman è morto in povertà

NEW YORK — Joe Shuster, uno dei due «papà» di Superman, è morto in povertà a New York all'età di 78 anni. Shuster e Jerry Siegal avevano dato vita ai fumetti dell'«Uomo di acciaio» nel 1938 vendendo l'idea della «Dc Comics». Il contratto prevedeva la cessione dei diritti d'autore del personaggio alla compagnia. Quando Shuster e Siegal fecero causa nel 1947 alla «Dc Comics» per ottenere parte dei profitti — il fumetto aveva già ottenuto un successo enorme negli Stati Uniti — vennero licenziati. I due creatori di Superman si trovarono così senza soldi e senza lavoro.

Singapore: frustate sul sedere ai teppisti in auto

SINGAPORE — La Repubblica di Singapore ha deciso di debellare il teppismo stradale con la frusta e con il carcere. Il giornale «Straits Times» ha scritto che il «rotan», come viene chiamato lo scudiscio in malese, è forse il mezzo più persuasivo per scoraggiare la violenza e i bollenti spiriti. A saggiarne la durezza sono stati, ultimi di una serie, due pescivendoli, Bock Choon, 32 anni, e Woo Chong, 34 anni, accusati di aver percosso selvaggiamente un automobilista che aveva suonato il clacson troppo forte. I due sono stati condannati a nove mesi di prigione e a sei frustate sul sedere.

Allarme in Svizzera per gli scoppi di Emmental

AFFOLTERN IM EMMENTAL — L'industria casearia svizzera è in crisi: il formaggio Emmental, famoso in tutto il mondo, ha i buchi troppo grandi, tanto grandi che scoppia. E le celle nelle quali i produttori svizzeri ne conservano religiosamente le forme, che pesano 81 chilogrammi ciascuna, ormai risuonano di esplosioni. I tradizionali buchi, prodotti dallo sprigionarsi di anidride carbonica durante la fermentazione, non sono più quelli di una volta, piccoli e regolari. La fermentazione non si arresta, così che i buchi non corrispondono più agli standard stabiliti dall'Unione dei produttori di formaggio svizzera.

S'ACCENDE UNA DURA POLEMICA IN GERMANIA

I tedeschi avrebbero voluto in galera anche Margot, la moglie di Honecker

BERLINO — La «fuga da Mosca» di Margot Honecker, moglie dell'ex presidente tedesco orientale ora estradato a Berlino, ha scatenato la rabbia dei principali partiti tedeschi. La signora Honecker era volata a Santiago del Cile su un aereo dell'Aeroflot, accompagnata da due funzionari cileni e dotata di un semplice passaporto con visto turistico. Quasi tutti i leader politici tedeschi hanno chiesto alle autorità giudiziarie di avviare un'indagine sulla signora Honecker, per appurare eventuali estremi di reato che ne rendano possibile l'estradizione da Santiago. In un servizio del quotidiano berlinese «B.Z.», il presidente della commissione giuridica del parlamento tedesco, Horst Elymann, lancia un appello alla ragionevolezza della moglie dell'ex premier, chiedendole di tornare spontaneamente in Germania.

«E' ora — dice Elymann nell'intervista — che Margot Honecker faccia fronte alle responsabilità che ha accumulato come mogllie del leader della ex Ddr». Non ci sono accuse formali a carico della Honecker, che aveva ricoperto la carica di ministro dell'educazione nel passato regime, ma secondo Willfried Penner, esperto in affari penali e membro del partito di opposizione Spd, potrebbe essere accusata di sequestro di minori e altri delitti di «privazione della libertà», mentre altre voci dall'opposizione considerano la signora Honecker «corresponsabile politico delle ingiustizie del regime della Ddr».

«La nuova Germania non è più il mio paese»: lo ha detto ad una giornalista di una rete televisiva tedesca, Margot Honecker, durante uno scalo giovedì pomeriggio a Lussemburgo nel viaggio che da Mosca la portava a Santiago. Quanto è accaduto negli ultimi anni è un grosso errore di cui i tedeschi dovr anno pentirsi, ha ancora detto Margot alla giornalista, secondo quanto affermato da quest'ultima durante un programma mandato in onda dal primo canalê televisivo pubblico «Ard».

Anche il quotidiano «Bild» pubblica, «in esclusiva», dichiarazioni della signora Honecker raccolte durante il viaggio Mosca-Lussemburgo. Al giornalista che le chiede perché ha lasciato solo Erich, Margot risponde: «Mio marito se la cava benissimo da solo». La signora afferma che al momento aspira solo a starsene in pace con la figlia e i nipoti, di non sapere quanto durerà il suo soggiorno in Cile («forse per sempre»), accusa il cancelliere tedesco Helmut Kohl di aver gravemente offeso la dignità del marito («un uomo di Stato») e lancia una sfida: «Farò i conti più tardi (...) abbiamo ancora molti amici in Germania».

Frattanto a Berlino, per disposizione della magistratura, Erich Honecker non divide più con nessuno la stanza dell'infermeria del carcere di Moabit dove, peraltro, la sua detenzione è proseguita finora senza incidenti: lo ha detto la portavoce della magistratura Uta Foelster che non ha motivato la decisione del giudice di lasciare Honecker solo. In precedenza l'ex leader aveva diviso la stanza con un detenuto comune che oggi è stato descritto come una persona singolare dal suo stesso legale, l'avvocato Gerd Stuebing. Si tratta di un uomo di 40 anni, un nomade, con una lunga fedina penale e complessivamente circa dieci anni di galera all'attivo, di recente tornato in prigione con l'accusa di rapina a mano armata.

NUOVA ECONOMIA

Irreversibile la riforma dice il governo russo

MOSCA — L'impegno principale del governo russo resta quello di rendere irreversibile la riforma radicale che con la liberalizzazione dei prezzi ha rimodellato l'economia. Lo ha detto oggi il vice-premier Vladimir Shumeiko nel corso di una conferenza-stampa a Mosca.

Attualmente la situazione presenta ancora molti segni d'incertezza e instabilità, i prezzi aumentano a un ritmo del 15-17 per cento al mese, ha detto l'altro vice-premier Anatoli Chubais, i prodotti petroliferi vengono distribuiti a prezzi politici, manca liquidità monetaria, ma la speranza è «che entro l'autunno la situazione si possa stabilizzare». La mancanza di liquidità impedisce in molte aree perfino il pagamento dei salari e degli stipendi, «ma già nelle prossime settimane verrà messa in circolazione una grande quantità di moneta», ha detto il ministro dell'economia Andrei Nieciaiev.

La privatizzazione resta la decisione in grado di dare irreversibilità alla trasformazione dell'economia, essa sarà presto attuata, «ma non seguiremo le istruzioni del fondo monetario internazionale, non vogliamo cadere nell'iperinflazione o in un gigantesco deficit di bilancio», ha detto da parte sua il vice-premier Aleksandr Shokhin.

Per quanto riguarda la convertibilità del rublo, essa procede secondo il piano elaborato nei mesi scorsi, ha detto Shumeiko precisando che esso prevede due fasi, «di cui la prima è in corso di realizzazione» e la seconda sarà attuata entro la fine dell'anno».

Nella prima fase, tuttora in corso, è stato adottato un tasso di cambio flessibile che viene determinato alle aste valutarie. L'introduzione della convertibilità basata sul rapporto fisso, che caratterizzerà la seconda fase, è allo studio del governo e trova l'appoggio della Banca centrale russa e del fondo monetario, ha concluso Shumeiko.

L'annunciato viaggio in Giappone del ministro dell'informazione Mikhail Poltoranin per preparare la visita del presidente Ieltsin, prevista per metà settembre, ha sollevato voci sulla stampa russa circa un possibile allontanamento di Andrei Kozyrev dalla carica di ministro degli esteri.

Da parte sua Kozyrev ha precisato che «la missione di Poltoranin rappresenta la realizzazione della nostra strategia nei confronti del Giappone, con cui i rapporti si devono sviluppare in tutti i campi e non restringersi soltanto al problema delle isole Curili». Poltoranin ha aggiunto che Ieltsin, a Tokyio, illustrerà un suo piano sull'arcipelago nel Pacifico che è al centro di una disputa territoriale con il Giappone.

CLAMOROSA INTERVISTA AD UN GIORNALE ISRAELIANO

Arafat vuole incontrare Rabin

Il capo dell'Olp sostiene che non ci può essere la pace senza trattative dirette

La vittoria in Iraq fu solo illusione ?

WASHINGTON — Mark Crispin Miller è un uomo di fede: poche settimane fa ha rivelato in un pezzo per il «New York Times» che la grande coalizione alleata durante la guerra del Golfo riuscì a malapena a distruggere qualche batteria fissa degli scud iracheni e assolutamente nessuno di quelli mobili. La notizia fu trasformata in un colonnino di poche righe, fu ripresa in un piccolo riquadro dalla «Washington Post» e fruttò una domanda, inevasa, al portavoce del dipartimento di Stato, Pete Williams. Ma Miller, tutto sommato, è contento. Perché il trattamento riservatogli non è altro che la conferma della tesi del suo libro di prossima pubblicazione dal titolo «Spettacolo: operazione Desert Storm e il trionfo dell'illusione», nel quale il professore della Johns Hopkins University dimostra come i successi della grande coalizione alleata, bombe intelligenti e tutto il resto, altro non furono che il risultato di una grande azione di illusionismo da parte degli Stati Uniti.

La perplessità di Miller è aumentata dal fatto che le sue rivelazioni sono state prontamente confermate dalla commissione d'indagine dell'Onu, secondo la quale non un solo lancia-Scud mobile fu mai colpito, e dei 28 fissi, 12 soltanto furono distrutti, 14 leggermente danneggiati e due risultano indenni. Inoltre risulta chiaramente che la distruzione e i danni non furono provocati da attacchi aerei, il che dimostra che nei famosi briefing militari americani si mentiva spudoratamente.

A simpatizzare con lui, Miller trova — oltre a pochi spiriti liberi — solo John MacArthur, autore di «Secondo fronte: censura e propaganda nella guerra del Golfo» nel quale si castiga la stampa americana per la performance durante la crisi e la guerra del Golfo. Ma una consolazione Miller ce l'ha: riceve lettere, chiamate e richieste di interviste da giornali inglesi, francesi e perfino israeliani: «E' ironico — commenta — che alla fine ne sappiano più all'estero su quello che gli Stati Uniti hanno fatto in guerra, degli stessi americani».

E intanto esiste ancora la possibilità di un'azione militare contro Saddam Hussein. Lo ha ribadito l'ambasciatore americano in Kuwait. Edward Gnehm: «Saddam Hussein deve capire che la possibilità di un'azione militare esiste ancora se l'Iraq non rispetterà tutte le condizioni del cessate il fuoco nel Golfo». «Nessuno vuole la guerra. Era così anche prima della liberazione del Kuwait, quando la comunità internazionale fece il possibile per evitarla», ha concluso l'ambasciatore americano.

TEL AVIV — Il leader dell' Olp, Yasser Arafat, desidera incontrare il nuovo primo ministro israeliano Yitzhak Rabin «per raggiungere una pace giusta, per la nuova generazione israeliana e per quella palestinese». «Per fare la pace - ha aggiunto Arafat, nel corso di una lunga intervista concessa a Tunisi al giornalista israeliano Uri Avneri - occorrono grandi uomini. Ci vorrebbe un nuovo De Gaulle, e se non De Gaulle, almeno un De Klerk», il leader sudafricano che sta progressivamente smantellando l' apartheid nel suo paese. Avneri suscitò grande scalpore in Israele nel 1982, quando si recò a intervistare Arafat in un bunker di Beirut, mentre la capitale libanese era accerchiata e bombardata dall' esercito israeliano.

Nell' intervista, pubblicata con grande evidenza dal quotidiano 'Haaretz', Arafat insiste sulla necessità da parte di Israele di negoziare direttamente con l' Olp, se vuole raggiungere accordi stabili e duraturi. Il leader palestinese ricorda che «quando l' ex premier israeliano Yitzhak Shamir mandò i suoi uomini ad uccidere Abu Jihad (Halil al-Wazir, braccio destro di Arafat, ucciso a Tunisi nel 1988 n.D.R.), disse che egli era il capo dell' intifada». La conclusione obbligata è, per Arafat, che «una pace raggiunta attraverso l' eclusione dell' Olp da un negoziato non sarebbe una pace».

D' altra parte, il leader palestinese si dice compiaciuto per l' esito delle elezioni in Israele, che hanno consentito la sostituzione del governo del Likud con un esecutivo laburista. Questa evoluzione è dovuta, a suo avviso, al voto dei riservisti israeliani che sono stati costretti a confrontarsi con l' intifada palestinese in Cisgiordania e a Gaza e che «non amano penetrare di notte in abitazioni civili, avendo anche loro a casa bambini, famiglie e persone anziane». Per il futuro dei negoziati israelo-arabi, il leader dell' Olp consiglia a Rabin di provare a raggiungere accordi di transizione oltre che con i palestinesi anche con la Siria e il Libano, «altrimenti potrebbero essèrci problemi». Per quanto riguarda il regime transitorio di autonomia nei Territori, Arafat si dice favorevole nella sostanza, e non preoccupato per l' opposizione delle correnti di sinistra e islamiche. Al tempo stesso, ricorda che già nel terzo anno di autonomia dovranno iniziare i negoziati per l' assetto definitivo dei Territori, e allora dovrà essere presa in considerazione la questione dei palestinesi della diaspora. «Siamo un popolo indivisibile di sei milioni e mezzo di persone - ricorda Arafat e gli israeliani non potranno concludere la pace solo con una parte di esso, così come noi non potremmo fare la pace solo con i sefarditi israeliani».

Cade un aereo thailandese con 113 persone a bordo

BANGKOK — Un airbus A310-300 della Thai Airways che era in volo tra Bangkok e Katmandu con 113 persone a bordo, è precipitato mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto della capitale nepalese. Il relitto del velivolo è stato individuato alcune ore più tardi da una squadra di soccorso dell'esercito in una vallata 50 chilometri a Sud di Katmandu. I militari non sono però riusciti ad avvicinarsi, a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Non è quindi stato ancora possibile stabilire se vi siano superstiti tra i 99 passeggeri e i 14 membri d'equipaggio.

L'ambasciatore thailandese in Nepal, Ronnarong Nopphakhung, ha dichiarato che gli abitanti di Simra Town, 160 chilometri a sudovest di katmandu, avrebbero udito una esplosione dopo che l'areo era scomparso dagli schermi radar.

L'airbus era partito per Katmandu da Bangkok con un' ora di ritardo, a causa di problemi ad un motore, secondo quanto hanno detto alcune fonti dell'aeroporto thailandese.

I controllori di volo di Katmandu hanno riferito che il pilota aveva chiesto un cambiamento di rotta otto minuti prima dell'atterraggio, a causa delle piogge monsoniche che riducevano la visibilità, ed era stato indirizzato verso lo stato indiano di Bihar. Da quel momento la torre di controllo ha perduto i contatti con il velivolo.

La Thai Airways ha per ora reso nota la nazionalità di 84 dei passeggeri imbarcati. Si tratta di cinque belgi, 23 nepalesi, due israeliani, due britannici, 17 giapponesi, 11 americani, cinque finlandesi, due canadesi, un neozelandese, un australiano, quattro tedeschi, due sudcoreani, tre spagnoli, quattro svizzeri e due thailandesi. Di altri 15 non si conosce ancora la nazionalità

LA POSIZIONE DEL VERTICE DELLA MINORANZA ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

L'Unione dà lezione di democrazia

I connazionali avranno diritto di scegliere tra due nominativi per il seggio specifico al Sabor

Intervista di
Loris Braico

CAPODISTRIA — La campagna elettorale in Croazia, restando alle elezioni per il seggio specifico, è stata una vera campagna elettorale, con colpi di scena, ricorsi ma innanzitutto con polemiche a vari livelli dell'Unione italiana con la commissione elettorale e con alcuni partiti con polemiche anche all'interno della stessa Unione. Tutto ciò ha creato molto interesse attorno alle elezioni, forse anche confusione tra gli elettori. Per parlare abbiamo rivolto alcune domande al presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul.

L'Unione italiana si è dimostrata insoddisfatta della legge elettorale.

Sì, noi abbiamo presentato due ricorsi che sono stati respinti con delle motivazioni che non ci soddisfano per niente. A questo punto, per certi aspetti, ci potrebbe essere forse violazione del memorandum del 15 gennaio firmato a Roma dalla Croazia e dall'Italia nel quale Zagabria si impegnava ad elevare il livello di tutela delle minoranze. Uno dei riferimenti era la Slovenia dove esiste il diritto del cosiddetto doppio voto.

Ma basta un seggio al Sabor per la minoranza italiana?

Se ci riferiamo a una democrazia puramente quantitativa, un seggio su 134 è niente. Se ci riferiamo a una democrazia qualitativa un seggio al Sabor ha una funzione estremamente importante perché significa non solo la nostra presenza fisica dove si fanno le leggi, ma anche in tutta una serie di organismi parlamentari. Il nostro rappresentante sarà vicino alle fonti d'informazione, conoscerà le proposte di legge in tempo utile per intervenire e, argomentando le proprie posizioni, potrà raggiungere molto. Non dimentichiamo che la nostra non è una battaglia solo per i diritti delle minoranze ma anche per la democrazia, per una migliore qualità della vita, per lo sviluppo dei diritti civili e umani.

Qual è il suo giudizio sulla candidatura sul seggio specifico di un candidato di un altro partito?

Il seggio specifico per le minoranze è una delle battaglie vinte dell'Unione, è un seggio guadagnato anche per le altre minoranze, le uniche ad avere il diritto morale a candidarsi a questo seggio. Quindi la candidatura su questo seggio di un esponente di un partito, che non ha fatto nulla per dare alla minoranza questo diritto, non può essere giudicata positivamente ed è anche per questo che ci siamo appellati. E' ancora meno giusto, se consideriamo che esponenti dello stesso partito, in dicembre, hanno fatto pressioni sull'Unione affinché rinunci a delle rivendicazioni di fondo sulla legge costituzionale riguardante le minoranze in Croazia.

Quindi una linea precisa, perché allora la giunta e l'assemblea dell'Unione italiana hanno scelto una via, vista dall'esterno, criticabile, quella di proporre due candidati per un seggio, due candidati che poi, in campagna elettorale, hanno espresso due linee diverse pur appellandosi al programma dell'Unione?

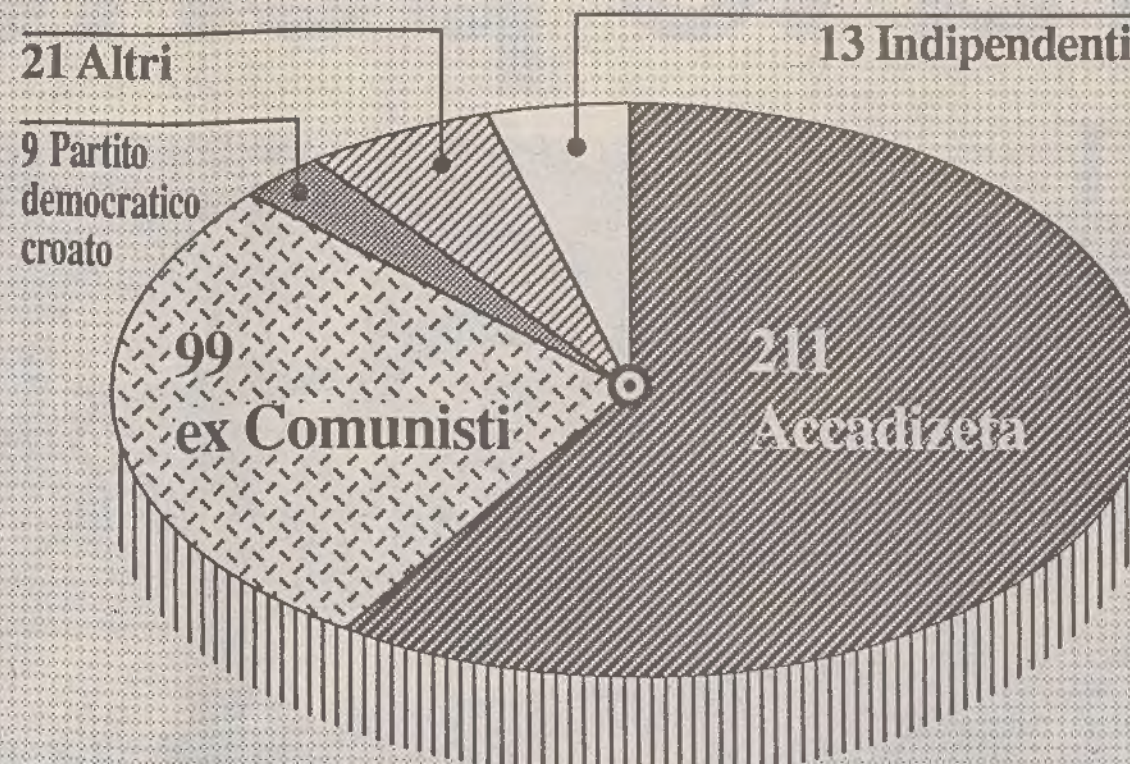
L'Ui non è un monolito. La minoranza italiana ha un'unica organizzazione che esprime la pluralita di quelle che io chiamo le varie anime dell'assemblea nata da elezioni libere e democratiche, in cui qualcuno dei candidati oggi al Sabor, non si è neanche candidato e mai si è fatto vicino quando si faceva democrazia in Ui e che oggi vorrebbe dare lezioni di democrazia. Dalle consultazioni che noi abbiamo fatto e dalle assemblee è emersa l'opportunità che l'Ui vada alle urne con una pluralità di candidati. E' un fatto che dimostra, secondo me, la nostra preparazione alla democrazia. Forse perdiamo in efficacia, perché potrebbe passare il candidato del partito, ma è un rischio che l'assemblea ha ritenuto fosse giusto prendere. D'altra parte io sono convinto che i connazionali, soprattutto quelli che hanno partecipato alla campagna dei nostri due candidati, che seguono i giornali e che partecipano attivamente alla vita politica sapranno scegliere con coscienza e la persona che potrà rappresentarci e seguire le indicazioni dell'Ui evitando che l'organizzazione della minoranza diventi preda della lottizzazione dei partiti, non perché non amiamo i partiti, ma perché sino a due anni fa un solo partito ci ha rappresentati e abbiamo visto quali risultati abbiamo ottenuto. Se un partito vuole diventare l'unico interprete della gente, credo siamo all'anticamera di un nuovo totalitarismo. Per questo l'Unione è una organizzazione politica ma non partitica e che raccoglie al suo interno anche italiani presenti in vari partiti. Per diventare partitica dovremmo cambiare programma e statuto. Comunque, qualsiasi dei due candidati proposti dall'Ui passerà, questi ne sarà il rappresentante legittimo.

Questo malgrado uno dei due candidati abbia apertamente criticato la giunta e l'assemblea dell'Unione proprio in campagna elettorale?

Nel pluralismo è opportuno che ciascuno esprima le proprie idee e avanzi le proprie proposte. Per quanto riguarda le posizioni dei nostri due candidati terrei, però, a precisare che l'Ui non ha accettato imposizioni, la ghettizzazione, il voto dimezzato ma ha proposto affinché ciò non avvenga e quando ciò è avvenuto ha fatto ricorso alla corte costituzionale che però non l'ha accettato. Spetta poi agli elettori di scegliere la persona che meglio risponde alle proprie esigenze in piena e totale democrazia.

NELLE LISTE DEI PARTITI

Chi sono i connazionali impegnati nel cimento

FIUME — Oltre ai candidati proposti dall'Unione italiana, alle elezioni si presentano altri personaggi che si dihiarano connazionali. Tra essi, dieci sono inclusi nei listoni dei partiti e uno concorre al seggio specifico, senza però l'«imprimatur» dell'Unione. Si tratta di Claudio Burolo (democristiano), il quale promette che si batterà per il gruppo nazionale, ma la sua candidatura è stata fortemente contestata dall'organizzazione della minoranza poichè è saltata fuori all'insaputa dell'Unione stessa. Ecco gli altri: Dario Forza, socialista, il quale assicura che il suo partito si impegna per la tutela delle minoranze secondo i più avanzati standard europei. Giacomo Scotti, socialdemocratico, ricorda che ha sempre cercato di dar voce alla protesta della minoranza e vuole continuare a farlo. Silvio Brunelli, regionalista, propone la ricomposizione delle membra sparse degli italiani dell'Istria, i rimasti e quelli dell'esodo. Ferruccio Glavina, pure lui regionalista, vuole una zona franca che comprenda Fiume e la sua area. Ivan De Villa, socialista, auspica l'autonomia culturale e porta le istanze dei suoi concittadini di Nova Gradiška, di origine bellunese. Aldo Skira, regionalista, intende battersi per una stazione televisiva italiana in Istria e per un consolato italiano a Pola. Vanja Michelazzi, pure lei regionalista, vuole sostenere i diritti delle donne. Quintino Bassi, socialdemocratico, pensa di occuparsi di salvaguardia dell'ambiente, il che significa anche tutela del patrimonio culturale e monumentale istriano. Loredana Bogliun Debeljuk, «ideologa» della Dieta democratica istriana, presente nel fronte regionalista, proprio su questo aspetto dell'autonomia regionale, pone l'accento dei suoi programmi se sarà eletta. Erik Fabijanic (partito dei cambiamenti democratici) punta alla salvaguardia delle tradizioni culturali italiane e promette la massima collaborazione con l'Unione italiana.iana.ulturali italiane e promette la massima collaborazione con l'Unione italiana.

* *Il precedente Parlamento era composto da tre camere, mentre domani si voterà per una camera sola del nuovo Sabor bicamerale*

Nuovo Parlamento (solo la camera bassa): 124 seggi, di cui 4 garantiti per le etnie

Elettori 3,5 milioni (di cui 250 mila della "diaspora")

Italiani chiamati al voto: 15.000

Si voterà anche all'estero in 12 paesi tra cui l'Italia

DATI CURIOSITA' E NOTIZIE SUL VOTO DI DOMANI

Ma un terzo del Paese è fuori

Nei territori occupati dalle milizie serbe sarà una giornata come le altre

FIUME — Ci siamo, dunque. In due terzi della Croazia si andrà domani alle urne, dalle ore 7 alle ore 19, per le elezioni politiche e presidenziali. Un terzo del giovane stato è ancora sotto occupazione dei miliziani serbi e qui le elezioni resteranno soltanto un pio desiderio per le autorità di Zagabria. Domani è previsto un caldo canicolare, inteso anche come clima politico. E' dal 1992 in Svezia che non venivano indette elezioni estive ma l'Accadizeta ha deciso di non badare a questo trascurabile dettaglio, cercando così di tradurre in moneta sonante l'avvenuto riconoscimento internazionale della Croazia. Chi potrà andare a votare? I maggiorenni di cittadinanza croata e che risultano iscritti negli elenchi elettorali dell'aprile '90, al momento delle prime elezioni veramente democratiche in Croazia. Il corpo elettorale croato è stato valutato intorno ai 3,5 milioni e mezzo di persone. Alla commissione elettorale statale sono propensi a ritenere che domani si esprimerà circa il 90 per cento degli aventi diritto al voto, al quale si aggiungeranno circa 250 mila croati della diaspora. In Croazia si voterà in 6.316 seggi per il presidente della Repubblica e in 6.545 seggi per i deputati al Sabor, o Parlamento croato. Subito un distinguo: domani si voterà per la cosiddetta Camera bassa del Parlamento, mentre tra 6 mesi la popolazione voterà per la Camera delle Contee e per le assemblee comunali, o consigli municipali. Otto i candidati presidenziali ai nastri di partenza. La scheda per loro è di colore blu, con i nomi degli 8 candidati e dei partiti che rappresentano. Se nessuno sarà riuscito ad avere più del 51 per cento dei voti, si andrà al turno di ballottaggio tra due settimane. Resteranno in gara solamente i due candidati che nella prima tornata avranno raccolto il maggior numero di voti.

La Camera dei deputati al Sabor avrà 124 rappresentanti. Quattro seggi sono assicurati per le etnie (italiana, ungherese, ceca e slovacca un posto ciascuno, e un seggio da spartirsi tra le minoranze rutena, ucraina, austriaca e tedesca). Sessanta posti verranno assicurati secondo il sistema proporzionale. Cioè gli elettori potranno scegliere tra 17 partiti, ciascuno con un listone nazionale formato da 60 nominativi. Facciamo un esempio: se per i liberali (schieramento scelto assolutamente a caso) votasse il 20 per cento degli elettori, il partito di Budisa farebbe entrare al Sabor 12 deputati (il 20% di 60). Sessanta deputati verranno invece eletti con il sistema maggioritario: sono quelli che riusciranno a imporsi nelle 60 circoscrizioni elettorali in cui concorreranno e che coprono (almeno idealmente) tutto il territorio repubblicano. Se per il listone nazionale sono in lizza 17 partiti, (1020 candidati) nei collegi elettorali si daranno battaglia 26 forze politiche, per un totale di 641 candidati. In gara pure 47 candidati indipendenti.

Si cambia volto al Sabor. L'assetto del Parlamento croato è rimasto invariato rispetto alla sua composizione nell'estinto regime jugoslavo, ovvero è formato da tre Camere. Si tratta della Camera dei Comuni, della Camera socio-politica e della Camera del lavoro associato: denominazioni di antico sapore bolscevico che ora scompariranno. L'attuale struttura della massima istituzione legislativa croata è la seguente: Comunità democratica croata 211 deputati, Partito social-democratico Partito dei cambiamenti democratici (ex comunisti) 99, Partito democratico croato 9, Partito cristiano-democratico 2, Partito social-liberale 4, Partito socialista croato 5, Partito contadino croato 4, Partito democratico serbo 6, Lega della gioventù socialista (sciolto) 2 e 13 indipendenti. In questi due anni, da quando il Sabor si è insediato, vi sono stati dei travasi. Inoltre il Partito democratico serbo, promotore della rivolta serba in Croazia, è stato dichiarato fuorilegge.

I risultati definitivi saranno resi noti martedì sera.

a. m.

FURIO RADIN ED ELIO VELAN ESPONGONO I LORO PROGRAMMI PER QUANDO SIEDERENNO IN PARLAMENTO

A confronto le tesi dei due «candidati»

Servizio di
Alberto Cernon

CAPODISTRIA — Domani dunque, in Croazia si va alle urne. Gli italiani di Istria e Fiume (dalmati esclusi) daranno il loro voto a chi li rappresenterà al Sabor croato, il massimo organo della Repubblica. L'Unione italiana propone due candidati al seggio specifico. E sono due uomini abbastanza diversi. Furio Radin, quello più pragmatico forse, è polese, docente di sociologia all'università di Zagabria. Elio Velan, giornalista rovignese rappresenta un po' il voto della protesta. Ma vediamo, in sintesi, i loro programmi e le loro proposte.

Entrambi sono decisi a far entrare e far capire nell'aula del Sabor le istanze dell'Unione italiana concentrate, come rileva Velan, in questi concetti: soggettività politica, autonomia, unità e unitarietà di trattamento. Per Radin ciò va fatto senza assumere un ruolo di vittime ma presentandosi alle altre forze politiche come possibili partner per progetti concreti e ben delineati. Unitarietà, sempre secondo il sociologo, significa uniformità di trattamento giuridico-costituzionale degli italiani divisi oggi da due stati. Velan, nel suo programma, non nasconde critiche all'operato dell'Unione. «L'Ui ha ribattuto troppo debolmente — rileva il candidato, ad alcune imposizioni di Zagabria»: qui si riferisce alla «conta», con le iscrizioni dei connazionali negli elenchi elettorali, al voto dimezzato e all'arroganza di estromettere dal voto gli italiani di Zara. In riferimento al Memorandum trilaterale, firmato il 15 gennaio scorso da Slovenia, Croazia e Italia, i due candidati dicono così: Radin «per realizzare quanto stabilisce l'accordo, parteciperò attivamente alle trattative bilaterali tra Slovenia e Croazia», Velan «la Croazia ha leso i principi che stanno alla base del Memorandum... sarà necessario portare al Sabor una voce chiara di proteste, articolate e motivate per acquisire i diritti civili che ci sono stati negati».

Entrambi i «concorrenti» al seggio assicurano la loro lotta per il rispetto della specificità e l'autoctonia degli italiani istroquarnerini. In che modo? Ecco gli «strumenti» proposti da Furio Radin: 1) una legge di tutela globale che stabilisca l'interesse costante dello Stato verso la nostra comunità nazionale; 2) una legge elettorale che garantisca ai connazionali il doppio voto, la soggettività dell'Ui; 3) una legge specifica che assicuri alle Comunità degli italiani lo status di soggetto del diritto pubblico (non semplice associazione di cittadini): 4) una legge specifica per le scuole italiane, che assicuri autonomia (sotto tutti gli aspetti), per essere in grado di formare l'identità nazionale italiana dei giovani. Velan risponde: 1) Sarà necessario intavolare un discorso sulla ridefinizione degli statuti comunali, in primo luogo sulla funzione delle commissioni sulla tutela della minoranza, che devono ottenere il diritto di veto; 2) definire un principio unico di finanziamento delle Comunità, viste come importanti istituzioni dello Stato (parificate nel finanziamento alle amministrazioni comunali); 3) una risposta politica precisa alla nascita delle nuove comunità italiane e reintroduzione del bilinguismo dove soppresso.

Doppia cittadinanza: sia Radin che Velan ritengono che sia «un sacrosanto nostro diritto» e non un privilegio. Radin aggiunge che «...nessuno, in passato, ha rinunciato in Istria e Quarnero alla cittadinanza italiana di propria esplicita volontà». Simile, fra i due candidati, anche la voglia di portare avanti un discorso «regionalista». Radin: «Opererò per promuovere una legge sulle autonomie locali a misura degli abitanti della nostra regione che inserisca le Comunità degli italiani nella gestione del territorio, il che presuppone — continua — uno stato decentralizzato con contee e la creazione delle contee d'Istria e di Fiume. Per Velan invece «è un momento storico: Istria e Fiume stanno portando al Sabor una voce di opposizione contro l'intolleranza nazionale». Il giornalista rovignese, militante tra l'altro nelle file della Ddi si batterà per le «naturali aspirazioni di Cherso e Lussino: la loro inclusione nella contea istriana».

Altri obiettivi: Velan si impegnerà a preparare un progetto per la costituzione di un organismo «interconteale» diretto all'equiparazione dei sistemi giuridici di tutela degli italiani nelle due contee. Radin invece si batterà affinché «nessuna decisione che ci riguardi sia presa senza il nostro consenso». Proporrebbe così un Consiglio delle comunità degli italiani con potere di veto su tutte le delibere che riguardano il gruppo nazionale italiano.

Chi appoggiare o meno al Sabor? Per Radin è inutile legarsi a partiti, «bisognerà indicare tutte le forze politiche che ci rispettano» come afferma il candidato polese. Il silenzio come atto di protesta è invece la soluzione proposta da Elio Velan.

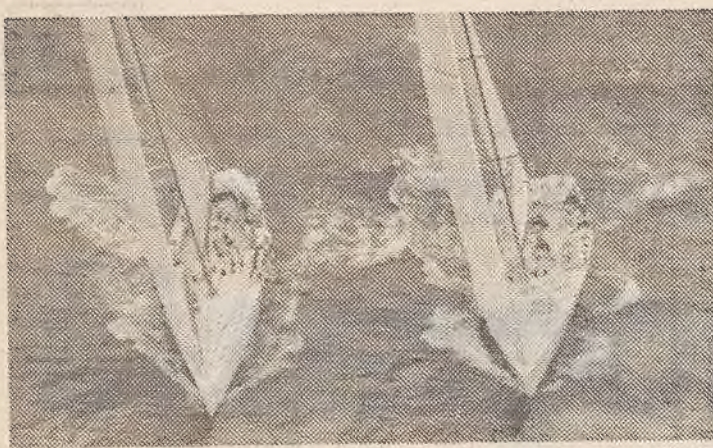
Gli italiani hanno al parlamento croato un solo rappresentante. Forse il silenzio potrà far notizia, ma è ineccepibile che gli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia hanno taciuto per troppo tempo. E' giunto il momento di parlare, di affermare con dignità e fermezza i diritti negati da cinquant'anni a questa parte.

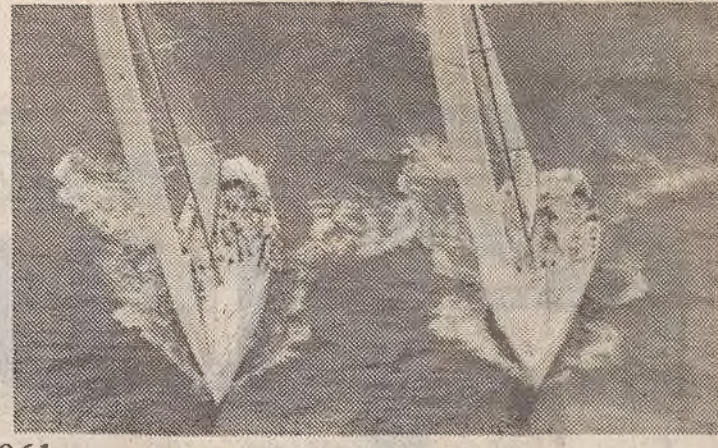
LE PERSONALITA' IN GARA PER LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Ecco i profili dei «magnifici otto»

I «magnifici otto» visti da Cvijanoviè: da sinistra Dražen Budiša, Ivan Cesar, Savka Dabčeviè-Kučar, Silvije Degen, Dobroslav Paraga, Franjo Tudjman, Marko Veselica, Antun Vujiè.

FIUME — La Croazia sull'otto volante. Domani, il corpo elettorale sarà chiamato a decidere tra gli otto candidati presidenziali, tra i quali uscirà il nuovo (o vecchio) capo dello Stato. E' la prima volta che gli aventi diritto al voto in Croazia eleggono il presidente della Repubblica: due anni fa, infatti, Franjo Tudjman fu chiamato alla massima carica statale dal proprio partito che si era imposto nella prima consultazione pluripartitica.

Ma chi sono gli 8 candidati? Vediamo di tracciare delle brevi schede biografiche, seguendo rigorosamente l'ordine alfabetico. **Dražen Budiša**, (Partito social-liberale croato) è nato nel 1948 a Drniš (entroterra di Spalato), fu condannato a 4 anni di carcere duro nel 1971 per una accesa crociata a favore della lingua croata. Dunque, fu tra i protagonisti della famosa primavera croata del '71. Dal marzo del '90 è a capo dei liberali croati. Ha fatto parte, in qualità di ministro senza portafoglio, del governo di intesa nazionale di Greguric. E' sposato con 3 figli. **Silvije Degen** (Partito socialista) è nato nel 1942 a Bjelovar. La sua è una famiglia di nobili, mentre Silvije non è da meno: brillante carriera di avvocato durante la quale ha difeso note personalità. Sposato due volte, ha due figli. Il dottor **Ivan Cesar** (nato nel 1939 nei pressi di Varaždin) è il candidato dei democristiani. E' stato docente della Facoltà di filosofia di Monaco di Baviera, come pure della Facoltà di pedagogia di Fiume. Tra i fondatori del Partito cristiano-democratico della Croazia. Sposato senza figli. **Savka Dapčević-Kučar** (Partito popolare croato) è nata a Curzola nel 1923. Simbolo dei dissidenti croati nel 1971, fu epurata quell'anno in piena ascesa politica. E' tra i fondatori del suo schieramento. Sposata con due figli.**Dobroslav Paraga**,designato dal Partito croato del diritto, è nato a Zagabria nel 1960 ed è dunque il più giovane tra i contendenti presidenziali. Più volte arrestato (5 anni di carcere in totale). Dagli Usa fu chiamato nel 1990 a dirigere questa formazione di estrema destra. Sposato con 3 figli. **Franjo Tudjman**, l'attuale presidente croato, ha visto la luce 70 anni fa a Veliko Trgovišće, un piccolo villaggio della Zagorje (a nord di Zagabria). Ha partecipato alla lotta partigiana nella Seconda guerra mondiale. Generale di Tito, ha vissuto diversi anni in carcere per posizioni giudicate troppo filo-croate dal regime jugoslavo di allora. Fonda l'Accadizeta nel febbraio del 1989, mentre dal 31 maggio del '90 è a capo dello Stato croato. Sposato con tre figli. **Marko Veselica**, 56 anni, nativo di Glavice (entroterra di Spalato), è il Mandela croato. Candidato del Partito democratico croato, ha vissuto 11 anni in carcere per le stesse ragioni di Budiša, Tudjman, Paraga, Dapčević-Kučar. Veselica è dottore in scienze economiche. Sposato con due figli. **Antun Vujić**, del Partito social-democratico, è nato 47 anni fa a Ragusa. Anche lui nel 1971 ebbe guai con lo stato jugoslavo. Sposato due volte (tre figli), Vujić ha iniziato la carriera politica appena due anni fa.

speciale nautica

Il Piccolo - Sabato 1 agosto 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 77861

BREST '92 / FESTIVAL EUROPEO DELLA VELA TRADIZIONALE

Tuffo tra le perle del passato

BREST '92

La flotta in rotta

BREST — Il 15 luglio era il giorno fissato per lo spostamento della «flotta» da Brest a Douarnenez, ma il tempo non è stato dei più adatti: oltre alla solita pioggia infatti per la prima volta alle 9 di mattina c'era una totale calma di vento e così, sfilando di fianco a questa flotta le cui prue fluttuavano sempre sulla stessa onda avvolte nella foschia, sembrava di essere nel mar dei Sargassi. Verso mezzogiorno però il cielo si apriva e così a Douarnenez dalla riva si è cominciato a vedere arrivare i magnifici velieri portati dal vento che sempre più aumentava consentendo quindi loro scenografiche evoluzioni.

Anche a Douarnenez è stata realizzata una tendopoli per raccogliere i diversi espositori, secondo dimensioni complessivamente più contenute, ma forse più vere e sentite. Qui è stata realizzata in tempi molto brevi un'opera poderosa: il restauro pietra per pietra del Port-Rhu e la sistemazione delle relative nuove banchine — tutte in ottimo legno — che serviranno ad ormeggiare le imbarcazioni che costituiranno la sezione galleggiante de «Le Port-Musée», comprendente anche il Musée de Bateaux, il contenitore a riva già completato.

Verso sera col crescere della marea ha potuto essere aperta la porta di questo bacino e ad una ad una sono entrate gran parte delle barche arrivate da Brest tra due ali di folla che per ore ed ore ha festeggiato gli equipaggi con una continua presenza musicale a bordo delle stesse barche ed a terra. Alla fine lo spettacolo notturno dal grande ponte che sovrasta il canale era veramente unico.

m.m.

BREST — Si è svolta a Brest dall'11 al 14 luglio, per proseguire poi nei giorni successivi a Douarnenez, il più grosso raduno di imbarcazioni tradizionali a vela che sia mai stato organizzato fino ad oggi, con la presenza anche di qualche raro scafo a motore. Complessivamente erano ben 2169 le imbarcazioni a vela regolarmente iscritte alla manifestazione, cui poi si sono aggiunte ancora quelle dell'ultima ora, per un totale di circa 12.000 uomini d'equipaggio. Una flotta imponente che annoverava tra i propri componenti scafi in tutti i tipi e di tutte le dimensioni: dalla nave scuola ucraina a tre alberi «Khersones», di 108 metri di lunghezza, fino alla piccola «Malice», che con la sua vela al terzo supera di poco i due metri. Di queste imbarcazioni oltre mille erano francesi, quasi settecento inglesi, circa settanta olandesi, una trentina le barche svizzere e irlandesi. Poco inferiore era la presenza tedesca mentre sull'ordine della decina erano le barche danesi, norvegesi, belghe, russe e svedesi; più scarsa invece è stata la presenza delle barche provenienti dagli Stati Uniti, dalle Antille, dall'Italia, dalla Finlandia, dal Portogallo e dalla Spagna.

La nostra nazione, pur poco rappresentata, si è distinta per le sue particolari imbarcazioni; la bella nave scuola «nocchieri» della Marina Militare Italiana — la «Palinuro» — raccoglieva code di pazienti visitatori che volevano salire a bordo della nave-goletta costruita proprio in Francia, a Nantes, per il trasporto del pesce dai banchi di Terranova. I francesi le rivolgono sempre uno sguardo d'invidia, sperando di poterla ricomprare come è già successo per la ex «Giorgio Cini», ora «Belem» che ormeggiava anch'essa all'interno dei bacino dell'arsenale di Brest. Vi era poi la Lucia, il piccolo batél del Lario, più noto come la barca di Renzo e Lucia, che con i suoi «cerchi» si distingueva immediatamente tra la moltitudine di imbarcazioni presenti; rappresentava il «Museo della Barca Lariana» di Pianello del Lario ed era condotta dallo stesso conservatore del museo Gianalberto Zanoletti.

Il 14 luglio, anniversario della «presa della Bastiglia», si è conclusa la prima fase della manifestazione con il varo del La Recouvrance (foto sopra); sotto la nave scuola italiana Palinuro.

Un simpatico gruppo di veneziani composto da Ottavio, Eros, Gigi e Luciano sono invece arrivati con un *sandolo s-ciopòn* e, vogando *alla veneta*, si inserivano velocemente tra la moltitudine di barche presenti nella rada stupendo non poco per la rapidità, mentre lo stendardo col leone di Venezia sventolava a poppa. Ogni giorno le barche uscivano senza badare al tempo che da queste parti è sempre in evoluzione, spesso la classica pioggia fine-fine alla mattina — localmente detta *craché* ossia *sputo* che ben definisce questa fastidiosa precipitazione — poi può intensificare, ma a mezzogiorno un raggio di sole riesce anche a squarciare le nubi per illuminare lo straordinario spettacolo di barche a vela, che nel golfo di Brest si incrociano salutandosi o sfidandosi in velocità per un breve tratto, facendoci tornare indietro nel tempo; i più audaci riescono anche a passare qualche scafo più lento a prua, sfiorandogli il bompresso.

Nonostante tutti cerchino di mostrare al massimo le proprie capacità gli incidenti si contano su di una mano, non si è infatti qui per vincere una regata, ma solo per trovarsi, per conoscersi e per ampliare la propria conoscenza della cultura sul mare.

Le tipologie più diverse si affiancano, le barche del Tamigi, le *galeasses* norvegesi, i *traders* del Baltico, i *trawlers* inglesi come gli *smacks* e i *dandys*, i *bisquines*, i *chasse-marée* e i *contre* francesi, e *barche pilota* del canale di Bristol, quelle di fiume della Loira o del lago Lemanno, ma anche i *drakkar*, i piccoli *doris* o i *curraghs* irlandesi e le vele latine catalane o di Marsiglia. Gli equipaggi si salutano, le fotografie scattate non si contano; qui il mare è diverso dal nostro è forte, duro e grigio... è «oceano», il vento è sempre presente — più o meno forte — e le pesanti vele di queste barche-tagliate senza troppa finezza — si gonfiano bene portando sicure le barche.

Qui la vela è una ragione di vita, non siamo all'esaltazione per una barca come è stato per il *Moro di Venezia*, è la festa degli uomini che vivono il mare ed ogni giorno si assiste ad una sfilata di barche in uscita, salutate dagli spettatori e quindi via in rada e poi in mare aperto. Tutti sono ospitali e per gli appassionati è quasi sempre possibile trovare un imbarco e vivere questa piacevole esperienza, magari incrociandosi in mare col leggendario Eric Tabarly a bordo del suo Pen Duick del 1898. Due cose potevano stupire lo spettatore italiano, di cui una molto banale: il boom per l'acquisto delle classiche casacche da barca del luogo e per i *pin's*, i distintivi delle singole barche, musei o fondazioni. L'altra ci ha più concretamente fatto vedere come anche i disabili, presenti in gran numero, sono stati messi in grado di partecipare alla festa venendo incontro alle loro necessità. Per gli spettatori era previsto un biglietto d'entrata giornaliero, ma il più venduto era quello comulativo per 4 giorni, che prevedeva una spesa forfettaria di circa 33.000. 800.000 biglietti sono stati venduti a Brest, nei quattro giorni di svolgimento della manifestazione ed altri 400.000 mila a Douarnenez; considerata la validità del biglietto, i numeri possono darci l'idea dell'interesse per la manifestazione, riproposta a quattro anni di distanza da Douarnenez 88.

Mario Marzari

BREST '92 / SPETTACOLO

Velieri e tanta musica

La chasse-marée Corentin in navigazione a vela nella baia di Brest.

BREST — Lo spettacolo che si presenta a Brest è certamente grandioso, la città è praticamente inaccessibile, tutto è stato meticolosamente predisposto: i visitatori vengono ordinatamente convogliati ai parcheggi già alla periferia.

Il porto è a disposizione delle barche iscritte alla manifestazione; l'arsenale militare atlantico francese ospita i grandi velieri ed ha aperto le porte a tutti, anche la visita al Musée de la Marine è gratuita. Sulle rive una grandiosa tendopoli raccoglie gli stand delle diverse nazioni, grandi spazi sono riservati ai diversi artigiani che spesso lavorano in pubblico; tra questi attirano l'attenzione i due giovani veneziani Saverio Pastor e Paolo Brandisio che eseguono quelle magnifiche sculture in legno che sono le *forcòle*. Alcuni palcoscenici sono sempre in funzione per permettere ai molti musicisti presenti — oltre 1.500 — di suonare; sono infatti garantite 40 ore di musica e spettacolo giornaliere con anche 200 ore di proiezione di cinema «marittimo».

Si trovano gli stand di tutti i musei europei, libri e riviste di mare di tutti i tipi; le varie associazioni culturali sono presenti per farsi conoscere e creare nuovi contatti, e così le aziende turistiche e le ditte specializzate — oltre 400 — che operano in questo settore, cantieri, maestri d'ascia, velai, cordai, costruttori di accessori, operatori del legno, modellisti navali, ecc.

Purtroppo — nonostante i ripetuti inviti — brilla per la propria assenza uno stand Italia, mentre Francia, Inghilterra, Olanda e le altre nazioni, persino la Svizzera, ci danno un chiaro esempio di cosa è per loro la tradizione del mare. Brest è un po' più piccola di Trieste, con un bel porto e un arsenale e così viene da pensare come anche in questa città si potrebbe abbinare accanto all'ormai lanciata «Coppa d'autunno» una manifestazione culturale più completa, legata al mondo tradizionale della vela, fino ad oggi molto trascurato.

m. m.

«EUROPA» / POTOKAR SECONDO AI MONDIALI DI ISOLA

Samo d'argento

Samo Potokar conquista l'argento ai mondiali della classe «Europa» organizzati a Isola.

ISOLA — «E' stata un'organizzazione perfetta. Non vi dimenticheremo». Sono state queste le parole pronunciate dal presidente dello Iecu; il finlandese Gustav Dahlberg al termine dei campionati mondiali di vela della classe Europa disputatasi dal 6 al 12 luglio a Isola. Dunque il club velico Burja ha assolto nel migliore dei modi il gravoso impegno di portare a termine questa importante manifestazione: 151 velisti in rappresentanza di 21 nazioni in condizioni atmosferiche certamente non favorevoli, pioggia, venti che cambiavano di direzione di minuto in minuto, giornate di bonaccia vera e propria hanno messo a dura prova i concorrenti.

I maggiori successi sono andati ai rappresentanti scandinavi: tra il gentil sesso ad imporsi è stata la ventenne Malin Millbourn, svedese di Halmstad, figlia d'arte che a Isola è stata seguita passo a passo dai genitori. Tra il sesso forte il finlandese Petri Karto, ventiduenne di Helsinki, ha sbaragliato la concorrenza forte della sua esperienza, fra l'altro vicecampione mondiale in Brasile nel 1991. Da sottolineare che Karto in questi giorni si trova a Barcellona dove sta preparando la collega Chita Smedberg per le gare della classe Europa che nella città catalana farà il debutto come classe olimpica. A completare il successo dei Paesi del Nord i terzi posti della svedese Norquist e del norvegese Moberg. Titolo di vicecampioni invece per la simpaticissima belga, insegnante di educazione fisica Bellemans e per lo sloveno Samo Potokar. E proprio Potokar è stato la più bella sorpresa di questo mondiale. «Non me lo aspettavo, veramente. Considerando che rispetto gli altri concorrenti ho dovuto gareggiare con una barca che avrei avuto difficoltà anche a vendere visto che la nuova imbarcazione per alcuni centimetri non era stata omologata, ho ottenuto davvero il massimo». Samo Potokar, ventiduenne di Portorose, membro della Società Sportiva di Pirano della locale comunità italiana, è arrivato al mondiale direttamente da un viaggio di lavoro essendo ufficiale di bordo e dopo la conquista della medaglia d'argento ha annunciato il suo ritiro dall'attività. «Con la vela ad alti livelli ho chiuso. Ora mi dedicherò alla mia professione. Questa medaglia mi ripaga dei miei 12 anni dedicati allà vela». Giovedì scorso Potokar è tornato a navigare. Se gli sloveni sono stati contenti per la medaglia conquistata non si può dire lo stesso per i velisti italiani. Abituati a ben altre condizioni atmosferiche gli azzurri se si eccettua il successo nella seconda regata di Martino Bolletti (Svoc Monfalcone) hanno alquanto deluso. Tra le ragazze in assenza della Bogatec che rappresenta l'Italia nell'Europa a Barcellona, e di Sabrina Landi, squalificata per 7 mesi dalla Fiv, è stata Federica Salvà, ottava, la migliore azzurra. 14.esima Croce, 15.esima la monfalconese Calligaris, 19.esima Pitto, 22.esima Ingangi, 26.esima Furlan, 28.esima Pizzarello, 33.esima Cazzaniga e 36.esima la triestina Zerjal.

Arden Stancich

DIARIO DI BORDO / VERSO L'«APPUNTAMENTO IN ADRIATICO»

Col vento in poppa

I pescatori addocchiano un canotto: sventato il furto nella notte - Due giornate da sogno tra i tesori di Gallipoli - La flotta è adesso in rotta per il porto di Brindisi

SANTA MARIA DI LEUCA — Diciotto imbarcazioni hanno lasciato domenica scorsa (26/7) Gallipoli e stanno facendo rotta su Trieste risalendo a tappe la costa italiana. Si tratta solo di alcuni dei tanti partecipanti alla quarta edizione di «Appuntamento in Adriatico», la manifestazione promossa dall'Assonautica che si prefigge la riscoperta della costa italiana dell'Adriatico sotto il profilo diportistico, culturale ed enogastronomico. Strada facendo il convoglio si ingrosserà sicché in Sacchetta dovrebbero arrivare circa 110 imbarcazioni. L'«Appuntamento» di quest'anno avrà una coda: a chiusura delle manifestazioni organizzate in onore degli equipaggi a Trieste, tappa conclusiva della manifestazione, chi lo desidera potrà prendere parte a un'ulteriore crociera in Istria, ospite dei marina Acy di Umago e Pola e Ina di Cherso.

Facciamo un passo indietro di alcune giornate, ritornando alla tappa brindisina di Ambiente-Trieste 2000 di Fabio Fabiani, di Bid Stare-Crt di Livio Gerussi e di Caron Dimonio del sottoscritto. A Brindisi salutiamo Bob Plan che con Odradek attende il cambio di equipaggio. Trascorriamo la notte alla banchina sotto il monumento ai Caduti del mare. Un gruppo di teppisti cerca di provocare posteggiando le auto vicinissime alle imbarcazioni e mettendo a tutto volume le radio. Poiché ci avevano anche avvisato di stare attenti ai furti, decidiamo di fare turni di guardia. Alle 3.15 svento il furto di un canotto pneumatico che un'altra imbarcazione vicina a noi aveva legato alla fiancata lato mare e che era stato adocchiato da due pescatori; si erano avvicinati silenziosamente a remi e avevano già allungato una mano per tagliare la barbetta quando li ho spaventati accendendo un torcia elettrica. Partenza alle 5.30 di mercoledì per Tricase. Alle 8.15, contatto radio con Carnare XI di Dino Tuchtan: è più avanti di noi.

C'è vento e mare formato ma il canale d'Otranto non preoccupa. Dopo aver trascorso la notte alla fonda nella baia di Porto di Castro (siamo già nello Ionio), dirigiamo giovedì 23 verso Gallipoli facendo attenzione alle secche d'Ugento vicino a Santa Maria di Leuca. Il Vhf ci informa che Flash di Vincenzo Rovinelli sta sulla nostra scia.

Gallipoli ci ospita nel porto commerciale. La banchina è sprovvista di prese d'acqua e di energia elettrica ma Carlo Coppola, presidente dell'Assonautica di Lecce, sa fare miracoli: arrivano una manichetta e un potente generatore. Ci arrangiamo. Trascorriamo a Gallipoli due giornate indimenticabili; la gente è cordiale e disponibile, il mercato del pesce offre frutti di mare in grande quantità. Scorpacciate di ricci. Visitiamo gli splendidi fondali marini della zona (secche pescose e praterie di posidonie) con Acquavision, imbarcazione con il fondo di cristallo al comando di Angelo Tonin, veneto di genitori friulani. Accompagnati dal preside Salvatori Anchisani, ammiriamo le collezioni dell'istituto nautico. Alfredo Albahari, docente di navigazione, ci parla di stelle e pianeti e del loro moto apparente intorno alla Terra. In compagnia della guida turistica Emanuela Carrozza visitiamo i luoghi caratteristici di Gallipoli, dalla fontana del III secolo a.C. al castello angioino-aragonese, alla cattedrale di Sant'Agata, a un antico frantoio ipogeo dove si produceva olio lampante.

Nei tempi andati Gallipoli divenne famosa e potente grazie all'olio di oliva che commercializzò in tutta Europa. Giovedì 23 è il giorno di Santa Cristina e il pittoresco porticciolo peschereccio è gremito di imbarcazioni con non meno di diecimila persone che assistono alle ardite prove dei giovani al palo della cuccagna sul mare. In serata Gallipoli offre ai suoi ospiti un meraviglioso spettacolo pirotecnico.

Accompagnati da Luigi Nanni, dell'Ufficio provinciale del turismo, facciamo una visita al barocco di Lecce e quindi ritorniamo a Gallipoli per la cena di saluto, senza mancare prima di visitare una mostra di quadri di Luigi Quida, consigliere gallipolino di Assonautica.

Nel corso della serata, cui sono intervenute numerose autorità (per Trieste Roberto De Gioia presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, Elio Tafaro presidente dell'Azienda di promozione turistica e Francesco Serpi in rappresentanza del Lloyd Adriatico sponsor principale della manifestazione) è stato dato il giusto rilievo al contributo dato finora da triestini e veneziani all'«Appuntamento». Infatti, sono ben dieci le imbarcazioni (a vela o motoscafi) triestine che hanno raggiunto Gallipoli e sei quelle veneziane, percorrendo quasi 600 miglia. Altrettanta strada ci attende nel viaggio di ritorno.

Gallipoli ci dimostra ancora una volta la sua generosità facendo omaggio a tutti gli equipaggi di un cestino con i prodotti della sua terra altrettanto generosa. Sulla banchina a porci il suo saluto c'è domenica mattina l'onnipresente Carlo Coppola, ormai amico di tutti. L'uscita del convoglio dal porto di Gallipoli è suggestiva: le imbarcazioni a vela procedono con randa e fiocco, i motoscafi suonano le sirene. E' molto probabile che Gallipoli ospiti in una delle prossime edizioni dell'«Appuntamento» la tappa conclusiva, instaurando così una sorta di gemellaggio con Trieste.

Nella notte sul lunedì si pernotta a Santa Maria di Leuca. Il vento rinforza e il mare si ingrossa: siamo rispettivamente a oltre venti nodi e forza 3 con onde di 2-3 metri. La partenza per Brindisi, prevista in un primo momento per la mezzanotte, è data soltanto intorno alle 9.

Pino Bollis

ECCO L'ELENCO DEI GIOVANI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA CHIAMATI ALLE ARMI

Nuove leve dell'esercito

6.o scaglione 1992

Cormons

Antonio Venturini (5.12.1973) al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn) il 19.8.1992.

Doberdò del Lago

Michele Poletto (19.3.1965) al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 18.8.1992.

Duino-Aurisina

Jean Marc Poracin (19.3.1965), al 1.o Btg.F. «Cuneso» (Ud), il 18.8.1992.

Gorizia

Enrico Ballaben (15.8.1965), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Paolo Birsa (9.7.1969), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Fabrizio Buratto (24.10.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Alessandro Coari (27.8.1972), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.
Lorenzo Cozzutto (16.10.1970), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Leonardo D'Arbano (18.8.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Paolo Dal Pont (3.10.1971), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Cristian Demarchi (12.10.1973), alla Scuola militare paracadutismo (Pi), il 19.8.1992.
Paolo Frattallone (24.1.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Giorgio Grifoni (29.11.1965), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 18.8.1992.
tomaz Klemse (13.9.1972), Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Alessandro Kriznic (13.10.1966), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Riccardo Melandri (19.9.1971), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Luca Miculin (4.7.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 18.8.1992.
Luca Perazzi (18.9.1970), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 18.8.1992.
Stefano Schabetz (1.9.1972), al Btg. Alpini «Edolo» (Merano), il 19.8.1992.
Paolo Selva (10.10.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Ivan Zotti (30.10.1973), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 18.81992.

Gradisca d'Isonzo

Daniele Colusnati (9.12.1973), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 18.8.1992.
Andrea Di Matteo (3.6.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il il 18.8.1992.

Grado

Andrea Bettin (14.8.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.81992.

Monfalcone

Alessandro Cisint (17.1.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Stefano Santinato (6.3.1971), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.
Lorenzo Secco (9.6.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.81992.

Muggia

Riccardo Gigante (6.9.1970), al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts), 18.81992.

Romans d'Isonzo

Gianluca Cecchin (8.11.1970), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.

Ronchi dei Legionari

Nicola Dolso (3.7.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Cristiano Furlan (26.5.1971), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Luca Novati (8.3.73), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Patrich Visintin (7.10.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.81992.

Savogna d'Isonzo

Claudio Kovic (12.7.73), alla Scuola militare paracadutismo (Pi), il 19.8.1992.

S. Canzian d'Isonzo

Alessandro Contin (10.10.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 18.8.1992.
Federico Contin (10.10.1972), al Btg. Alp. «Belluno» (Bl), il 18.8.1992.
Flaviano De Luisa (13.4.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), 18.8.1992.
Damiano Fabris (7.10.1970), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.
Giuliano Ghirardo (22.12.1972), al Btg.Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Michele Martin (10.8.1972), al Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.
Stefano Rocca (6.8.1972), al 1.o Btg.Nbc «Etruria» (Rieti), il 18.8.1992.

S. Dorligo della Valle

Fabio Bubola (24.4.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Davide Puriani (13.10.1973), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 18.8.1992.
Dean Scroccaro (22.3.1971), al 1.o Btg. Nbc «Etruria» (Rieti), il 19.8.1992.

S. Lorenzo Isontino

Massimiliano Marini (8.6.1970), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 18.8.1992.
Maurizio Pellegrino (1.3.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.

S. Pier d'Isonzo

Alessio Spoto (1.10.1971), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 18.8.1992.

Staranzano

Gabrio Macchione (3.2.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Paolo Medeot (1.1.1971), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.

Trieste

Mario Buzzurro (20.7.1970), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Riccardo Cordella (21.1.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Giuseppe Cossutta (6.9.1970), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Paolo De Paolis (4.8.1972), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 18.8.1992.
Riccardo Del Sabato (7.5.1966), alla Scuola militare paracadutismo (Pi), il 18.8.1992.
Andrej Ferfoglia (17.3.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Gabrio Franceschini (6.7.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Domenico Gattulli (30.6.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Stefano German (16.6.1970), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Franco Iscra (23.4.1972), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Federico Kirchmayr (8.1.1973), al Btg. Alp. «Vicenza» z* (Codroipo), il 19.8.1992.
Massimo Kovac (29.1.1972), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 18.8.1992.
Paolo Lubiana (25.1.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 19.8.1992.
Marco Lunardis (1.8.1965), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 18.8.1992.
Gabriele Marini (13.12.1970), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 18.8.1992.
Davide Maurel (30.10.1972), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 18.8.1992.
Michele Mihalich (25.5.1971), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 19.8.1992.
Gaetano Minenna (26.8.1973), al 2.o Btg.F. «Pordenone» (Pn), il 19.8.1992.
Alessio Miraz (25.5.1972), al Btg. Alp. «Belluno» (Bl), il 18.8.1992.
Andrea Molinari (15.1.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Massimo Occoni (7.4.1971), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Istok Pecar (9.9.1972), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 19.8.1992.
Davide Primosi (28.1.1972), al 1.o Btg.F. «S. Giusto) (Ts), il 18.8.1992.
Mauro Ramani (28:3.1972), al Btg.Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 18.8.1992.
Paolo Silvari (17.3.1973), al 1.o Btg.F. «S. Giusto» (Ts), il 18.8.1992.
Riccardo Sluga (22.12.1966), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 18.8.1992.
Mauro Stener (13.6.1967), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 19.8.1992.
Davide Strissia (14.6.1973), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.
Ulisse Suspize (9.10.1970), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 18.8.1992.
Fabio Trocca (22.4.1973), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 19.8.1992.
Igor Trovarelli (22.5.1970), all'85.o Rgt. F. «Verona» (Montorio Veronese), il 18.8.1992.
Luigi Vaselli (12.8.1972), al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo), il 18.8.1992.
Massimo Vecchiet (29.5.1967), al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Ps), il 18.8.1992.
Igor Zago (27.6.1970), al 7.o Btg.F. «Cuneo» (Ud), il 19.8.1992.

7.o scaglione

Cormons

Dario Bon (23.1.1971) al Btg. alpini «Edolo» Merano il 16.9.1992
Vittorio Buzzin (29.10.1972) al 2.o btg. f. «Pordenone» Pn
Roberto Camaur (3.2.1971) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Stefano Elia (30.10.1965) al Btg. alp. «Vicenza» Codroipo il 15.9.1992
Massimo Falato (24.9.1966) al Btg. alp. «Vicenza» Codroipo il 15.9.1992
Nicola Odorico (27.6.1972) alla Scuola allievi carabinieri Torino il 1.11.1992

Doberdò

Luca Colja (15.9.1992) al 1.o btg. f. «S. Giusto» Trieste

Duino-Aurisina

Massimiliano Antonic (9.6.1972) al 235.o btg. f. «Piceno» Ascoli Piceno il 16.9.1992
Siro Pertegato (2711992) al 7.o btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992

Gorizia

Giuliano Budal (4.3.1970) ala Scuola allievi carabinieri Torino il 1.11.1992
Massimiliano De Luca (6.12.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Sandro Fantina (25.12.1972) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Massimiliano Peressin (25.12.1972) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro
Marco Prijon (17.10.1973) al Btg. alp. «Edolo» Merano il 16.9.1992
Alessandro Trampus (11.6.1972) al Btg. alp. «Edolo» Merano il 15.9.1992

Gradisca

Andrea Bressan (18.6.1972) al Btg. alp. «Edolo» Merano il 15.98.1992
Fabrizio Marras (17.8.1973) al 7' btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992

Grado

Stefano Giuseppe Federico Dilulluo (26.12.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro
Marco Bernardo Marin (19.9.1970) al 7' btg. f. «Cuneo» Udine il 15.9.1992
Giovanni Marcello Pipani (24.3.1971) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 15.9.1992

Monfalcone

Andrea Busetto (26.12.1970) al 7' btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992
Paolo Fontanot (27.8.1966) al 7' btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992
Luca Lugnani (26.7.1965) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Andrea Miniel (28.12.1971) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Stefano Novello (11.7.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Enrico Adolfo Sommer (11.9.1965) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Antonio Zuberti (8.11.1970) all'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992

Monrupino

Andrea Paoli (7.3.1966) alla Scuola allievi carabinieri l'1.11.1992

Muggia

Massimo Franchin (1.9.1966) al 3.o btg. gran. «Guardie» Orvieto il 15.9.1992

Romans d'Isonzo

Stefano Baccino (29.9.1972) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» il 15.9.1972
Dimitri Plett (1.3.1968) alla Scuola allievi carabinieri Torino il 2.11.1992

Ronchi dei legionari

Marco Minin (9.10.1972) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992

Sagrado d'Isonzo

Francesco Catalano (26.6.1973) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Vincenzo Fascetta (1.12.1971) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992

S. Dorligo della Valle

Boris Bartol (29.11.1973) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 15.9.1992
Fabrizio Jurincic (21.12.70) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Walter Orlandi (4.9.1973) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992

S. Floriano del Collio

Stefano Cosma (21.9.1966) al Btg. alp. «Vicenza» Codroipo il 15.9.1992

Comune di Staranzano

Paolo Bianchin (12.11.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Erik Puz (11.8.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992

Trieste

Stefano Apollonio (31.5.1973) alla Scuola militare paracadutismo Pisa il 15.9.1992
Gianluca Benvegnù (16.10.1973) al 7.o btg. f. «Cuneo» Udine il 15.9.1992
Alberto Bevilacqua (5.5.1969) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Riccardo Capecchi (1.4.1973) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Emiliano Casalli (16.12.1995) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Michele Cividin (21.3.1970) al 7' btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992
Armin Curzolo (14.1.1970) alla Scuola allievi carabinieri Torino il 2.11.1992
Luca Dal Ben (30.4.1971) alla Scuola allievi carabinieri Torino il 2.11.1992
Maurizio Dolejsi (17.10.1971) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992
Paolo Fabian (24.7.1973) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992
Giordano Flego (18.6.1968) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992
Gianluca Gellici (26.1.1972) al 235.o btg. f. «Piceno» Ascoli Piceno il 15.9.1992
Alessandro Giuliani (12.11.1973) al 7.o btg. f. «Cuneo» il 15.9.1992
Mauro Guagliardo (27.11.1969) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 16.9.1992
Piero Gulli (1.3.1973) al 7.o btg. f. «Cuneo» Udine il 15.9.1992
Filippo Herlinger (9.11.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Samo Kokorovec (10.10.1970) al 1'/28' reggimento f. «Pavia» Pesaro il 15.9.1992
Stefano Norbedo (1.9.1970) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992
Stefano Pangher (3.6.1970) al 1.o btg. f. «San Giusto» Trieste il 16.9.1992
Gianluca Rojaz (4.7.1973) al 7.o btg f. «Cuneo» Udine il 15.9.1992
Massimiliano Rotti (24.8.1970) al Btg. alp. «Vicenza» Codroipo il 15.9.1992
Igor Schillani (2.6.1973) al 7.o btg. f. «Cuneo» Udine il 16.9.1992
Marco Valle (28.7.1968) al 1'/28' btg. alp. «Vicenza» Codroipo il 16.9.1992
Antonio Vinci (8.2.1970) all'85' rgt. f. «Verona» Montorio Veronese il 15.9.1992

8.o scaglione

Capriva

Stefano Grion (26/12/73) al Saram Macerata (Macerata) il 25/9/92

Cormons

Massimo Mongelli (9/2/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Paolo Zarnettig (3/7/70) al 3.o Btg. Gran. «Guardie» (Orvieto) il 14/10/92

Duino-Aurisina

Igor Furlan (1/7/72) al 3.o Btg. Gran. «Guardie» (Orvieto) il 14/10/92
Stefano Geppa (3/6/72) allo Smica - 2.o Btg. specialisti (Nocera Inf.) il 13/10/92

Fogliano Redipuglia

Andrea Lovati (8/11/73) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 29/11/92
Gianluca Schiboni (22/7/72) al Saram Macerata (Macerata) il 25/9/92
Francesco Vittori (14/8/69) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 29/11/92

Gorizia

Carlo Alberto Agostinis (14/5/66) al Saram Macerata (Macerata) il 25/9/92
Carlo Cocianni (3/11/68) al 235.o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 14/10/92
Federico Esposito (21/6/73) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 29/11/92
Armando Roncone (24/12/66) al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Pesaro) il 13/10/92
Silvan Skorjanc (28/6/70) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Paolino Tona (23/9/69) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 29/11/92
Mauro Valentini (8/10/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92

Gradisca d'Isonzo

Fabio Dilena (9/2/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92

Grado

Paolo Barzellato (11/7/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo) (Ud) il 14/10/92

Mariano del Friuli

Gianpaolo Poiana (3/3/71) al Btg. Alp. «Vicenza» (Codroipo) il 14/10/92

Medea

Simone Severo (11/8/72) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 30/11/92

Monfalcone

Marco Arrigoni (28/12/71) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Andrea Forte (16/10/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Gianluca Frisan (18/6/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Massimo Ive (4/1/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Simone Stacchetti (25/11/71) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 13/10/92

Muggia

Matteo Castiglione (12/10/70) al 235.o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 14/10/92
Lorenzo Chicco (24/3/73) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 13/10/92
Andrea Pintus (8/3/71) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Alessandro Pobega (3/12/71) al 235.o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 14/10/92
Marcello Sfetez (10/12/71) al 235.o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 13/10/92

Romans d'Isonzo

Gabriele Biasci (26/12/73) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 13/10/92
Massimo Nardini (19/6/70) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 13/10/92

Ronchi dei Legionari

Emiliano Boscarol (27/3/73) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 14/10/92
Gianluca Clapiz (6/12/71) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 14/10/92
Lovo Andrea (22/12/72) al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Pesaro) il 13/10/92
Andrea Mania (6/5/71) al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Pesaro) il 14/10/92

Sadrago d'Isonzo

Alessandro Colavecchio (10/6/66) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92

Savogna d'Isonzo

Denis Sfiligoj (2/4/72) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 30/11/92

S. Canzian d'Isonzo

Ferruccio Bireni (11/2/72) al 2.o Btg. Allievi carabinieri (Fossano) il 29/11/92
Alen Mora (17/3/92) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92

S. Dorligo della Valle

Massimo Ceppi (23/4/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92

Staranzano

Riccardo Lonzar (13/8/71) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92

Trieste

Igor Badalich (8/9/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Davide Bettoso (3/11/71) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Stefano Bettoso (20/3/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 1310/92
Massimo Colan (30/1/73) al Saram - Macerata (Macerata) il 25/9/92
Michele Covacevich (21/5/68) al Saram - Macerata (Macerata) il 25/9/92
Franco Giannella (6/11/73) al 235o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 13/10/92
Walter Giuli (16/12/70) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Fabiano Godina (11/7/71) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 14/10/92
Mauro Grimani (26/4/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Massimiliano Guarnieri (18/7/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Marino Katarincic (22/12/72) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 13/10/92
Andrea Lamacchia (28/4/72) al 7.9 Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Marco Limoncin (25/2/72) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 14/10/92
Cristian Mersi (28/12/71) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Furio Ogrisi (13/10/72) al 235o Btg. F. «Piceno» (Ascoli P.) il 14/10/92
Andrea Orlando (1/7/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92
Davide Pertich (23/9/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Giacomo Romano (6/9/73) al 1.o Btg. F. «S. Giusto» (Ts) il 14/10/92.
Tiziano Russi (4/3/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Roberto Russo (26/6/72) al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Pesaro) il 14/10/92
Paolo Salotto (22/3/67) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 14/10/92
Stefano Weiss (5/11/65) allo Smica - 2.o Btg. specialisti (Nocera Inf.) il 13/10/92
Fabio Zlatich (1/9/65) al 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia» (Pesaro) il 14/10/92
Denis Zurzolo (1/12/72) al 7.o Btg. F. «Cuneo» (Ud) il 13/10/92

Turriaco

Ivan Scarpa (5/12/73) al 7.o Btg. F. «Cuneo». (Ud) il 14/10/92

Villesse

Marco Fross (10/12/70) al Btg. Alpini «Edolo» (Merano) il 13/10/92
Diego Gerin (8/10/70) al Btg. Alpini «Vicenza» (Codroipo) il 14/10/92

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino agronomico settimanale del 31 luglio 1992

L'aspetto principale di questo periodo riguarda l'irrigazione delle colture!

Se si escludono le leggere precipitazioni di sabato 25 luglio (valore medio di 3.6 mm, massimo a Vivaro 7 mm) la settimana è stata caratterizzata dall'assenza di pioggia sulla pianura e pertanto sono quasi 20 giorni che non piove copiosamente.

Le colture di pieno campo manifestano palesi sintomi da stress idrico come disseccamenti delle foglie basali, perdita di turgore, arrotolamenti dei lembi, che si riflettono sulla riduzione degli organi di accumulo e delle potenzialità produttive generali.

Si rammenta che i consumi idrici di tutte le colture sono attualmente molto elevati. Negli ultimi 20 giorni il valore cumulato medio regionale di ETo (Evapotraspirazione di riferimento, cioé l'acqua evapotraspirata da un prato di festuca) è stato di 104 mm, pari a 104 litri d'acqua evapotraspirata per metro quadrato (1040 m3/ha).

Nella settimana appena trascorsa i valori di ETo giornalieri sono stati compresi tra un valore minimo di 4.6 mm a Vivaro e un massimo di 6.1 mm a Fossalon di Grado.

Dai dati sopra riportati e dalle previsioni metereologiche, che continuano a indicare per la prossima settimana condizioni di bel tempo, con possibili locali temporali nella pedemontana, si ritiene necessario continuare a irrigare intensamente le colture per evitare forti carenze idriche che in questo periodo comprometterebbero sensibilmente la produzione.

Vite: le elevate temperature del periodo favoriscono lo sviluppo del ragnetto rosso. Si raccomanda di eseguire i trattamenti contro l'acaro solo nel caso in cui venga superata la soglia d'intervento (15-20 adulti per foglia) e non ci siano predatori in numero sufficiente da contenerne la pulluvazione.

In vigneti non inerbiti sono consigliate le lavorazioni superficiali interfilari per ridurre la perdita d'acqua dovuta a risalita capillare e per favorire l'arieggiamento radicale.

Lotta guidata vite: segreterie telefoniche. Per informazioni sulla difesa guidata delle vite chiamare le seguenti segreterie telefoniche: provincia di Pordenone Uff. Agr. Prov.: 0434-541389; provincia di Udine Doc Colli Orientali: 0432-509119, Doc Aquileia: 0431-34010, Doc Latisana del Fr: 0431-589596, Doc Grave (Ud): 0432-908815; provincia di Gorizia Doc Isonzo: 0481-61833, Doc Collio: 0481-630432, Cant. Prod. Cormons: 0481-61798.

Andamento meteo: venerdì 24 giovedì 30 luglio '92

Il campo di alte pressioni in quota, stabilitosi sul Mediterraneo dalla metà di luglio, si è ulteriormente consolidato durante questi ultimi giorni. Il tempo è rimasto conseguentemente bello su tutta la regione e il caldo si è fatto sentire come è consuetudine durante questa fase centrale dell'estate. Pochi e deboli fenomeni temporaleschi, localizzati perlopiù sui rilievi, non sono riusciti a rinfrescare l'atmosfera. Le temperature massime hanno costantemente superato i 30 C. su tutte le zona di pianura; a Capriva il giorno 27 si sono registrati 33.2 C., valore estremo finora in quest'estate nella regione. Le minime invece si sono attestate su valori prossimi ai 20 C. Unico sollievo mercoledì 29 ha soffiato con apprezzabile intensità sulla bassa pianura, riducendo se non il caldo almeno il tasso di umidità.

SPILIMBERGO / RIZZOTTI RESTA IN CARCERE - INTANTO LA CITTA' INSORGE

Sindaco sotto torchio

E' stato rimesso in libertà l'udinese Roberto Aviani
Stamane per il primo cittadino ci sarà un nuovo interrogatorio

PORDENONE — E' stato rimesso in libertà ieri mattina il 34enne di Spilimbergo e socio della Copeco Srl di Udine, Roberto Aviani, arrestato giovedì nel capoluogo friulano della Guardia di Finanza con l'accusa di abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta in merito allo scandalo dei presunti appalti irregolari concessi alla ditta Arca System. Nel corso dell'interrogatorio svoltosi la scorsa notte nella caserma del comando della Guardia di finanza di Pordenone, Aviani, amministratore e rappresentante legale della «Copeco», società che si occupa di forniture di arredamenti per ufficio, ha dichiarato di non avere mai firmato le offerte che la società da lui rappresentata aveva fatto pervenire al Comune di Spilimbergo. Alla luce di queste dichiarazioni, il magistrato che coordina l'inchiesta gli ha concesso la libertà provvisoria, disponendo contestualmente una perizia calligrafica sui documenti in oggetto.

Ha passato invece la notte nel carcere di Pordenone — gli arresti sono stati convalidati — il sindaco democristiano di Spilimbergo, Ettore Rizzotti, prelevato sempre giovedì nel suo ufficio in municipio e tratto in arresto con lo stesso capo d'imputazione. La sua permanenza al Castello è da ricondurre a una decisione del pubblico ministero che teme, con la sua scarcerazione, un inquinamento delle prove.

Questa mattina il primo cittadino del comune pedemontano, che ha rassegnato ufficialmente le dimissioni e sulla cui sorte politica la Democrazia cristiana non ha preso ancora alcuna decisione, sarà sentito dal Gip di Pordenone Monica Boni che cercherà di far ulteriore luce rispetto a quanto emerso nell'interrogatorio di quattro ore e mezzo compiuto poco dopo l'arresto del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, durante il quale Rizzotti ha respinto ogni addebito dichiarandosi completamente estraneo alla vicenda. Sempre nella mattinata di oggi la difesa, rappresentata dall'avvocato Gian Caro Zucchiatti presenterà istanza per la scarcerazione di Rizzotti. Nel caso vi fosse parere negativo, come la stessa difesa si è premurata di anticipare, ricorrerà al Tribunale della libertà. Con gli sviluppi di mercoledì sono saliti a quattro gli enti pubblici «toccati» dalla cosiddetta inchiesta mani pulite: i Comuni di Spilimbergo e Vivaro, l'Usl 10 Spilimberghese (nella quale Rizzotti lavora, ndr) e la Provincia di Udine.

Intanto a Spilimbergo si è scatenata una durissima reazione a sostegno del sindaco arrestato. Nel mirino ci sono, tanto per cambiare, la magistratura, le forze dell'ordine e la stampa, colpevoli di «aver gettato una luce negativa sulla città e le sue istituzioni».

In un documento sottoscritto da Ises, Ascom, Unione artigiani, Consorzio zona artigianale, Pro Spilimbergo, Coldiretti e associazioni culturali, ricreative e sportive non meglio identificate, si critica «l'inutile dispiego di forze e le modalità spettacolari seguite per il fermo del primo cittadino, che vengono ritenute lesive della dignità della persona, soprattutto in presenza della presunzione di innocenza costituzionalmente a tutti garantita».

In merito, poi, all'inchiesta aperta dalla magistratura e alle notizie fornite dalla stampa, ci si preoccupa soprattutto del fatto che «questi avvenimenti rischiano di vanificare l'impegno attento e costante sempre profuso dalle istituzioni cittadine per sostenere e diffondere l'immagine della realtà spilimberghese caratterizzata dalla onestà e laboriosità di tutti i suoi componenti». Non resta che augurarsi, come i firmatari fanno, che anche l'inchiesta giudiziaria giunga alle stesse conclusioni.

Massimo Boni

ATTO DI ACCUSA DEGLI OPERATORI

«Penitenziari psichiatrici una fabbrica di morte»

UDINE — Sono stati celebrati ieri pomeirggio nella chiesa parrocchiale di Enemenzo i funerali di Nicola Del Degan, il ventiseienne soffocato a morte martedì da un suo compagno di cella nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino per vendetta. Del Degan aveva subito il furto di un pacchetto di sigarette e aveva riferito il fatto ai superiori. Il suo compagno di cella, allora, lo aveva soffocato con un cuscino.

Dopo la cerimonia, Nicola è stato tumulato nel piccolo cimitero del paese accanto alla madre e ai nonni. Il padre Elio, 52 anni, e i fratelli Ivan e Daniele, 23 e 30 anni, altri parenti e tanti amici, ma anche molti operatori psichiatrici che lo avevano conosciuto hanno partecipato al rito funebre.

E gli operatori del Centro di salute mentale di Tolmezzo che avevano conosciuto il ragazzo intervengono su questa triste vicenda «per obbligo morale non soltanto verso Nicola, ma anche verso i Nicola che ancora vivono e non hanno altro futuro se non quello della violenza, dell'emarginazione, della morte».

E' un atto di accusa contro il sistema penitenziario psichiatrico. «E' ormai chiaro a tutti che i manicomi criminali degnamente incarnano questo futuro, come pure è ormai evidente che la salute mentale non si 'produce' nelle cliniche del sonno, nei Cottolenghi e nei tanti cronicari. Sono fatti acquisti i mali, come pure i rimedi e a questo proposito diffidiamo dei relativismo: oggi in psichiatria una discreta esperienza consente di sapere che cosa deve essere urgentemente fatto, cosa invece deve essere assolutamente abolito e cosa evitato». «Non possiamo far finta che la salute mentale e la sofferenza psichica — continuano — siano nubi oscure dai contorni indefiniti che aleggiano come una emanazione divina del Bene e del Male. Molte cose le sappiamo, anche i più distratti le sanno: l'Abc, qui, è già stato scritto. E allora, perchè stupirsi del persistere dei mali se non si applicano i rimedi? Ai tanti Nicola, a quanti soffrono con loro e a tutti quelli che cercano di aiutarli a costruire un futuro di vita siamo vicini, in silenzio, con poche, scarne parole di comunanza e di affetto».

DA GIUSI LA GANGA IL SI' ALLE SPINTE AUTONOMISTE

Per la nuova via del Psi nazionale ecco il modello Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il Garofano del Friuli-Venezia Giulia come battistrada del nuovo socialismo italiano? L'ipotesi, fino a poco tempo fa se non altro impensabile, non sembra ora poi tanto azzardata, soprattutto dopo l'incontro che si è svolto ieri sera a Villa di Prampero a Torreano di Martignacco. Qui Giusi La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali per il Psi e neo capogruppo alla Camera, di fronte a oltre un centinaio di «affezionati» (tra cui i massimi esponenti del Garofano locale, dai deputati Breda, Renzulli, Castiglione agli esponenti triestini, Carbone, a quelli friulani come Saro) ha infatti dato la sua 'benedizione' a quello che sarà il tema centrale durante l'imminente congresso regionale del Psi, che si svolgerà ormai dopo le ferie estive, o al massimo a ottobre, un tema dal titolo abbastanza esplicito: «La nascita di un partito 'regionale' socialista per il Friuli-Venezia Giulia».

La spinta autonomista non dispiace dunque agli organi centrali del partito. Anzi, Giusi La Ganga, nel suo lungo intervento di ieri sera lo ha più volte sottolineato come momento fondamentale per la rinascita del partito anche a livello nazionale. I problemi del Friuli-Venezia Giulia, infatti, sono ovviamente diversi da quelli del Piemonte, della Campania o della Basilicata. E allora perchè non favorire la crescita dei singoli partiti regionalisti, dando spazio alle singole esigenze, avvicinando di nuovo il partito alla gente. Pur rimanendo distanti dalle posizioni della Lega Nord, i socialisti ora ammettono che il potere accentratore può spesso creare più danni che vantaggi. Così da tema di dibattito per congresso regionale del Friuli-Venezia Giulia, questa via autonomista potrebbe diventare l'oggetto della discussione anche del prossimo appuntamento nazionale. Questo come anche il tema della riforma elettorale da disegnarsi ad hoc sulla diversificata realtà italiana.

E in tema di riforme elettorali non si è ancora easurito il dibattito in regione sulle recenti modifiche approvate in consiglio a Trieste.

Per il vice-segretario Alessandro Colautti, la recente legge regionale in materia di riforma elettorale è sicuramente importante, ma non esaustiva del problema della rappresentanza politica in una società complessa come quella attuale, «e per questo è necessario chiedere autonomia anche rispetto al sistema elettorale che il Friuli-Venezia Giulia vorrà adottare». «Questa fase precongressuale — ha precisato ancora Colautti — dovrà essere caratterizzata da un confronto franco. Sono già in atto atteggiamenti trasformistici basati ancora su vecchie logiche correntizie ancorate ai nominalismi piuttosto che ai contenuti. Anche per questo, l'idea di un partito regionale deve servire a superare impostazioni che poco hanno a che fare con il rinnovamento tanto predicato, ma poco attuato (anche perchè a dirlo sono sempre gli stessi), ricercando piuttosto che adesioni strumentali, un serio confronto con il Psi nazionale affinchè imbocchi con decisione la strada dell'autonomia, vera risposta al problema della democrazia, dell'efficienza e della responsabilità delle scelte».

Di unione e di adesione ad unico progetto vorrebbe poter parlare anche Gianfranco Carbone, ma il problema attuale del partito anche a livello locale, verte, secondo lui, anche su altri punti. «Gli iscritti — secondo il socialista triestino — e gli elettori del Psi di tutto hanno bisogno meno di confusione politica e non è certo un contributo alla chiarezza sposare contemporaneamente due proposte che sono diametralmente opposte l'una all'altra. All'interno del Psi è statosottoscritto un documento e chi lo ha firmato è tra i più aperti contestatori del segretario nazionale del Psi, Craxi. Ciò dovrebbe voler significare che anche i rappresentanti locali che hanno firmato tale documento si trovano ormai distanti dalle posizioni del segretario nazionale. Ma se è così la classe politica locale socialista dovrebbe abbracciare tutte le tesi già più volte espresse da Martelli, e non soltanto quelle messe a punto nel manifesto di Signorile, Manca e Formica. La coerenza è quindi d'obbligo. E allora perchè non abbracciare immediatamente le tanto auspicate riforme istituzionali, magari attraverso il ricambio dei vertici, con la departizzazione della politica. Scegliendo anche nuove alleanze oltre con i repubblicani anche con il Pds e gli altri nuovi soggetti politici regionali. Insomma si tratta di un discorso molto diverso da una impraticabile alternativa a sinistra o dalla formula troppo semplicistica di un governo senza la Dc».

DOPO IL CASO LONGO

I biasuttiani propongono la segreteria a Tripani

TRIESTE — Dopo la rottura fra Dc triestina e regionale c'è forse uno spiraglio per la ricomposizione all'interno del partito di maggioranza relativa. La fine del dialogo era stata causata dalla sottrazione a Trieste di uno dei due assessorati dc nella giunta guidata da Vinicio Turello, rimasto libero dopo le dimissioni di Dario Rinaldi, eletto in consiglio comunale.

Al suo posto Adriano Biasutti in particolare aveva voluto il segretario regionale Bruno Longo, provocando la reazione di Tripani e della Dc giuliana.

A questo punto l'area biasuttiana della Dc regionale ha proposto proprio a Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc triestina, la successione a Longo, nel tentativo di unificare nuovamente il partito.

«Per ora non ho dato una risposta — ha commentato ieri Tripani — non ho detto che rifiuto, ma io guardo ai risultati finali e non alle chiacchiere».

Sembrerebbe comunque che i biasuttiani a Tripani abbiano anche chiesto nel contempo una revisione degli equilibri nella Dc di Trieste, dove lo stesso Tripani negli ultimi mesi si è notevolmente avvicinato alla componente morotea.

La situazione è insomma ancora intricata. E vedremo se nei prossimi giorni ci potranno essere ulteriori sviluppi.

L'assessore «uccellato»

Buona la partecipazione alla bicchierata promossa ieri a Udine dagli ambientalisti in piazzetta Belloni per festeggiare la recente bocciatura della legge regionale sull'uccellagione da parte del Governo. L'assessore regionale alle foreste e parchi, caccia e pesca e attività ricreative e sportive, Adino Cisilino, a suo tempo sostentore delle leggi pro uccellagione, invitato al brindisi non è intervenuto. Al presidente regionale del Wwf, Predonzan, ha inviato uno scritto in cui afferma: «Se tale invito fosse sincero, non avrei certamente problemi a rientrare e unirmi a voi. Il presidente del Wwf commenta: «Speravo che l'assessore reagisse con un po' più di senso dell'umorismo o almeno con un certo spirito sportivo. Osavamo anche sperare che dopo l'ennesima batosta inflitta dallo Stato ai supporter degli uccellatori manifestasse qualche segno di resipiscenza, ma pare purtroppo che così non sia. Vedremo se l'approssimarsi del fresco autunnale lo aiuterà a ricordare di essere anche assessore ai parchi e non soltanto alla caccia, agli autodromi e al motocross». (Foto Stefano)

Pds, si affilano i coltelli Pascolat attacca Ruffino

UDINE - C'é aria di crisi nel Pds, stando ai propositi bellicosi dell'onorevole Renzo Pascolat in vista del congresso regionale di ottobre. Pascolat non é solo, un documento appoggiato dal consigliere regionale Giannino Padovan e da altri esponenti della quercia palesa un movimento di fronda all'interno al partito. «La vita interna del Pds - accusa la nota - é sempre più dominata da un senso di impotenza e da un preoccupante disimpegno». Momento difficile, dunque. A testimonianza di ciò, il documento ricorda la verticale caduta del tesseramento e la mancanza di una vera iniziativa sui problemi della gente. Sotto accusa in particolare la direzione politica, a livello regionale e anche provinciale, del partito: «Le questioni centrali della regionalizzazione del partito, della sua autonomia rispetto ai processi di cooperazione e sviluppo delle specialità della regione, nell'ambito del Nord-Est italiano non vengono affrontate con la necessaria autorevolezza teorica e forza politica ». Per uscire dalla situazione di stallo, vi sono anche alcune proposte, anzitutto nuove regole in vista delle elezioni regionali del 1993. «E' necessario a questo riguardo - si legge nella nota - il voto segreto degli iscritti sui singoli candidati». Questo il punto di partenza necessario per stabilire anche una più stretta collaborazione tra le forze di sinistra, «per giungere - conclude il documento - a forme inedite di organizzazione del consenso popolare a livello locale e regionale».

Trapianti di reni, continua la «guerra»

TRIESTE — Il mondo sanitario regionale ha accusato non senza shock il duro colpo lanciato ieri dall'assessore Brancati. Soltanto uno dei due centri autorizzati per i trapianti di reni sarà finanziato e quindi avviato compiutamente con il placet regionale. Udine e Trieste si trovano ora di fronte a un vero e proprio «duello». Un duello arbitro del quale può e deve essere soltanto la Regione. Ma in attesa del verdetto definitivo, la polemica non accenna a calmarsi.

«Non facciamo battaglie di campanile — affermano i rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato —. Per noi, farlo a Udine o a Trieste è la stessa cosa. L'importante è scegliere la sede meno costosa e sappiamo che Trieste da questo punto di vista ha un reparto già pronto. Il vero problema invece — aggiungono — è quello dei donatori».

Il problema 'donatori', infatti, ha la priorità su qualsiasi diatriba campanilistica tra città e città. Di questo parere è anche il primario del reparto di nefrologia dell' ospedale di Udine, Giovanni Mioni. «Bisogna smitizzare il problema 'centri' che in realtà non esiste. Il trapianto del rene comporta un lavoro di equipe che coinvolge i reparti di chirurgia e nefrologia. Sono però troppo pochi i trapianti di reni che si fanno in Italia a causa della mancanza di organi. In media nei Paesi Scandinavi e in Spagna vengono effettuati 30 trapianti su un milione di persone, quando invece in Italia se ne riescono ad avere mediamente solo dieci. D'altra parte, potenziare il settore trapianti reni — aggiunge Giovanni Mioni — non è un'utopia, se pensiamo che abbiamo un reparto efficientissimo già da anni con, al suo attivo, alcuni trapianti di cuore. Si tratta quindi di sfruttare delle conoscenze già acquisite e di saperle applicare».

A caldeggiare totalmente la tesi pro Trieste è invece la dottoressa Manuela Stroili, direttore sanitario dell'ospedale di Cattinara. «Ritengo che la preparazione professionale dei chirurghi, degli urologi e di tutto il personale dell'equipe del professor Gianmaria Tonini e di tutti gli altri medici interessati al trapianto del rene, compresi quelli del centro trasfusionale, sia altamente qualificata al prelievo d' organi. Quest'anno — aggiunge la dottoressa Stroili — abbiamo avuto già 4 casi di di trapianto di organi. Il nostro staff è quindi pronto 'culturalmente' per intervenire. Ed anche per quel che riguarda le attrezzature, abbiamo i requisiti tecnologici tra i più avanzati. L'ospedale di Cattinara è infatti un centro di ricerca collegato con l' Università.

L'onorevole socialista e friulano Gabriele Renzulli, sottosegretario alla Sanità non ha però dubbi. Il centro si farà a Udine. «Solo la Regione è abilitata all'attuazione di centri, strutture e servizi. Di conseguenza l'autorizzazione ministeriale di un centro a Udine — secondo quanto dice il deputato — è propedeutica a quelle scelte programmatiche che speriamo siano il più possibile rapide».

Ma a volte le scelte politiche non coincidono con quelle dei diretti interessati. «Le decisioni di natura politica — commenta Maria Bertani dell' Aned (associazione nazionale emodialisi) vengono prese spesso sulla pelle della gente. Prima di avere un rene trapiantato ho aspettato 20 anni. La realtà italiana infatti, rispetto al problema 'trapianto del rene', è molto indietro. In ogni caso è impensabile creare due centri andando incontro a spese inutili».

IN BREVE

Sarà esteso il limite di pesca nel nostro mare

UDINE — «Più dondoli da pescare, da tre a cinque quintali al giorno. Questo è quanto permetterà un futuro decreto della Regione»: ha affermato ieri il vicepresidente e assessore all'industria e alla pesca marina Ferruccio Saro in una riunione con i rappresentanti dei pescatori di Marano Lagunare, Grado e Lignano Sabbiadoro. La possibilità di estensione dei limiti di pesca sarà stabilita scientificamente da uno studio finanziato dalla Regione a cura del dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, in programma per settembre.

Marano: nuovo progetto in laguna per la riproduzione dei molluschi

UDINE — Inaugurazione oggi a Marano del primo centro italiano di riproduzione controllata di molluschi, progettata dalla società Aquamar. Alla cerimonia parteciperanno oltre le autorità di Marano anche i vertici della Camera di Commercio di Udine che con la società 'Asalm' ha partecipato all'esperimento, nato nel 1985. «Il progetto così ideato — ha spiegato in una conferenza stampa il presidente Gianni Bravo — è diventato pilota per l'intera Europa.»

Calandruccio interviene ancora sulle norme di assistenza ai minori

TRIESTE — Nuovo intervento, ieri, dell'assessore Calandruccio sul trasferimento ai Comuni delle funzioni assistenziali ai minori. Contro la posizione assunta da D'Alessandro, assessore comunale di Latisana, Calandruccio sostiene che non la Regione, ma lo Stato avrebbe dovuto intervenire a disciplinare la materia. «In assenza di precise disposizioni si è creata una situazione di incertezza — sostiene Calandruccio — su cui è intervenuta, fin dal maggio 1988, la regione Friuli-Venezia Giulia». «Ora — conclude Calandruccio — non si tratta più di dibattere ma di agire con sollecitudine nell'interesse dell'utenza».

Contributi per oltre dodici miliardi alle aziende agricole della regione

UDINE — Oltre 12 miliardi di lire per gli investimenti nelle aziende agricole della regione, è questo l'importo stabilito ieri dalla Giunta. «E' stata la migliore risposta possibile — ha commentato l'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti — in tempi di contenimento di spesa pubblica, che potesse soddisfare le richieste degli interessati». Gli investimenti sono stati così ripartiti: 67 per cento alle aziende singole e associate e 33 per cento ad enti e società cooperative.

Pordenone-Fontanafredda: apertura oggi del nuovo tratto dell'autostrada

PORDENONE — Dalle 14 di oggi sarà aperto al traffico il primo tronco autostradale di 8 km «Pordenone Sud-Fontanafredda» del prolungamento della A28 «Pordenone-Conegliano». L'annuncio è stato dato dal Presidente delle Autovie Venete, Romano Specogna durante l'ultimo Consiglio d'Amministrazione. «Si tratta — ha riconosciuto Specogna — di un 'importante tassello che consentirà non solo un 'ulteriore saldatura tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ma anche un secondo positivo collegamento con la rete stradale nazionale». Percorribile fino a settembre su una sola carreggiata, in corrispondenza del ponte sul Noncello, il nuovo tratto permetterà anche un notevole smaltimento del traffico che attraversa Pordenone.

Interrogazione Dc sull'handicap, Corsi in regione aperti a tutti

TRIESTE — Corsi di formazione professionale specifici aperti a tutti i giovani portatori di handicap, a prescindere dal luogo di provenienza. Questa la richiesta di un 'interrogazione dei due consiglieri Dc Maria Piccoli e Roberto Dominici al Presidente della Giunta regionale. Alcuni giovani handicappati della provincia di Udine, spiegano i due consiglieri, vorrebbero accedere ai corsi professionali dello Ial-Cisl di Aviano. Qui il loro inserimento richiederebbe uno specifico progetto ed inoltre non ci sarebbe personale di sostegno. Di qui la necessità di consentire a tutti i ragazzi handicappati di usufruire dei vari progetti finanziati dalla regione.

Sanità, una soluzione può venire dal rilancio del modello aziendale

UDINE — «Per riorganizzare la Sanità bisogna puntare sul modello aziendale» — così si è espressa ieri in una nota la sezione regionale dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). Dopo aver precisato che la riforma, comunque, deve avere una stretta connessione con i Comuni, l'Anci ha ribadito «di non poter più rimanere indifferente rispetto alla tendenza ad escludere da ogni ruolo gli enti locali dalla gestione della Sanità pubblica».

«Se il Policlinico San Giorgio chiude la colpa è dell'Usl di Pordenone»

PORDENONE — L'Associazione provinciale degli industriali è intervenuta sul rischio della chiusura della Casa di cura privata,'Policlinico San Giorgio'. «Rischio — sostiene l'Api — determinato da un modo distorto di contabilizzare i posti letto convenzionati da parte dell'Usl n.11». Infatti la conta delle degenze avviene a livello giorno e non a livello annuo, per non sfondare il numero convenzionato. In determinati giorni, di conseguenza, la casa di cura non può accogliere i pazienti. Situazione 'paradossale' secondo gli industriali pordenonesi, interpretazione dell'Usl 'incoerente', per l'Assessore regionale alla Sanità Brancati.

405 milioni di finanziamento per i mutui fondiari della regione

ROMA — Il ministero del Bilancio ha assegnato 405 milioni al Friuli-Venezia Giulia per il 1992 per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario.

La Giunta sblocca le assunzioni: «è una vittoria dei sindacati»

PORDENONE — Sblocco delle assunzioni all'Usl n.11 per 37 infermieri professionali, quanti sono i posti vacanti nell'organico. «Una vittoria sindacale», così hanno giudicato la decisione della Giunta la Fisos-Cisl e la Fp-Cgil.

Difesa: resi noti gli elenchi dei caduti in Germania e in Russia

ROMA — Il Commissariato generale per le onoranze ai caduti di guerra del Ministero della Difesa ha reso noto l'elenco dei caduti già inumati in Russia nella zona di Gorbatowo e in Germania in località varie delle regioni Sassonia e Turingia. I resti dei caduti saranno rimpatriati in settembre. Ecco l'elenco per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia. Germania: Pietro Cividino (15.11.1921 Maiano-Ud), Amedeo Pastorutti (21.12.1921 Palmanova-Ud), Guglielmo Muzzulini (16.05.1915 Udine), Egidio Tamburlini (26.02.1920 Amaro-Ud). Russia: Gustavo Anzil (17.03.1916 Udine), Giordano Ellero (4.08.1921 Muggia-Ts), Dorino Favit (18.06.1916 Udine), Pietro Mascarin (1.10.1921 Azzano Decimo-Pn).

Incidenti stradali: due motociclisti feriti nella Destra Tagliamento

PORDENONE — Due motociclisti feriti in due diversi incidenti. Nel primo, avvenuto sulla Aviano-Piancavallo è rimasto ferito gravemente Dario Dal Santo, 26 anni di Bannia di Fiume Veneto. Nell'affrontare una curva, dopo la località Castaldia, Dal Santo si è scontrato con un'autovettura, condotta da Antonio Peruch, 46 anni, di Sacile. Prognosi riservata per il giovane, a cui sono stati riscontrati un trauma cranico facciale e diverse lesioni. Nel secondo incidente, verificatosi sulla Pontebbana, Paolo Tognon, 27 anni di Staranzano di Monfalcone (Gorizia), si è scontrato in moto con un auto. Guarirà in quaranta giorni.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA FUSIONE PREOCCUPAZIONE E INCERTEZZA PER LA COMPAGNIA TRIESTINA

Lloyd: una rotta a rischio

Adriatico senza vessillo

Il nuovo Palazzo della Marineria dove ha sede anche il Lloyd Triestino rischia in futuro di diventare una cattedrale del deserto. (Italfoto)

Al vertice lloydiano preme dimostrare che la compagnia triestina, nonostante gli acciacchi finanziari, è viva e vegeta e sta tenendo il campo con grande dignità. Gli ultimi dati, forniti dall'amministratore delegato Alberghini, vogliono documentare questa realtà: nel primo semestre il Lloyd ha movimentato circa 21mila teu in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Se la tendenza favorevole si manterrà lungo l'intero '92, il Lloyd dovrebbe superare a fine esercizio i 150mila teu (+ 41%) e dovrebbe portare il proprio fatturato a 317 miliardi contro i 256 realizzati nel '91. Dopo la batosta provocata dal bilancio '91 (39 mld di deficit) — dove l'incidenza di vecchi scoperti pare sia stata ragguardevole —, il «rosso» lloydiano dovrebbe nel '92 ridursi tra i 10 e i 15 miliardi.

Il problema è che, per far fronte al disavanzo '91, il Lloyd si è dissanguato e del suo capitale sociale sono rimasti più o meno 25 miliardi. Troppo pochi per garantire alla compagnia una serena vecchiaia. Ma Finmare soldi non ne ha e non ne dà più. Ma cercare partner esteri è prematuro, perchè l'equilibrio gestionale e finanziario è troppo precario. Ma lo Stato tarda a mollare 65 miliardi di contributi, un ritardo che espone il Lloyd alla mercè delle banche.

Ecco perchè, per difendere a Trieste quanto resta dell'autonomia lloydiana, per assicurare afflusso di denaro fresco, per rendere più presentabile la compagnia a occhi e gusti esteri (nord-europei?), Lacalamita ha fatto ricorso a un'idea non nuova: l'ingresso della Friulia nel capitale del Lloyd.

Perchè non nuova? Lo racconta sinteticamente (pp. 252-254) lo storico Giulio Sapelli nel suo «Trieste italiana. Mito e destino economico» (Franco Angeli, 1990): nell'85 l'amministratore delegato di Finmare, Rosina, annunciava la creazione di una nuova società, con sede a Milano, per la gestione unificata del Lloyd, dell'Italia, dell'Adriatica. La reazione degli ambienti economico-politici triestini fu immediata: si prospettava la possibilità di uno svuotamento del Lloyd e di un totale, definitivo spostamento della politica marittima nazionale sul versante tirrenico. La vecchia, temuta aspirazione genovese. La Regione e alcuni privati — tra i quali la Tripcovich — progettarono un ingresso nel capitale lloydiano, minoritario ma sostanzioso, per ancorare a Trieste la compagnia ed evitare che i centri decisionali della società mettessero le ali. Problemi legati ai costi, al coordinamento dell'intervento regionale, alle resistenze opposte dall'imprenditore pubblico — racconta Sapelli — impedirono allora il decollo dell'iniziativa. E anzi si rafforzò il controllo di Finmare. Rosina non ha mai perso l'occasione di ricordare maliziosamente l'esito non brillante di quell'operazione.

Oggi siamo daccapo. Rispunta la vecchia volontà razionalizzatrice di Finmare, manifestata già dieci anni orsono. In apparenza i conti e la situazione internazionale dello shipping le tengono bordone. A Trieste si teme che giunga a compimento quel processo che lo stesso Sapelli definisce di «delocalizzazione» delle leve di comando delle strutture economiche giuliane: il peso dell'elemento triestino sulla plancia lloydiana è andato negli anni declinando.

Il problema — obietta qualche avvertito osservatore — è che il Lloyd rischia di perdere in toto fisionomia e autonomia proprio quando i grandi rivolgimenti a Est lascerebbero presupporre per l'Adriatico prospettive molto interessanti nel medio-lungo periodo. Abbandonare adesso Trieste e l'Adriatico sarebbe un clamoroso errore strategico. Servirebbe — come già rilevava lo studioso Franco Bonelli nel saggio «L'intervento statale e il mercato nell'esperienza del LT» pubblicato nel secondo tomo della storia lloydiana apparsa in occasione del 150° anniversario della compagnia — un autorevole indirizzo statale, in grado di coordinare politica estera e politica economica. Il timore è che mala tempora currunt.

ma. gr.

Servizio di
Massimo Greco

A questo punto per il Lloyd Triestino, dopo che giovedì Finmare ne ha deciso l'accorpamento con l'Italia di navigazione, nulla sarà più come prima. Ma le reazioni sono caute: la mossa di Finmare era attesa, tuttavia non è risolutiva. Quello che sarà risolutivo — e rimane ancora imprescrutabile — è il contenuto della decisione, a cominciare dalla forma giuridica (nuova società? assorbimento di una compagnia nell'altra?) che accompagnerà l'unificazione di Lloyd e Italia.

Ci si confronterà sui livelli occupazionali: il Lloyd ha 170 dipendenti amministrativi, giusto giusto sufficienti — dopo i massicci «esodi» — a gestire la struttura; a Genova l'Italia ne ha più o meno altrettanti. Quanti addetti basteranno invece alla compagnia unificata? Quello della sede è un problema effettivo o un punto d'onore? Aldilà delle motivazioni di prestigio, comunque non indifferenti, il trasferimento dello stato maggiore della nuova compagnia a Genova implicherebbe effettivamente il definitivo affossamento della presenza triestina nel mondo armatoriale.

La questione presenta importanti aspetti operativi e strategici, ma anche delicati risvolti psicologici: la prospettiva dell'allontanamento del centro decisionale lloydiano potrebbe accentuare un pericoloso senso di depressione e di rassegnazione che aleggia sulla città, tristemente avvezza negli ultimi tempi a sconfitte e a ritirate imprenditoriali.

Sull'idea stessa di fusione si misurano più correnti di pensiero: c'è chi la ritiene ineluttabile, perchè Lloyd e Italia sono troppo piccoli, troppo indebitati, troppo deboli per continuare a vivere da soli in un settore dove le flotte delle più grandi compagnie hanno dimensioni inusitate rispetto a quelle nostrane. Un modello organizzativo «integrato», capace di muoversi in un'ottica mondiale (Italia nelle Americhe, Lloyd negli altri continenti) rappresenterebbe quindi una risposta obbligata in termini di economie di scala e di globalizzazione dei servizi.

Altri non sono affatto d'accordo: la fusione — dicono — è pretestuosa, si unificherebbero solo strutture dirigenziali e debiti. L'autonomia delle singole compagnie è già fortemente compressa dal controllo centralizzato di Finmare, Italmar (rete agenziale) e Interlogistica (parco container) hanno assorbito importanti funzioni che prima appartenevano a Lloyd e a Italia. I versanti geografici, seguiti dalle due compagnie, sono differenti, con differenti caratteristiche e con differenti alleanze. Attenzione, poi: sulle navi lloydiane batte l'unica bandiera nazionale in Adriatico; piuttosto che con l'Italia, sarebbe più interessante e fruttuoso avviare forme di collaborazione con la marineria croata. Altri ancora insistono: in un programma di ristrutturazione dell'armamento pubblico di linea liquidiamo l'Italia, potenziamo il Lloyd, individuiamo le linee strategiche sulle quali si guadagna e ritiriamoci da quelle che inghiottono inutilmente denaro.

Sullo sfondo di questo dibattito il tentativo estremo di salvaguardare *in toto* la specificità societaria e operativa del Lloyd attraverso l'ingresso di nuovi azionisti. Il presidente Lacalamita ha sondato di recente l'interessamento della Regione per un eventuale intervento della Friulia. Al neo-sottosegretario Camber la soluzione non spiacerebbe. Finmare attende risposte. Sulla disponibilità della Regione a tale operazione in parecchi scuotono il capo con scetticismo.

LLOYD / CAMBER OTTIMISTA

«La fusione delle società non è ancora scontata»

Nello studio di Foro Ulpiano si aggira un accaldato sottosegretario ai trasporti. Giulio Camber, deputato della Lista per Trieste, ha appena fatto in tempo a essere nominato ed ecco che già si trova a ragionare su una insidia di mezza estate. Riguardo la vicenda Lloyd-Italia, Camber soppesa le parole, muovendosi con prudenza nel recinto del suo nuovo ruolo istituzionale. Ma su un paio di cosette il messaggio è chiaro: l'accorpamento non è una strada obbligata; la localizzazione della sede dell'eventuale compagnia unificata è tutta da decidere. La situazione è, insomma, fluida e la partita con l'ostico dirimpettaio genovese è tutta da giocare. Un certo discorso da fare alla Regione, un certo ragionamento da condurre sul Molo VII: Camber fa capire di avere alcune frecce appuntite nella sua faretra.

Cosa rimarrà del Lloyd?

«Non fasciamoci la testa prima del tempo. Innanzitutto quanto comunicato dal consiglio di amministrazione Finmare non è un colpo di scena improvviso: dieci giorni addietro ho avuto al ministero un incontro con Rosina (amministratore delegato Finmare *ndr*), il quale mi ha preannunciato questa ipotesi di accorpamento, del resto già ampiamente filtrata da mesi e a conoscenza delle forze sociali interessate».

Qual'è la portata, l'effetto della decisione di Finmare?

«Quella di Rosina è un'indicazione, non una decisione definitiva. Eppoi c'è una questioncella importante: quando nel '36 il governo creò Finmare, dotò la finanziaria di quattro società. Erano il Lloyd, l'Italia, l'Adriatica, la Tirrenia. Nel provvedimento istitutivo tali società avevano specificatamente indicata la sede. Per cambiare numero e sede delle società servirebbe un nuovo provvedimento legislativo. E comunque, prima di arrivare alla fusione delle due compagnie, bisognerà passare attraverso l'Iri, holding pubblica alla quale Finmare fa riferimento».

> ”
> In quanto alla sede, è tutto da decidere, e l'«Italia» ha valenza economica minore

Quindi questo accorpamento non è scontato...

«Dire *se* e *quando* l'accorpamento si farà è un azzardo. Penso comunque a tempi non lunghissimi: sempre *se* si farà. Può sussistere un'ipotesi, tutta da verificare, relativa a un Lloyd non fuso con l'Italia di navigazione. E su questo preferisco non aggiungere altro».

Se si va all'accorpamento, però, si dovrà decidere in quale città, Genova o Trieste, sistemare il quartier generale...

«Su questo argomento, spogliandomi per un momento della veste di parte, dimenticandomi per un attimo di essere il deputato LpT che rappresenta Trieste nel governo, debbo dire che vi sono ragioni forti e oggettive, per chiunque sappia e voglia leggere le carte, per affermare che il Lloyd ha sicuramente una valenza economica di gran lunga maggiore rispetto all'Italia. Da questo si dovrebbe conseguentemente dedurre quale è la città più adatta per diventare sede di una compagnia unificata».

Ma a questo punto qual'è l'obiettivo? Mantenere l'autonomia societaria del Lloyd o avere la sede della compagnia unificata a Trieste?

«L'obiettivo è che il Lloyd lavori e che con la sua bandiera sia presente su tutte le rotte nelle quali finora ha operato. E' opportuno poi che siano i tecnici e non i politici a decidere: mi dicono che il più autorevole tecnico italiano in materia di shipping sia un certo Michele Lacalamita, casualmente presidente del Lloyd».

ma. gr.

LLOYD / IL SINDACATO CHIAMA LA CITTA' A MOBILITARSI DAVANTI A UNA SITUAZIONE DI CRISI SEMPRE PIU' ESTESA

Sciopero generale contro le 'fughe'

La proposta di fusione del Lloyd Triestino con l'Italia Navigazione non viene ben digerita negli ambienti sindacali e politici. Antongiulio Bua, segretario della Cgil, rileva che la decisione è stata assunta «senza che con i sindacati sia stato contrattato un piano per definire il ruolo e le potenzialità di questa nuova compagnia di navigazione e i relativi investimenti correlati alle scelte occupazionali». Secondo la Cgil è «inaccettabile che tale scelte siano prese sotto la spinta di una consistente lobby territoriale in accordo con gli interessi degli armatori privati che hanno concentrato su Genova le sedi decisionali e di scambio dello shipping italiano».

Claudio Coslanich, della Uil, è ancora più duro e invoca uno sciopero generale contro la deindustrializzazione del territorio e la fuga delle sedi delle grandi imprese. Dopo il Lloyd — è la preoccupazione — potrebbe essere la volta delle Generali, della Fincantieri, Lloyd adriatico. «Se a settembre — conclude Coslanich — non ci saranno novità positive, la città dovrà mobilitarsi tutta insieme».

«Qui abbiamo il Molo VII competitivo — incalza Luciano Kakovic della Cisl — e in grado di fare da alternativa alla megastruttura genovese di Voltri. La sede operativa e pensante del Lloyd non deve muoversi da Trieste».

E' sceso in campo anche l'assessore regionale Giancarlo Cruder rivendicando il ruolo «naturale» di Trieste quale sede delle più imporranti società di navigazione del gruppo Finmare. «E' necessario — ha affermato Cruder — rivendicare una maggiore attenzione nazionale nei confronti del porto di Trieste, soprattutto nel quadro dei rapporti con le rinascenti economie dell'est». E se la nuova società sceglierà il capoluogo giuliano come sede, la Regione è pronta a sostenere, nei limiti delle possibilità giuridiche e finanziarie, le iniziative che saranno incentrate su Trieste».

Per lunedì, infine, la Lega democratica ha convocato una riunione dei capigruppo del Comune per «far pesare gli interessi del lavoro e dell'economia triestina. Dopo — è la conclusione — rimarrebbe solo l'eventuale sterile protesta».

LLOYD / DEFINITO DAGLI INDUSTRIALI UN PROGRAMMA DI DIFESA

Fermo no all'esodo verso la Liguria

Rosso Cicogna: «La nostra forza è rendere operativo il molo VII attraverso la privatizzazione»

«Speriamo che la fusione del Lloyd triestino con l'Italia Navigazione non diventi un esodo verso la Liguria». Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria, guarda preoccupato alla decisione di Finmare per l'accorpamento tra le due società. «Non ne faccio una questione di campanilismo — prosegue — ma per l'ambiente produttivo e occupazionale locale non sarebbe certo un segnale positivo». Il punto 'strategico' da risolvere, secondo gli industriali, sta nel fornire alla società triestina un potere negoziale all'interno della Finmare e, più in generale all'intero 'sistema Trieste' nei confronti delle partecipazioni statali, offrendo una posizione «forte» attraverso la base operativa del Lloyd in un Molo VII privatizzato. Di conseguenza potrebbe essere rafforzato anche il ruolo ricoperto nelle «conferenze» delle imprese di navigazione.

Due i nodi da sciogliere secondo Rosso Cicogna. Il primo riguarda lo sblocco, «senza bizantinismi», della privatizzazione del Molo VII, per assicurare al Lloyd una base competitiva. Il secondo discorso riguarda la sede della nuova società: «Prima di parlare di sede — è la tesi dell'Assindustria — si dovrebbe chiarire 'cosa' si unifica». Dall'unione di due società con pesanti deficit — è il ragionamento — si ricava una terza impresa che assomma le perdite. «Se il Lloyd — continua il direttore — potesse contare sui 70 miliardi di crediti vantati nei confronti dello Stato, e che hanno come effetto altri 10 miliardi di oneri aggiuntivi, potrebbe presentarsi come società sana e in grado di convogliare interessi di vario tipo». La proposta, in sostanza, è quella di acquistare le quota Finmare del Lloyd 'risanato' per poi acquisire le linee di navigazione e i rapporti commerciali (non necessariamente le navi) dell'Italia Navigazione.

«Sarebbe il caso — conclude Rosso Cicogna — che l'emergenza del Lloyd fosse fatta propria dai politici locali, a cominciare dalla privatizzazione del Molo VII».

CONTINUANO A TRATTARE DC-LISTA-PSI E PLI

Comune: il Pri resta fuori

Servizio di
Fabio Cescutti

Il tentativo di chiudere una maggioranza a cinque in Comune è fallito nella sede del garofano. Considerato che Dc, Lista per Trieste, Psi, Pli e Pri non sono riusciti a stendere un documento programmatico, i repubblicani hanno deciso di rimanere alla finestra. Almeno in municipio, visto che in Provincia una bozza d'intesa (derisa ieri da qualcuno dei presenti nella sua sostanza) comunque c'è. A questo punto mercoledì faranno un ulteriore tentativo Dc-Lista-Psi e Pli. A Palazzo Galatti andranno avanti gli altri capigruppo, seppure i liberali osservino che quella bozza deve ancora diventare un programma. E Staffieri, capogruppo in Comune, non si sia impegnato per Cavicchioli, concedendo al massimo un invito al capogruppo in Provincia del Melone alla partecipazione a sette. Nè il Pli, nè la Lista, del resto, sembrerebbero gradire molto il coinvolgimento del Pds, o Lega democratica che dir si voglia. La stessa Lega democratica aveva tuttavia annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che una sua partecipazione ai governi non poteva essere limitata solo a un ente e non a un altro.

Sulla messa a punto di due tavoli paralleli di trattativa ha insistito molto la Dc, con Rinaldi e Tripani. Lasciando intendere che, andando a elezioni la Provincia, il Comune difficilmente poteva rimanere in piedi.

Staffieri della Lista, in finale ha cercato di stimolare i colleghi anticipando l'intenzione di introdurre, fin dalla prossima riunione, il discorso organigrammi. Ma Tripani ha fatto subito sapere che, senza una definizione del programma, era difficile procedere. Il socialista Perelli si è sentito invece in dovere di chiedere perchè al tavolo non c'era la Lega democratica, avendo firmato il documento programmatico con il Psi. E Staffieri ha spiegato che, nelle dichiarazioni dell'incontro precedente, la Lega democratica si era allontanata dalle posizioni che potevano fare riferimento al massimo ai cinque incontratisi ieri.

Lo spettacolo fornito da una seduta di trattative in diretta, alla presenza della stampa, non è stato tuttavia dei più edificanti. «Capite, non posso scendere sotto questo» si è sentito dire, mentre quell'altro non poteva andare sopra quello. E tutto ciò mentre Trieste attende una giunta, con la Provincia che già entro il 12 del mese dovrà avere un esecutivo. E il Comune che ha disposizione solo 18 giorni. Pena, per entrambi gli enti, le elezioni anticipate.

Naturalmente motivo di attrito è stato il punto sulla minoranza. Tanto che lo stesso liberale, Aldo Pampanin, al termine ha sbottato con un «non si può bloccare la città su questo problema». Qui gli esponenti delle varie forze hanno studiato alcune formule per accordarsi. Ma sostanzialmente la Lista voleva difendere la maggioranza italiana. Dc e Psi a loro volta osservavano che era ridicolo dire questo in Italia. Altro nodo è stato costituito da Polis. Staffieri al termine ha affermato che non è stato accettato il principio della verifica d'impatto sull'attività portuale dello stesso progetto. «Certo — ha aggiunto Staffieri — in generale qualche passo avanti sul programma è stato fatto». Figurarsi cosa succederà quando si comincerà a parlare di sindaci e di assessori.

PROPOSTA DI LEGGE SULL'ELEZIONE DI SINDACO E GIUNTA

La Lega nord contro Segni

Un duro attacco alla proposta di Segni sull'elezione diretta del sindaco è stato mosso ieri nella sede della Lega Nord.

La proposta Segni è stata definita dal segretario della Lega di Trieste, Fabrizio Belloni, una strada verso il partito unico, considerato il premio di maggioranza del 60 per cento. Ed è stato stigmatizzato anche «lo scioglimento della giunta dal controllo del consiglio comunale».

La Lega Nord ha così illustrato la sua proposta per l'elezione diretta e contestuale del sindaco e della giunta, con diverse modalità per i comuni rispettivamente al di sopra e al di sotto dei centomila abitanti.

Essa si basa sull'applicazione di un sistema proporzionale corretto per i comuni sopra i cinquemila abitanti, con l'istituzione di un premio di maggioranza, limitato però a un terzo dei seggi comunali, a meno che non sia stata già conseguita una percentuale più alta e l'istituzione della figura del 'city manager', l'amministratore della città, già sperimentata negli Stati Uniti. Si tratta dell'assunzione di un funzionario in rapporto di fiucia con il sindaco.

L'elezione diretta e contestuale del consiglio e della giunta avviene su due distinte schede e con candidati differenti.

«La Lega propone insomma — ha detto Belloni — una maggiore autonomia per sindaci ed esecutivi, affinchè possano governare senza essere sottoposti a ricatti politici».

SCADUTE LE AGEVOLAZIONI DEL DECRETO «ANTICRISI» PER LA GUERRA NELL'EX IUGOSLAVIA

Commercianti col fiato corto

Soltanto una piccola parte dei benefici è stata usata, ma Donaggio vuole la proroga della legge per alcuni mesi

Operatori economici locali di nuovo con il fiato corto. Da questo mese i titolari di imprese nei settori del commercio, artigianato e trasporti iniziano a pagare la prima rata per gli acconti Iva e i contributi previdenziali e assistenziali relativi al personale dipendente. Tali versamenti erano stati «sospesi» per 6 mesi, grazie al decreto «anticrisi» varato lo scorso novembre, e convertito in legge a gennaio, per sostenere il terziario della fascia confinaria delle province di Trieste, Gorizia e alcuni comuni dell'Udinese che aveva subito il duro contraccolpo del conflitto bellico jugoslavo.

Ma ora che i nodi sono venuti al pettine molti operatori non sanno dove sbattere la testa, visto che nel frattempo la situazione economica non è di certo cambiata e, tempo sei mesi, dovranno «saldare» quanto non hanno ancora pagato allo Stato e all'Inps. «Giacché la copertura finanziaria di 36 miliardi stanziata a sostegno delle misure 'anticrisi' non è stata utilizzata completamente — spiega Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercio, turismo e servizi della Provincia di Trieste — chiediamo, attingendo ai fondi di quest'ultima, senza far spendere una lira in più allo Stato, una dilazione dei rimborsi di altri 12 mesi. In questo senso ci siamo mossi già nel mese di maggio, prima delle elezioni. Ora, unitariamente alla Confederazione Commercio nazionale abbiamo elaborato un progetto per il pagamento graduale del dovuto che abbiamo presentato una quindicina di giorni fa al governo. E' stato anche chiesto l'appoggio del sottosegretario alla Marina mercantile, Camber, e ai parlamentari Bordon, Coloni e Agnelli».

Per il momento, le misure urgenti del decreto hanno consentito al terziario locale di avere una maggiore «liquidità» e onorare così i debiti, ma viene da chiedersi se questa soluzione «tampone» abbia dato tempo, per esempio, ai commercianti di eliminare le scorte in eccesso acquistate prima del «patatrac» d'oltre confine che ha fatto sparire dalle nostre piazze l'acquirente jugoslavo. Ma se i commercianti hanno ampiamente approfittato del decreto per quanto riguarda la sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali, per quanto riguarda l'integrazione speciale, un'altra misura prevista dal pacchetto anticrisi, pochi vi hanno fatto ricorso. «Abbiamo tirato la cinghia pur di non licenziare i nostri dipendenti», spiega Gianni Marchi, consigliere delegato di una serie di magazzini del Borgo Teresiano. Per Giorgio del Sabato, titolare di un magazzino di via Ghega, la situazione resta gravissima: «Ora, oltre alle regolari scadenze, ci sono anche gli arretrati da pagare... Dal 1990 la nostra clientela, che era quasi tutta d'oltre confine, è scesa del 70 per cento. Tiriamo avanti con il fiatone!».

d. c.

COMMERCIO / LE SCADENZE DI FINE MESE

Ma l'Inps ora batte cassa

Oneri previdenziali e pagamenti Iva potrebbero mettere in ginocchio il settore

Ma per l'Inps è scattata l'ora della messa in regola. Dopo l'operazione «crisi Jugoslavia» (il provvedimento adottato con legge numero 17 del 22 gennaio '92 che stabiliva, a seguito delle pesanti ripercussioni determinate dal conflitto d'oltre confine, la possibilità di sospendere il pagamento dei contributi previdenziali per la gestione lavoratori autonomi, commercianti e artigiani relativi alle scadenze di gennaio e aprile '92), è arrivato il momento di saldare il debito.

A fronte di una precisa richiesta di sospensiva da parte del commerciante, artigiano (o, comunque, lavoratore autonomo) inoltrata all'Istituto previdenziale, sono stati distribuiti i bollettini pre-stampati per iniziare ad evadere i ratei.

Le due scadenze così sospese (che per ogni assicurato equivalgono ciascuna a un versamento di circa 589 mila lire) dovranno «rientrare» nelle casse previdenziali in dodici rate (a partire da ieri e, ogni fine mese, fino a dicembre prossimo): si tratta di sei bollettini relativi a gennaio e sei per la quota di aprile.

In pratica, ogni fine mese, andranno versate all'Istituto previdenziale due rate (una per gennaio e una per aprile).

L'operazione al momento riguarda 1800 commercianti e artigiani triestini, a cui vanno aggiunte un altro migliaio di richieste «ritardatarie». Stando a queste cifre, dunque, l'importo totale che l'Inps dovrebbe incassare nell'arco di questi sei mesi ammonterebbe a circa 3 miliardi.

Tuttavia, pare che ci sia anche una fetta di operatori che, pur non avendo pagato le rate di gennaio e aprile, non hanno fatto regolare domanda (come previsto dalla normativa in proposito), nella convinzione che ci avrebbe dovuto pensare automaticamente l'Istituto previdenziale, inviando i relativi bollettini di versamento.

Alla sede dell'Inps, comunque, i funzionari precisano che gli uffici sono ancora aperti per distribuire i duplicati: la sede è in via Sant' Anastasio 5 (al primo piano), con orario al pubblico dalle ore 8.15 alle ore 12.

Ieri è scaduto il termine del primo pagamento: coloro che andranno a ritirare i pre-stampati incorreranno solo in leggere sanzioni, quelle calcolate in base ai giorni di ritardo.

INTESA PER CREARE UN 'COMITATO MISTO PERMANENTE'

Pace fatta tra sindacati e imprenditori per rilanciare l'economia triestina

Industriali e sindacati locali vanno verso un accordo per regolamentare le relazioni tra le due parti. Ieri, in un incontro, è stata raggiunta una intesa di massima per la costituzione di un 'comitato tecnico permanente' incaricato di affrontare le questioni e i problemi legati ai nuovi insediamenti produttivi, agli incentivi alle imprese, al ruolo della pubblica amministrazione, al funzionamento del mercato del lavoro, alla formazione professionale. Specifici gruppi di lavoro, misti, assicureranno l'approfondimento di tematiche particolari e avranno il compito di evitare l'insorgere di conflitti. I dettagli saranno concordati alla ripresa della trattativa, prevista per settembre, e il protocollo d'intesa andrà poi sottoposto al vaglio dei vari organismi sindacali e dell'Assindustria prima di essere sottoscritto e diventare operativo.

«Non è solo un accordo politico — ha commentato il direttore dell'Assindustria, Giorgio Rosso Cicogna — ma l'avvio concreto di un meccanismo di consultazione sui temi di politica economica. Si tratta di una svolta nei rapporti tra sindacati e industriali».

Soddisfatti anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Antongiulio Bua, segretario provinciale della Cgil, ritiene che una intesa di questo tipo avrà delle ricadute «interessanti» sull'ambiente economico e produttivo della città e si dice convinto che «le forze politiche potranno dedicarsi con maggior attenzione ai compiti di programmazione che a loro competono, senza trovarsi il tavolo occupato da altre questioni».

Per Luciano Kakovic, responsabile della Cisl, si tratta di un «primo passo per instaurare rapporti diversi». Particolarmente critico sull'atteggiamento «inesistente» dell'Assindustria nella crisi dell'imprenditoria locale, Kakovic intravvede nell'accordo la possibilità di una inversione di tendenza, «necessaria per la ripresa dell'intero comparto, soprattutto in vista di autunno che non preannuncia nulla di buono».

Anche per la Uil, l'accordo potrebbe rappresentare un «modello» di relazioni, «se diventerà operativo sul serio», tale da smuovere «l'immobilismo dei politici».

GIUNTE AMMINISTRATIVE

Artigiani e commercio assieme agli industriali

Artigiani e commercianti si uniscono alle preoccupazioni degli industriali sull'immobilismo della politica locale e sulla necessità di giungere in tempi brevi alla definizione delle giunte di Comune e Provincia. Giorgio Ret, presidente degli artigiani, sottolinea che «non si può fare a meno di tecnici esperti negli assessorati chiave per l'economia cittadina. Tecnici capaci di dare precisi segnali di u disegno e di una strategia da cui il mondo politico ed economico possa dare l'avvio a quel processo di 'ricostruzione' di una città ormai allo sbando».

Una giunta nominata da sindaco, in tempi brevissimi, che sia politicamente forte, autorevole e competente, libera di operare al di fuori di qualsiasi condizionamento, rappresenta, secondo Adalberto Donaggio dell'Unione del commercio, un atto di responsabilità da parte del mondo politico verso il mondo produttivo e tutta la cittadinanza».

Pensionati, rabbia contro il governo

I pensionati non ci stanno: il colpo di spugna con il quale il governo ha disconosciuto quanto il Parlamento aveva stabilito a larga maggioranza il 12 ottobre 1989 in materia di superamento del tetto inflattivo, alle organizzazioni sindacali proprio non è andato giù. Così ieri mattina una folta rappresentanza di pensionati si è data appuntamento davanti al palazzo della Prefettura, per portare in piazza un disagio che cova da tempo. L'estremo tentativo di fermare la manovra del governo volta al rastrellamento immediato di miliardi frugando nelle tasche dei cittadini, ieri è sfociato in due incontri, dall'esito scontato, ma importanti sotto il profilo della sensibilizzazione dei rispettivi organismi; alle 9.30, dopo che per una mezz'ora il presidio formato da un centinaio di pensionati aveva sostato in piazza Unità, una delegazione composta anche dai rappresentanti delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, è stata ricevuta dal prefetto Vitiello. Mezz'ora più tardi, i rappresentanti del sindacato pensionati hanno replicato davanti al commissario straordinario, Ravalli. Due sostanzialmente le rivendicazioni avanzate. La prima riguarda il decreto legge 333/'92 che rinnega l'impegno che lo stesso governo aveva preso nell'89 per il superamento delle attuali fasce di copertura della scala mobile attraverso il riconoscimento del 100 per cento di indicizzazione sull'intera pensione, come previsto dal progetto Marini e per una nuova normativa dell'aggancio delle pensioni alla dinamica del salario, unitamente al riconoscimento del 100 per cento di indicizzazione della scala mobile. Il secondo punto affrontato nel corso del doppio incontro di ieri mattina, concerne l'aumento del biglietto dell'autobus stabilito nei giorni scorsi dalla Giunta regionale.

NOMINA A SORPRESA AI VERTICI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

E Luccarini si fa «in tre»

Sarà presidente della SpA, resterà 'vice' della Fondazione e infine sarà al comando della nuova «Specialcredito»

Piergiorgio Luccarini superstar. In un colpo solo l'attuale presidente facente funzioni della Cassa di Risparmio di Trieste riesce a insediarsi al vertice della neocostituita SpA, mantenere la vicepresidenza della relativa Fondazione, installarsi sulla vetta della neonata CrT-Specialcredito SpA, che svolgerà attività a medio e lungo termine, alla pari di un istituto fondiario. Insomma, se potevano ancora esserci dei dubbi, in periodi di poltrone a rischio, Luccarini, 45 anni, dirigente ed eminenza grigia della Dc locale, li azzera. Non lascia, raddoppia. Anzi, triplica, oltre che per le cariche anche per il fatto che il suo mandato scadrà nel '94.

Dietro a questo exploit stakanovista, peraltro, c'è un documento incontestabile: la cosiddetta Legge Amato, che gestisce la trasformazione degli istituti bancari in società per azioni. Ebbene, nelle norme transitorie del testo, in riferimento allo statuto delle nuove SpA, viene specificato chiaramente come il ruolo di presidente debba venir assunto da chi, nel momento del passaggio, risulti al vertice dell'istituto bancario a qualsiasi titolo. E dunque vicepresidenti, reggenti, facenti funzioni. La norma, nata per mettere un po' d'ordine nel guazzabuglio degli istituti italiani, ha finito per rivelarsi la migliore alleata di Luccarini.

Tuttora sospeso nel limbo a causa di una nomina tradizionalmente «politica», il neopresidente si è imposto proprio grazie a un escamotage creato dai cervelli fini della politica italiana. Lo spirito del codicillo, peraltro, è anche e soprattutto quello di garantire una certa continuità di gestione alle banche interessate e Luccarini, da questo punto di vista, ha maturato una ricca esperienza. E' infatti vicepresidente da otto anni e al vertice della Crt da almeno un altro paio d'anni. Da quando, cioè, morì improvvisamente il suo predecessore, l'avvocato socialista Aldo Terpin.

Da allora, la poltrona principale della CrT è stata l'oggetto del desiderio, neanche tanto oscuro, per molte formazioni politiche. Dapprima, timidamente, da parte socialista uscì la candidatura del professor Giovanni Gabrielli, rientrata quasi subito. In seguito, si dava per certo che in via Cassa di Risparmio dovesse insediarsi un uomo della Lista per Trieste. Si era fatto anche il nome e il cognome: quello di Giulio Staffieri. Ma il comandante, in banca, ha messo piede al massimo per pagare l'affitto. Le sue ambizioni, mai negate (la sua candidatura approdò anche al ministero del tesoro ma non ne uscì mai) subiscono adesso un duro colpo. Al punto che c'è chi giura di averlo visto insolitamente cupo nella riunione politica di ieri sulla situazione al Comune...

Ma tant'è. Luccarini è in sella, gli organi istituzionali (Tesoro in primis), non hanno avuto niente da eccepire, in CrT si volta pagina dopo il lungo periodo di «reggenza». Un unico neo, per il superpresidente. Membro della giunta esecutiva dell'Iccri (Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane), vicepresidente della Sil (Società italiana leasing) e della Liseuro, Luccarini è anche e soprattutto funzionario alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Anzi, era, visto che l'incompatibilità della nuova carica lo ha costretto, da ieri, a mettersi in aspettativa. Stakanov va bene, ma meglio non esagerare..

f. b.

ANZIANI

Con il «113» assistenza garantita anche d'estate

L'«emergenza estate» non troverà soli gli anziani. In una riunione svoltasi ieri in Prefettura è stato deciso di affidare al 113, potenziato per l'occasione, il compito di coordinare gli interventi e di attivare gli organismi che saranno di volta in volta ritenuti più idonei a prestare soccorso o assistenza agli anziani in difficoltà.

Inoltre potrà essere chiamato direttamente, nell'arco delle 24 ore, il comando della polizia municipale passando per il centralino del Comune (6751 il numero) per attivare, se richiesto, il servizio di assistenza sociale o domiciliare. La Cri, da parte sua, manterrà inalterati i servizi di assistenza e trasporto infermi, mentre la Caritas svilupperà, al massimo delle proprie potenzialità, i compiti assistenziali nelle ore antimeridiane. Il gruppo carabinieri rafforzerà il pronto intervento, il «112». Vigili del fuoco, militari dell'esercito e Guardia di Finanza assicureranno infine il massimo supporto in caso di eventuali situazioni di necessità.

Nel corso dell'incontro del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Sergio Vitiello e integrato da rappresentanti del presidio militare, dell'Usl, della Cri, della Caritas, delle amministrazioni comunale e provinciale e dei vigili del fuoco, sono state esaminate le più probabili situazioni di emergenza che potrebbero interessare durante il periodo estivo anche l'intera cittadinanza, oltre le persone anziane. Il prefetto ha comunque esortato i partecipanti a moltiplicare la propria attenzione a favore degli anziani confidando «nella sensibilità di tutti nei confronti dell'accresciuta delicatezza dei problemi assistenziali che si creano necessariamente in una città vuotata dalle ferie».

BUS

Oggi il rincaro ma i biglietti vecchi validi tutto agosto

Le nuove tariffe per il trasporto pubblico urbano a partire da oggi

Biglietti	
1 tratta	1.000
2 tratte	1.300
1 tratta in blocchetti da 10 pezzi	9.000
Giornaliero rete	3.500
Coincidenza valido per 2 corse e per un periodo di 60 minuti	1.300

Abbonamenti mensili	
1 linea o tratta	24.000
Rete	28.000
Rete a fasce orarie (9.30-12 e 15-17)	18.000

Scattano da oggi le nuove tariffe dei trasporti pubblici, ma i «vecchi» biglietti rimarranno validi sino a fine agosto. Ci sarà tempo comunque sino al 31 ottobre per cambiare i biglietti acquistati sino ad ieri, dietro pagamento della differenza tarrifaria, rivolgendosi alle rivendite autorizzate o allo sportello dell'azienda consorziale trasporti in via San Cilino 99 (aperto dalle 8 alle 12 esclusi i giorni feriali).

Gli aumenti delle tariffe degli autobus sono stati decisi in base alle disposizioni della giunta regionale. Il biglietto per una tratta da oggi costerà cento lire in più, mentre rimane invariato il prezzo di quello per due tratte (sempre 1.300 lire), del giornaliero da utilizzare su tutta la rete e del biglietto valido per due corse in coincidenza e per un periodo di un ora.

E' stato ritoccato anche il prezzo degli abbonamenti mensili che per una linea sarà di 24 mila lire e per la rete di 28 mila lire. Invariato il costo dell'abbonamento rete a fasce orarie.

PRESO DALLA «VOLANTE»

Tentava il furto: serbo arrestato

E' andata male al serbo Milorad Zivkovic, classe '64, acciuffato la scorsa notte dagli uomini della Squadra volante mentre tentava un furto. Gli agenti Schiozzi, Cechelin e Righetto lo hanno sorpreso alle cinque dentro un «buffet» di via Toti. Zivkovic è stato arrestato e si trova nelle carceri del Coroneo.

«Santabarbara» in auto Denunciati due bresciani

Cartucce da caccia e 500 bossoli calibro 12, 40 chili di pallini da caccia e 2 chili di polvere da sparo più una macchinetta per la preparazione delle cartucce: questa la merce sequestrata a due cittadini di Brescia fermati dalla Guardia di finanza al valico di Fernetti.

Al Comune 41 posti per assistenti domiciliari

Il Comune ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per 41 posti di ruolo di «collaboratore socio-assistenziale (assistente domiciliare)» - V qualifica funzionale nell'area socio-assistenziale e socio-sanitaria. Si richiede la licenza della scuola d'obbligo ed il possesso o di un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni, sempre nell'ambito delle attività di assistenza, o di un attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito degli stessi settori. L'età massima è di 40 anni, salve le eccezioni di legge. Le domande, su apposito modulo, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Trieste, al palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, entro le 12.30 del 17 agosto c.a. Informazioni al Settore 3.o, personale, telefono 6754312.

Prefettura: prolungato l'orario d'ufficio

La Prefettura nell'intento di soddisfare più efficacemente le esigenze della cittadinanza, e in particolare dei lavoratori, ha stabilito in via sperimentale e d'intesa con le organizzazioni sindacali che, a partire dal primo agosto e fino al 31 dicembre di quest'anno, l'Ufficio patenti e l'Ufficio invalidi civili rimangano aperti al pubblico anche il pomeriggio di ogni lunedì.

Nuovo questore ricevuto in municipio

Visita di presentazione in municipio dove il commissario al Comune Sergio Ravalli ha ricevuto il nuovo questore di Trieste Biagio Giliberti. Nel corso di un cordiale incontro, sono stati presi in esame anche gli aspetti che riguardano l'ordine pubblico e la sicurezza della nostra città.

Sequestrati a Fernetti 95 milioni di lire in assegni bancari

La Guardia di finanza ha sequestrato al valico di Fernetti 95 milioni di lire in assegni bancari con titoli non dichiarati. Dell'importo totale un certo numero di assegni per 86 milioni di lire erano postdatati oppure erano privi della data di emissione, in contravvenzione alla normativa vigente. Gli assegni sequestrati erano in possesso di un cittadino di Treviso.

STRACCIVENDOLI E RIGATTIERI NEL MIRINO DELLA TRIBUTARIA

Il fisco fruga in soffitta

Straccivendoli e frequentatori di discariche, «rutamatt» e rigattieri. Attenti. Siete nel mirino della Guardia di Finanza. Prima o poi il fisco vi chiederà ragione della vostra attività di riciclatori di cose usate, di frequentatori di soffitte e cantine, di attenti custodi di antiche cianfrusaglie. E' già accaduto di recente proprio a Trieste, in Cittàvecchia.

Per ore un capitano, un tenente, un maresciallo e tre brigadieri della Tributaria hanno discretamente tenuto d'occhio un magazzino dove un anziano scambia e vende cose usate. Riposte le ricetrasmittenti, al lungo appostamento è seguita l'irruzione nel locale sede della ditta. Al malcapitato straccivendolo è stato esibito «il tesserino di riconoscimento, facendogli prendere visione dell'ordine di accesso e di verifica». Un'ispezione vera e propria come accade negli studi dei professionisti, nei negozi, nelle aziende.

Nel locale gli ufficiali, i sottufficiali e i graduati hanno stilato un inventario delle cose riposte negli angoli e dei relativi prezzi. Ve lo proponiamo aggiungendo che come vuole la legge «le ricerche si sono estese a tutti i locali aziendali».

Ecco l'elenco: poltrona stoffa, lire 10mila; mantice da fuoco, lire 3mila; ruota di carro, lire 5mila; pianoforte da rottamare lire 20mila; tazzine e piattini di porcellana varie, lire 40 mila; lucerna lire 10 mila; formella per castagne, lire 5mila.

«Scambio queste cose ricavandone un piccolo utile in denaro. Effettivamente ho iniziato l'attività nel '91 per arrotondare la pensione» così si è schermito l'anziano rigattiere. «Ricevo gratuitamente queste cose dai privati cui vado a sgombrare le cantine e le soffitte. Altre le trovo nelle discariche pubbliche. Ho quest'unico magazzino e qui avvengono gli scambi. Ricavo sì e no 200 mila lire al mese. Sono povere cose... »

A questo punto gli investigatori hanno chiesto di esaminare i libri contabili, il giornale dell'Iva, le bolle di accompagnamento, gli scontrini fiscali. Il rigattiere è sbiancato in volto. «Non ho mai chiesto nè ottenuto alcun genere di autorizzazione. Non sono iscritto alla Camera di Commercio, nè all'ufficio Iva. Non ho alcun genere di contabilità, né ho presentato dichiarazione dei redditi, né tantomeno alcun versamento d'imposta. Non ho mai emesso ricevute o fatture».

I militari lo hanno guardato come fosse un marziano. Hanno stilato il verbale e gli hanno annunciato che contro di lui sarà aperto un procedimento penale. C'è il carcere per questi reati in aggiunta a multe salatissime. L'anziano ha allargato le braccia. Possiede solo un motofurgone vecchio di trent'anni e le multe per miliardi che gli saranno affibbiate resteranno scritte sulla carta. La legge in Italia poi non è mai stata velocissima. Sul banco degli imputati, semmai dovesse sedersi, sarà in buona compagnia. Chi per anni ha incassato tangenti e mazzette non ha certo emesso lo scontrino fiscale e non ha annotato l'operazione sui libri contabili del partito. In più dietro l'angolo per questi reati occhieggia già un'amnistia o un condono.

Claudio Ernè

APPELLO

Banda del Carso

Sarà celebrato il 24 novembre il processo d'appello ai giovani che tentarono di prendere d'assalto la casa della famiglia Forza a Opicina. Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano attenderanno il dibattimento restando chiusi al Coroneo. Il rappresentante dell'accusa si è sempre opposto allo loro scarcerazione. In primo grado Erman è stato condannato a 3 anni. Gli altri a 2 anni 6 mesi.

DOPO L'ULTIMATUM DI BRANCATI

Sul 118 è eterna polemica

L'Usl si trincera dietro il «no comment» ma destano perplessità gli attacchi sulla nomina di Zalukar

Non c'è pace attorno al 118. Si pensava che il decreto che nomina responsabile della centrale operativa il dottor Walter Zalukar ponesse fine alle polemiche che hanno tenuto banco dall'inizio dell'anno. A poche ore di distanza, invece, ecco tre strali. Prima l'appunto dei sindacati sulla mancanza di una piazzola per il servizio di eliambulanza, poi quasi contemporaneamente la minaccia dell'assessore regionale Brancati («o il servizio parte entro settembre oppure mando il commissario») e le critiche dell'Associazione anestesisti e rianimatori sulla scelta di Zalukar.

Frecciate che l'Usl ieri ha lasciato sfilare senza soffiare ulteriormente sul fuoco del botta e risposta. Chi si attendeva una controreplica è rimasto deluso. Il no comment emerso può avere una sola chiave di lettura: intanto andiamo avanti a consolidare il progetto, per i dibattiti c'è tempo.

Lo stesso neo-responsabile preferisce lasciare ai fatti la replica a quello che interpreta come «un attacco personale». Effettivamente il Comitato che doveva nominare il responsabile del servizio a Trieste lo ha indicato a larga maggioranza. Sul suo nome si sono trovati d'accordo quasi tutti, compresa, tra gli altri, la dottoressa Gelletti, aiuto anziano al servizio di anestesia e rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Zalukar, in forze dal '79 nel reparto di medicina d'urgenza del Maggiore e da quell'anno anche coordinatore sanitario della Cri, vanta nel proprio curriculum anche le esperienze dell'avvio sul nostro territorio e a Monfalcone del servizio di Unità mobile d'emergenza. Apparentemente, dunque, l'uomo giusto al posto giusto per guidare il decollo del 118 nella nostra provincia.

Ma la scelta sta incontrando le critiche dell'Associazione anestesisti che, insieme alla commissione regionale degli anestesisti per i problemi dell'emergenza e al collegio dei professori ordinari di anestesia e rianimazione, non risparmia neppure le bordate all'amministratore dell'Usl Del Prete.

REAZIONI ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Fast food, tutto come prima

Pressochè impossibile proibire a jeanserie e paninoteche le aree storiche

La Corte Costituzionale ha messo in imbarazzo il commercio triestino. Con la sua sentenza avversa a un ricorso al Tar del Lazio, ha confermato ai Comuni la facoltà di vietare la vetrina dei centri storici ai negozi definiti incompatibili. Come dire, insomma, che in mezzo agli archi, ai capitelli e ai bronzi, non è il caso di far spuntare le insegne dei fast-food, delle jeanserie e di altri templi del consumismo contemporaneo.

Il parere della Consulta (che fa riferimento a un decreto legge dell'86), se applicato alla lettera, rischierebbe di mandare al tappeto con un colpo solo una sfilza di attività commerciali nella nostra città. Ve li immaginate il Borgo Teresiano purgato dalle jeanserie? E i chioschi degli ambulanti? Ogni decisione spetterà al Comune e già da ieri in Municipio si prendeva salomonicamente tempo.

«Attendiamo precise disposizioni - premette Enrico Mazzoli, funzionario del servizio commercio - ma è evidente che ci troveremmo di fronte a una catena di problemi. Un esempio: nelle richieste di autorizzazioni all'avvio delle attività commerciali i proprietari degli esercizi finora specificavano solo il comparto di competenza. Un fast-food, per intenderci, rientrava nello stesso ambito di un ristorante. Così come una jeanseria è parificata a un qualsiasi negozio di abbigliamento. Del resto, a noi competono solo funzioni di controllo sulla regolarità dell'attività avviata. Se tutti gli incartamenti sono a posto, non esiste il problema». O, meglio, non sarebbe esistito.

Finora la questione dei locali incompatibili con i centri storici non è mai stata sollevata in città. Qualche mese fa aveva fatto discutere l'ingresso troppo vistoso architettonicamente di un negozio di scarpe in Corso Italia. Una «querelle» smorzatasi subito, di fronte alla constatazione che dietro quella bizzarria non c'era la voglia di stravolgere il paesaggio ma una semplice soluzione d'emergenza a causa del restauro del palazzo sovrastante.

Un altro problema interpretativo della decisione della Corte Costituzionale viene azzardato dai tecnici comunali. «Nella nostra città - si chiede Mazzoli - i fast-food sono relativamente pochi. Ma che cos'è in realtà un fast-food? Non vorremmo scoprire che nella categoria potrebbero venir inglobati anche i tanti buffet del centro storico». Se così fosse, assisteremmo probabilmente all'insurrezione dei triestini. Neppure la soluzione contraria, comunque, accontenterebbe tutti. Si solleverebbero certamente i proprietari dei fast-food. Come spiegare loro che lo spaccio di hamburger urbanisticamente disturba di più del tradizionale panino con la porcina?

E allora? In difficoltà nel regolarsi tra le pieghe di un decreto legge che si presta a qualsiasi interpretazione, i Comuni finiranno probabilmente con il cassare solo gli esercizi commerciali dall'aspetto esageratamente pacchiano. Gli altri resteranno aperti. Insomma, il profumo dei cheesburger probabilmente si spanderà ancora nell'aria e i jeans andranno a ruba. Capitelli o no, nei dintorni.

Ro. De.

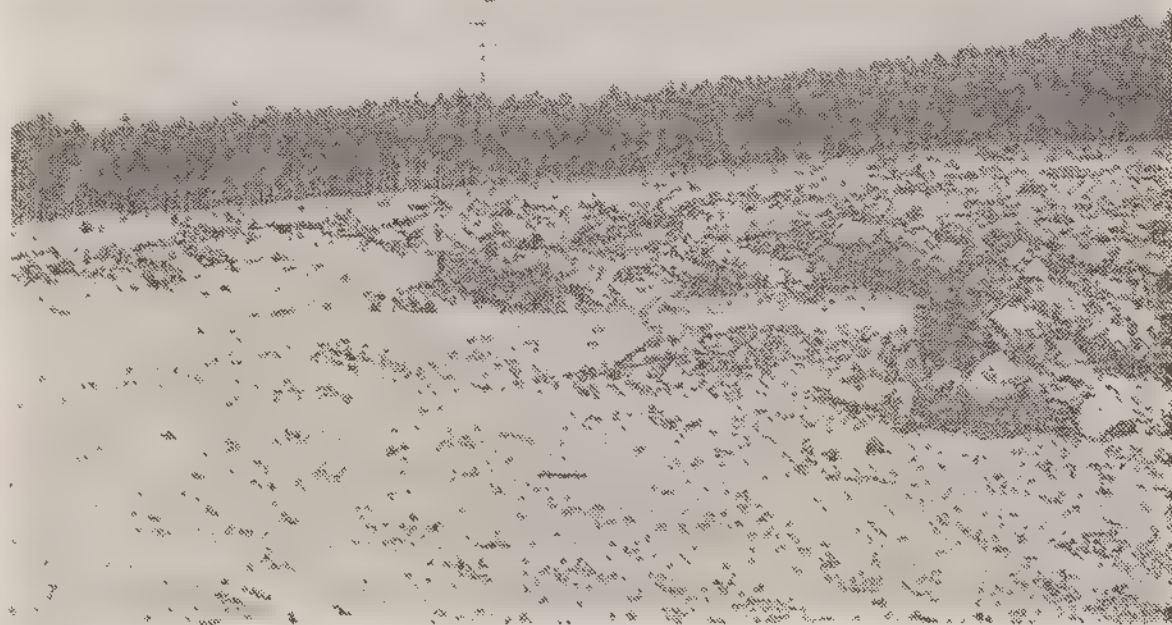
A «rischio» anche i chioschi degli ambulanti nei centri storici.

DUINO-AURISINA

Area: dissequestro

La zona artigianale davanti al Tribunale della Libertà

La zona artigianale di Aurisina è stata dissequestrata. I cartelli che dal 18 luglio informano del blocco di tutta l'area in località «sovrabivio» dovranno essere rimossi al più presto. Così ha deciso il Tribunale della Libertà accogliendo il ricorso presentato degli avvocati Giuseppe Vinciguerra e Dario Lunder per conto del presidente del Consorzio degli artigiani, Stanislao Svara.

Com'è noto il Consorzio ha fatto abbattere un migliaio di piante tra cui numerosi pini neri. Le reazioni sono state violentissime non solo tra gli ambientalisti ma anche tra alcune forze politiche. A maggio è intervenuta la Regione che ha bocciato la zona artigianale almeno per quanto riguarda le strade e i parcheggi. Infine il 18 luglio nelle vicenda si è inserita la Magistratura che ha ordinato il sequestro dell'area e ha spedito un avviso di garanzia al presidente del consorzio, Stanislao Svara. Comunque anche dopo il dissequestro l'indagine della Procura della Pretura continuerà. L'ipotesi su cui sta lavorando il sostituto procuratore Dario Grohmann è quella di possibili violazioni delle legge Galasso e di deturpamento del paesaggio.

La zona artigianale di Aurisina è stata dissequestrata: i cartelli che dal 18 luglio indicano il blocco dell'area, dovranno essere rimossi.

Il Tribunale della Libertà, presieduto da Mario Trampus, non è stato tenero nel giudicare l'iniziativa di bloccare l'area. «Non c'era alcuna necessità di sequestrarla dal momento che non esiste alcun pericolo che le prove degli eventuali reati vengano disperse». Questo è in estrema sintesi il ragionamento dei giudici. Nella stessa zona infatti in precedenza era stata disposta un'ispezione proprio per individuare le aree su cui erano stati abbattuti gli alberi. Ne era stata ricavata una mappa ed erano state scattate numerose fotografie. Di fronte a ciò un sequestro finalizzato all'accertamento dei fatti non ha alcun significato. Tutto è registrato sulla pellicola e nei disegni.

«Va altresì osservato- scrivono i giudici nel provvedimento depositato ieri in cancelleria- che nel sistema del nuovo codice di procedura, si è voluto escludere in modo netto che il sequestro penale possa servire per fini diversi da quelli probatori, ossia per fini di cautela sostanziale e di prevenzione, sopperendosi per essi con altri tipi di sequestri appositamente previsti e disciplinati. Fini diversi peraltro non menzionati nel provvedimento della Procura della Pretura».

«Ora che l'area è dissequestrata ripresenteremo ricorso al Tar contro il provvedimento di revoca delle autorizzazioni alle opere di prima urbanizzazione. Strade parcheggi, fognature» ha annunciato ieri l'avvocato Vinciguerra visibilmente soddisfatto. Com'è noto mercoledì scorso il primo ricorso al Tribunale amministrativo regionale non era stato discusso proprio perchè non aveva alcun senso parlare di urbanizzazione in un'area sottoposta a sequestro penale. Farlo avrebbe equivalso a parlare del sesso degli angeli. Ora invece la zona artigianale è libera da vincoli e il Tar il 20 agosto potrà potrà pronunciarsi sulla «sospensiva» del provvediemnto di revoca regionale.

MUGGIA

Agosto, en plein

Carnevale di furori ma i problemi restano

Affollato l'«Agosto Muggesano»: la manifestazione, che durerà fino a domani (o fino a lunedì in caso di maltempo), sta attirando nella cittadina rivierasca moltissime persone.

«E' indubbiamente piacevole passare le serate qui a Muggia — spiega uno dei tanti ospiti del Carnevale Estivo —. Nella sua semplicità, la rassegna offre motivo di svago per la gente, che è sempre alla ricerca di divertimento e compagnia. Considerato il fatto che a Trieste scarseggiano le occasioni per ritrovarsi e distrarsi un po', iniziative del genere non possono che esser bene accette».

Occorre indubbiamente ricordare il grande spirito di scarificio dei componenti delle compagnie: lavorano ogni sera nei chioschi, letteralmente presi d'assalto, con lo scopo di racimolare qualcosina per l'allestimento del Carnevale Invernale.

E forse non hanno tutti i torti quando si lamentano di non avere un valido interlocutore e di non essere assolutamente aiutati nei loro sforzi. «I nostri primi quarant'anni che dovrebbero essere fonte di soddisfazioni e di traguardi raggiunti — evidenziano —, si stanno inesorabilmente trasformando in un momento colmo di incertezze e disinteressi generali. La crescita degli anni '50/'60/'70, che hanno delineato i criteri e le qualità secondo le quali è stata definita all'inizio degli anni '80 l'attuale situazione di unità d'intenti dei dieci gruppi storici, è ormai ben lontana. Noi saremmo pronti al salto di qualità con la collaborazione di amministratori e funzionari esperti e appassionati alle nostre problematiche».

Già da qualche mese le compagnie hanno manifestato la loro preoccupazione sulle difficoltà organizzative e sulla mancanza di interesse e di fondi. Al proposito, si attende ancora un chiarimento da parte dell'Ente municipale riguardo ai 150 milioni che gli sponsor avevano stanziato per il Carnevale, e indirizzati in particolar modo alle compagnie.

Nonostante il mancato rilancio della kermesse e le ristrettezze in cui operano i gruppi folcloristici, l'afflusso di pubblico è buono e si registrano anche presenze straniere.

Dopo lo shaw dell'Ongia di ieri, molto vario e vivace, oggi è la volta della Lampo. Alle ore 20 in piazza Marconi, la compagnia presenta un concerto della «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Liliano Coretti. Sono previste musiche di Wagner, Verdi, Strauss, Lehar...

Intanto, non mancano le lamentele in merito alla concomitanza fra lo spettacolo della Lampo e il «concerto per la Pace», che si svolge proprio stasera nell'area dell'ex cantiere Alto-Adriatico, esattamente alla stessa ora. Lo stesso maestro Coretti critica l'amministrazione: «Tutta Muggia — rileva infatti — sapeva che in questi tre giorni si tenevano gli spettacoli in piazza nell'ambito dell'agosto; mi meraviglia dunque l'autorizzazione che il comune ha dato per il concerto di beneficenza».

Certamente, la concomitanza tra le due rappresentazioni penalizza sia l'una sia l'altra nella stessa misura.

Renzo Maggiore

INIZIATIVA

In gita sul Carso

I ragazzi dei ricreatori comunali hanno aderito numerosi alla proposta «Vivere la città e i suoi dintorni» promossa da Act e Cassa di risparmio di Trieste. Oggi, oltre 80 ragazzi dei ricreatori partecipano ad una gita in Carso realizzata grazie al contributo della Crt che ha voluto consentire una giornata di svago ai ragazzi che restano in città.

E' anche un'occasione per conoscere meglio il Carso e le sue caratteristiche naturali. I ragazzi saranno accompagnati in questa scoperta da guide naturalistiche. Dopo un pic-nic all'aperto, la discesa alla grotta Gigante concluderà la giornata.

DUINO / CON IL TRATTO FERROVIARIO MENO TIR SULLA STATALE

Il ponte dei sospiri

Meno Tir sulla statale 14, nel tratto Monfalcone-San Giovanni di Duino. I tempi non sono ancora definiti, ma il «sì» al ponte ferroviario sul Locovaz dato nell'ultima seduta dal consiglio comunale di Duino-Aurisina dovrebbe fornire finalmente una soluzione all'appesantimento del traffico diretto alle cartiere Burgo. Con la realizzazione del ponte girevole buona parte, se non tutta, del collegamento con il porto di Monfalcone e, in generale, dei trasporti di materia prima e di prodotto finito saranno trasferiti su rotaia. Dovrebbero scomparire quindi i rallentamenti e i pericoli legati alla movimentazione dei mezzi pesanti, soprattutto per le difficoltà di accesso allo stabilimento all'incrocio a gomito proprio dinanzi alla chiesa di San Giovanni in Tuba.

«Il collegamento con lo scalo ferroviario - spiega il responsabile delle relazioni esterne della cartiera del Timavo, Francesco Zuccatosta - per noi significa riuscire a diversificare le modalità sia di rifornimento delle materie prime sia di spedizione del prodotto finito. Contestualmente riusciremo a ridurre il traffico sulla statale il cui volume, quando il raddoppio sarà completato, potrebbe toccare il cento camion in uscita al giorno». Con le navi in scarico invece i mezzi pesanti a muoversi, in entrata o in uscita, potrebbero essere addirittura 300.

«Il collegamento tramite ferrovia - aggiunge Zuccatosta - d'altra parte va incontro alle esigenze del mercato europeo cui noi ci rivolgiamo e che già da tempo si rivolge al traffico su rotaia per i suoi trasporti». Il ponte girevole che sarà realizzato dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone dovrebbe agevolare le operazioni di trasporto e consentire un risparmio economico. Il collegamento di cui si stanno già realizzando i terrapieni dovrebbe sorgere all'altezza della centrale termoelettrica e del vecchio ponte bombardato durante l'ultima guerra.

Intanto la nuova linea di produzione è in avanzata fase di ampliamento, pur non raggiungendo ancora la piena capacità produttiva che si aggira sulle 600 tonnellate al giorno, mentre sono ancora da completare i nuovi servizi logisitici (uffici e l'ingresso).

Duino, ai profughi un aiuto concreto

Una catena di solidarietà per le popolazioni colpite, ed in particolare, quelle legate da un rapporto di amicizia e collaborazione, quale il Comune di Sesana e il Comune di Ilirska Bistrica (Slovenia) e il Comune di Buje (Croazia). A lanciare l'iniziativa è il Comune di Duino-Aurisina che ha aperto due conti correnti bancari presso la Cassa di risparmio di Trieste e la Cassa rurale ed artigiana di Aurisina, al fine di poter attivare una raccolta fondi da destinare con adeguate garanzie di sicurezza ai Comuni di Sesana, Ilirska Bistrica e Buje.

Si fa pertanto appello alla cittadinanza, a tutte le forze sociali ed economiche, ai commercianti, affinchè venga portata a buon fine l'iniziativa. Gli interessati potranno versare una libera offerta sui seguenti conti correnti: 6880/8 presso la Crt, filiale di Sistiana; 65465/4 presso la Cassa rurale e artigiana di Aurisina.

Il Comune di Duino, infine, precisa che gli aiuti non consisteranno nell'invio di denaro, ma nella spedizione di generi di prima necessità, su precisa indicazione della Croce Rossa di Sesana, Ilirska Bistrica e Buje cui gli aiuti sono appunto destinati.

MUGGIA / FESTA DI CHIUSURA PER IL CORSO DI NUOTO

Piccoli delfini

Si è festeggiata ieri la conclusione del primo corso di nuoto per bambini, organizzato dalla società Polisportiva Muggia 90, un'assoluta novità anche in ambito cittadino. «In una Muggia tradizionalmente dedita al calcio e alla pallacanestro — sottolinea Geremia Liguori, segretario dell'associazione —, l'iniziativa ha incontrato grande gradimento da parte di piccoli allievi e dei genitori, tanto che pensiamo di ripeterla l'anno prossimo, eventualmente raddoppiando il numero delle ore».

Iniziato il 21 giugno, un po' in sordina per la scarsa pubblicità e per il cattivo tempo, il corso è proseguito per tutto luglio, articolandosi in quattro turni da dieci ore. La quota d'iscrizione, di 65 mila lire per turno, non è certo alta se comparata con quelle applicata a Trieste, osservano gli organizzatori. Così,

La festa di chiusura del primo corso di nuoto organizzato con successo dalla Polisportiva Muggia '90. (Foto Balbi)

per un'ora al giorno, le strutture del «Bagno Trieste» di Punta Sottile hanno ospitato più di una ventina di natanti in erba, suddivisi in due livelli (principianti e intermedi) a seconda dell'età e delle capacità. La maggior parte dei piccoli iscritti, come Ivan, di tre anni, e Josef di 5, all'inizio del corso sapeva a malapena stare in acqua. C'era anche chi ne era addirittura terrorizzato e chi era giunto ai 12 anni senza avere la pur minima confidenza con l'elemento acquatico. Ma i risultati non si sono fatti attendere, grazie all'abilità e alla pazienza delle due istruttrici Carmen e Caterina, «patentate» presso la Federazione italiana nuoto.

Ora, «quasi in virtù di un tocco di bacchetta magica», come dice una mamma entusiasta, i piccoli nuotano e giocano tra le onde senza paura. «In particolare, è stata molto apprezzata l'idea di condurre i corsi in mare», commenta una delle insegnanti. Tutti felicissimi insomma, genitori e allievi, e pronti a fare il bis l'anno prossimo. Ieri, intanto, all'ombra degli alberi del bagno Trieste, fra bibite e gelati, è stato consegnato a ognuno l'attestato di partecipazione, con tanto di maglietta ricordo. «Si tratta di un'iniziativa che dovrebbe essere tenuta presente anche dal Comune», conclude Liguori.

Barbara Muslin

Continuano gli incendi di sterpaglie

Forestale ancora impegnata negli incendi di sterpaglie, che in questi giorni critici si susseguono sull'Altipiano e nelle zone verdi. Dopo l'emergenza sul Monte Carso (Italfoto), che aveva richiesto l'intervento di un elicottero, ieri le fiamme hanno aggredito una zona di sterpi vicino i campi da golf di Padriciano. Il focolaio è stato spento nella mattinata.

MUGGIA / GRAN FINALE AL CENTRO ESTIVO DI SAN ROCCO

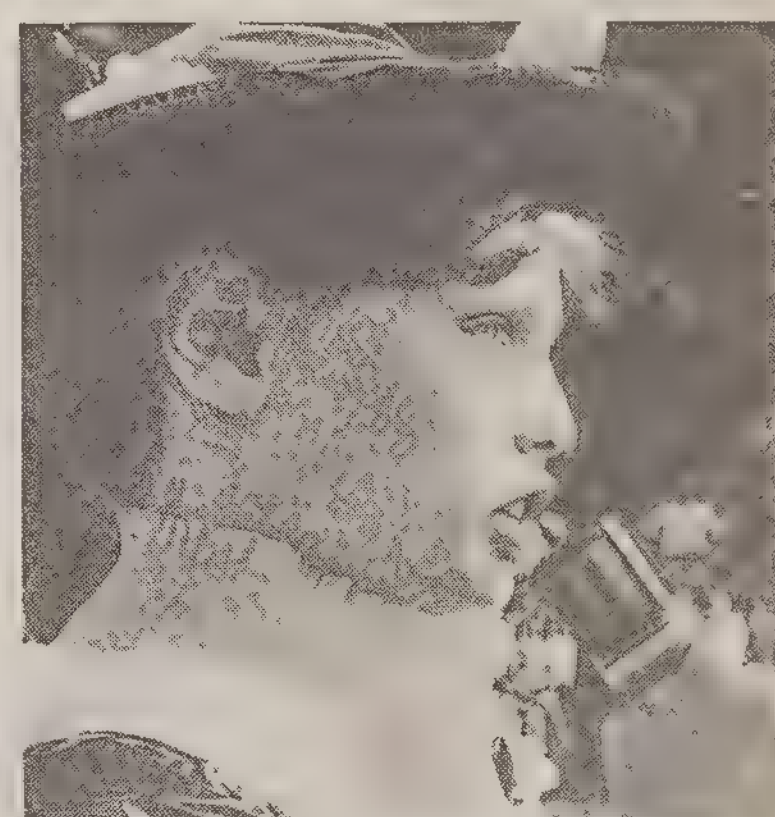
Super Mary Poppins

Alla materna di Fonderia, trentun attori in erba

All'insegna di canzoni e scenette, girotondi e filastrocche, si è celebrata ieri la chiusura dei centri estivi comunali organizzati, come ogni anno, presso la scuola materna di Fonderia e l'ex scuola elementare di San Rocco. Nel giardino ombroso di quest'ultima, 66 bambini dai 6 agli 11 anni hanno dato vita alla favola di Mery Poppyns, ricreando in modo personalissimo le magiche atmosfere ormai entrate a far parte dell'infanzia di ognuno di di noi. «Per tre settimane ci siamo impegnati con grande entusiasmo nell'elaborazione delle scenografie e dei costumi, nella scelta delle musiche e nei dialoghi», ha spiegato la coordinatrice Gianna Birnberg. Il risultato è uno spettacolo articolato in otto scene, che vede la partecipazione a turno di tutti i piccoli attori, con una sapiente alternanza di scene individuali e di gruppo.

Così, al suono delle note melodie del film, si passa dalla prima, teatrale apparizione dall'alto di una realistica Mery Poppyns di cartone dipinto, subito sostituita da una sosia in carne ed ossa, alla scena del paesaggio inglese, che per magia si anima con tanti animali parlanti; alle danze di neri spazzacamini che volteggiano sui tetti di una Londra misteriosa e notturna, fino alla parata finale, con la sfilata dell'intera compagnia davanti al pubblico di genitori e insegnanti. Pochi mezzi (cartone, carta igienica, sacchetti della sapazzatura), ma molta creatività e fantasia, e soprattutto gioco e divertimento: questi gli ingredienti della recita.

Festa anche a Fonderia, dove 31 attori in erba dai 3 ai 6 anni hanno rielaborato il tema di quest'estate, «Viva le vacanze». Sulle note di «E' bello pedalare» e «Sotto questo sole», sono sfilate le biciclette, seguite dalla macchine con roulottes (sempre di cartone) fino all'ultima scena dei piccoli bagnanti, giunti finalmente all'agognata meta dopo un lungo e sudato percorso.

Barbara Muslin

Nel giardino dell'ex scuola elementare di San Rocco, gli ospiti del Centro estivo hanno dato vita alla favola di Mary Poppins. (Foto Balbi)

SGONICO

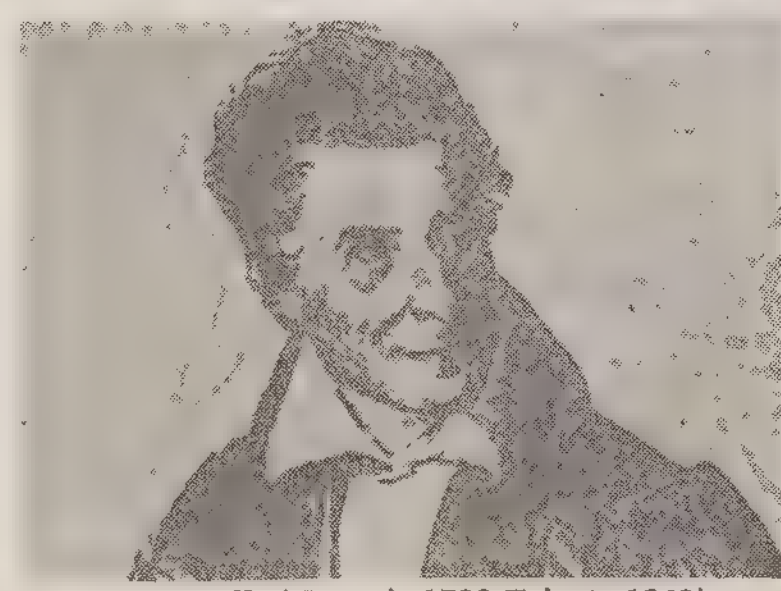
Beach volley d'estate, il torneo concede il bis

L'Unione italiana sport per tutti (Uisp), Comitato territoriale di Trieste, organizza per il secondo anno consecutivo un torneo beach volley sul Carso denominato «Uisp Volley Estate '92». La manifestazione si svolgerà dall'8 al 16 agosto in uno spiazzo antistante al Centro sportivo portuale «M. Ervatti» a Borgo Grotta Gigante, nel Comune di Sgonico, dove già l'anno scorso era stato preparato il campo in sabbia ed erano state allestite due tribunette per gli spettatori.

«Uisp Volley Estate '92» si articolerà in un torneo di pallavolo misto (3 uomini e 3 donne), e durante i due week-end compresi nel periodo della manifestazione, si svolgerà anche un torneo 3 contro 3 e uno 2 contro 2.

Le gare, aperte a tutti, prevedono anche la partecipazione di squadre provenienti dalla vicina Slovenia, e le iscrizioni si ricevono presso la Uisp, in Piazza Duca degli Abruzzi 3, a cui ci si può rivolgere anche per qualsiasi ulteriore informazione (tel. 362776).

TRIESTE DI IERI

Il Comune alle costole di un debitore eccellente

Gaspare Tonello (Venezia 1798-Trieste 1849).

I particolari della vicenda non sono tutti noti, ma dai documenti reperiti risulta che il giovane Andrea Tonello, figlio del famoso «Professore di architettura navale e manovra dell'Ir Accademia nautica di Trieste» Gaspare (Venezia 1798-Trieste 1849), imbarcatosi probabilmente a scopo di studio, per poter meglio seguire le orme paterne, giunto a Londra nella primavera del 1848, non intese ripartire con la stessa nave. Venne poi trasferito, non si sa se volente o nolente, con altro legno a Trieste nell'estate del medesimo anno.

L'imbarco verso casa del figlio del professore di nautica, venne organizzato a cura e spese dell'«Ir Consolato generale in Londra», e ciò fa pensare che il giovanotto fosse ormai ridotto al verde. Siccome vigeva ancora la mentalità che il denaro pubblico era sacro, ed ogni spesa doveva venire entro breve tempo coperta, il 9 luglio 1848 al professore Gaspare Tonello pervenne dal Comune un sollecito a pagare un conto di 49 fiorini e 40 carantani «per soccorso di alimentazione dovuto dall'Ir Consolato di Londra».

Tutto questo perché non fu possibile far recapitare il conto al giovane Andrea Tonello «essendo il debitore assente in navigazione, si insinua codesto magistrato di eccitare il di lui padre Gaspero Tonello professore all'Ir Accademia di nautica, ad esborsare il detto importo e di consegnarlo al governo».

Non viene citato il motivo, ma il professore non ne volle sapere di saldare il debito del figlio, tanto da costringere la civica Tesoreria a inviare il 28 dello stesso mese una «diffida» con cui gli si intima «di pagare nel termine di 14 giorni i fiorini quarantanove e carantani quaranta, pagati a titolo di sovvenzione del Consolato austriaco di Londra». Ma anche questa esplicita diffida rimase lettera morta, in quanto fu ignorata completamente dal costruttore navale.

Il successivo 6 agosto, il Comune, che non aveva perso del tutto la speranza di incassare quanto gli era dovuto, tentò un'altra strada, considerata la più diretta: inviò fante dal Tonello, con l'incarico di rilasciargli seduta stante una regolare ricevuta. Ma anche questo espediente non sortì alcun effetto positivo, tanto che il 10 febbraio del seguente anno 1849, la direzione della civica Tesoreria notifica il caso al magistrato, osservando che: «Siccome ad onta di replicati eccitamenti fin da ora tale importo non fu depositato, se ne rende informato l'Inclito Magistrato per l'ulteriori disposizioni in merito». Dopo nemmeno un anno (4 dicembre 1849), il famoso costruttore navale triestino passò a miglior vita, e non avendo rintracciate altre notizie sul tanto contestato debito, si immagina che lo stesso sia passato in cavalleria.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Orfana di guerra e da sette mesi senza lavoro

Care Segnalazioni,
vorrei usufruire di un piccolo spazio per esporre un problema (per me importantissimo, visto che vivo sola e sono da 7 mesi senza lavoro) e avere una risposta da chi di dovere. Sono (come ho anticipato) disoccupata da 7 mesi, iscritta nelle liste speciali con la qualifica di orfana di guerra. Esiste una legge (n. 482 del 2.4.1968 art. 19) che dovrebbe aiutare a trovare un'occupazione chi vi è iscritto. Ho 36 anni e per 18 ho lavorato in un'azienda che a fine anno ha chiuso. Finché avevo il lavoro non mi sono preoccupata di far valere i miei diritti, ma ora che mi trovo ad avere bisogno, mi rivolgo a voi, sperando di avere una risposta al più presto, da chi ha la competenza per farlo. Questa legge esiste, ed è mio diritto poterne usufruire.

Giuliana Verde

Il dopolavoro «Modiano» al concorso

Nel 1938, al concorso ginnico nazionale di Roma, allo stadio dei Marmi, il dopolavoro «Modiano» giocò bene le sue carte con le «mule» triestine qui ritratte. In piedi, da sinistra: Lidia, Pina, Alice, Armida, Luciana. In ginocchio: Giustina, Ida, Anita, Laura. Chi si riconosce può telefonare al numero 816107 per rivivere il bel tempo passato.

DC / POLEMICHE

Per uno scranno in più o in meno

Leggendo il Piccolo del 18 luglio prendo atto del rammarico di don Latin per i democristiani friulani prevaricatori (secondo lui) nei confronti dei democristiani triestini a proposito dello scanno regionale. Con quanto oggi avviene in Italia grazie anche ai democristiani mi pare non valga la pena rammaricarsi tanto per uno scanno in più o in meno alla Regione. Ci vuole ben altro per difendere Trieste. Io sono una cattolica praticante, e avrei preferito che il rammarico fosse rivolto contro lo spettacolo deprimente che ci stanno dando quotidianamente uomini illustri o meno illustri della Democrazia cristiana nazionale.

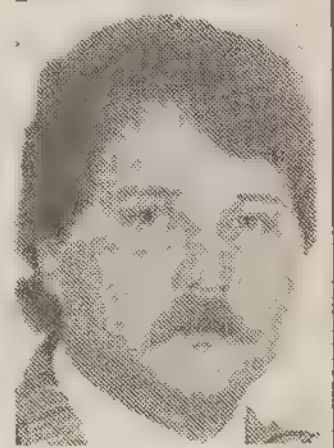
Forse mi si vorrà obiettare: e i socialisti allora? Be' sappiamo che in linea di massima i socialisti sono materialisti, che non avranno studiato tanto il catechismo perciò non onoreranno tanto il settimo comandamento. Ma ciò che ancor più mi meraviglia è che uomini e tanti sacerdoti non abbiano capito che certi individui si siano serviti della Chiesa come di un trampolino di lancio per arrivare ai posti di privilegio nella vita politica e dominare così la vita civile. Grazie a queste manovre siamo arrivati dove siamo, cioè nella melma, la più puzzolente. Perciò alla Regione uno scanno in più o in meno a favore o no del triestino mi pare che per l'uomo della strada cambi poco o nulla.

Per don Latin, un piccolo consiglio, sempre che lei voglia accettarlo: preghiamo per questi poveri disgraziati e cerchiamo di insegnare alle future generazioni il valore della preghiera. Forse domani avremo meno ladri, probabilmente pagheremo meno tasse e la politica italiana sarà più limpida e trasparente.

La pochezza del mio scritto è evidente, ma è quello che una povera cittadina della strada esprime con tutta la semplicità che tiene dentro di sé.

Fedora Cremonini ved. Serpi

FAMILIARI

Un grazie per Eddie

La famiglia Cosina, nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore, desidera che eventuali elargizioni per onorare la memoria di Eddie siano devolute a: Pro Avis provinciale Trieste; Pro Agmen c/c postale n. 17078346 Trieste; Pro Comunità di San Martino al Campo, via Gregorutti 2, Trieste.

SPORT / OLIMPIADI

«Un bel ricordo di mio padre»

Desidero ringraziare il signor Severino Baf, che in una molto viva ed efficace descrizione delle Olimpiadi 1936, sul «Piccolo» del 21 luglio, ha voluto tanto simpaticamente citare mio padre, il Cavallar dello slogan «La sveglia che ti sveglia, ecc.», che fu uno dei pochissimi triestini, come ben ricordo, presenti allora a quelle Olimpiadi.

Lo voglio ringraziare per il bel garbo e il tono cordiale con cui ha voluto ricordare mio padre, il quale effettivamente era ben deciso ad andare a Tokyo per le Olimpiadi del '40. Ritornò mio padre da Berlino entusiasta, sia per l'organizzazione constatata, sia per l'ottima posizione allora ottenuta dall'Italia (3.a in classifica mondiale); molte, molte persone, vennero da lui per sapere, informarsi, chiedere, tra cui il mio maestro di scherma Dino Turio. Noi eravamo tutti una famiglia di sportivi, e la Società Ginnastica era per noi tutti in famiglia sinonimo di serietà, dovere, patriottismo, pulizia morale. E sono altamente onorato di essere tuttora socio della Società Ginnastica Triestina, dalla quale ricevetti due anni fa la medaglia di Socio ininterotto da 60 anni.

Salvi Cavallar

ADRIANO MERCANTI / RICORDO

'Un giovanotto di oltre 70 anni'

CIECHI

Raccolta fasulla

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi sta ricevendo numerose segnalazioni di cittadini che vengono avvicinati da ragazzi che offrono fiori chiedendo un contributo in favore dei ciechi. Intendiamo precisare che la nostra associazione non si avvale di questi mezzi e pertanto invitiamo tutti coloro che venissero avvicinati da queste persone a diffidare delle stesse. Per eventuali chiarimenti o informazioni, il nostro indirizzo è: Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046-768312.

Il presidente
Ada Maria de Crignis

Nel settembre di quest'anno, come è noto, ricorre il decennale del Collegio del Mondo Unito di Duino: tanti sono i festeggiamenti, tante le manifestazioni in programma... eppure non potrà trattarsi di vera festa. Mancherà infatti a questo appuntamento un personaggio il cui nome resterà per molti ex studenti indissolubilmente legato al ricordo del Collegio.

Conosciuto e stimato da generazioni di triestini come preparatissimo insegnante del liceo classico Petrarca, Adriano Mercanti aveva concluso la sua carriera didattica insegnando lingua e letteratura latina proprio al Collegio del Mondo Unito, che nel settembre del 1982 apriva i battenti nei locali dell'hotel Europa di Marina di Aurisina, per trasferirsi solo in seguito a Duino.

In quella sede, quantomeno originale, in quel clima febbrile ed esaltante in cui noi tutti eravamo impegnati a costruire qualcosa insieme, secondo delle idealità comuni, straordinario era stato il contributo offerto dal professor Mercanti. Personalità complessa e affascinante, plasmata da una singolare esperienza di vita e di cultura vissuta all'insegna di una profonda umanità e di un coraggio civile non comune, egli rappresentava agli occhi di molti di noi studenti la figura che meglio poteva incarnare lo spirito e gli ideali del movimento dei Collegi del Mondo Unito.

Le teorizzazioni dei «padri fondatori» non potevano infatti che apparirci lontane e forse un po' astratte rispetto alla concezione assolutamente innovativa dell'insegnamento che quel giovanotto di oltre 70 anni ci andava dimostrando in concreto con quel suo modo avvincente di tenere lezioni che non fossero dei meri monologhi ma delle autentiche conversazioni. Queste, che non si esaurivano mai entro i limiti previsti dagli orari scolastici, finivano per toccare i più svariati ambiti non solo della cultura, ma della vita tout court, a ribadire una volta in più gli strettissimi legami che tra di esse intercorrono.

Difficilmente uno studente di Mercanti si sarà posto il problema dell'attualità e dell'utilità dello studio del latino: non che tale tema sia ozioso o di scarso momento, è solo che in questo caso la soluzione si presentava, come dire, «self evident».

Sarebbe però riduttivo affermare che Mercanti è stato, come pure è innegabile, un ottimo insegnante: è stato per noi molto di più, un autentico Maestro nel senso di modello di vita e guida spirituale.

Ricorderemo sempre i suoi modi affabili e garbati, la sua inesauribile carica di entusiasmo e di indomito ottimismo, il suo spirito vivace, che lo rendeva giovane tra i giovani... ma forse anche dire che ricorderemo tutto questo è riduttivo... egli, in fondo, fa parte di noi.

Raffaella Sgubin e
Loretta Verzegnassi
Collegio del Mondo Unito
(Duino 1982-84)

La merceria replica

In relazione alla segnalazione dal titolo «Consumatore indifeso» del 21 luglio, la merceria di via Dante ritiene opportuno chiarire che nel negozio la merce è venduta suddivisa per reparti. Ne consegue che quando un importo è stato digitato sul misuratore fiscale in un reparto di cassa (in questo caso appunto bottoni) ed è stato emesso lo scontrino fiscale, tale importo viene memorizzato nel reparto suddetto senza più possibilità di storno. Risulta quindi evidente come non sia possibile fornire la sostituzione merce di reparto diverso da quello già registrato. A ciò si aggiunga che l'aliquota Iva può essere diversa a seconda degli articoli, come nel caso specifico tra bottoni e filati.

Ci auguriamo che quanto esposto sia sufficiente a chiarire i dubbi della signora. Riteniamo comunque opportuno in questa sede precisare che, come risulterà facilmente intuibile, articoli minuti quali noi trattiamo non possano in alcun caso esser ceduti in visione per la ovvia non gestibilità della cosa in relazione a una numerosa clientela e non a un singolo episodio.

Alessandro Servadei

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare i vigili urbani Pier Paolo Vouk e Maurizio Barettini, e inoltre la signora Maria Sema Puccini, per il tempestivo soccorso prestato alla nostra bambina, colta da malore in automobile, il giorno 16 luglio alle 13.50 in viale Miramare, all'altezza del numero civico 65. Grazie al loro aiuto e alle valide e amorevoli cure di tutto il personale del Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, la situazione si è risolta per il meglio.

E' confortevole osservare che la solidarietà umana esiste ancora.

Andrea e Mariapia Cossovel

Desidero ringraziare sentitamente il primario dottor Sabino Scardi per la sua alta professionalità, umanità e gentilezza usatami.

Carlo Fano

Venerdì 24 luglio, verso le 14.30, ho telefonato all'Enel di Monfalcone (segnalazione guasti) per un intervento a Grado Pineta. Dopo solo un'ora il guasto era stato riparato. Ringrazio l'Enel e gli addetti al servizio per l'efficienza.

Andrea Picco

Lo scorso 3 giugno, alla fermata degli autobus in Ponte della Fabra, causa un improvviso malore, sono caduto ferendomi al capo; sono stato soccorso e trasportato all'ospedale. Ristabilitomi, desidero ringraziare le gentili persone che mi soccorsero e fecero intervenire un'ambulanza, la clinica otorinolaringoiatrica e tutto il personale.

Fiorello Mirri

Mi unisco alle altre due persone che hanno voluto ringraziare, tramite le «Segnalazioni», il dottor Sergio Iannitti dell'Inps per il suo interessamento, la sua correttezza, e non so proprio cosa aggiungere altro. Devo anche chiedergli venia pubblicamente per aver dubitato in merito all'esito di una pratica, il cui risultato credevo negativo. Mi sono dovuta ricredere, e tutto ciò lo devo al dottor Iannitti, che ora ringrazio.

Laura Viola

Chi scrive è un genitore che desidera pubblicamente ringraziare tutto lo staff che ha organizzato e gestito il servizio dei centri estivi. Un grazie particolare al gruppo che ha operato nella scuola materna di via dell'Istria, per la capacità e pazienza dimostrata nel riuscire a creare le migliori condizioni per l'inserimento dei bambini in una struttura per loro nuova e sconosciuta.

Diego Scordo

Grazie alla vostra rubrica, voglio ringraziare il Centro cardiovascolare del dottor Scardi, che mi ha corretto la pressione e l'aritmia, problemi che avevo da tanti anni. Tutti questi medici meritano un applauso da tutta la popolazione triestina per tutto quello che fanno per i malati cardiopatici come me.

Marcella Stocovaz

Ringraziamo i due medici che il 7 luglio, alle 20.30, a San Giovanni, hanno dato soccorso a nostro figlio Davide. Si ringrazia anche tutto il personale della rianimazione di Cattinara per le innumerevoli cure prestategli.

Famiglia Cernigoi

Durante il periodo di ricovero nella clinica oculistica dell'ospedale Maggiore, ho potuto godere di una assistenza medica ammirevole, di tanta gentilezza e di un intervento chirurgico riuscitissimo. Desidero pertanto esprimere pubblicamente la più viva gratitudine con un grazie di cuore al prof. Ravalico e ai medici e collaboratori, nonché a tutto il personale paramedico, sempre pronto per ogni assistenza.

Alma Veglia

GUIDO MIGLIA / REPLICA

L'Istria vive nelle nostre radici

'Una generazione che ha visto l'esodo e che ha pagato per tutti nel silenzio'

Fulvio Tomizza non ha mai scritto che «gli istriani delle coste erano semplicemente degli italiani arroganti da disprezzare», nè a me è mai passato per la mente il pensiero torbido secondo cui «l'Istria non seppe ereditare dall'influsso millenario della Repubblica di Venezia la civiltà del mare, della terra, delle città e delle campagne, e con il fascismo creò le premesse per perdere tutto». Io ho scritto l'Italia e non «l'Istria», e «Il Piccolo» ha corretto l'errore tipografico all'indomani del mio articolo, e con molta evidenza.

Prima di esprimere giudizi perentori e superficiali, bisognerebbe leggere attentamente, riflettere, e poi discutere. Da cinquant'anni scrivo dell'Istria e degli istriani, ho diretto per l'Italia il quotidiano della mia città «L'Arena di Pola» dalla fondazione del luglio 1945 al 10 febbraio 1947, quando l'Italia accettò di firmare il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia i quattro quinti della Venezia Giulia; ho diretto dalla fondazione del 1954 fino al 1959 la Rivista politica «Trieste», portavoce autorevole della Presidenza del consiglio, ho scritto centinaia di articoli e alcuni libri sulla mia, sulla nostra terra perduta fra l'indifferenza quasi generale. Fulvio Tomizza è tradotto nelle principali lingue, e si deve a lui se il nome dell'Istria corre per l'Europa e per il mondo; perciò, almeno così mi sembra, prima di parlare di noi, bisognerebbe leggerci con qualche attenzione.

L'Istria è stata oggetto di storia, più che soggetto, in tutte le sue svolte drammatiche, e da noi, purtroppo, hanno avuto il potere coloro che sono venuti da fuori, per alcuni nostri complessi di inferiorità, e forse anche per la nostra dignità di popolo di frontiera, sempre conteso, e troppo disposto a sottomettersi ai vincitori, come spesso accade a coloro che perdono: con l'Italia del fascismo, con la Jugoslavia del comunismo di Tito, con la Croazia del nuovo nazionalismo slavo, che nella sua euforia e nella guerra civile non riesce a comprendere il valore delle minoranze.

Certo, noi siamo gli uomini dell'Istria, quelli che sono andati via e quelli che sono rimasti, e che non hanno delle colpe: gli istriani italiani e gli istriani slavi, due radici — ma questo lo scrivo da cinquant'anni — che da secoli s'intrecciano nella nostra terra splendida, e da secoli l'hanno fatta così diversa, così affascinante, e tante volte così dolorosa, isolata nella sua solitudine aspra, incompresa da tutti coloro che la avvicinano con odio, con rancore.

Certo, le nostre generazioni hanno visto l'esodo tremendo, che ha coinvolto italiani e slavi nativi, nei primi anni del fascismo e poi nella disfatta politica e militare dell'Italia: e abbiamo pagato per tutti, nel silenzio e nella rassegnazione, ricostruendo la nostra vita in ogni parte del mondo.

Ma l'Istria non è morta, vive in noi che torniamo nell'amore delle nostre radici, ma vive anche nei nostri che sono rimasti e continuano a lavorare nella sua terra, nel suo mare, nei suoi cantieri, in tutte le sue botteghe di artigiani, di costruttori. E poi ci sono anche i nostri cimiteri, dove ci aspettano coloro che sono morti, e non hanno alcuna colpa delle nostre sciagure. E le nostre strade della vita ascendente, e l'aria natale che pure ci rigenera a ogni ritorno, malgrado tutto. Perchè questa è la forza della vita, della speranza.

Guido Miglia

Spedizione bagagli

La signora Trude Baumgartner, con la segnalazione pubblicata il 7 luglio scorso, sotto li titolo «Bagaglio appresso, servizio fantasma», evidenzia il disagio della clientela per la soppressione del servizio spedizioni dei bagagli in traffico internazionale (Teb) e sollecitá una mia risposta. Rispondo volentieri alla lettrice, facendo presente che non sempre è agevole coniugare al meglio le esigenze della clientela con gli interessi di un'impresa che deve essere attenta alla comparazione fra costi e ricavi. Con la recente ristrutturazione e affidamento all'Ini delle spedizioni a bagaglio e piccole partite, il suddetto dettame è diventato imperativo, categorico e talvolta le variabili di mercato non consentono di mantenere un servizio, soprattutto in presenza di insufficiente domanda.

Per completezza di informazione, infine, preciso che il servizio inerente le spedizioni dei bagagli in traffico internazionale, continua a essere espletato utilizzando i canali delle spedizioni merci (colli espressi internazionali/-Cei e Messaggerie/Cim). Esprimo, comunque, il mio rammarico per il disagio sopportato dalla viaggiatrice.

dott. Carmelo Lovecchio
direttore compartimenale

I colori per la banda

Assento pienamente a quanto asserisce l'arch. Franzil, nella prima parte della sua lettera pubblicata il 20 luglio scorso, ove dice che, per rispetto agli anziani, sarebbe stato opportuno sistemare alcune seggiole o panche per godere di una migliore vivibilità. Per quanto riguarda, invece, i colori di Trieste, mi permetto osservare che questi sono già presenti con l'alabarda in quanto il tema era valorizzare maggiormente la bellissima fontana che desse, così, maggiore risalto alla colorazione sonora della nostra bravissima Banda cittadina.

Essendo, il sottoscritto, l'ideatore della nuova ubicazione, mi permetto di puntualizzare che i pannelli laterali avevano lo scopo di allargare il palco per la Banda; avrebbero dovuto essere di colore grigio (invece del funereo colore nero) e disegnati in finta pietra per essere intonati alla struttura della fontana, essendo, questa, alla base della scenografia; inoltre le luci potevano essere sfruttate maggiormente così come la balaustra frontale sarebbe stato bene guarnirla con dei fiori (magari finti).

Chiarito quanto sopra, rimane il fatto concreto di una realizzazione voluta ed eseguita con tanto amore e passione dall'Ente sport e tempo libero, allo scopo di offrire alla cittadinanza uno spettacolo degno della nostra bravissima Banda cittadina e della tradizione culturale di Trieste.

geom. Nereo Felici

ORE DELLA CITTA'

Stage teatrale

Oggi e domani l'attore e regista Dino Castelli terrà, al Circolo Farit, in via Paduina 9, uno stage teatrale su: «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore. Per informazioni sulle iscrizioni, telefonare al numero 823412, oppure al 368354.

Perdon d'Assisi a Montuzza

Domani, nella chiesa di S. Apollinare, a Montuzza, si terrà la tradizionale liturgia penitenziale con la possibilità della confessione individuale; seguirà la messa.

Anpi: sede chiusa

L'Anpi (Assoc. partigiani), l'Anppia (Assoc. perseguitati politici antifascisti), l'Aned (Assoc. deportati nei campi di sterminio nazisti) comunicano che la sede di via Crispi 3 (tel. 730306) rimarrà chiusa per ferie dal 1.o al 31 agosto.

Salone Rita

Lo staff del Salone Rita invita la sua affezionata clientela e amici a un drink inaugurale questa sera alle ore 18. Galleria Rossoni 9.

STATO CIVILE

NATI: Mancini Deborah, Cotič Greta, Cotič Jaša, Gei Francesca, Ouaio Piero, Margoni Bastian Mattia Michael, Giordano Jacopo, Renar Tina.
MORTI: Udovich Lina, di anni 93; Radivo Umberto, 80; Pozzo Umberto, 83; Cos Enrico, 90; Neri Narciso, 58; Teat Bruno, 79; Gambassi Annamaria, 74; Covacich Irma, 88; Pugliese Caterina, 90; Giassi Miranda, 71; Pellis Gigliola, 71; De Franceschi Silvana, 54; Ceroici Giovanni 69.

Sulle Pale di S. Martino

Organizzata alla XXX Ottobre, nei giorni 22 e 23 agosto verrà effettuata una gita escursionistica nel gruppo delle Pale di S. Martino, con pernottamento al rifugio Pedrotti (m 2581) e possibilità di scelta tra i due seguenti itinerari: a) salita alla Pala di S. Martino (m 2982) lungo la via ferrata «Bolver-Lugli»; b) «traversata» fino alla località Cant del Gal (m 1160), passando per il Passo Pradidali Basso (m 2658) e il rifugio Pradidali (m 2278). Iscrizioni e prenotazioni nella sede di via Battisti 22 (tel. 635500), entro il giorno 7 agosto.

La sera del dì di festa

Domani alle 21, in piazza Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della manifestazione «La sera del dì di Festa» organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain» di Trieste. Nell'antica piazza del borgo medievale il gruppo «Trio Nova Harmonia» eseguirà «Vocalità antiche», una rassegna di canti e musiche dell'epoca medievale e rinascimentale europea; mentre il gruppo «Scamasax», originario di Cividale del Friuli che però da lungo tempo opera a Parigi, proporrà «Decameron», la prima giornata delle novelle del Boccaccio, recitate, mimate e cantate.

«Festa rossa»

Oggi, con continuazione domani nel giardino della Casa del Popolo di Sottolongera, in via Masaccio 22, «festa rossa» di Rifondazione comunista. Suonerà questa sera il trio «I muli de una volta». Domani, alle 20, parleranno Giorgio Canciani e Rada Zergol sul tema «Respingiamo gli iniqui provvedimenti del Governo Amato». L'ingresso è pubblico.

Adppia Sede chiusa

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti comunica che la sede di via Stuparich 16 resterà chiusa per ferie dal 5 al 23 agosto.

Bandi di concorso

La Camera di commercio Iaa ha bandito due concorsi pubblici: per titoli ed esami per 1 posto di «vice segretario generale» in prova della I qualifica dirigenziale, e per esami a un posto di «operatore di laboratorio chimico-merceologico» in prova nell'area tecnica della V qualifica funzionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 19 agosto. Gli interessati possono ritirare copia dei bandi alla Camera di commercio Iaa.

All'Arena di Verona

All'Arena di Verona per gli amanti della lirica, le Acli organizzano due viaggi in occasione del Nabucco il 22 agosto e del Don Carlo, il 29 agosto. Per informazioni, Cta-Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525 o 370408).

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai seguenti numeri: 308918-308990.

Bivacco chiuso

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, comunica la chiusura per inagibilità del bivacco «G. Brunner» situato nella Valle del Riobianco, in comune di Tarvisio.

Alcolisti anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì, alle 17.30, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

Casa studente a Dubrovnik

La Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel a Trieste, si inserisce nell'iniziativa di solidarietà per la ricostruzione della Casa dello studente femminile di Dubrovnik. Entro l'inizio del nuovo anno avranno inderogabile bisogno di 40 letti. Si invitano tutti gli amici, tutti i sostenitori dell'idea di umana solidarietà, tutti noi che siamo amanti della pace e contro ogni violenza a contribuire secondo le proprie possibilità. I contributi in denaro si possono consegnare alla Casa dello studente Kosovel in via Ginnastica 72 (tel. 573141), oppure accreditare sul c/c n. 1345/77 presso la Banca di Credito di Trieste.

Università terza età

L'Università della terza età è chiusa per ferie dal 27 luglio. Riaprirà il giorno 17 agosto prossimo.

PICCOLO ALBO

Sono disposta a pagare 100 mila lire al signore al quale giovedì 30 luglio, intorno alle 14, a Barcola, è stato consegnato un gattino ammalato con una gabbietta di vimini. Vorrei il gatto, o almeno sapere chi è questo signore per parlargli. Telefonare ai numeri 53037, 771533.

Smarrito, il 28 luglio, in zona Campanelle, yorkshire di piccola taglia, colore blue-tan, tosato, di nome Charlye. Telefonare ai numeri 730453, 578342.

MOSTRE

Comunale d'Arte
BIROLLA
Bassorilievi ceramici

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Del senno di poi ne son piene le fosse.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,8, massima 29,7; umidità 70%; pressione millibar 1017,6 in diminuzione; cielo sereno con foschia; vento da Ovest Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,8.

Le maree

Oggi: alta alle 12.15 con cm 51 e alle 23.54 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.41 con cm 62 e alle 18.14 con cm 30 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.47 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Gli Arabi si rifornivano di caffè nelle terre d'origine, ma già nel XIV secolo iniziarono a coltivarlo direttamente. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Stadio «P. Grezar» - Via dei Macelli, 2 - Trieste.

NUOVA GALLERIA
A Borgo Grotta Gigante gli artisti del marmo

Si inaugura oggi, alle 19, a Borgo Grotta Gigante 9/A, nel comune di Sgonico, una galleria d'arte e artigianato artistico in marmi del Carso. La scelta della sede, spiegano i promotori dell'iniziativa ha due finalità: il luogo d'origine del materiale in pietra carsica di cui uno degli artisti espositori, Paolo Hrovatin, si serve; e la vicinanza alla Grotta Gigante, polo turistico del Carso. Nella foto una originale «maschera» in marmo dell'artigiano artista Paolo Hrovatin.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 27 luglio al 2 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 - tel. 635264; viale Belpoggio, 4 - tel. 306283; via Flavia, 89 - Aqulinia, tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

VIAGGIO FRA I SODALIZI PIU' DIFFUSI
Mitteleuropei a Trieste non solo per nostalgia

Il 18 agosto sarà l'anniversario dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe e per festeggiare la ricorrenza l'associazione «Mitteleuropa» terrà dal 21 al 23 dello stesso mese a Giassico un'ormai tradizionale festa in costume. Birra, bande musicali austriache, costumi tipici, cimeli da collezione dell'Impero per quella che viene anche intitolata la «Festa dei popoli della Mitteleuropa». Manifestazioni folcloristiche a parte, i sodalizi che si autodefiniscono «mitteleuropei» sono diffusi in più località del centro-Europa, e da anni sostengono la necessità di riallacciare i legami culturali ed economici che per secoli unirono i Paesi del bacino danubiano. «Solo in questo modo — proclamano — si potrà riportare benessere e sviluppo a quelle popolazioni che una volta erano naturalmente unite nello stato plurinazionale degli Asburgo».

Che non sia, o quantomeno non sia più, solo un vagheggiamento nostalgico lo confermano le molteplici relazioni aperte dall'Austria e dalla Germania (ma sostenute fortemente in Italia anche dall'ex ministro degli Esteri De Michelis) con la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Slovenia e la Croazia. Pare quindi che in qualche modo il bacino storico mitteleuropeo (o dell'Alpe Adria, come viene oggi chiamato) stia risorgendo a una nuova vita, con ruoli economici di primaria importanza.

Ma chi sono a Trieste i «mitteleuropei» dichiarati, quelli cioè che per lungo tempo hanno affermato ciò che oggi pare divenire realtà? Alla fine degli Anni '70 si costituì «Civiltà mitteleuropea» che, guidata da Paolo Parovel, riscosse presto un buon successo. Ma ebbe vita breve: dissidi sulla conduzione politica dell'associazione portarono alla fondazione nei primi anni '80, in Friuli, di «Mitteleuropa», e nel capoluogo giuliano della Società triestina di cultura «Maria Theresia». La prima si è diffusa anche in Lombardia, Carinzia e Praga, ma ha aperto una propria sezione a Trieste solo lo scorso anno. Fino ad allora le attività "mitteleuropee" nella nostra città sono state appannaggio esclusivo della «Maria Theresia».

Nella foto, a sinistra, Enrico Mazzoli, presidente della sezione triestina di «Mitteleuropa»; a destra Livio Seriani, dell'associazione «Maria Theresia»

«L'associazione venne costituita — spiega il dottor Livio Seriani, settantenne ex ispettore forestale e fondatore della "Maria Theresia" — per riportare alla luce la storia reale di queste terre, molto spesso falsata dalle ideologie nazionaliste. Finché queste non presero il sopravvento, i popoli della Mitteleuropa vissero infatti in pace e con un buon grado di benessere. Perciò non è un caso se intitolammo il nostro gruppo alla sovrana d'Austria che diede impulso allo sviluppo di una Trieste moderna e cosmopolita». L'associazione ha un impegno di tipo prettamente culturale. Da anni organizza infatti cicli di conferenze su vari aspetti della vita e delle tradizioni locali con l'aiuto di studiosi, sociologi, scrittori. Sono stati trattati temi letterari, storiografici, delle culture popolari, la botanica e la gastronomia caratteristiche, la conservazione e la valorizzazióne delle lingue minoritarie presenti sul territorio. Molto successo hanno ottenuto dei cicli di conferenze sul ruolo di Trieste nell'Alpe Adria, che hanno visto la partecipazione di politici, operatori economici e intellettuali «non necessariamente di appartenenza mitteleuropea — come precisa Seriani — per creare un dibattito anche in contradditorio».

«Attualmente stiamo preparando la pubblicazione degli atti delle conferenze più recenti — spiega la dottoressa Alessandra Fragiacomo, quarantenne insegnante liceale che è stata nominata lo scorso anno presidente del sodalizio, in sostituzione del dimissionario Seriani — quello che cerchiamo di far capire è che la gente dovrebbe imparare ad accettarsi e rispettarsi reciprocamente, a prescindere dalla propria lingua o cultura particolare. E' proprio quello che avveniva nell'epoca migliore dell'impero sovrannazionale degli Asburgo. Siamo convinti che solo su queste basi e valori di fondo si potrà costruire un'Europa davvero unita».

Sono considerazioni riprese anche dal quarantenne dottor Enrico Mazzoli, funzionario comunale e presidente della sezione triestina di «Mitteleuropa». L'associazione, molto attiva dalla sua costituzione, si caratterizza per un impegno lievemente più politicizzato, e anche per un accorto uso dell'immagine popolare del «mito asburgico». «Nostre sono state le petizioni per l'apposizione di una targa commemorativa anche dei caduti triestini nell'esercito austro-ungarico, e per la sistemazione in una via del centro della statua della principessa Sissi, oggi ingiustamente abbandonata in un deposito — spiega Mazzoli —. Ma non si tratta di nostalgia — continua —, cerchiamo con iniziative come queste, ma anche con commemorazioni di personaggi quali Josef Ressel e Julius Kugy, e con interventi su problemi sociali come quelli della Ferriera, o sulle elezioni amministrative e politiche, di dare delle indicazioni pratiche per il recupero di culture è valori spesso dimenticati, e per un rilancio economico di Trieste e del Centro Europa.

«Da due o tre anni non passa giorno che gli organi di informazione non parlino in qualche modo della Mitteleuropa, o Alpe Adria che a dir si voglia, o delle sue prospettive — dice ancora Mazzoli —. Ciò è positivo e anche un'esigenza naturale, dettata dalla geografia e dalla storia; ma forte è il rischio che il tutto si riduca a un'operazione solo commerciale ed economica. E' necessario invece recuperare anche i valori e le tradizioni comuni di quest'area europea, altrimenti la sua prospettiva di sviluppo non avrà solide radici. E' per questo che indichiamo come modello di comunione e convivenza la cultura e la civiltà del vivere del nostro comune passato asburgico sovrannazionale».

Maurizio Bekar

I geometri a 25 anni dal diploma

A venticinque anni dal diploma, si sono ritrovati i geometri della V A con gli amici professori. Nella foto, Trippari, Drozina, Simonetti, Lacosegliaz, il prof. Levi, Capuzzo, Battistella, il prof. Bronzin, Redivo, Tevini, Grassi, il geom. Pipan, Canciani, Benussi, il prof. Morassutti, Trebbi, Grenzi, Ambrosetti, Della Colletta, Lach.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Coloni nel X anniversario (1/8) dalla moglie 100.000, dal fratello 25.000 pro Aism.
— In memoria di Amatore Gasparutti nel VII anniversario (1/7) dalla figlia Odinea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Aversa nel XX anniversario (6/7) dai figli Domenico, Dina, Dora, Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giordano Marconi nel VI anniversario (13/7) dalla moglie Dora 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Alfredo Porcelluzzi nel III anniverario (31/7) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Dante Cian (1/8) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolo D'Aprile nel II anniversario da mamma Grazia 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Cristina Dentice in Angeli nell'XI anniversario (1/8) dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvana Ferluga nel VI anniversario (1/8) da Frida Goos 20.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Grudina dai condomini di via Crispi 79/1 scala B 240.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Mogorovich (1/8) dai familiari 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adele Muggia Pozzecco per il compleanno da Lina e Mario 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Carmen Martini dalla famiglia Ruzzier 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino Ban per il compleano (1/8) dalla sorella Lina e dai nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria e Paolo Carli nel XIII anniversario (1/8) da Carlo Carli 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del dott. Renato Quittan nel XII anniversario (1/8) da Luisa Bailo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Noris Vanzetto nel X anniversario (1/8) da Tullio 30.000 pro Astad; da Mario, Viviana, Alessio 30.000 pro Padre Giuseppe Torresi (cappellano F.S. Stazione centrale); da Alma Vittori Bussani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Sergio Babich dalla cugina Tullia Longo e dai figli 150.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dagli amici Bari de Gravisi, Lonza, Lughi, Pagliari 100.000 pro Fameia Capodistriana; da Gina e Otto Schiavo, Bice e Matteo Crivellari, Gina e Otto Schiavo 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 20.000 pro Fameia Capodistriana; dalla famiglia Duimovich 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Elisabetta Mazzucato 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Baldrati ved. Cantagalli da Gino e Adele Finocchiaro 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Bassanese dalla famiglia Cossutta Fedola 50.000 pro Fondo convalescenti poveri dell'ospedale Maggiore.
— In memoria di Anna Bassanese da Italia, Letizia Bassanese e Maria Clabot 60.000 per Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Bortuzzo da Zoltan e Nivea 40.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Mariano Brancovich dalla moglie Antonietta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Gioconda Carnieli da Mafalda e figlie 60.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Davide Cernigoi dai nonni Angelo e Lidia Bagordo 100.000, dalla bisnonna Rosa Zorzetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Natale Crechici dai nipoti Luciano, Lidia, Carlo e dalla cognata Emilia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Vianelli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Lucia Renar (Niny) e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 400.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Mariangela Rusconi da Lucio Varagnolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Skerl ved. Giacomini dalla famiglia Sivini 30.000 pro Astad, 30.000 pro Ist. Rittemeyer.
— In memoria di Giordano Siderini da Mariuccia e Paolo Forza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Wetterk da Gianni e Valnea Rodani 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari da N. N. 145.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei defunti da Lina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Bello dalle cognate Iolanda e Pina e dai nipoti Faliero, Silva, Rolando, Stellio, Elettra, Grazia, Roberto, Dario e rispettive famiglie 290.000, dalle famiglie Boscolo Penzo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Norino Iacobucci dalla fam. Uva 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Claudio Iles dai dirigenti e dal personale della Segreteria centrale e della Consulenza legale delle Assicurazioni Generali 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Arnaldo Marinelli dalla famiglia Francesco Stasi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Adriana Messeri dalle amiche e colleghe 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eddie Cosina da Nerina e Vanna Trisolini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ilaria Crivellari da Marina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Armando De Biasi dalla famiglia Zugna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clelia Frandoli da Adolfo e Bianca Revere 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Leonardo Guina da Ciano e Neva, Zita, Sergio, Michele, Lorella, Claudio, Cuschie, Scropetta 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Mercanti da Berta e Yole Stuparich 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Tullio Misan da Caterina Casali e Roberto Blancato 200.000 pro Airc; da Mario e Prinalba Masteni 100.000, da Galy Franceschini 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Adriano Mercanti da Ada Malabotta Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Giuseppe e Davy Ravalico 100.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Silvano Miletti da Rossella e Gianpaolo 20.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Giorgio Naibo dal comitato provinciale Inps 380.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Nazzini da Nada ed Ernesto Starich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pinuccia Petronio da Vittoria 50.000 pro Pro Senectute.

DISCHI

Jovanotti è «rap» La Lang pop-jazz

JOVANOTTI: «Lorenzo 1992» (Frie - Five Records). Chi l'ha detto che non si può cambiare, che si deve restare sempre imprigionati negli stereotipi, seppur di successo, dei propri esordi? Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, dimostra che si può e si deve voltar pagina. Tutte le volte che è necessario. I tempi di «E' qui la festa?», o di «Siamo o non siamo un bel movimento?», o ancora di «Mamma guarda come mi diverto», con tutto quello che slogan come questi comportavano, sembrano finiti per sempre. L'ex disc jockey vuole dare una svolta alla sua carriera, e in parte ci riesce già con questo album, nel cui titolo non a caso c'è il riferimento al suo vero nome di battesimo e al tempo presente. «Quando ho cominciato avevo diciotto anni — spiega — ora ne ho venticinque. E' naturale che io sia cambiato. Le cose che facevo fino a un paio d'anni fa non mi bastano più». La via scelta da Jovanotti per parlare della vita di tutti i giorni, dei problemi che un ragazzo qualsiasi si trova dinanzi, oggi in Italia e nel mondo, è quello del rap: tappeto musicale molto ritmato, su cui il nostro «dice» quello che pensa su tante cose, dalla politica all'Aids, dalla condizione giovanile alla droga (suo vecchio pallino), dal sesso alla mafia. Non mancano i brani di impatto immediato, che permettono all'artista di imperversare anche quest'estate nel carrozzone itinerante del «Festivalbar». Ma questo album, a differenza di tanti suoi precedenti, può essere ascoltato: è un onesto prodotto di rap italiano.

«Lorenzo 1992» è il titolo del nuovo album di Jovanotti.

K.D. Lang: «Ingenue» (Wea Italiana). Una voce come la sua ce l'hanno davvero in poche, nel panorama musicale internazionale, da qualche anno invaso da giovani e meno giovani interpreti al femminile (molte, però, spariscono dopo un disco o due, quasi sempre senza lasciar traccia...). Ma la trentunenne artista canadese non si accontenta di mettere in mostra le sue doti vocali. Vuole di più. E quindi ha ormai abbandonato il country degli esordi, per approdare a un intrigante «mix» musicale che mette assieme la tradizione della miglior canzone d'autore americana, con spunti che recuperano il miglior pop ed esplorano persino i territori del jazz. In questo disco, dieci brani che offrono il quadro di ciò che attualmente è K.D. Lang: un'interprete vivace, raffinata, cui gli steccati fra un genere e l'altro non vanno a genio.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 1 AGOSTO 1992		S. ALFONSO	
Il sole sorge alle	5.49	La luna sorge alle	9.15
e tramonta alle	20.34	e cala alle	21.38

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	22,8	29,7	MONFALCONE	23,3	31,2
GORIZIA	24	31	UDINE	19,8	32,6
Bolzano	18	32	Venezia	20	30
Milano	21	33	Torino	20	30
Cuneo	21	27	Genova	25	32
Bologna	21	33	Firenze	21	35
Perugia	22	33	Pescara	18	31
L'Aquila	16	34	Roma	20	36
Campobasso	21	31	Bari	18	31
Napoli	25	34	Potenza	16	29
Reggio C.	23	32	Palermo	24	31
Catania	20	33	Cagliari	21	32

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio formazione di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e lungo la dorsale appenninica; saranno possibili brevi e isolati rovesci temporaleschi sull'arco alpino. Nottetempo formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.
Temperatura: pressoché stazionaria, su valori superiori alle medie di fine luglio.
Venti: deboli di direzione variabile o a prevalente regime di brezza, con temporanei rinforzi lungo le coste.
Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla penisola e sulle due isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi alpini Nord-orientali e su quelli dell'appennino settentrionale. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale. Nottetempo foschie dense e qualche banco di nebbia leggera nelle valli del Nord e del centro
Temperatura: senza variazioni significative, su valori superiori alla media.
Venti: deboli, a prevalente regime di brezza, con locali rinforzi lungo le coste.
LUNEDI' 3: sulle regioni Nord-occidentali annuvolamenti irregolari con qualche breve e isolato piovasco più probabile sulle zone montuose. Poco nuvoloso sulle rimanenti zone del Nord, sulla Toscana, Marche e Umbria; generalmente sereno sulle altre regioni. Riduzione parziale della visibilità durante la notte e le prime ore del mattino specie in pianura, nelle valli e lungo le coste.

La situazione

Sul Mediterraneo centrale permane un campo di alta pressione. Infiltrazioni di aria fresca si manifestano sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno. Isolati addensamenti si potranno verificare nelle ore pomeridiane sulle zone prealpine. Venti variabili. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare quasi calmo o poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Città		Min	Max
Amsterdam	variabile	15	29
Atene	sereno	22	33
Bangkok	pioggia	24	27
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	21	30
Belgrado	sereno	22	33
Berlino	variabile	17	31
Bermuda	sereno	26	31
Bruxelles	sereno	16	31
Buenos Aires	sereno	8	12
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	nuvoloso	18	26
Chicago	sereno	14	18
Copenaghen	variabile	14	22
Francoforte	pioggia	18	30
Helsinki	sereno	15	19
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	sereno	17	29
Gerusalemme	sereno	19	31
Johannesburg	sereno	7	16
Kiev	sereno	15	26
Londra	sereno	18	27
Los Angeles	nuvoloso	18	30
Madrid	sereno	23	37
Manila	nuvoloso	23	33
C. del Messico	nuvoloso	12	23
Montevideo	sereno	5	9
Montreal	variabile	11	22
Mosca	nuvoloso	9	22
New York	nuvoloso	21	27
Oslo	variabile	8	20
Parigi	sereno	15	33
Pechino	nuvoloso	22	33
Perth	sereno	13	18
Rio de Janeiro	sereno	15	32
San Francisco	nuvoloso	14	19
San Juan	pioggia	26	32
Santiago	sereno	1	12
San Paolo	nuvoloso	13	26
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	variabile	13	21
Sydney	sereno	12	19
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	sereno	27	33
Toronto	nuvoloso	10	21
Vancouver	sereno	17	24
Varsavia	sereno	8	28

TACCUINO MOSTRE

«Anim-azioni» artistiche

Manuela Plazzotta espone le sue opere alla «Casa Veneta»

Le «Anim-azioni» di Manuela Plazzotta, presentate da Enzo Santese, saranno in esposizione alla «Casa Veneta» di Muggia fino a lunedì 10. L'artista, nata a Treppo Carnico, adesso vive e lavora a Udine. Orario d'apertura per il pubblico: martedì, giovedì e sabato 17.30-19.30; domenica 11-12.30.

«Bastione Fiorito»
Giuseppe Negrisin

Una mostra antologica di Giuseppe Negrisin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987, resterà aperta al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino a domenica 30. A curare l'esposizione, presentata da Enzo Santese, è stata la figlia Barbara Negrisin. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

«Fine Arts Room»
Ciana e Carbone

«L'universo del segno e del colore» di Francesco Carbone e Pierpaolo Ciana è visibile alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a domenica 2. Orario: feriali, dalle 18 alle 20; festivi, dalle 11 alle 13.

A Duino
Pietro Girotto

Pietro Girotto, l'artista veneto che risiede a Monfalcone, espone le sue opere a Villa Gruber di Duino. «Nuova vita per antichi affreschi», questo il titolo della mostra, resterà aperta fino a domenica 2, ogni giorno dalle 10 alle 21.

A cura di
A. Mezzena Lona

Una «Anim-azione» di Manuela Plazzotta in mostra alla «Casa Veneta» di Muggia fino a lunedì 10 agosto.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Mattinata poco promettente per il vostro segno, ma nel pomeriggio influssi benefici della Luna cambieranno radicalmente l'atmosfera. Gli astri promettono fortuna in amore, e un sicuro successo personale. Giove entra in Leone, mettendo fine a un periodo poco propizio.

Toro 21/4 – 20/5
Non tutto andrà come vi aspettate, ma non disperate, non sempre il male viene per nuocere! Poche soddisfazioni in amicizia verranno compensate da luminose intuizioni riguardanti la vostra situazione, inoltre Mercurio vi rende interessanti agli occhi dei giovani.

Gemelli 21/5 – 20/6
Tutto bene nel vostro cielo, riguardo i rapporti interpersonali. La giornata si presenta piuttosto allegra e disimpegnata se non vorrete a tutti costi cercare significati nascosti dietro parole o discorsi altrui. Potreste trovarvi più volte al centro dell'attenzione generale. Buona salute.

Cancro 21/6 – 21/7
Meglio la mattinata del pomeriggio che vi vedrà al meglio delle vostre energie. Col passare delle ore sarete sempre meno in forma fisica, ma nel complesso non mancheranno occasioni di divertimento e allegria. In amore qualche piccolo cambiamento non deve preoccuparvi.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi sarete voi le star dello zodiaco! Il vostro segno riceve ogni genere di influssi positivi. In particolare quello di Giove che oggi entra nel vostro segno! Favorite le ore più calde della giornata, durante le quali vivrete momenti piacevoli. Favorite iniziative di ogni genere.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata abbastanza buona, che potrebbe portare qualche nuova conoscenza. Rapporti distaccati e cordiali con l'ambiente, nel complesso favorevole. Chi intende viaggiare non avrà problemi di sorta. Favorite ogni genere di attività fisica, discreta fortuna per chi tenta la sorte.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata non del tutto propizia al vostro segno: molti astri vi sono contrari, creando tensioni e irritabilità. Tuttavia vi sono segni di prossimi importanti mutamenti, che presto si verificheranno. Nel frattempo abbandonatevi a quanto Venere vi dona: fascino, stile, cordialità.

Scorpione 23/10 – 22/11
La vostra situazione astrale si presenta piuttosto contraddittoria e discordante negli aspetti: la giornata si presenta movimentata, piena di imprevisti non del tutto negativi, rendendovi di umore imprevedibile nelle «reazioni»! Basatevi sulla vostra lucidità intellettuale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giove da oggi forma un trigono con il vostro segno, iniziando un periodo di grandi soddisfazioni, sia per quanto riguarda il lato economico-lavorativo, sia per quanto riguarda una rinnovata fiducia nelle vostre qualità. Non siate rigidi nelle vostre posizioni e accettate il dialogo con gli altri.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buone doti di concentrazione e forte desiderio di trovare nuovi e stimolanti interessi. Ciò può spingervi a cercare nuove situazioni, trascurando consuete frequentazioni nell'ambito delle amicizie. Evitare delle persone superficiali, poco in sintonia con il vostro stato d'animo.

Aquario 21/1 – 19/2
Situazione astrale poco promettente: evitate di uscire nelle ore più calde, concentrando maggiormente le vostre attenzioni alla serata, che si presenta migliore. Una situazione familiare un po' tempestosa va affrontata con distacco da parte vostra: non lasciatevi coinvolgere!

Pesci 20/2 – 20/3
Situazione piuttosto neutrale per il vostro segno, salvo un buon influsso di Marte che vi permette di fare buon uso delle vostre energie. Concentratevi su pochi ma validi obiettivi evitando se possibile di farvi sviare da situazioni complicate o confuse. Molte attenzioni al fisico.

CASA

Recupero edilizio

La legge Botta-Ferrarini del 17 febbraio 1992, della quale in precedenza abbiamo già fatto cenno, merita un ulteriore chiarimento. I suoi obiettivi sono molteplici e tesi a rivitalizzare il settore casa, con la creazione di abitazioni da offrire in affitto, privilegiando tra l'altro gli interventi di recupero nell'ambito condominiale, settore che particolarmente ci interessa.

La legge richiama, amplia e modifica i contenuti della disposizione normativa introdotta il 5 agosto 1978 per l'edilizia residenziale. Questa indicava gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, precisando anche quali fossero le opere o le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici.

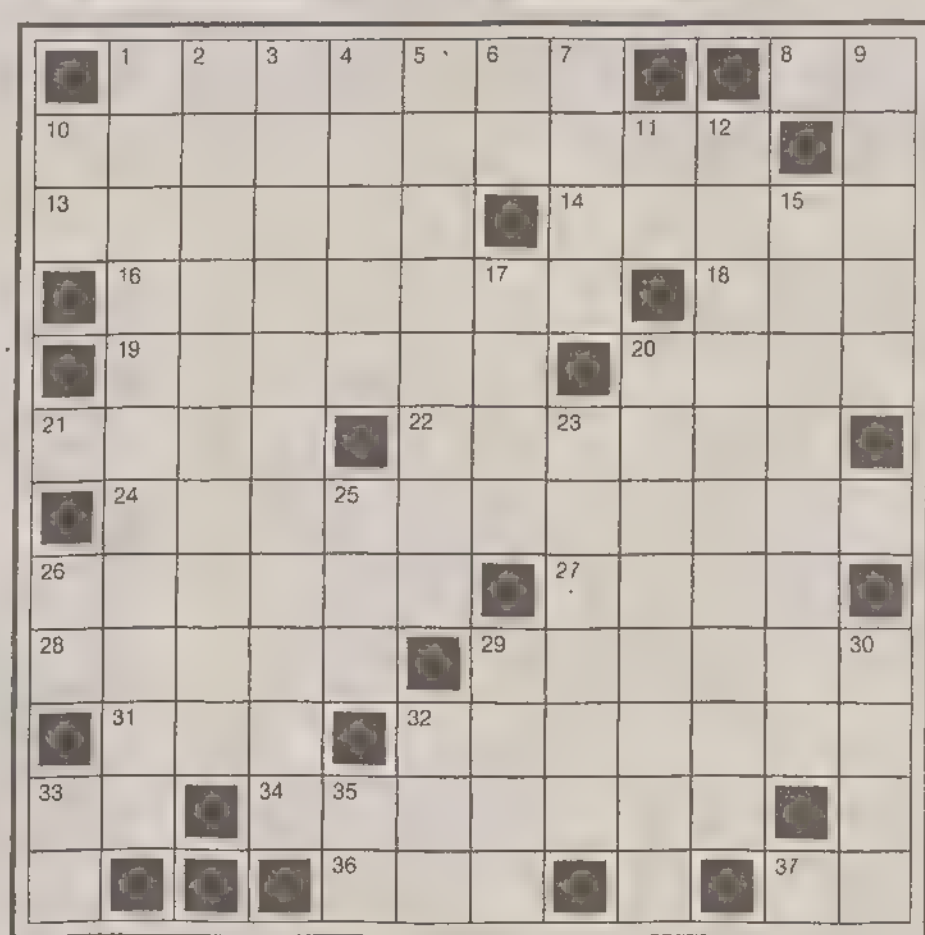
Era opportuno fare questa puntualizzazione, poiché è stabilito che per il risanamento delle parti comuni dei fabbricati le Regioni possono concedere contributi ai condomini e ai proprietari singoli, riuniti in consorzio. E' chiaro che una legge di tale importanza e complessità comporterà la necessaria promulgazione di regolamenti di attuazione, in particolare per quanto riguarda la concessione dei contributi che saranno assegnati dallo Stato alle Regioni. Come abbiamo già riferito, la novità più rilevante per i proprietari ed amministratori condominiali è rappresentata dalla deroga prevista per l'approvazione assembleare delle innovazioni che si riferiscono agli interventi di recupero: in sostituzione della maggioranza dei partecipanti al condominio rappresentante i due terzi del valore dell'edificio, sarà sufficiente la maggioranza dei condomini che comunque rappresenti la metà del valore dell'edificio.

Notevole rilievo riveste la facilitazione a favore degli amministratori condominiali per la riscossione delle quote relative agli interventi di recupero, intesi a risanare le parti comuni degli immobili: infatti il piano di riparto delle spese sostenute, se deliberate ed adottate in presenza di un notaio, costituirà titolo esecutivo per riscuotere le somme addebitate ai condomini, senza necessità di richiedere i decreti ingiuntivi, previsti dalle norme di attuazione del Codice Civile. La legge, recentemente introdotta però non prevede la possibilità di dedurre le spese sostenute e documentate dal reddito imponibile ai fini Irpef e Irpeg, rimanendo invece valida l'applicazione dell'Iva agevolata nella misura del 4% per le opere straordinarie, escluse quelle ordinarie che i Comuni, a fronte di contratti di appalto specifici, dovranno riconoscere, disattendendo interpretazioni restrittive.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Brividi improvvisi dovuti a forti emozioni - 8 Sono le prime per abitudine - 10 I soldati più alti - 13 Si gira dopo averla letta - 14 Permette di effettuare ricerche subacquee - 16 Marchiano la ceralacca - 18 Televisione a Colori - 19 Parte superiore della scarpa - 20 L'ultimo nato d'una covata - 21 Fa piacere riceverli - 22 Danneggia il motore - 24 Opera di bonifica - 26 Assolutamente non all'altezza dell'incarico - 27 La risorsa... della manica - 28 Diverse o differenti - 29 Tutti d'un pezzo - 31 Gli risponde il tac - 32 Bisognoso... di sapone - 33 Il centro di Napoli - 34 Italiano su una Dora - 36 Un grosso serpente o un segnale galleggiante - 37 Esprime incertezza.

VERTICALI: 1 Debilitato da stanchezza fisica e nervosa - 2 Tecnici della contabilità - 3 Un passatempo economico e istruttivo - 4 C'è chi soffre di quella di persecuzione - 5 Un nostro connazionale - 6 Le ultime due di venti - 7 La città natale di Pergolesi - 9 Quella di Pietro trasportò Gesù sul lago di Tiberiade - 10 Gran Premio - 11 Eroe... senza uguali - 12 Connaturato, intimo - 15 Hanno ottenuto un brevetto - 17 Forma una rovente colata - 20 La portano in testa le cameriere - 23 Una Sandrelli attrice - 25 Fu cacciata dall'Olimpo - 26 Quattro romani - 29 Tela ruvida per sacchi - 30 Imbarcazione e nome di donna - 32 Sud-Sud-Ovest - 33 Poesia senza vocali - 35 Poco obbediente.

INCASTRO (xxxoooxxxx)
CRITICA A UNA SCRITTRICE
Nel suo campo è parecchio produttiva:
«gialli» preziosi fanno una collana,
la mano c'è e si mostra assai proclive
nel tratteggiare a tinte suggestive
Marienrico

INDOVINELLO
IL PIU' BEL FILM DEGLI ANNI '40
Per l'agile suo filo conduttore
che coinvolge nel gran divertimento
e l'impiego brillante del colore,
sopra tutti si eleva «Via col vento.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di finale: eros, eroe
Metatesi: arpa, rapa

Cruciverba

C	A	M	O	S	C	I	O	■	C	I	N
■	C	A	N	T	O	N	I	■	A	D	A
P	E	R	D	O	N	O	■	A	M	O	S
I	R	T	E	■	I	■	S	T	E	L	O
E	B	E	■	D	A	T	T	E	R	O	■
T	O	■	V	E	T	R	I	N	A	■	S
A	■	V	I	S	T	O	L	A	■	C	I
■	K	E	N	I	O	T	I	■	A	A	R
T	A	N	T	O	■	T	■	A	G	R	I
E	T	T	O	■	R	O	S	S	A	N	O
A	I	R	■	C	E	L	E	S	T	E	■
M	A	E	■	A	V	A	R	I	A	T	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 1 agosto 1992

PROCLAMATA LA VINCITRICE DEL FOTOREFERENDUM ACCANTO A «MISS TRIESTE 1992»

I lettori scelgono Silvia

Silvia Mosetti, 18 anni, studentessa, ha totalizzato il maggior numero di preferenze tra i lettori del Piccolo. (Foto Lavorino)

E' Silvia Mosetti, bella studentessa diciottenne dall'ottimo rapporto con la macchina fotografica, la vincitrice del Fotoreferendum indetto dal nostro giornale. Silvia, che ha il merito di aver battutto l'agguerrita concorrenza grazie al sostegno di una nutrita schiera di «seguaci», è stata proclamata ieri sera «reginetta» del nostro particolare concorso, nella suggestiva cornice dell'elezione di «Miss Trieste 1992», svoltasi al Princeps Vip di Grignano.

Saremo in grado però di riferire il nome di Miss Trieste soltanto domani. Se per contare le schede inviate dai lettori c'è voluto un po' di tempo, in ben altro imbarazzo si è trovata la giuria del più importante e «storico» concorso triestino dedicato alla bellezza. E così, sino a notte inoltrata, il nome della più bella e affascinante triestina è rimasto davvero top secret.

A Silvia, che si è aggiudicata una buona fetta di popolarità e di gradimento, non meno di quella raccolta dalle partecipanti al concorso più titolato, è stato conferito uno speciale riconoscimento, mentre altri premi sono stati consegnati, sempre dal nostro giornale, anche all'«Indossatrice tipo Friuli-Venezia Giulia 1992» e, com'era naturale, a «Miss Il Piccolo», entrambe già elette il 24 luglio. La diciottenne studentessa, segnalata dal fotografo Sandro Lavorino, ha con tutta probabilità colpito i lettori con il suo sguardo e il suo modo di porsi alla macchina fotografica, oltre alle sue indubbie qualità estetiche.

La superfesta dell'estate si è rivelata davvero tale. Un pubblico numerosissimo, partecipe più che spettatore, ha affollato il Princeps Vip per partecipare alla serata che ha incoronato ufficialmente «Miss Trieste 1992», la ragazza-simbolo della provincia, tra una rosa di numerose candidate selezionate dai nostri lettori attraverso il giornaliero Fotoreferendum. Pettinate e truccate dai collaboratori del concorso — il team «Sabbadin Diffusion» e la visagista Graziella Blasina — le partecipanti, una quindicina, talune visibilmente emozionate, hanno sfilato dinanzi alla giuria in un duplice passaggio. Applausi festosi hanno accolto le ragazze che si sono presentate prima in abito da sera e poi in costume da bagno.

Pubblico e giuria hanno giudicato buono il livello estetico raggiunto quest'anno dalla competizione. Le concorrenti d'altra parte ce l'hanno messa tutta per non perdere il titolo e il viaggio a Ibiza messo in palio da «Il Piccolo» per la vincitrice. Tutte difficoltà in più per la giuria che appunto ha emesso il suo verdetto soltato a ore piccole. Un servizio completo sarà pubblicato nell'edizione di domani.

Moltissimi i giovani che hanno animato, ieri notte, la grande festa per l'elezione di Miss Trieste 1992 al Princeps, tradizionale appuntamento estivo organizzato con la collaborazione del nostro giornale.

Appuntamenti

TRIESTE
OGGI

● Questa sera, per Straordinario estivo, proiezione di «Mo' better blues» di Spike Lee al Castello di San Giusto. Domani sarà la volta di «Jungle Fever». L'appuntamento è per le 21.30

● Nella sede dell'ex cantieri Alto Adriatico, sul lungomare prima di arrivare a **Muggia**, «Concerto per la pace» con inizio alle 20 organizzato da Radio Fragola. Si esibiranno «Lorenzo and the steady sounds» di Trieste, «Isola Posse all stars» di Bologna e i pordenonesi «Le bambine». Il ricavato verrà devoluto ai profughi della ex Jugoslavia.

DOMANI

● Alle 21, in piazza Tor Cucherna, per la manifestazione «La sera del dì di festa» del circolo Jacques Maritain, il gruppo «Trio Nova Harmonia» eseguirà «Vocalità antiche», una rassegna di canti e musiche dell'epoca medievale e rinascimentale europea. Il gruppo «Scramasax», originario di Cividale ma trapiantato a Parigi, proporrà «Decameron», la prima giornata delle novelle del Bocaccio, recitate, mimate e cantate.

ISONTINO
OGGI

● A **Gradisca d'Isonzo**, alle 21.15, proiezione del film «Cape Fear: il promontorio della paura», un film di Martin Scorsese con un cast eccezionale: Rober De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. Thrilling mozzafiato per una serata da non perdere.

FRIULI
OGGI

● Oggi e domani, a **Sauris di Sotto**, per la festa del patrono Sant'Osvaldo, si terrà la festa del prosciutto con gastronomia itinerante per le vie del paese. Alle 16 verranno aperti i chioschi, mentre alle 20.30 è in programma il ballo liscio.

● Per «Montagna Amica», a **Ravascletto**, nel pomeriggio alle 16.30, «Laboratorio delle mongolfiere» curato dalla cooperativa Damatrà di Udine. Verranno costruite tante piccole mongolfiere in carta velina, decorate con disegni, da lanciare senza l'applicazione del fornello e quindi senza pericolo di incendi.

● A **Moggio**, alle 20.30, nel piazzale Abbazia, concerto del quartetto «Mikrokosmos», che eseguirà brani di musica classica per violino, viola, violoncello e clarinetto. Questo pomeriggio, alle 17, si aprirà anche la mostra dal titolo «Quant che la jeve la lune», visitabile tutti i giorni dalle 17 in poi. Si tratta di una rassegna sul contatto diverso con la natura e con il modo di essere artisti e artigiani oggi. Entrambe le iniziative rientrano nella manifestazione «Gnoz a Muec».

● Prima edizione della gara a cronometro «**Amaro** mountain bike».

● E' aperto, ad **Arta Terme**, il centro di controllo funghi alla latteria sociale di Piano d'Arta: dalle 16 alle 18 da martedì a domenica.

● Alle scuole elementari di **Erto** è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1860 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di san Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A **Forni di Sopra**,, nella chiesa parrocchiale, con inizio alle 21, concerto del Coro polifonico di Ruda. Fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia GIulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

a cura di
Arianna Boria

i nostri...itinerari

Zoncolan, ritorna la fienagione

Gran festa del fieno sullo Zoncolan, nel comune di Sutrio in Carnia. Ricordando tempi bucolici , che troppo lontani non furono il Comune carnico ha deciso di organizzare una manifestazione intitolata «Fazin la moda» (facciamo la mede), dove la «meda» è quel grosso cumulo di fieno seccato, cibo essenziale per il bestiame durante l'inverno, che rimane in attesa di essere trasportato nei fienili di fondovalle, con le slitte alle prime gelate.

Un tempo questa era l'economia, seppur di sopravvivenza, a circuito chiuso, della Carnia. Si allevava la mucca affinché con i suoi prodotti questa potesse sostenere la famiglia durante i lunghi mesi invernali. Ora le cose sono cambiate, l'agricoltura in montagna non rappresenta più la principale risorsa economica. E' stata soppiantata dall'artigianato, dal turismo, dal terziario. E i prati, specie quelli più alti e più scomodi da ragguingere, sono andati al «pastok», cioè sono diventati incolti.

Ecco quindi l'idea di effettuare questa manifestazione di fienagione, ravvivando una tradizione popolare e nel contempo recuperando terreni incolti al millenario equilibrio instaurato su questi monti fra la popolazione umana e la natura. Torneranno quindi in funzione «i setors», ossia i lavoranti del fieno, che un tempo rappresentavano le classi meno abbienti, quelle che non possedevano proprietà terriere e dovevano, per sbarcare il lunario, fornire la propria manodopera per conto dei proprietari terrieri. Ora invece i «setors» traggono la propria sussistenza in altro modo. Questa volta si sono indafferati ad aiutare le persone che altrimenti non riuscirebbero a sfalciare i propri prati.

Come in ogni società contadina, il prodotto finito, in questo caso, la «mede», rappresentava un momento di felicità e di festa per tutta la comunità. E così rito ormai millenario si ripeterà sullo Zoncolan durante questo weekend. I setors riprenderanno le falci a mano e le cote e inizieranno a sfalciare gli antichi pascoli dalle 9 di mattina, quando solitamente la rugiada aiuta l'uomo nell'opera. Quindi si farà seccare il fieno al caldo sole di montagna.

Il pomeriggio sarà impegnato da giochi e kermesse con festa e balli negli antichi stavoli della zona, ora adibiti ad agriturismo: da Rico al Cocul, al Moro. Si riprenderà quindi domenica con la seconda parte dei lavori di fienagione, mentre verso le 14 si inizierà a costruire la «mede» un immenso cumulo di fieno che sarà accatastato attorno ad un palo alto anche 4-5 metri. Verso le 18 la premiazione delle migliori «mede», tra un interludio ludico e musicale. La domenica successiva avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Zootecnia ed ambiente» per il recupero economico delle antiche tradizioni di queste genti.

Gino Grillo

IN FINALE SUL LAGO MAGGIORE

Lorena, 'modella per l'arte' immortalata da un maestro

Lorena Ambrosio, longilinea studentessa diciottenne di Trieste, è stata eletta «Modella per l'arte» in un galà svoltosi a Jesolo. La serata costituiva una selezione per la finale nazionale dello stesso concorso, che vede protagonisti noti pittori italiani nel realizzare un quadro sul tema «la donna del nostro tempo». Lorena sarà quindi tra le modelle, abbinata a uno degli artisti per ispirarlo nella realizzazione dell'opera. I festeggiamenti finali sono in programma all'hotel Villa Carlotta di Belgirate sul lago Maggiore. Alla manifestazione interverranno nomi prestigiosi dell'arte contemporanea (tra gli altri, Fernando De Filippi nuovo direttore dell'Accademia di Brera) e le opere realizzate saranno destinate a pinacoteche pubbliche e private.

Lorena Ambrosio eletta «Modella per l'arte» parteciperà al galà finale del concorso sul lago Maggiore.

GEMONA

Ospite Casaroli

Oggi il Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona ospita il cardinale Agostino Casaroli, che incontrerà gli studiosi stranieri presenti nella cittadina friulana dalle 10 alle 12. In serata è prevista la cerimonia di conferimento del terzo 'Gamajun International Award', riconoscimento internazionale alla paziente e sottile attività diplomatica del cardinale in favore della causa della pace fra i popoli. La targa raffigura il Gamajun, volatile mitologico della tradizione popolare russa, simbolo della pace, sullo sfondo del rosone del Duomo di Gemona. All'ospite verrà offerto un duplice spettacolo, che idealmente accosta opere dell'est ed ovest europeo. Alle 21 verrà proiettato il cortometraggio, inedito in Friuli, «La caduta degli angeli» di Roman Polanski. Chiuderà la serata un concerto di musiche di Rossini. Inviti sono a disposizione del pubblico alla segreteria del laboratorio (tel. 0432/980508)

CARINZIA; DANZE FINO ALL'ALBA

Villach in festa

Momento 'clou' la grande sfilata in costume

La tradizionale sfilata per le vie della città, momento centrale del Villacher Kirchtag.

Villach ospita oggi il Kirchtag, la più grande manifestazione degli usi e costumi della Carinzia. La scaletta prevede, alle 10, il concerto nella piazza centrale della cittadina. Lungo il fiume Drava è in programma un torneo di barche, cui prenderà parte per la prima volta, accanto ai team austriaco e tedesco, anche una formazione slovena. Le barche scenderanno in acqua alle 13.30.

Il momento centrale della festa è rappresentato dalla grande sfilata in costume tradizionale, alle 17, per la quale sono attese a Villach circa 3mila persone da tutta l'Austria e anche dai Paesi vicini. Verso mezzanotte ci saranno i fuochi d'artificio. Luna park e danze a volontà accompagneranno gli ospiti fino all'alba.

cucina

MENU'

Speck tirolese e torte rustiche

La carta offerta dal ristorante Usignolo è quanto di meglio possa offrire la cucina di Auronzo di Cadore. La gastronomia offerta è quella classica della montagna dolomitica, ove erbe, frutta di sottobosco e selvaggina hanno la parte predominante nel menù. Naturalmente si possono degustare anche cibi della cucina internazionale, ma noi preferiamo sicuramente qualcosa di locale. Ai fornelli la signora Lisa Vecellio, che è anche titolare del caratteristico ambiente cadorino. Assaggiamo del morbido speck tirolese, che la signora Lisa compera personalmente dai contadini tirolesi, vicini di casa. Vasta la scelta dei primi. Assaggiamo delle ottime lasagne ai funghi porcini e dei tortelloni ripieni di carciofi al burro fuso e semi di papaveri. Di secondo chiediamo un bis, quello di selvaggina, capriolo e polenta e un assaggino di fesa ai funghi. Buoni pure i contorni: melanzane al funghetto, ma anche le verdure alla griglia ci tentano. Ricco il plateaux dei formaggi, dai locali al taleggio, al gorgonzola, al saporito. Dolce classico: strudel di mele oppure torta della nonna, di ricetta casalinga. La cantina offre buone bottiglie di vino friulano, Collio e Grave del Friuli. Prezzo, senza il bere, 35 mila lire circa.

Ristorante Usignolo: via Riziò 25, Auronzo di Cadore, tel. 0435/9247. D'estate sempre aperto.

GARE

Mountain bike

Prende il via oggi la prima edizione della gara a cronometro «Amaro mountain bike». Domani, invece, è in programma la terza edizione della «Lussari mountain bike». Le manifestazioni sono state entrambe presentate a Udine ddagli organizzatori del Circolo dopolavoro ferroviario e dal Coni. Alla presentazione sono intervenuti Silvano Parpinel, per il Comune di Udine, Nino Cescutti, per il Coni e Gabriella Paruzzi, argento alle Olimpiadi invernali del 1992. Le due manifestazioni, che vanno sotto la sigla comune di «Alpe Adria mountain bike» sono riservate a tesserati alla Federazione ciclistica italiana Fci.

Valmalenco, incantevole faticaccia

Escursioni in quel di Arta con guide specializzate

Agosto prevede in quel di Arta una nutrita serie di escursioni con mete le più suggestive vette delle nostre montagne. Si inizia domani con la salita ai Torrioni del Lander; giovedì prossimo il traguardo sarà il rifugio Hosternich, mentre domenica tutti a Monte Cucco. Le escursioni verranno effettuate con tecnici micologi e guide che hanno una specifica conoscenza della fauna e flora locale. Organizzatori: l'Apt e il Comune, «Arta Tur», Italia Nostra e molti gruppi del tempo libero. Le guide consigliano anche l'alimentazion: tè poco zuccherato, succhi di frutta, pollo o vitello, panini con prosciutto crudo e formaggi.

Sono rientrati in questi giorni i 19 componenti (12 uomini e 7 donne) del gruppo della sezione triestina della Società Alpina delle Giulie che ha felicemente concluso, in nove tappe, l'attraversata alpinistica della Valmalenco con la salita al Pizzo Bernina (m 4049) e il Pizzo Scalino (m 3330). L'escursione è stata portata a termine nonostante le ultime incessanti nevicate abbiano reso l'ambiente meno accessibile del previsto.

L'Alta via della Valmalenco è un itinerario circolare in quota, che si snoda nei gruppi montuosi del monte Disgrazia, Pizzo Bernina e Pizzo Scalino e ha una lunghezza totale di 110 km con un dislivello di 13.000 m I rifugi strategicamente dislocati negli angoli più incantevoli sono ottimi punti di appoggio e di riferimento nei raccordi di una vasta rete di sentieri e varianti alpinistiche.

Quest'anno per raggiungere il rifugio Marco Rosa, situato 500 m sotto la cima del Bernina, si è preferito salire il famoso canalone di 45 gradi di pendenza anziché la via normale dotata di corde fisse ma in questa stagione ancora impraticabile per la troppa neve.

Per effettuare questa escursione tutti i componenti del gruppo si sono costantemente allenati e preparati a sopportare le fatiche su percorsi della durata anche di 10 ore consecutive con carichi che, tra indumenti, viveri e attrezzature varie non erano inferiori ai 12 kg per le donne e 18 kg per gli uomini.

Hanno partecipato all'escursione: Luciano Benedetti, Daniele Miscia, Sergio Baruzza, Edda Battista, Edoardo Hocevar, Fulvio Luis, Nidia Pastore, Franco Maraston, Adelmo Matossi, Neva Matossi, Antonio Rigon, Sergio Rosanda, Bruna Sbisà, Antonino Schepis, Patrizia Schepis, Maurizio Vosilla, Silvia Fabiani, Bruno Minca, Marie Kneppers.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato **1** *agosto 1992*

OGGI UMBERTO TOZZI, POI FAUSTO LEALI

Via con la musica

Due attesi grandi ritorni sul palcoscenico dell'isola d'oro

MODA

Serata osé

Serata un po' particolare, alla discoteca Isola d'Oro: imperniata su una sfilata di moda, ma forse un tantino «trasgressiva». Verrà infatti presentata stasera, da parte di sei splendide modelle, la biancheria intima, ovviamente femminile, che va di moda in questo periodo ma anche quella per i prossimi mesi. Lo spettacolo inizierà all'incirca una mezzoretta dopo la conclusione del concerto di Umberto Tozzi.

Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni per assistere al concerto di Umberto Tozzi. Le prevendite hanno infatti dato un buon esito e pertanto le previsioni sono piuttosto ottimistiche. E ciò nonostante che si sia praticamente a cavallo tra luglio e agosto, cioè in mezzo al tradizionale cambio di clientela. Tanta gente — vedremo stasera esattamente quanta — assisterà dunque al grande concerto che Umberto Tozzi terrà questa sera al polisportivo dell'isola della Schiusa con inizio alle 21.30. E c'è grande attesa, anche da parte della stampa specializzata, poiché questo concerto dovrebbe essere l'unico del Triveneto. Nei giorni scorsi abbiamo già parlato a lungo di Tozzi, raccontando la sua nascita musicale, i suoi grandi successi fino all'ultima fatica, «Le mie canzoni», l'album che racconta — è proprio il caso di dirlo — tutta la sua storia attraverso le più famose canzoni che, ricordiamo, hanno anche attraverso l'Oceano, una per tutte: «Gloria». Per i ritardatari ricordiamo che le prevendite sono ancora in atto in varie località della regione e anche all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia gestita dall'Azienda di promozione turistica. Nei stessi punti è inoltre in atto la prevendita dei biglietti per assistere a un altro grande appuntamento messo in calendario per l'8 agosto, sempre con inizio alle 21.30, al «parco delle Rose». Parliamo di un grande ritorno, quello di Fausto Leali che due anni or sono riuscì letteralmente a incantare il numeroso pubblico che era accorso ad ascoltarlo. E sia per Leali come per Tozzi, vale pure un discorso generale: si tratta di cantanti che hanno caratterizzato più periodi di questi ultimi 25 anni. Cantanti che non sono mai andati fuori moda e che , anzi, sono riusciti a imporsi in epoche diverse. Proprio per questo la grande attesa sia da parte dei giovani che di quelli un po' più avanti con l'età che ascoltando certi motivi avranno modo di rivivere particolari momenti mai cancellati dalla memoria.

an. bo.

OGGI

Musica viva

Ennesimo appuntamento, questa sera, anche per i concerti promossi dall'associazione musicale «Musica viva», dal Comune di Grado, dall'assieme musicale «Musica aperta» e dall'Agimus di Gorizia. Oggi alle 21, all'auditorium Biagio Marin suonerà infatti il duo Biserni-Deserti (clarinetto-pianoforte). Entrambi si sono diplomati al conservatorio Frescobaldi di Ferrara.

Sole, sole e sole

Sdraiata sulla spiaggia, gli occhi chiusi. Appoggiato vicino un libro. Poi gli occhiali, e un paio di scarpe da ginnastica. Il senso è quello della libertà, delle vacanze.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Si conclude oggi l'iniziativa «Ambiente e ecologia», itinerari naturalistici e proposte per la salvaguardia ambientale. Al cinema-teatro «Parco delle rose» nuova proiezione cinematografica: «Tacchi a spillo» con Miguel Bosé. Alla sala mostre dell'azienda, personale di Elisabetta Ferluga. Allo stadio comunale di Grado concerto Umberto Tozzi. Inizio 21.30. Nella zona del porto «Regata dei rioni in costume d'epoca» e concerto bandistico con la Compagnia degli spettacoli viaggianti

Domani: Nella zona del porto serata musicale dedicata al valzer con la Compagnia degli spettacoli viaggianti. Sarà disputata anche la «Gara del boreto».

LIGNANO

Oggi: Fino al 7 agosto, decimo «International summerschool of dancing» corso di danza classica moderna e jazz. In mostra fino a oggi al condominio Luna in via Millefiori di Lignano sabbiadoro, «Arte al sole» esposizione di Egle Di Menna, Fabio Pigani, Renato Glereani, Gianfranco Missoni, Francesco Prestento. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'Arena alpe adria con inizio alle 21, divertimento assicurato con «Questi pazzi, pazzi di alto gradimento» con Giorgio Bracardi e Mario Marenco.

Domani:Arena alpe adria Glenn Miller orchestra in concerto. Inizio alle 21.

BIBIONE:

Oggi: Fino al due agosto allo shop center della spiaggia di Bibione dalle 17 alle 23 «Mostra d'arte moderna dei pittori ucraini». A Bibione pineta «Nono trofeo di pesca in mare» riservato a imbarcazioni da diporto.

Domani: Trediscesima edizione della gara internazionale di pesca sportiva «Città di Bibione» Martin pescatore. Sul canale Lugugnano del Cavrato. Torneo open di beach volley due per due maschile. Iscrizioni al chiosco «Al gabbiano», lungomare della luna. Alle 9.

PICCOLA GUIDA DEI LOCALI E DEI PRINCIPALI PUNTI D'INCONTRO

La febbre del sabato sera

DOMANI

Arriva il Marconi

Finalmente sbloccata la situazione del «Marconi» che dopo molte peripezie farà nuovamente scalo a Lignano. Proprio ieri la società veneziana Adriatica di navigazione, gruppo Iri-Finmare, proprietaria del nuovo monoscafo, messo di recente in linea attiva tra Trieste e l' Istria slovena e croata, ha reso noto che da domani l' unità riprenderà i collegamenti dalla darsena di Lignano Sabbiadoro.

Questa «toccata» era stata bloccata, per motivi burocratici e di polizia marittima, a circa due settimane dall' inizio del collegamento. «La situazione - informa l' Adriatica- si è potuta definire positivamente a seguito dell' intervento della prefettura di Udine che ha istituito un temporaneo posto di polizia presso lo scalo marittimo di Lignano per il controllo dei documenti di viaggio dei passeggeri e turisti imbarcati sul «Marconi».

Da domani il veloce natante potrà quindi scalare Lignano per destinazione Umago d' Istria e isole Brioni, con rientro in serata; negli altri giorni della settimana, e fino al 13 settembre, le «toccate» di Grado e Lignano sono previste ciascuna a giorni alterni. Oltre Umago e Brioni nel corso della settimana sono previsti scali su Pirano, Parenzo, Rovigno e Pola.

Malgrado questi siano giorni di vacanza un po' per tutti, il sabato rimane comunque la giornata prediletta per il divertimento. Quasi per magia, divertirsi oggi è d'obbligo; ecco quindi scatenarsi tutti per i preparativi e affrontare questa giornata in attesa della notte. Tradizionali i punti d'incontro per l'aperitivo prima della cena: a Lignano Pineta il «Tenda Bar» e l'«Hollywood», mentre a Sabbiadoro il «Central Park», il «Capitan Morgan» e il «Bar Italia» si riempiono di ragazzi e ragazze che preparano i «piani per la serata». Una cena, una doccia, pronto l'abito per le grandi occasioni, e di corsa fuori con la compagnia.

E' risaputo che ormai la discoteca è il luogo preferito per tirar mattino, ma all'interno delle sale da ballo si arriva sempre più tardi. Prima di approdare in discoteca si preferisce trascorrere infatti alcune ore in locali alternativi che offrano ottimi drink ma, al tempo stesso, siano di moda. Il «Tenda Bar» a Pineta, insieme all'«Hollywood» restano un punto fermo di giorno e di notte, ma sempre più successo sta ottenendo anche il «Punto Uno Bistro». A Riviera, invece, il nuovissimo «Mambo», con serate di musica dal vivo e specialità culinarie esotiche, sta sicuramente polarizzando l'attenzione di molti. A Sabbiadoro, il «Così Colà», il «Mithos», il «Central Park», il «Capitan Morgan», il «Nonsolobar», il «Bar Italia», il «Garden Blue» e la «Tavernetta Vita Sana» sono i luoghi preferiti di svago.

Sanno bene tutto ciò anche i p.r. delle varie discoteche, che invadono questi locali armati di inviti per cercare di accaparrarsi la simpatia dei clienti e portarli nel loro locale per riservargli il miglior trattamento. Ecco poi avvicinarsi l'una e quindi cominciare ad avviarsi verso i templi del divertimento, che da tanti anni rimangono sempre i medesimi, forti di grande tradizione: il «Mister Charlie» di Riviera, il «Kursaal» che con il suo grande terrazzo sul mare e la sua suggestiva piscina sta raccogliendo sempre maggiori consensi. A Lignano Pineta, il «Venus» per una clientela esigente ed elegante, e il «Coliseum» per un pubblico eterogeneo, con la sua tradizionale discoteca e la bella e coinvolgente saletta «In primo piano». Al City, invece, da tanti anni il «Drago Club» trionfa; quest'anno poi i gestori Davide e Willy hanno ben pensato di rinnovarlo arricchendolo di una elegante saletta privé. Stefano e Rosina Terenzani hanno rilevato la gestione della «Discoteca Terrazza a Mare» e l'hanno voluta riportare agli antichi splendori: un'operazione che sembra stia riuscendo in pieno.

Vogliamo però ricordare che questa sera anche l'arena Alpe Adria offre uno spettacolo interessante, che potrebbe essere, visto l'orario d'inizio (ore 21), un ottimo pre-discoteca: si tratta di «Questi pazzi pazzi di Alto Gradimento». Protagonisti di questo spettacolo saranno Giorgio Bracardi e Mario Marenco con la loro comicità surreale. Nel corso dello show saranno presentati tutti quei personaggi che furono ideati e proposti nella famosissima trasmissione radiofonica in onda dal 14 luglio 1970 sino all'ottobre 1990. Quelle «macchiette», che hanno portato alla grande notorietà questi due artisti e che hanno fatto cambiare il modo di sorridere in Italia, saranno riproposte dal vivo con delle gag particolarmente simpatiche.

Michele Cupitò

Concorso 'Ragazza più'

Tempo d'estate é sinonimo di concorsi di miss. Da quest'anno il panorama regionale dei concorsi di bellezza si arricchisce del concorso «Ragazza più», una vetrina per tutte le aspiranti modelle e giovani attrici. Le prime selezioni inizieranno la prossima settimana nei locali notturni più prestigiosi. «Ragazza più» é organizzato dalla Miko iniziative e sarà presentato da Michele Cupitò. Le concorrenti che riusciranno a superare le selezioni parteciperanno di diritto alla serata finale fissata per la fine di settembre.

Le vincitrici della finale saranno ammesse poi alla serata nazionale del concorso che si svolgerà al nuovo teatro Verdi di Montecatini terme. La serata conclusiva sarà ripresa dalla Rai. Le iscrizioni alle selezioni si possono effettuare telefonando allo 0337-534910. Per saperne di più basterà ascoltare radio «Supernetwork» che saprà fornire adeguate delucidaziuoni sulle date e le modalità del concorso.

La notte magica di Raphaela

Ancora un successo per Raphaela Biddlecombe, la bella ragazza ventiduenne di Ronchi dei Legionari non nuova a concorsi di bellezza e sfilate di moda, impegnata pure ieri notte nel concorso organizzato dal nostro giornale per l'elezione di «Miss Il Piccolo». Raphaela è stata eletta «Miss Maremoto '92» tra un lotto di dodici finaliste selezionate in tutte le discoteche che hanno partecipato al grande torneo di giochi sull'acqua organizzato dalla Miko Iniziative in collaborazione con la direzione dell'Aquasplash. Ciubej e Vacondio hanno allestito la mega-serata con tutte le attrazioni acquatiche aperte fino a notte inoltrata, per permettere a tutti gli ospiti presenti all'Aquasplash di concludere la serata con l'elezione della miss. Di professione indossatrice, la Biddlecombe è alta 174 centimetri, ha una bella cascata di capelli castano chiaro e gli occhi marrone. All'Ausonia di Trieste nella grande serata delle miss si è aggiudicata la finale nazionale del concorso internazionale «Queen of the World», la regina del mondo. Una finale di prestigio che può lanciarla molto in alto. A Lignano al secondo posto si è classificata Michela Zannataro, impiegata di Spilimbergo, e al terzo Lorena Bin (Ragazza Etoile), una biondina reduce dal Festivalbar che parteciperà alle finali di Miss Alpe Adria. Raphaela Biddlecombe ha già sfilato per Versace e in autunno sarà sulle pedane del Modit di Milano.

c. s.

BORSA

787 (+1,03) Alla base del rialzo del listino ci sono state soprattutto le ricoperture. Fiat invariate. Ottima performance delle Generali e buona anche Montedison.

DOLLARO

1118,93 (-0,48%) Il dollaro ha ripreso a perdere colpi in seguito alle dichiarazioni della Fed secondo le quali il tasso di cambio deve essere fissato liberamente dal mercato.

MARCO

756,32 (+0,009%) Il marco ritocca ancora all'insù ma leggermente. Non ci sono stati movimenti se non la conferma della attuale solidità della divisa tedesca.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Apert. Rifer.	Uffic.	Prec.	P.Uff.	In	Min.
Alleanza	11011	11414	11316	10906	+3,76
All R	10520	9898	9940	9531	+4,29
B Napoli	2460	2450	2447	2462	-0,61
B Napoli R	1130	1153	1147	1142	+0,44
B Toscana	2720	2720	2715	2762	-2 41
Benetton	10200	10461	10387	10300	+0,85
Breda	249,75	245,5	247,2	246,6	+0,24
Ca Binda	383	380	381,5	384,5	-0,78
Cir	1375	1387	1378	1365	+0,95
Cir Risp	1540	1420	1467	1545	-5,05
Cir Rnc	696,5	692,3	694,8	705,4	-1,50
Comit	2286	2322	2322	2284	+1,66
Comit Rnc	2190	2239	2222	2192	+1,37
Eur Me L	530	535,7	534,3	521,8	+2,40
Ferfin	1204	1218	1200	1204	-0,33
Ferfin Rnc	839,5	866,6	849,6	854,8	-0,59
Fiat Pri	2402	2537	2471	2423	+1,98
Fiat Rnc	2810	2874	2839	2822	+0,60
Fondiaria	23400	23691	23392	23278	+0,49
Gott Ruf	1550	1522	1526	1564	-2,43
I Metanop	1790	1799	1791	1773	+1,02
Italcem	9648	10102	9954	9672	+2,92
Italcem R	4310	4518	4381	4413	-0,73
Italgas	2675	2686	2677	2634	+1,63
Marzotto	6100	6199	6168	6141	+0,44
Parmalat	9850	9787	9808	9823	-0,15
Pirelli Spa	1085	1113	1095	1059	+3,40
Pirelli R	640	650,9	642,9	683,7	-5,97
Ras	13515	13879	13867	13398	+3,50
Ras Rnc	7050	7006	7098	7046	+0,74
Ratti	2850	2878	2864	2900	-1,24
Sip	1065	1115	1098	1077	+1,95
Sip Rnc	1015	1055	1036	1017	+1,87
Sondel	1060	1090	1088	1073	+1,40
Sorin	3011	3100	3103	3093	+0,32

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26600	0.00
Zignago	5205	0.48
ASSICURATIVE		
Abeille	87450	-0.06
Assitalia	5698	-0.21
Ausonia	449	-4.26
Fata Ass	11900	-0.83
Generali As	26345	1.33
La Fond Ass	8385	-0.18
Previdente	10480	-0.19
Latina Or	5030	-1.76
Latina r nc	1985	1.02
Lloyd Adria	9055	0.84
Lloyd r nc	8400	1.82
Milano O	10160	2.83
Milano r nc	3490	-0.09
Sai	11500	4.59
Sai r nc	4695	2.07
Subalp Ass	7300	0.00
Toro Ass Or	17105	1.15
Toro Ass priv.	6700	0.75
Toro r nc	5570	0.00
Unipol	9700	-1.02
Unipol priv.	4700	0.00
Vittoria As	4750	-1.04
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8300	0.00
Bca Legnano	4208	-0.99
B. Fideuram	775	1.97
Bca Mercant	5150	-2 83
Bna priv.	1380	10.40
Bna r nc	775	1.97
Bna	4250	6.65
Bco Ambr Ve	3126	0.84
B Ambr Ve r nc	1670	7.40
B. Chiavari	2700	1.89
Bco Di Roma	1630	1.49
Lariano	3525	0.95
B S Spirito	1630	-0.06
B Sardegna	13878	-0.09
Bnl r nc	10250	-0.97
Credito Fon	3240	0.47
Cr Varesino	3995	-2.32
Cr Var r nc	2360	-3.28
Cred It	1330	0.91
Cred It r nc	910	-6.47
Credit Comm	2250	-0 88
Cr Lombardo	1998	0.00
Interban priv.	26500	6.21
Mediobanca	11650	0 95
S Paolo To	10180	0.59
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3630	1.48
Burgo priv.	5880	0.00
Burgo r nc	6080	0.00
Fabbri priv.	2800	-2.10
Ed La Repub	3120	3.97
L'espresso	5020	-1.38
Mondadori E	7481	0.40
Mond Ed Rnc	2130	1.43
Poligrafici	5300	1.92
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2650	8.16
Cem Bar Rnc	3850	-1.28
Ce Barletta	5450	-0.37
Merone r nc	1960	-0.76
Cem. Merone	4000	-2.44
Ce Sardegna	4000	2.56
Cem Sicilia	4380	0.00
Cementir	1440	5 88
Unicem	5970	2.05
Unicem r nc	3410	8.53
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2930	0.00
Alcate r nc	2150	0.47
Auschem	1520	0.00
Auschem r nc	1045	0.00
Boero	5950	-2.70
Caffaro	427	1.67
Caffaro r nc	525	3.96
Calp	3025	-1.63
Enichem	1395	1.82
Enichem Aug	1230	-1.60
Fab Mi Cond	2275	0.00
Fidenza Vet	1190	2.15
Marangoni	2500	0.40
Montefibre	745	-0.93
Montefib r nc	609	2.70
Perlier	360	-34.55
Pierrel	1600	3.23
Pierrel r nc	410	-24.35
Recordati	7700	-1.28
Record r nc	3590	-2.31
Saffa	5490	2.62
Saffa r nc	4140	-0.48
Saffa r nc	5370	0.00
Saiag	1670	1.33
Saiag r nc	810	-2.41
Snia Bpd	900	3.93
Snia r nc	625	0.97
Snia r nc	951	-1.55
Snia Fibre	520	4.00
Snia Tecnop	1650	-8.84
Tel Cavi Rn	4890	-1.21
Teleco Cavi	7320	-3.17
Vetreria It	2810	0.36
COMMERCIO		
Rinascente	4900	1.85
Rinascen priv.	2103	0.38
Rinasc r nc	2470	0.20
Standa	24000	-2.44
Standa r nc P	4500	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	719	-2.57
Alitalia priv.	539	-1.82
Alital r nc	626	1.13
Ausiliare	8340	0.00
Autostr Pri	780	-2.38
Auto To Mi	7450	-1.32
Costa Croc.	1560	-4.88
Costa r nc	879	-0.45
Italcable	4130	1.98
Italcab r nc	3150	5.00
Nai Nav Ita	701	-1.13
Sirti	7960	2.71
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2300	-2.13
Edison	4000	5.82
Edison r nc P	3600	12.46
Elsag Ord	3425	0.59
Gewiss	8590	-1.49
Saes Getter	3940	-0.28
FINANZIARIE		
Acq Marcia	140	-7 28
Acq Marc r nc	85	-20.19
Avir Finanz	5650	0.89
Bastogi Spa	95	0.00
Bon Si Rpcv	6100	0.00
Bon Siele	17450	0.35
Bon Siele r nc	3010	-1.31
Brioschi	258	-0.39
Buton	2850	1.97
C M I Spa	3100	4.38
Camfin	2650	-1.67
Cofide r nc	640	-0 78
Cofide Spa	1796	0.90
Comau Finan	1034	-0.29
Editoriale	2090	-9.33
Ericsson	27360	-0.15
Euromobilia	2600	0 00
Euromob r nc	1399	0.65
Ferr To-nor	1100	0.09
Fidis	2784	-0.54
Fimpar r nc	210	-8.70
Fimpar Spa	600	-1.48
Fi Agr r nc	5050	1.00
Fin Agroind	6575	-3.31
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	463	0.00
Finart Aste	3210	-4.18
Finarte priv.	1165	1.30
Finarte Spa	2800	0.21
Finarte r nc	726	-0.41
Finrex	1030	1.98
Finrex r nc	1030	-0.96
Fiscamb H r nc	1400	0 00
Fiscamb Hol	2135	0.00
Fornara	490	-2.00
Fornara Pri	427	-5.53
Gaic	1140	-7.32
Gaic r nc Cv	1045	-15.04
Gemina	862	1.41
Gemina r nc	880	4.51
Gerolimich	505	0.00
Gerolim r nc	389	-0.26
Gim	3212	1.01
Gim r nc	1545	-1.40
Ifi priv.	9360	0.21
Ifil Fraz	4095	2.38
Ifil r nc Fraz	1960	2.89
Intermobil	1975	1.28
Isefi Spa	902	-0.55
Isvim	12000	0.00
Italmobilia	38905	-0.50
Italm r nc	17000	-1.33
Kernel r nc	575	0.00
Kernel Ital	304	-0.33
Mittel	1075	0.28
Montedison	1120	1.36
Monted r nc	699	0.00
Monted r nc Cv	1300	-7.08
Part r nc	820	-0.73
Partec Spa	1260	-1.95
Pirelli E C	3400	2.41
Pirel E C r nc	1130	-1.74
Premafin	5750	-4.01
Raggio Sole	1651	0 36
Rag Sole r nc	1000	-0.99
Riva Fin	6900	4.55
Santavaler	820	3.80
Santaval Rp	695	-1.42
Schiapparel	355	0.00
Serfi	5300	1.15
Sifa	1148	-0.17
Sifa Risp P	990	1.75
Sisa	620	-22.50
Sme	3410	0.44
Smi Metalli	587	3.16
Smi r nc	554	0.18
So Pa F	2515	-0.59
So Pa F r nc	1480	-2.63
Sogefi	2171	-1.32
Stet	1509	1.55
Stet r nc	1320	0.61
Terme Acqui	1960	0.51
Acqui r nc	637	0.00
Trenno	2960	-0.17
Tripcovich	5772	-0.99
Tripcov r nc	1950	-2.60
Unipar	300	0.00
Unipar r nc	1000	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15110	0.07
Aedes r nc	5030	0.90
Attiv Immob	2025	0.75
Calcestruz	9590	-0.93
Caltagirone	1977	-1.40
Caltag r nc	1650	-1.79
Cogefar-imp	1515	1.00
Cogef-imp r nc	1024	0.49
Del Favero	1345	-2.18
Fincasa44	3650	0.00
Gabetti Hol	1271	-9.86
Gifim Spa	2100	0.00
Gifim r nc	1768	-1.23
Grassetto	5150	2.59
Risanam r nc	23700	0.85
Risanamento	54000	4.85
Sci	1770	-0.28
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	2370	1.76
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1200	-2.83
Danieli E C	6550	1.55
Danieli r nc	3660	0.00
Data Consys	1649	-3.00
Faema Spa	3380	0 00
Fiar Spa	6990	-6.80
Fiat	4380	0.00
Fisia	1099	-1.88
Fochi Spa	9500	5.56
Franco Tosi	17000	6.25
Gilardini	2250	-1.75
Gilard r nc	1544	-0.32
Ind. Secco	1281	0.23
I Secco r nc	1375	2.61
Magneti r nc	649	-1.67
Magneti Mar	650	2.36
Mandelli	4770	-0.42
Merloni	2330	-0.43
Merloni r nc	888	4.47
Necchi	1220	-0.81
Necchi r nc	1530	0.00
N Pignone	4095	-0.12
Olivetti Or	2470	1.65
Olivetti priv.	2099	2.89
Olivet r nc	1701	-0 99
Pininf r nc	6200	0.00
Pininfarina	6060	1.87
Rejna	8670	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5900	0.85
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6650	0.00
Saipem	1415	2.91
Saipem r nc	961	0.10
Sasib	3700	6.47
Sasib priv.	5550	-5.21
Sasib r nc	2899	0.59
Tecnost Spa	1750	1.16
Teknecomp	385	-1.28
Teknecom r nc	375	0.27
Valeo Spa	3892	4.12
Westinghous	11980	-5.37
Worthington	2005	4.43
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	390	3.17
Falck	3850	6.80
Falck r nc	4250	-5.56
Maffei Spa	2400	0.00
Magona	4270	0.23
TESSILI		
Bassetti	6110	0.49
Cantoni Itc	2855	-0.17
Cantoni Nc	2640	-0.38
Centenari	242	-0.41
Cucirini	1065	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	413	-0.48
Linif r nc	329,5	-0.75
Rotondi	423	-1.40
Marzotto Nc	3420	0.00
Marzotto r nc	6000	1.87
Olcese	1430	-1.38
Simint	3550	1.43
Simint priv.	1447	-0.21
Stefanel	2700	0.00
Zucchi	7000	0.72
Zucchi r nc	4825	0.10
DIVERSE		
De Ferrari	7370	-0.87
De Ferr r nc	2101	0.00
Bayer	203000	-0.98
Ciga	1145	2.60
Ciga r nc	782	-2.74
Con Acq Tor	12760	0.87
Jolly Hotel	6800	0.74
Jolly H-r P	18250	-0.22
Pacchetti	341	-10.03
Unione man	1940	0.00
Volkswagen	272000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87500	87000	0.57	Cibiemme Pl	139	140	-0 71
Briantea	8000	8000	0.00	Con Acq Rom	117	118,5	-1.27
Siracusa	14680	14590	0.62	Cr Agrar Bs	5830	5860	-0.51
Gallaratese	6500	7850	-17.20	Cr Bergamas	12700	12850	-1.17
Pop Bergamo	13500	13500	0.00	C Romagnolo	14850	14750	0.68
Pop Com Ind	15590	15500	0.58	Valtellin.	11000	11000	0.00
Pop Crema	40000	40000	0.00	Creditwest	5990	5990	0.00
Pop Brescia	6450	6450	0.00	Ferrovie No	6000	6000	0.00
Pop Emilia	92800	92800	0.00	Finance	32100	31700	1.26
Pop Intra	9000	8100	11.11	Finance Pr	20200	22000	-8.18
Lecco Raggr	6490	6600	-1.67	Frette	8200	8200	0.00
Pop Lodi	11050	10990	0.55	Ifis Priv	610	610	0.00
Luino Vares	15905	15900	0.03	Inveurop	960	950	1.05
Pop Milano	4750	4700	1.06	Ital Incend	135100	135100	0.00
Pop Novara	11420	11345	0.66	Napoletana	3930	4001	-1.77
Pop Sondrio	60250	60150	0.17	Ned Ed 1849	1235	1235	0.00
Pop Cremona	6190	6200	-0.16	Ned Edif Ri	1500	1500	0.00
Pr Lombarda	2293	2294	-0.04	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Prov Napoli	4800	4650	3 23	Bognanco	415	366	13 39
B Ambr Sud	4150	4100	1.22	W B Mi Fb93	181	150	20.67
Broggi Izar	1470	1465	0.34	Zerowatt	5500	5500	0.00
Calz Varese	203	213	-4.69				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI			Euromob. Capital F.	11799	11821
Adriatic Americas Fund	11201	11085	Euromob. Strategic	10574	10584
Adriatic Europe Fund	11218	11237	Fondattivo	9761	9861
Adriatic Far East Fund	8103	7089	Fondersel	27175	27356
Adriatic Global Fund	10874	10828	Fondicri 2	9987	10024
Ariete	9298	9240	Fondinvest 2	15986	16033
Atlante	9780	9760	Fondo America	15294	15353
Bn Mondialfondo	9892	9905	Fondo Centrale	14577	14612
Capitalgest Int.	9382	9378	Genercomit	19091	19148
Eptainternational	10748	10725	Geporeinvest	10577	10618
Europa 2000	10814	n.P.	Gestielle B	7965	8006
Fideuram Azione	9633	9590	Giallo	8892	8920
Fondicri Internaz.	11858	11706	Grifocapital	12626	12642
Genercomit Nordam.	12060	11959	Intermobiliare Fondo	11893	11933
Genercomit Europa	11133	11137	Investire Bilanciato	9216	9261
Genercomit Internaz.	10798	10732	Libra	19022	19057
Gesticredit Euroazioni	9952	9985	Mida Bilanciato	8346	8459
Gesticredit Pharmachem	9744	9733	Multiras	16831	16918
Gesticredit Azionario	11227	11221	Nagracapital	14516	14602
Gestielle I	8338	8252	Nordcapital	n.P.	9939
Gestielle Serv. E Fin.	10670	10717	Phenixfund	10637	10856
Imieast	9754	7285	Primerend	17178	17189
Imieurope	9838	9861	Professionale Risp.	8628	8664
Imiwest	9754	9653	Quadrifoglio Bilan.	11073	11100
Investire America	11275	11195	Redditosette	20456	20463
Investire Europa	10059	10066	Risparmio Italia Bil.	15385	n.P.
Investire Pacifico	8950	8868	Rolomix	9784	9830
Investimese	9895	9847	Saiquota	16126	16155
Investire Internaz.	9220	9200	Salvadanaio Bil.	10748	10795
Lagest Az. Inter.	9218	9153	Spiga D'oro	11671	11695
Magellano	10001	10015	Sviluppo Portfolio	13190	13269
Personalfondo Az.	9753	9775	Venetocapital	9243	9304
Prime global	9761	9697	Visconteo	17728	17783
Prime Merrill America	10960	10855	**OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.**		
Prime Merrill Europa	11540	11551	Adriatic Bond Fund	12876	12872
Prime Merrill Pacifico	11109	11008	Arca Bond	10259	10252
Prime Mediterraneo	9198	9253	Arcobaleno	12549	12546
S.Paolo H Ambiente	11529	11485	Centrale Money	11639	11628
S.Paolo H Finance	12526	12492	Euromobiliare Bond F.	10051	10038
S.Paolo H Industrial	10067	10031	Euromoney	10356	n.P.
S.Paolo H Internat.	9956	9933	Fondersel Int.	10604	10593
Sogesfit Blue Chips	10440	10435	Gesticredit Glob.Rend.	10005	10008
Sviluppo Equity	10016	10960	Imibond	11706	11696
Sviluppo Indice Globale	8031	7932	Intermoney	10499	n P.
Triangolo A	11455	11480	Lagest Obbl. Int.	10322	10325
Triangolo C	9690	9645	Oasi	9991	10000
Triangolo S	11108	11124	Prime bond	13150	13138
Zetastock	10014	10010	Sviluppo Bond	14065	14037
Zetaswiss	10264	10350	Vasco De Gama	12224	n.P.
AZIONARI ITALIANI			Zetabond	11569	11597
Arca Azioni Italia	9660	9679	**OBBLIGAZIONARI MISTI**		
Arca 27	10406	10382	Agos Bond	10266	10259
Aureo Previdenza	10657	10636	Ala	11458	11477
Azimut Glob Crescita	9204	9217	Arca RR	11875	11942
Capitalgest Azione	10734	10843	Aureo Rendita	15860	15883
Centrale Capital	11087	11105	Azimut Globale Reddito	12458	12467
Cisalpino Azionario	9103	9125	Bn Rendifondo	11082	11104
Delta	10121	10120	Capitalgest Rendita	12121	12201
Euro Aldebaran	9751	9785	Centrale Reddito	15711	15727
Euro Junior	11167	11117	Cisalpino Reddito	12114	12120
Euromob Risk F.	11390	11410	Cooprend	11498	11559
Fondo Lombardo	10727	10751	C.T. Rendita	10955	10989
Fondo Trading	6844	6941	Eptabond	16300	16322
Finanza Romagest	7868	7908	Euro Antares	13281	13319
Fiorino	24526	24572	Euromobiliare Reddito	12374	12384
Fondersel Industria	7436	6488	Fondersel Reddito	10746	10766
Fondersel Servizi	7643	7722	Fondicri I	10746	10712
Fondicri Sel. It.	10002	10047	Fondimpiego	16278	16314
Fondinvest 3	9760	9826	Fondinvest 1	12015	12034
Galileo	8979	9050	Genercomit Rendita	10550	10566
Genercomit Capital	8193	8229	Geporend	9910	9947
Gepocapital	10055	10089	Gestielle M	9974	9984
Gestielle A	6726	6757	Gestiras	24658	24730
Imi-Italy	9850	9863	Griforend	12474	12486
Imicapital	22444	22479	Imirend	13975	14002
Imindustria	8472	8468	Investire obbligaz.	17993	18010
Industria Romagest	7700	7747	Lagest Obbligazionario	15380	15420
Interbancaria Azion.	15182	15219	Mida Obbligazionario	14347	14343
Investire Azionario	9333	9367	Money-time	11371	11372
Lagest Azionario	12795	12844	Nagrarend	12059	12135
Phenixfund Top	8015	8091	Nordfondo	14016	14031
Prime Italy	8469	8515	Phenixfund 2	13513	13556
Primecapital	25464	25495	Primecash	11692	11708
Primeclub az.	8618	8623	Primeclub Obbligaz.	15097	15186
Professionale	35077	35165	Professionale Reddito	12110	12133
Professionale Gest.	9163	9235	Quadrifoglio Obbligaz.	12845	12850
Quadrifoglio Azionario	9345	9402	Rendicredit	10833	10871
Risparmio Italia Az.	9515	n.P.	Rendifit	12056	12083
Salvadanaio Az.	7851	7899	Risparmio Italia Red.	19707	n.P.
Sviluppo Azionario	9009	9095	Rologest	14851	14885
Sviluppo Indice Italia	6996	7061	Salvadanaio Obbligaz.	N.P.	12813
Sviluppo Iniziativa	9017	9063	Sforzesco	11379	11438
Venture-Time	9972	10011	Sogesfit Domani	14046	14046
Arca TE	12209	12136	Sviluppo Reddito	15279	15326
Centrale Global	11997	11931	Venetorend	13222	13279
Coopinvest	9651	9703	Verde	10716	10721
Cristoforo Colombo	11298	n.P.	**OBBLIGAZIONARI PURI**		
Epta92	10641	10673	Agrifutura	14448	14495
Gesfimi Internazionale	10192	10211	Arca MM	12123	12130
Gesticredit Finanza	11523	11533	Azimut Garanzia	12576	12569
Investire Globale	9969	9969	BN Cashfondo	11467	11467
Nordmix	10548	10487	Eptamoney	13322	13355
Professionale Inter.	11776	11765	Euro Vega	10800	10829
Rolointernational	10824	10885	Euromobiliare Monet.	10120	10107
Sviluppo Europa	10554	10169	Fideuram Moneta	14174	14182
BILANCIATI ITALIANI			Fondicri Monetario	13305	13308
Arca BB	21031	21057	Fondoforte	10193	10188
Aureo	17486	17475	Genercomit Monetario	11586	11595
Azimut Bilanciato	11534	11544	Gesfimi Previdenziale	10783	10795
Azzurro	17635	17730	Gesticredit Monete	12345	12353
BN Multifondo	9732	9764	Gestielle Liquidità	11497	11500
BN Sicurvita	12270	12302	Giardino	10163	10187
Capitalcredit	11681	11714	Imi 2000	16588	16627
Capitalfit	13492	n.P.	Interbancaria Rendita	20141	20165
Capitalgest	15966	16124	Italmoney	10629	n.P.
Cisalpino Bilanciato	13252	13875	Lire Più	12827	12837
Cooprisparmio	9654	9759	Monetario Romagest	11616	11614
Corona Ferrea	11681	11592	Personalfondo Monet.	13601	13617
C.T.Bilanciato	10210	10264	Pitagora 9944	9974	
Eptacapital	10671	10664	Prime monetario 14943	14951	
Euro Andromeda	17702	17757	Rendiras	1454514554	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	97,2	97,1	Mediob-italcem Exw2%	90	91,5
Centrob-saf 96 8,75%	92,5	93,5	Mediob-italg 95 Cv6%	99	98,8
Centrob-safr96 8,75%	89,1	93	Mediob-italmob Cv 7%	90,9	92,1
Centrob-valt 94 10%	103,5	108	Mediob-linif Risp	7%	96,5
Ciga-88/95 Cv 9%	90,3	92	Mediob-metan 93 Cv7%	111,1	111,2
Coton Olc-ve94 Co	7%	92,55	Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,3	92
Edison-86/93 Cv 7%	105,3	106	Mediob-sic95cv Exw5%	81,1	81,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,9	95,9	Mediob-snia Fibre 6%	93,3	95,1
Euromobil-86 Cv 10%	96,6	97,25	Mediob-snia Tec	Cv7%	98
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,85	Mediob-unicem Cv 7%	86,7	88,5
Gim-86/93 Excv	6%	96,2	Mediob-vetr95 Cv8,5%	86	89
Imi-86/93 28	Ind	96,5	Monted-87/92 Aff 7%	96,8	97,9
Imi-n Pign 93 W Ind	109	112,9	Opere Bav-87/93 Cv6%	93	95
Iri-ans Tras 95 Cv8%	86	89	Pirelli Spa-cv 9,75%	92,6	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	102	103	Rinascente-86 Cv8,5%	89	95
Magn Mar-95 Cv 6%	87,5	86,9	Saffa 87/97 Cv 6,5%	101,4	113
Medio B Roma-94exw7%	173	189,95	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110	108
Mediob-barl 94 Cv 6%	89	91,1	Sifa-88/93 Cv 9%	100,15	101,25
Mediob-cir Ris Co	7%	87,8	Sip 86/93 Co	7%	96,8
Mediob-cir Ris Nc 7%	90	95	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,4
Mediob-ftosi 97 Cv7%	82,2	86,9	Zucchi-86/93 Cv 9%	108	120

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1118,700	1118,9300	Dracma	6,80	6,157	6,1535
Ecu	—	1541,300	1541,2900	Escudo port.	8,80	8,895	8,8945
Marco Ted.	755,00	756,350	756,3250	Dollaro can.	945,00	945,500	945,6750
Franco fr.	225 50	223,890	223,8950	Yen giapp.	8,75	8,772	8,7745
Sterlina	2180,00	2146,800	2147,1500	Franco sviz.	850,50	849,800	849,7800
Fiorino ol.	670 00	670,830	670,8150	Scellino aust.	108 00	107,432	107,4505
Franco belga	36,50	36,723	36,7210	Corona norv.	198,00	192,280	192,3650
Peseta spag.	12.00	11,866	11,8660	Corona sved.	208,00	208,240	208,2700
Corona dan.	197,00	196,620	196,6200	Marco finl.	276.00	276,200	275,8500
Lira irlandese	2060,00	2014,800	2015,4000	Dollaro aust.	833,00	831 500	831,4000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	-0 59
Cct Ecu 8492 10,5%	99	-0.80
Cct Ecu 8593 9%	99,6	0.40
Cct Ecu 8593 9,6%	98,95	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	-0.15
Cct Ecu 8593 9,75%	100,2	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	96,6	-0.62
Cct Ecu 8694 8,75%	97,1	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	-0.63
Cct Ecu 8893 8,5%	95	-0.31
Cct Ecu 8893 8,65%	96,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	1.23
Cct Ecu 8994 9,9%	103,1	1.58
Cct Ecu 8994 9,65%	104,25	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101	0.30
Cct Ecu 8995 9,9%	107	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105,5	0.57
Cct Ecu 9095 11,15%	104,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	107,45	0.00
Cct Ecu 9196 11%	100,6	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	94,95	-0.11
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,1	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,45	0.00
Cct-15mz94 ind	99,05	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,05	0.05
Cct-18gn93 cv ind	98,6	0.15
Cct-18nv93 cv ind	98,6	-0.25
Cct-18st93 cv ind	98,65	0.00
Cct-19ag92 ind	99,7	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	98,4	-1.06
Cct-19dc93 cv ind	98,45	0.51
Cct-20ot93 cv ind	98,65	0.00
Cct-ag93 ind	100	0.40
Cct-ag95 ind	97	-0.26
Cct-ag96 ind	96,9	0.94
Cct-ap93 ind	98,95	0.05
Cct-ap94 ind	99,1	0.15
Cct-ap95 ind	93,95	-0,05
Cct-ap96 ind	94,7	-0.05
Cct-dc92 ind	99,7	0.10
Cct-dc95 ind	95,4	-0.21
Cct-dc95 em90 ind	96,1	-0.31
Cct-fb93 ind	99,4	-0.05
Cct-fb94 ind	99,1	-0.10
Cct-fb95 ind	97,15	0.31
Cct-fb96 ind	95	-0.42
Cct-fb96 em91 ind	97	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,25	0.15
Cct-ge94 ind	98,95	0.20
Cct-ge95 ind	97,3	-0.10
Cct-ge96 ind	94,25	-0.11
Cct-ge96 cv ind	96	0.00
Cct-ge96 em91 ind	97	0.15
Cct-gn93 ind	99,1	0.20
Cct-gn95 ind	94,85	0.11
Cct-gn96 ind	95,25	-0.31
Cct-lg93 ind	99,45	0.25
Cct-lg95 ind	96,6	0.31
Cct-lg95 em90 ind	97,15	-0.10
Cct-lg96 ind	96,85	-0.10
Cct-mg93 ind	99	-0.15
Cct-mg95 ind	94,35	0.11
Cct-mg95 em90 ind	96,15	-0.16
Cct-mg96 ind	94,8	0.42
Cct-mz93 ind	99,3	0.25
Cct-mz94 ind	98,6	0.25
Cct-mz95 ind	94,8	0.42
Cct-mz95 em90 ind	96,75	-0.36
Cct-mz96 ind	94,3	-0.05
Cct-nv92 ind	99,7	0.10
Cct-nv93 ind	98,55	-0.25
Cct-nv94 ind	97,05	0.10
Cct-nv95 ind	95,8	0.00
Cct-nv95 em90 ind	96,5	-0.10
Cct-ot93 ind	98,85	0.00
Cct-ot94 ind	98,85	0.36
Cct-ot95 ind	96,05	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	97,05	-0.15
Cct-ot96 ind	94,75	-0.21
Cct-st93 ind	98,65	0.05
Cct-st94 ind	97,45	-0.20
Cct-st95 ind	96,2	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	96,8	0.00
Cct-st96 ind	96	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	97,5	0.10
Btp-1ag92 11,5%	98,8	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99	-0.15
Btp-1dc93 12,5%	97,45	0.36
Btp-1fb93 12,5%	98,8	-1.00
Btp-1fb94 12,5%	97,2	0.52
Btp-1ge94 12,5%	97,3	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	96,8	0.21
Btp-1lg93 12,5%	97,95	-0.36
Btp-1mz94 12,5%	96,4	0.47
Btp-1nv93 12,5%	97,4	-0.31
Btp-1nv93 em89 12,5%	97,4	0.41
Btp-1ot92 12,5%	99,5	0.20
Btp-1ot93 12,5%	97,3	0.31
Btp-1st92 12,5%	99,65	0.00
Btp-1st93 12,5%	97,4	-0.10
Cct-18fb97 ind	93,65	0.05
Cct-ag97 ind	96	-0.52
Cct-ag98 ind	95	0.11
Cct-ap97 ind	93,2	-0.21
Cct-ap98 ind	94,25	-0.58
Cct-dc96 ind	94	-0.53
Cct-dc98 ind	94,1	0.11
Cct-fb97 ind	93,85	0.21
Cct-ge97 ind	93,8	0.00
Cct-ge99 ind	94,25	-0.37
Cct-gn97 ind	93,85	-0.32
Cct-gn98 ind	95,5	0.63
Cct-lg97 ind	95	-0.31
Cct-lg98 ind	95,1	0.11
Cct-mg97 ind	93,2	-0.43
Cct-mg98 ind	93,25	-1.32
Cct-mz97 ind	93,8	-0.11
Cct-mz98 ind	95	-0.52
Cct-nv96 ind	94,2	-0.63
Cct-nv98 ind	93,7	-0.85
Cct-ot98 ind	94,2	-0.63
Cct-st97 ind	95,95	0.05
Cct-st98 ind	95,2	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12850	13050
Argento (per kg)	144700	152500
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	30/7	31/7
Generali	26800	26700
Warr. Generali 91/01	19490	19000
Lloyd Ad.	9980	9055
Lloyd Ad. risp.	8250	8400
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	10995	11500
Sai risp.	4600	4695
Snia BPD*	866	908
Snia BPD risp.*	966	943
Snia BPD risp. n.c.	619	625
Rinascente	4811	4900
Rinascente priv.	2095	2120
Rinascente r.n.c.	2465	2500
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1870	1970
G.L. Premuda risp.	1090	1090
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	59	61
Bastogi Irbs	95	95
Comau	1037	1034

	30/7	31/7
Fidis	2799	2784
Gerolimich & C.	505	505
Gerolimich risp.	390	390
Sme	3395	3410
Stet*	1486	1520
Stet risp.*	1312	1320
Tripcovich	5830	5772
Tripcovich risp.	2002	1950
Attività immobil.	2010	2025
Fiat*	4380	4470
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2290	2250
Gilardini risp.	1549	1544
Dalmine	378	380
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5890	5900
Lane Marzotto rnc	3420	3450

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	116,2	(-0,69)	Bruxelles	Bel.	1145,26	(+0,36)
Francoforte	Dax	1615,47	(-0,53)	Hong Kong	H. S.	5881,13	(-0,88)
Londra	Ft-Se 100	2399,6	(-0,50)	Parigi	Cac	1754,67	(-1,57)
Sydney	Gen.	1617,6	(-0,21)	Tokyo	Nik.	15910,28	(+2,29)
Zurigo	C. Su.	1798,1	(-0,45)	New York	D.J.Ind.	3393,78	(+0,06)

PIAZZA AFFARI

Il mercato in recupero nonostante la coattiva

MILANO — Nonostante il rinvio della liquidazione di fine mese a lunedì prossimo e la realizzazione dell'asta coattiva dei titoli dell'agente di cambio torinese Nicola Cavallo, in Borsa questa mattina gli acquisti sono tornati a prevalere. L'indice Mib ha recuperato l'1,03% assestandosi a quota 787; alla base del rialzo, avvenuto però in un contesto di attività limitata, ci sono state soprattutto le ricoperture, e la necessità, da parte degli operatori, di sistemare i portafogli prima della partenza dei clienti per le vacanze di agosto.

La liquidazione coattiva delle posizioni dell'agente di cambio Cavallo, gestita dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino, si è però svolta per la maggior parte dei titoli in piazza degli Affari, ma la modesta entità dei valori trattati (non più di 10 miliardi di controvalore secondo gli operatori) ha reso marginale la sua influenza sull'andamento della seduta. Probabilmente, gli otto titoli rinviati per eccesso di ribasso (fra cui Ausonia, Acqua marcia di risparmio e Gaic di risparmio) facevano parte del pacchetto liquidato.

Fra i valori primari, le Fiat hanno chiuso invariate per guadagnare oltre il 2% nel dopolistino, quando sono state trattate a 4505 lire; ottima performance per le Generali (+1,33% in chiusura e meglio dopo) e buona anche per le Montedison (+1,36%).

Fra le altre grandi holding industriali, migliorano anche le Snia (+3,93%), le Olivetti (+1,65%), le Pirelli spa (+3,40%), le Italcementi (+2,92%); buon andamento fra i telefonici, per le Stet (+1,55%) mentre le Sip si mantengono sulle posizioni (+0,18%). Nel comparto assicurativo, oltre alle Generali, richieste le Ras (+3,50%), le Alleanza (+3,76%), le Sai (+4,59%); limate le Assitalia (-0,21%); fra le finanziarie, invece, buone performances per le Ifil (+2,38%), le Pirellina (+2,41%), le Cir (+0,95%), Cofide (+0,90%); cedenti Italmobiliare (-0,50%), Ferfin (-0,33%) e soprattutto Premafin (-4,01%). Nel comparto bancario, migliorano Banco di Roma (+1,49%), Credito italiano (+0,91%), Comit (+1,66%), Ambroveneto (+0,84%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/7	12.00	Li. CALIFORNIA VENUS	Fos	49 (6)
31/7	19.00	It. MARIA LAURA	Venezia	S.S.1
31/7	22 00	Li. MOBIL ALADDIN	Ras Tanura	rada/Siot
1/8	6.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
1/8	matt.	Pa. CHELLI	Bourgas	Scalo L. (B)
1/8	9.00	Gr. EL VENIZELOS	Patrasso	29
1/8	12.00	It. PAOLA D'ALESIO	Augusta	Aquila
1/8	14.00	Bs. STAR KANSAS	La Salina	rada/Siot
1/8	pom.	It. SIBA FOGGIA	Misurata	4
1/8	sera	Ct. LIKA I	Venezia	49(7)
1/8	22.00	Pa. CAP TRIUNFO	Tarragona	35

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/7	12.00	Ma. OXFORD	49 (9)	Ancona
31/7	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
31/7	14.00	Al. BASHTOVA*	38	Durazzo
31/7	14.00	Al. TOMORI	38	Durazzo
31/7	pom.	Ge. ANKE	39	ordini
31/7	17.00	Cy. WILA BUCK	56	Beirut
31/7	sera	Ma. AGELIKI K.	14	Corfù
31/7	24.00	Cy. OREMBAE	Siot 4	ordini
1/8	8.00	It. MARIA ALURA	S.S.1	Venezia
1/8	12.00	It. ANTEA	Aquila	ordini
1/8	12.00	Bu. KHAN ASPARUHK	Siot 1	Otranto
1/8	14.00	Gr. EL VENIZELOS	29	Ancona
1/8	pom.	Li. CALIFORNIA VENUS	49 (6)	ordini
1/8	pom.	Fr. BREIZ KLIPPER	Frigomar	Taranto
1/8	sera	Gr. NISSOS AMORGOS	Siot 2	Otranto
1/8	sera	Sv. KAIROS	Adr. Term.	Gedda
1/8	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince

COMMISSIONE CEE

Brittan processa i porti italiani: 'no' al monopolio

BRUXELLES — La commissione europea ha deciso ieri di aprire una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per la gestione dei porti in regime di monopolio da parte delle società portuali. L'esecutivo comunitario ha infatti dato il via libera all'invio al governo di Roma di una lettera contenente l'avviso di messa in mora.

Secondo Bruxelles, le autorità italiane non hanno adempiuto ai principi fissati da una recente sentenza della Corte di giustizia Cee del Lussemburgo. In particolare, nel mirino del commissario alla concorrenza Leon Brittan è finita la legislazione italiana (il codice di navigazione) che attribuisce alle compagnie portuali il diritto esclusivo sulle operazioni di sbarco, imbarco e movimentazione delle merci nelle aree portuali.

Brittan avrebbe ritenuto insufficienti gli interventi amministrativi finora attuati dalle autorità italiane per sanare la situazione. La decisione presa dalla commissione, secondo gli esperti, potrebbe agevolare il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini ad abrogare gli articoli del codice della navigazione messi sotto accusa dall'esecutivo comunitario.

Il governo italiano avrà quindi 60 giorni di tempo per varare una legge che abolisca il monopolio delle compagnie dei lavoratori portuali negli scali nazionali. L'ultimatum di Leon Brittan, reso noto anche alle compagnie portuali dei principali porti d'Italia e che dovrebbe mettere fine all'esclusiva dei «camalli» consentita dagli articoli 110 e 111 del codice di navigazione, è stata illustrata ieri a Genova da Ugo Serra, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto genovese, e da Giuliano Rossi, presidente del Comitato nazionale degli utenti portuali, cioè i primi organismi che hanno contestato presso la Cee la situazione di monopolio esistente nei nostri scali.

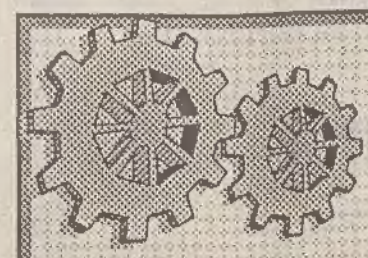
RAPPORTO DI MEDIOBANCA

E la festa è finita davvero

Crollo degli utili, fatturato dell'industria stabile, debiti in aumento: questa è la crisi

Il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia

MILANO — Crollo verticale degli utili, fatturato industriale stabile dopo anni di incremento, flessione delle vendite sul mercato interno che in precedenza rappresentava un punto di forza, medie imprese sempre più in difficoltà, aziende pubbliche di nuovo in perdita, debiti in aumento e disoccupazione galoppante. Unico dato positivo, il buon andamento delle imprese del settore terziario. Insomma, per parafrasare una famosa battuta del presidente della Fiat Gianni Agnelli, la consapevolezza che la festa è davvero finita.

E' questo il quadro che emerge dagli esercizi 1991 delle società italiane, rielaborati da Mediobanca nell'edizione 1992 dei «Dati cumulativi», la pubblicazione dell'istituto di via Filodrammatici che ogni anno esamina l'azienda Italia nel suo complesso aggregando i dati dei bilanci di 1.790 imprese tra le più significative del tessuto produttivo nazionale, rappresentative di circa il 40 per cento del fatturato globale delle aziende manifatturiere e di circa il 90 per cento dei ricavi delle aziende terziarie per quanto riguarda settori specifici come le telecomunicazioni, la distribuzione del gas e le autostrade.

I dati più significativi della ricerca di Mediobanca

SOCIETA'	FATT. '91	FATT. '90	UTILI '91	UTILI '90
Imprese pubbliche	141.565	136.079	-2.287	235
Imprese private	252.677	246.339	3.220	6.033
Medie imprese	14.642	14.061	98	168
Società industriali	328.636	324.705	13	5.580
Società terziarie	65.606	57.713	920	689
TOTALE	394.242	382.418	934	6.269

Tutte le cifre sono espresse in miliardi di lire

Il dato più impressionante è quello degli utili di esercizio: le imprese considerate, nel 1991, sono riuscite a guadagnare solo 933,6 miliardi contro i 6.269 del 1990 e i 9.196 del 1989.

Emerge inoltre evidente la crisi dell'industria: le 1.703 aziende manifatturiere del campione di Mediobanca hanno guadagnato solo 13 miliardi (contro i 5.580 miliardi del 1990) e i 933,6 miliardi di utili globali si raggiungono solo grazie alle 87 società terziarie che hanno chiuso l'esercizio '91 con circa 920 miliardi di risultato (contro i 689 del '90). Cosa è successo? Per le industrie è peggiorato il valore aggiunto, è aumentata l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato, è diminuito il margine operativo lordo, sono cresciuti gli oneri finanziari. Insomma le imprese manifatturiere hanno trasformato meno materie prime in prodotti finiti spendendo di più e quindi hanno guadagnato di meno nella loro attività caratteristica. Nel terziario è successo l'opposto, a parte gli oneri finanziari, cresciuti anche per loro: queste società, in gran parte pubbliche, hanno potuto scaricare sulle tariffe i maggiori costi mentre la quota di servizi erogati è aumentata anche in valore assoluto, con una minore incidenza del costo del lavoro sui ricavi.

Sempre in riferimento agli utili, le imprese pubbliche, che nel 1990, per la prima volta dal 1982, erano riuscite a concludere l'esercizio in attivo per 235 miliardi, nel 1991 sono di nuovo in perdita per 2.287 miliardi. Le private, invece, restano in attivo (3.220 miliardi), ma con profitti dimezzati rispetto ai 6.033 miliardi del '90.

Difficile anche il momento delle medie imprese. La spesa dorsale del nostro sistema industriale: il loro utile '91 è stato pari allo 0,48 per cento dei ricavi netti, il livello più basso degli ultimi 10 anni.

CEE

L'Italia in castigo

BRUXELLES — Mentre in Europa diminuisce la quota dei sussidi statali all'industria, e Leon Brittan invoca ancora una volta un più "rigoroso controllo" da parte dei paesi comunitari, l'Italia continua a restare al vertice della classifica Cee dei paesi più "generosi". Secondo uno studio della Comunità europea relativo agli anni '89-'90, gli aiuti del governo italiano all'industria sono saliti a 11,02 miliardi di ecu contro i 10,76 miliardi del biennio precedente. L'Italia si guadagna il primo posto anche per la media di sussidi per addetto calcolata in 2.175 Ecu, seguiti dai 1.734 dell'Irlanda, i 1.655 del Belgio, i 1.502 della Grecia e i 1.380 della Francia.

BILANCIA COMMERCIALE: IN GIUGNO UN ROSSO DI 736 MILIARDI

Il 'made in Italy' perde terreno

GARDINI

Il prezzo di «Ciarra»

ROMA — La definizione contrattuale della vendita delle acque minerali di Italfin'80 alla Garma, la holding guidata da Raul Gardini, "avverrà nelle prossime settimane".

Con un asciutto comunicato di poche righe la finanziaria di Giuseppe Ciarrapico ha smentito le voci apparse sulla stampa relative al prezzo che sarebbe stato corrisposto da Raul Gardini (oltre 300 miliardi) per diventare "il re italiano" delle bollicine.

ROMA — La bilancia commerciale italiana in giugno ha registrato un deficit di 736 miliardi di lire. Nel semestre gennaio-giugno '92 il saldo è stato negativo per 13.389 miliardi, superiore a quello di 11.591 miliardi del corrispondente periodo del '91. Secondo l'Istat il saldo negativo di giugno deriva dal deficit di 1.437 miliardi per i prodotti energetici e dall'attivo di 701 miliardi per le altre merci. Il valore delle importazioni è stato di 20.401 miliardi, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 19.665 miliardi con variazioni, rispetto allo stesso mese del '91, rispettivamente del 7,4% e dell'1,3%. A giugno dello scorso anno si registrò un saldo positivo di 407 miliardi, in seguito al saldo passivo di 1.497 miliardi dei prodotti energetici e all'attivo di 1.904 miliardi per le altre merci.

Nel trimestre aprile-giugno di quest'anno gli aumenti delle importazioni e delle esportazioni, rispetto allo stesso periodo del '91, sono analoghi, entrambi intorno al 3%. Nel primo trimestre '92, invece, le importazioni erano cresciute del 7,3%, mentre le esportazioni non avevano superato il 5,5%.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'interscambio con l'estero di giugno 1992 è stato caratterizzato da una ripresa delle importazioni che, come afferma l'Istat, dopo il rallentamento dei precedenti due mesi, hanno registrato un tasso di crescita elevato e da una sostanziale stazionarietà delle esportazioni. Tale andamento ha determinato un'inversione di segno del saldo della bilancia rispetto al mese di giugno 1991 con un conseguente peggioramento di 1.143 miliardi. La crescita delle importazioni ha interessato soprattutto il settore dei mezzi di trasporto e quello dei prodotti chimici che con un ammontare rispettivamente pari 2.947 e 2.743 miliardi hanno registrato incrementi del 20 e del 13%.

In aumento anche gli acquisti di prodotti tessili e dell'abbigliamento e dei prodotti delle industrie alimentari che hanno segnato ambedue tassi di crescita dell'8%. All'esportazione gli aumenti maggiori hanno interessato i derivati degli oli greggi di petrolio con più 26% ed i prodotti delle industrie alimentari con più 17%.

Per il presidente dell'Ice, Inghilesi, la stasi delle importazioni e il discreto aumento delle importazioni indicano che si è ancora in presenza di una domanda estera debole: «Da qualche mese si è esaurito l'effetto Germania ma il nostro interscambio perde quota in molti Paesi».

«La stasi delle esportazioni e il contemporaneo discreto aumento delle importazioni del mese di giugno indicano che si è ancora in presenza di una domanda estera debole, sia in assoluto sia rispetto a quella interna». E' questo il commento di Marcello Inghilesi, presidente dell'Ice, ai dati diffusi ieri. Già da qualche mese si era esaurito l'«effetto Germania» mentre stentano a decollare le economie degli altri maggiori paesi. «Va comunque detto che non è solo un problema di domanda estera dal momento che i dati Ice, disponibili fino ad aprile, mostrano che l'Italia, in termini di quote di mercato, perde terreno in molti tra i principali paesi». Per Inghilesi preoccupa inoltre il sensibile rallentamento delle vendite dei prodotti metalmeccanici che, fino a maggio, avevano trainato le nostre esportazioni insieme a quelli alimentari e chimici. La crescita nel settore tessile abbigliamento continua ad essere molto modesta, cosicché l'attivo diminuisce. Ma soprattutto si ribadisce la crisi dei mezzi di trasporto con un forte incremento delle importazioni e un calo delle esportazioni. «Bisogna avviare — afferma in conclusione Inghilesi — una forte politica di negoziazioni». Conviene insistere infine sul «sistema Italia» che, soprattutto oggi, subisce forti spinte negative dovute ad eventi di politica interna e a congiunture internazionali sfavorevoli».

L'INDICE SI E' FERMATO AL 5,5 PER CENTO

Inflazione «congelata» a luglio

Confermate le previsioni delle città campione - In crescita trasporti, affitti e servizi

ROMA — Si è fermato al 5,5% a luglio il tasso d'inflazione tendenziale annuo che ha invece registrato rispetto a giugno di quest'anno un aumento dello 0,2%. Lo comunica l'Istat che ha diffuso l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Confermando quindi le previsioni l'Istat ricorda poi che il tasso del luglio '91 risultò pari al 6,7%, mentre il tasso di giugno di quest'anno è risultato pari al 5,5%. Il tasso annuo di incremento è risultato pari al 5,2% per l'insieme dei prodotti e dei servizi a prezzi amministrati e al 5,5% per i restanti prodotti. Sempre secondo i dati dell'Istat alla crescita complessiva mensile dello 0,2% hanno in particolare contribuito le variazioni dei prezzi delle tariffe mediche (per lo 0,05%), dei trasporti urbani (per lo 0,04), degli affitti (per lo 0,03) e la frutta fresca (meno 0,04%). Le variazioni percentuali dei singoli capitoli sono state: alimentazione (meno 0,3%), abbigliamento (più 0,2), elettricità e combustibili (più 0,1%), abitazione (più 0,6).

Con riferimento ai singoli capitoli i tassi annui percentuali sono stati: per l'alimentazione (più 4,6%), per l'abbigliamento (più 5,6%), per l'elettricità e combustibili (più 3,6%), per l'abitazione (più 5,9%), servizi sanitari (più 7,5%), per i trasporti e le comunicazioni (più 4,3%), per ricreazione, spettacoli e cultura (più 6,5%), per gli altri beni e servizi (più 6,5%).

CLASSIFICA DEI DEPOSITI BANCARI

Gorizia città meno «ricca»

ROMA — Milano si conferma la provincia più ricca in depositi bancari, con 84.536 miliardi di lire alla fine di marzo. La cifra, contenuta nell'ultimo bollettino statistico della Banca d'Italia, fa della capitale lombarda anche la più colpita dalla «patrimoniale» prevista dalla manovra economica: il taglio sarebbe di 507 miliardi, pari quasi alla consistenza dei depositi di Isernia (522 miliardi), la più «povera». Il totale dei depositi bancari è di 767 mila miliardi.

Gorizia è al settimo posto nella graduatoria delle città meno «ricche» di depositi: con 1.908 miliardi. Al totale, che per l'erario significa (all'aliquota del 6 per mille) un introito di 4.602 miliardi, ha contribuito il risparmio familiare per oltre la metà: 397.088 miliardi, contro i 51.936 miliardi delle imprese private e i 212 mila catalogati da Bankitalia come depositi di «istituzioni sociali private e unità non classificabili». Tornando alla graduatoria per province, la Lombardia ha visto altre due capoluoghi entrare nei primi dieci posti: si tratta di Brescia (17.787 miliardi) e Bergamo (16.478), rispettivamente al settimo e ottavo scalino. Seconda è Roma con 68.321 miliardi, davanti a Torino con 37.155 (meno della metà del contenuto dei «forzieri» milanesi), Napoli con 26.916, Firenze con 21.845 e Bologna con 18.484 miliardi. Genova e Bari, rispettivamente con 16.144 e 15.641 miliardi, chiudono la classifica al nono e decimo posto. Stesso ordine per il risparmio bancario delle «famiglie consumatrici» custodito in banca per ogni singola provincia. Tranne due eccezioni: Genova balza al sesto gradino (con 9.771 miliardi, contro 43.323 di Milano e 37.824 di Roma, ancora prime) e Verona che, con 7.823 miliardi, costringe Bergamo ad uscire dalla classifica delle prime dieci. Al contrario, le città meno ricche di depositi bancari sono state nell'ordine, sempre alla fine del marzo '92: Isernia (522 miliardi), Oristano (1.188), Enna (1.236), Rieti (1.308) e Matera (1.688).

Ecco, comunque, la classifica relativa al totale dei depositi bancari delle prime dieci province. (I dati sono espressi in miliardi di lire). Milano (84.536); Roma (68.321); Torino (37.156); Napoli (26.916); Firenze (21.845); Bologna (18.484); Brescia (17.787); Bergamo (16.479); Genova (16.144); Bari (15.641).

AREE DI CONFINE: LA GIUNTA APPROVA GLI STATUTI

Via libera alla Finest e al Centro Servizi

TRIESTE — La giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente Ferruccio Saro, ha approvato gli statuti della società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo, Finest Spa, con sede a Pordenone, e del Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale, con sede a Gorizia.

Come ha illustrato l'assessore alle Finanze Bruno Longo che ha presentato i due documenti, i due nuovi soggetti rientrano nella legge n. 19 del 1991, nota come legge delle aree di confine, e sono costituiti a opera dalla Regione Veneto e dalla nostra Regione (individuata — ha detto Longo — dal legislatore nazionale come attore primario) per la promozione delle attività economiche e degli scambi con l'Austria, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e con quelli dell'ex Unione Sovietica.

In particolare la Finest, alla quale partecipano oltre al Friuli-Venezia Giulia e Veneto anche la Regione Trentino Alto Adige, le province autonome di Trento e Bolzano e la Simest spa (società italiana per le imprese miste all'estero) e che ha un capitale sociale di 120 miliardi di lire per il triennio 1991-'93, ha per oggetto — ha rilevato Longo — la promozione di iniziative di collaborazione commerciale e industriale nel quadro di una politica commerciale estera stabiliti dal Cipes, a opera di imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nel territorio delle regioni partecipanti alla società stessa.

Le forme d'intervento della Finest di Pordenone — ha ricordato l'assessore — sono modulate con gli opportuni correttivi sull'esempio della Simest in campo nazionale e della Friulia in campo regionale. Ferma restando la possibilità di compiere qualsiasi operazione, mobiliare e immobiliare, per il raggiungimento degli scopi statutari, la società è concepita come strumento operativo al fine di favorire la costituzione di imprese e società miste e la conclusione di accordi di cooperazione tra i nostri imprenditori e quelli dei Paesi indicati in premessa.

Per quanto riguarda il Centro di servizi documentazione per la cooperazione economica internazionale di Gorizia esso prevede la partecipazione oltre che del Friuli-Venezia Giulia della Regione Veneto e dell'Istituto nazionale per il commercio estero, quale centro di servizi per gli scambi, anche in compensazione, e per l'attività di documentazione e informazione agli operatori economici. Il Centro fornirà alle imprese tutta una serie di servizi integrati.

RAIUNO

9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
11.15 MARATONA D'ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.25 DENTRO L'OLIMPIADE.
16.45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.15 QUESTA E' RAI UNO.
17.30 GRANDI MOSTRE.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1992.
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI.
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
\- CHE TEMPO FA.
0.30 PRENOM CARMEN. Film.
1.55 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
2.10 TEMPI NOSTRI. Film.
3.45 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.

RAIDUE

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
\- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
\- LASSIE. Telefilm.
\- TOM E JERRY. Cartoni.
\- MR. BELVEDERE. Telefilm.
\- LASSIE. Telefilm.
9.20 PRIVATE DETECTIVE. Sette avventure con Michael Shayne.
10.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.50 METEO 2.
13.55 MISERIA E NOBILTA'. Film.
15.30 EUROPOP.
16.00 RISTORANTE ITALIA.
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.25 BARCELLONA '92 - XXV OLIMPIADE.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 BARCELLONA '92 - XXV OLIMPIADE.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.35 AMORI IN CORSO. Film.
1.00 L'ALTRO ENIGMA - (AFFABULAZIONE). Film.
2.25 SALTO NEL VUOTO. Film.
4.40 TG2 33.
4.55 LA SPIA PERFETTA.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SCHEGGE.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 SCHEGGE.
8.55 BARCELLONA '92 - XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SAN MARINO: TENNIS.
17.15 UN ALIBI (TROPPO) PERFETTO. Film.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92 - XXV OLIMPIADE.
20.30 SCHEGGE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.15 BARCELLONA '92.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiounoclip; 8.30: Radiounoclip; 9: Week-end; 9.30: Giochi delle XXV Olimpiadi; 12.25: Cineteatro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove, fuori o a casa; 15.03: La notte interpretata; 15.30: Radiomantra; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: pelle dura; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Ditecelo a Chicca; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Ditecelo a Chicca; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19.10: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Ditecelo a Chicca; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: I misteri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Scatola sonora; 17.05: I reportage di Radiotre. Atlante sonoro; 17.50, 20.30: Radiotre suite; 21.45: Concerti jazz; 23.30: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notizario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali: Canti della pace; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Sceneggiato per ragazzi. «Le meraviglie del sottosuolo», di Zora Tavčar. 15.35: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Franz Joseph Haydn; 18: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta: Giochi della XXV Olimpiade; 15, 16, 17: Gr 1 Stereorai; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta: Giochi della XXV Olimpiade; 21: Gr1 Stereorai; 22.27: Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

8.30 OLIMPIADI '92.
10.00 OLIMPIADI - TENNIS.
12.00 OLIMPIADI - PALLANUOTO.
13.00 OLIMPIADI - BOXE.
15.00 OLIMPIADI - TUFFI.
18.15 OLIMPIADI - ATLETICA.
20.15 TMC NEWS.
20.30 OLIMPIADI - SCHERMA: SPADA FINALE.
21.30 OLIMPIADI - GINNASTICA ATTREZZI FEM. FINALE.
22.45 OLIMPIADI - CALCIO: QUARTI DI FINALE.
0.30 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.
2.00 CNN.

Maruschka Detmers (Raiuno, 0.30).

CANALE 5

11.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 BELLEZZE DA SOGNO.
24.00 TG 5. News.
0.15 LADY BARBARA. Film con Renato dei Profeti, Barbara Tedesco. Regia di Mario Amendola.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 NOTTINGHAM FOREST - SAMPDORIA. Torneo Makita.
16.15 LEEDS UNITED - STOCCARDA. Torneo Makita.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 NAPOLI-AMBURGO. Calcio Amichevole.
22.30 PADOVA-MILAN. Calcio Amichevole.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
22.30 SIGNORI SI NASCE. Film con Totò e Peppino De Filippo. Regia di Mario Mattioli.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM.
1.00 LOU GRANT. Replica.
2.00 FILM.

TELEQUATTRO

11.45 Cartoni animati: TAMAGON.
12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a Edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 XXVII TORNEO S. LORENZO (r).
14.10 ANDAR PER OSMIZZE (r.).
14.50 Film: «ACCADDE A BROOKLYN».
16.05 DISCO FLASH.
16.15 Cartoni animati: TAMAGON.
16.35 Cartoni animati: CONAN.
17.00 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.25 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 PRIMA PAGINA (replica).
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEPADOVA

7.30 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni animati.
8.00 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni animati.
8.30 SPAZIO REDAZIONALE.
11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 ARRAPAHO. Film.
22.30 SEARCH. Telefilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 LA SPIA CHE VIENE DAL MARE. Film.
1.30 LE ALTRE NOTTI. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

TELEMARE

15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB.
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 HOME RUN. (Programma di baseball).
17.35 SPORT REGIONALE.
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 Film: «ALBA DI FUOCO». Avventura.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 NOTTI MAGICHE.
23.05 MONDO SELVAGGIO.

TELECAPODISTRIA

16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI CON IL WALTRAUD MUCHER. Alto, con accompagnamento di pianoforte.
17.30 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
18.00 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.50 «LA DONNA, IL SESSO, IL SUPERUOMO». Film fantascienza. (Italia 1968).
22.25 TG TUTTOGGI.
22.35 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

RETEAZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI.
8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.00 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 Rubrica: ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 Notiziario: NEWS.
14.00 CARTONI ANIMATI.
15.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
16.00 CARTONI ANIMATI.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.00 Telenovela: AMOR GITANO.
19.40 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 FILM.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 FILM.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «UN MILIONARIO», film.
22.10 «GLI SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 Film.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «WHISKY SI MISSILI NO».
16.30 MEDICINA IN CASA.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Documentario: MISTERI DELLO SPAZIO.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO BASKET S. LORENZO.
19.45 Telefilm: JUSTICE.
20.30 Film: «CODICE D'ONORE».
22.00 Telefilm: «DETECTIVES».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO BASKET S. LORENZO.
23.05 Film: «TATORT».

TELE + 2

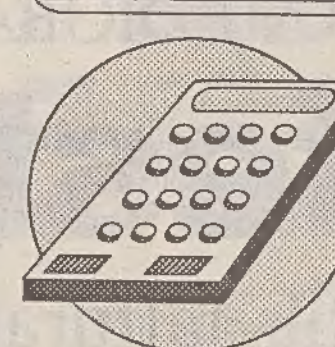
13.30 STUDIO OLIMPICO.
13.45 I GOL DELL'ANNO.
15.30 PUGILATO.
16.30 GOLF.
17.30 MOTOCICLISMO.
18.15 CAMPO BASE.
19.00 SPORT NAUTICI.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 RUGBY.
21.45 MOTONAUTICA.
22.15 PUGILATO.
23.00 GOLF.
24.00 SPORT MINORI.
0.30 MOTOCICLISMO.
1.15 RUGBY.
4.00 PUGILATO.

TELE + 3

TUTTA UNA VITA. Film con Marthe Keller, André Dussolier. Regia di Claude Lelouch. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

FILM

Questo è lo stile di Torquemada

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Finché morte non ci separi» (mercoledì su Raidue), infilato nella serie «I difficili mondi delle donne», in realtà è un comunissimo gialletto «procedural», di quelli in cui lo spettatore segue contemporaneamente le operazioni dell'assassino e i tentativi della giustizia per portarlo al «redde rationem». Un gialletto, peraltro, abbastanza grezzo e impacciato. Sarà pure tratto da un «caso» realmente accaduto, e dal libro del viceprocuratore distrettuale Vincent Bugliosi che lo risolse ma è ingenuo e meccanico nella ricostruzione (sceneggiata da Philip Rosenberg) e finisce per sfiorare l'inconcepibilità.

L'argomento: Sandra e il suo amante Alan (Rebecca Jenkins e Treat Williams) vogliono fare i soldi con le assicurazioni sulla vita, per cui ammazzano prima il marito di lei, poi la moglie di lui, una tizia di passaggio sposata apposta come vittima sacrificale. Il giovane, durissimo viceprocuratore Bugliosi (Arliss Howard) è il primo a sospettare qualcosa di losco, e una volta fiutata la pista, come un mastino, non molla più gli amanti omicidi, pur non avendo prove sufficienti della loro colpevolezza, finché non riesce a farli condannare.

Suona tutto molto lodevole, e come si suol dire, tre urrà per il procuratore Bugliosi. C'è bisogno di magistrati così, noi italiani lo sappiamo anche troppo bene (la differenza, detto «en passant», è che in America lo Stato sta dalla parte dei magistrati). Il film però è così goffo da produrre una violenta e non voluta contraddizione: mentre da un lato sappiamo che Treat Williams e socia sono colpevoli, dall'altro il procuratore appare un pazzo pericoloso nella sua mania di fare giustizia senza prove in mano. Perché tutto quel che tira fuori al processo sono indizi non univoci. Esempio: l'essere andati i due a Las Vegas sotto falso nome dopo la morte del marito, difficilmente si può considerare risolutivo per farli friggere sulla sedia elettrica. Non poteva forse essere solo il pudore di due amanti che si danno al buon tempo nonostante lo stato di fresca vedovanza? Dov'è finito il «ragionevole dubbio»? Il bello poi è che il film — salvo errore o distrazione da parte nostra, e lo diciamo perché è troppo incredibile! — si dimentica per strada la prova più seria, la pistola col caricamento difettoso usata per assassinare la moglie di Treat Williams, di cui il procuratore sapeva già (eppure, la scena dell'omicidio insiste proprio su questo particolare). Invece di chiamare l'informatore alla sbarra, il procuratore si basa su testimonianze fragilissime, come quella del ciccione scemo Michael.

Vedete: questo film sortisce l'involontario effetto di rendere garantista anche chi, come il vostro recensore, segue piuttosto la linea giuridica Clint Eastwood-Ispettore Callaghan. Sarebbe proprio interessante paragonare la versione televisiva col processo come s'è svolto in realtà: in mancanza di ciò, restiamo dell'idea che il film compia una grossolana semplificazione, e che con argomenti come quelli di Arliss Howard il vero processo non sarebbe neanche partito. Il punto alto dell'improntitudine è una dichiarazione del procuratore davanti allo scranno del giudice: «Tavolta, Vostro Onore, quando un crimine è premeditato, il fatto che manchino le prove sta solo a dimostrare la diabolica capacità del criminale». Il che sul piano filosofico è assolutamente vero; ma come principio giuridico avrebbe fatto rabbrividire anche Torquemada.

Treat Williams, perfido calcolatore con esplosioni psicopatiche, tira fuori con bravura il meglio che può dalla parte. Arliss Howard annega nella vacuità quando il film cerca di «umanizzarlo» con scene familiari banalissime. Rebecca Jenkins è lì, e basta. L'impianto complicato sfuma nel nulla; e qualche battuta veloce non basta a salvare il film.

TV / ANTICIPAZIONI

Allegri, il varietà risorge

Sfida autunnale tra Rai e Fininvest sul terreno dell'evasione

ROMA — Varietà il sabato, con la sfida tra 'Paperissima' e 'Fantastico-Scommettiamo che?'; varietà il giovedì con 'partita doppia' di Baudo opposta al nuovo quiz-spettacolo di Bongiorno, erede di 'Telemike'; varietà anche il venerdì, con Gerry Scotti e la sua 'Grande sfida' contro 'I fatti vostri di sera' di Raidue. E ancora, varietà il martedì su Raiuno, il mercoledì e la domenica su Retequattro, il mercoledì alle 20.30 e forse tutti i giorni a tarda notte su Raidue, senza contare i progetti di Italia 1 e Tmc.

Oltre a «fiction» e informazione, insomma, la sfida autunnale degli ascolti tra Rai e Fininvest avrà un protagonista più volte dato per morto: il varietà. «Un genere da seppellire? Non per noi: punteremo sull'intrattenimento per tre sere la settimana — dice Mario Maffucci, responsabile dei varietà di Raiuno —. Certo, batteremo vie nuove: con l'abbinamento «Fantastico-Scommettiamo che?» rilanceremo l'appuntamento con la Lotteria Italia: 'Partita doppia' di Baudo, in onda martedì e giovedì alle 20.40, sarà a metà strada tra show e giornalismo con uso di spettacolo. Per i sabati di gennaio contiamo sulla satira politica del 'Bagaglino'».

La scelta di Raiuno di puntare sul varietà sarà illustrata al pubblico in settembre in occasione del galà «La vela d'oro», che andrà in onda il 25 su Raiuno e il 30 su Raidue: «In vetrina quest'anno — dice Maffucci — ci sarà soprattutto l'intrattenimento».

Per contrastare Raiuno, anche Canale 5 punterà sul varietà. Il direttore Giorgio Gori metterà in campo il meglio della sua scuderia: varietà il sabato, con 'Paperissima' di Antonio Ricci e due vecchie volpi come conduttori: Ezio Greggio e Marisa Laurito; varietà il giovedì, con Bongiorno che dopo molti anni abbandonerà la strada del quiz per cercare una fusione con altri generi di intrattenimento. Varietà anche il venerdì, in concorrenza con Raidue, con Gerry Scotti arbitro di imprese d'abilità il più possibile bizzarre tentate in diretta da sconosciuti, in una palese riedizione di 'Scommettiamo che?'.

Per Raidue, il venerdì Alberto Castagna cercherà di riportare a 7 milioni di spettatori la trasmissione 'I fatti vostri di sera', dedicata a storie tristi e allegre, ospiti illustri e momenti musicali miscelati con sapienza da Michele Guardì al costo di 70 milioni a puntata. Il mercoledì alle 20.30, tra dicembre e marzo, sulla stessa rete saranno di scena i comici, anche se il responsabile dei varietà di Raidue, Colombino, si è trovato con il cast pressocchè azzerato dalla necessità di spostare Frassica, Faletti e forse Proietti alla domenica pomeriggio, per turare il buco lasciato dalla Laurito, passata alla Fininvest. Dal cilindro di Colombino potrebbe uscire anche il conduttore di un varietà sperimentale da proporre dal lunedì al venerdì in terza serata, sempre che «Mixer» e «Tg2 Pegaso» facciano un po' di spazio.

Dopo l'esperimento primaverile di «Gran festa italiana», affidato al duo Al Bano-Romina Power, anche Retequattro sacrificherà qualche telenovela sull'altare del varietà.

TELEVISIONE

RAIDUE

Detective anni '40

Ritornano le avventure di Michael Shayne

Torna su Raidue «Michael Shayne» nella collocazione del sabato mattina alle ore 9.20. Al posto della serie del «Dr. Kildare», avrà inizio il ciclo «Private detective. Sette avventure con Michael Shayne», a cura di Nedo Ivaldi. Andrà in onda il primo film, «Michael Shayne investigatore privato» (1942) di Eugene Forde, con Lloyd Nolan nel ruolo del detective, e con Marjorie Weaver, Joan Valerie, Walter Abel. Seguiranno, sempre al sabato mattina (con l'eccezione di sabato 15 agosto), gli altri sei film della serie cinematografica realizzati dalla 20th Century Fox tra il 1940 e il 1942.

Reti private

«Signori si nasce» con Totò

E' soltanto uno il film che può essere segnalato per la serata sulle maggiori reti private: «Signori si nasce» (1960) di Mario Mattoli (Retequattro ore 22.30). Totò e Peppino De Filippo sono i due fratelli Spinelli che non si assomigliano in nulla. Il primo è un allegro sperperatore maestro d'espedienti che cerca di commuovere, minacciando il suicidio, il secondo che guida una grande sartoria ecclesiastica. Il perfetto affiatamento tra regista e attori dà luogo a una delle migliori commedie nel repertorio di Totò.

Reti Rai

«Amori in corso» in prima visione

La giornata cinematografica sulle tre reti della Rai si segnala per due iniziative monografiche: una notte dedicata al «Bel cinema» con particolare attenzione a quello italiano proposta da Raidue e una maratona che occuperà l'intera notte di Raitre concepita dal gruppo di «Fuori orario» per raccontare il festival di Taormina attraverso immagini, spezzoni, sequenze da recuperare ripescate nel programma.

Ecco i film della serata: **«Amori in corso»** (1989) di Giuseppe Bertolucci (Raidue ore 23.35) in «prima tv». E' il primo dei tre film del programma «Il bel cinema» e racconta le confessioni di due ragazze che scoprono di essere innamorate dello stesso uomo. Sul più bello arriva anche la vera fidanzata. Francesca Prandi, Stella Vordemann e Amanda Sandrelli sono le tre protagoniste di questa commedia in stile rohmeriano.

«L'altro enigma» (1989) di Vittorio Gassman e Carlo Tuzzi (Raidue ore 1.35). Viene portato al cinema il dramma di Pier Paolo Pasolini «Affabulazione» con l'interpretazione di Vittorio e Alessandro Gassman.

«Prenom Carmen» (1982) di Jean-Luc Godard (Raiuno ore 0.30). Maruschka Detmers è la «scandalosa» Carmen in abiti moderni che Godard mette al centro di una storia quasi di sapore giallo.

Italia 1, ore 20

«Mai dire tv»

E' uno spot che pubblicizza biancheria intima fosforescente il servizio che apre la puntata di «Mai dire tv», il programma dedicato ai programmi più insoliti delle tv di tutto il mondo presentato dalla Gialappàs Band in onda su Italia 1. In scaletta un brano presentato dal cantante Gianni Drudi, intitolato «Uccello» e presentato all'emittente romagnola «Telemare»; una performance del mago Gabriel, una lezione d'amore di Michele Giordano impartita su Teleciociaria e una selezione di immagini della telenovela in dialetto piemontese. Ospite della puntata Gene Gnocchi.

Canale 5, ore 23

«Bellezze da sogno»

Nuovo appuntamento con l'universo delle più celebri top model del mondo su Canale 5 con «Bellezze da sogno». In scaletta le interviste ad Amanda, top model americana che vive a Parigi; Cyntia, olandese anch'essa parigina d'adozione; Zofia, anche lei americana, professionalmente impegnata a Milano e nella capitale francese.

Canale 5, ore 14

Contrasti tra coniugi a «Forum»

Un contrasto tra due coniugi divorziati e la loro cameriera, costretta dalla divisione dell'appartamento dei suoi datori a svolgere doppio lavoro, aprirà «Forum Estate», in onda su Canale 5. Il programma ripropone puntate di «Forum» già trasmesse in inverno, introdotte e commentate in studio da Rita Dalla Chiesa.

Anche il secondo caso in scaletta ha per protagonisti due coniugi separati, che si rivolgono al giudice Santi Licheri per sapere chi dei due potrà tenere un cagnolino al quale entrambi sono affezionati.

Raidue, ore 12

«Sereno variabile»

A «Sereno Variabile» il rotocalco estivo condotto da Mita Medici e Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue, si parlerà di tradimenti. In studio, la sora Lella e Miryam Ponzi, responsabile dell'omonima agenzia investigativa che racconterà alcuni «tradimenti» di cui si è occupata nel corso della sua attività. Il pubblico potrà intervenire in diretta telefonando allo 076973960.

Carlo Ripa di Meana, ministro dell'ambiente, sarà l'ospite di Osvaldo Bevilacqua. A pochi giorni dalla sua nomina, Ripa di Meana, già salito agli onori della cronaca per il decreto che impedisce la vendita dell'isola di Budelli, parlerà del programma del suo ministero anticipando per il pubblico di «Sereno variabile» alcuni progetti.

Ruggero Borgia, presidente della società autostrade, illustrerà al pubblico la situazione del traffico per l'esodo delle vacanze e le innovazioni tecnologiche che la società ha in cantiere per il 2000. Armando Traverso a caccia di curiosità e indiscrezioni si collegherà dalla spiaggia di Bordighera. Ospite del programma Stefano Nosei che, con Regina Profeta e l'orchestra di «Sereno variabile» diretta da Gianni Davoli, intratterrà il pubblico. Infine, per le «Vacanze del vip» Osvaldo Bevilacqua ha intervistato Gianni Minà che parlerà del suo grande amore per la Versilia.

TEATRO / AVIGNONE

Il Festival è stanco

Consuntivo di una rassegna priva di spettacoli «vincenti»

Servizio di
Giorgio Polacco

AVIGNONE — A pochi giorni dalla fine del Festival di Avignone, il destino suo appare ormai segnato: è un «no». Lo segnano anche le dimissioni del suo direttore, Alain Crombeque, successore degli ormai mitici Vilar, Philippe, Vitez. Sono mancate, in questi giorni affocati, due cose: lo spettacolo «vincente» (come fu con Jeanne Moreau per due anni di seguito, con Broch e de Rojas) e la partecipazione corale del pubblico, che ha dato per la prima volta, forse, segni di stanchezza.

Puntavano molto, gli organizzatori, sul «Cavaliere di Olmedo», un testo poco conosciuto di Lope de Vega allestito dall'allievo di Strehler, Lluis Pasqual, lo spagnolo nuovo direttore del Théâtre de l'Europe. Si tratta, tra i millecinquecento lavori attribuiti al commediografo spagnolo, della vicenda di un emulo di Romeo nel paese di Don Chisciotte, etichettata dalla ballata che apre e chiude la commedia: «E' di notte che l'uccisero, il cavaliere gioiello di Medina e fiore d'Olmedo». Eroe, il protagonista, di tornei cavallereschi e di corride, favoleggiato da gentiluomini, adorato da donzelle, onorato da un re, con la sua passione sfrenata e corrisposta, tra liriche volute, nel segno di un poema di cappa e spada, in un folgorante scoppio vitalistico su cui alita il senso del mistero.

In scena, uno splendente paesaggio di Castiglia; e tra le mura arcigne del Palazzo dei Papi avignonese, sotto le finestre aperte su crociere gotiche, davanti alla grata che protegge l'ultimo incontro fra gli innamorati, ecco Ezio Frigerio far fiorire d'incanto (alla Pina Bausch) un campo di grano con i suoi sconcertanti dislivelli disuguali, i sentieri battuti e anche una pozza d'acqua in proscenio: come un soffio di mistrali a scompaginare le messi. Clamorosi gli applausi, specie al protagonista Jean Marc Barr, carismaticamente povero, a uno spettacolo intelligente, ma tepidamente modesto nel risultato.

Protagonista la Spagna, col «Cavaliere di Olmedo»

Ancora la Spagna protagonista: non tanto nel fragile «Los caminos de Federico» di Alcon e dello stesso Pasqual, ma nel «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, allestito dal Théâtre de Lyon e ripensato come un prototipo del «siglo de oro». «La vita è sogno» trasferito qui nella Spagna di Franco. Ed ecco nascerne una lettura ideologica del '68 (Pier Paolo scrive nel '73), in cui la borghesia avrebbe spinto alla contestazione i suoi figli per eternarsi soffocandoli. Il regista è Jean-Paul Martinelli e ricorda «La mamma et la putain», film «Cult-movie» di Jean Eustache. Compaiono le «Meninas» di Velazquez come punto di riferimento sia a un ritratto di corte sia a una tragedia squisitamente politica. Ma il «Calderon» pasoliniano era tutta un'altra cosa: lontana dalla «fiction» e dalle appendici personali. Notevoli almeno due attrici: Christine Ganieux e Martine Schambacher.

Un regista francese molto amato dai suoi connazionali, e da noi ancora sconosciuto, Georges Lavaudant, condirettore del Tnp di Villeurbanne, ha riversato in «Terra incognita» gli umori e le memorie di un viaggio in Messico, ripreso nei modi e nella ricognizione concettuale e divagante come in «Veracruz», saggio di neocabaret già visto al Festival di Parma.

A far da contorno al «Cavaliere di Olmedo» di cui s'è parlato, s'è rievocato Cervantes con la sua «Numancia», che gli spettatori italiani ebbero modo di vedere a Firenze una ventina d'anni fa. Si tratta dell'ultimo atto di una città spagnola che resistette ai Romani per quattordici anni e preferì alla resa l'autodistruzione totale per fuoco e per suicidio, pur di non regalare al vincitore di Cartagine, Scipione l'Emiliano, gli onori del trionfo. Nelle tre ore senz'intervallo della serata, il regista marsigliese Robert Cantarella ha ambientato l'azione sopra uno specchio d'acqua, su binari dove una curiosa macchina srotola e riavvolge stuoie di copertura.

Ma sono, tutto sommato, bizzarrie. Lo spirito, quello autentico, di Avignone, che nell'ultimo passato era sembrato risvegliarsi con il Living, con Peter Brook, con Dario Fo, è una pallida ombra lontana. Si difende Crombecque, dopo otto anni di direzione: «Volevo non grandi spettacoli, ma grandi registi: volevo Stein, Grueber, Strehler, Ronconi, ma si è arrivati solo ai sopralluoghi. Qual è la forza di Avignone? La ragione di esistere di Avignone è il suo pubblico. Per un mese intero qui si inventa una città, grazie a un esercito di giovani che arriva fin dai piccoli centri, in nome del teatro, a cercare lo spettacolo vivente. E a farlo, se possibile, senza retorica».

TEATRO

Olimpico classico

VICENZA — «La pace» di Aristofane, diretta e interpretata da Arnoldo Foà, e «I sette contro Tebe» di Eschilo, nella traduzione di Edoardo Sanguineti e diretto da Luigi Squarzina, con Pino Micol protagonista, sono i due spettacoli in esclusiva della stagione del Teatro Olimpico di Vicenza, che si aprirà l'8 settembre. Quest'anno la manifestazione, promossa e organizzata dalla rivista «Sipario» per il Comune di Vicenza, è infatti dedicata a «Pace e guerra nel teatro classico greco».

Foà (in scena dall'8 al 12 settembre) ha già affrontato il testo aristofaneo: «Circa quindici anni fa ricordo la regia della 'Pace' — ricorda il popolare attore — il teatro di Segesta, che riapriva dopo tremila anni. La nuova versione è simile a quella di allora, per la lettura di Aristofane come autore moderno e di straordinaria attualità, ma è anche diversa per la totale mancanza di macchine sceniche».

TEATRO

I francesi a Brescia

BRESCIA — Sarà tutta francese la stagione teatrale 1992-'93 del Centro teatrale bresciano, diretto da Sandro Sequi. Tre le produzioni annunciate: la prima prevede la messinscena di «Non c'è domani» di Julien Green; la seconda sarà imperniata su «I giochi dell'amore e del caso» di Marivaux; la terza, infine, avrà per motivo conduttore i «Capricci» di Alfred de Musset.

Nella traduzione di Ugo Ronfani, «Non c'è domani» sarà diretta da Sequi e interpretata da Gianni Agus, Sabrina Capucci, Aldo Reggiani e Tullio Valli. Si tratta di una tragedia ambientata dallo scrittore novantenne a Messina, mai andata in scena prima in Italia. A realizzare «I giochi» di Marivaux, invece, sarà Massimo Castri, che si avvarrà di giovani. Di nuovo Sequi curerà la regia dei «Capricci» di De Musset, impostati sull'epistolario d'amore tra quest'ultimo e George Sand.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.o settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Mo Better Blues» di Spike Lee con Denzel Washington, Robin Harris, Spike Lee. Domani: «Jungle fever» di Spike Lee.

FERDINANDEO. Ore 18 Festa de «L'Unità». Spettacolo musicale: «Duomelody». Stands gastronomici.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15. Cecchi Gori e Silvio Berlusconi presentano Delon-Brasseur in un film giallo, con Tonya Kinzinger: «Coreografia di un delitto» (Dancing machine). Viet. min. 14 anni.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'appetito della notte... una febbre bestiale di sesso». Un altro folgorante hard-core diretto da Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Servizi segreti americani contro il nazismo, ma anche una love-story: «Vite sospese» di David Seltzern, con Michael Douglas e Melanie Griffith (ovvero «Nazistacci arrivo io», firmato Melanie Griffith). Ultimo giorno. **Domani:** «Una detective coi tacchi a spillo» (ovvero «Maschiacci arrivo io», firmato Kathleen Turner).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mediterraneo». Il capolavoro di Gabriele Salvatores vincitore del Premio Oscar, da vedere e rivedere.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO / TAORMINA

«Biglietti d'oro»: ci sono anche la Lee e Reali

TRIESTE — Domani in tv appuntamento (Raiuno, ore 20.40) con Taormina, dove Pippo Baudo sarà cerimoniere della festa dell'Agis che assegnerà i «biglietti d'oro» agli spettacoli teatrali dell'anno. Tra questi spicca «La Cage aux folles», il musical prodotto dalla Compagnia della Rancia, che per il terzo anno consecutivo conquista il riconoscimento per gli spettacoli di maggior successo assoluto. Con il regista e gli interpreti sarà a Taormina Baayork Lee, che il mese scorso, a Trieste, ha creato anche le brillanti coreografie dell'operetta «Parata di primavera» di Stolz per il Festival dell'Operetta.

Nella serata della premiazione, la Compagnia della Rancia riproporrà un numero di «A chorus line», lo spettacolo con il quale ha vinto il «biglietto d'oro» l'anno scorso. Ne sarà protagonista la star del musical italiano, Maria Laura Baccarini, che in questi giorni, a conferma del suo talento internazionale, sta interpretando, in inglese, un musical ad Amburgo. La Baccarini sarà protagonista anche del prossimo musical che la compagnia marchigiana sta preparando, in collaborazione col Teatro Verdi, in apertura del Festival dell'Operetta del '93, con una «prima» italiana. In precedenza, il pubblico triestino potrà applaudire, nella prossima stagione teatrale della Contrada, l'edizione italiana della «Cage aux folles» messa in scena da Saverio Marconi con le coreografie di Baayork Lee e con Carlo Reali (nel ruolo principale), uno dei maggiori interpreti dell'operetta di Stolz appena rappresentata a Trieste.

TEATRO / TRIESTE

Giobbe «improvvisa» tra amici

Franco, burlone, sboccato il monologo «in famiglia» di Covatta a San Giusto

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Uno spettacolo si può costruire in mille modi: parodiando — come Riondino —, rendendo vertiginoso l'eloquio verbale — come Bergonzoni —, sfottendo — come Rossi —, sezionando psicoanaliticamente — come Hendel; oppure in famiglia, tutti intorno a un tavolo, in allegra compagnia, come Giobbe Covatta, che l'altra sera si è esibito nel piazzale del Castello di San Giusto in un lungo monologo improntato al colloquio franco (e anche sboccato) delle lunghe giornate estive passate attorno a una mensa imbandita, nel Meridione, dove tra racconti di maestri e compagnucci vari del periodo scolare e parenti curiosi dei quali si ha sempre qualche nuova storiella da narrare, si trascorrono serenamente i lunghi, afosi pomeriggi e le fresche serate.

La sagoma un po' «chiattella» di Covatta ha favorito fin dal principio l'incontro fra artista e pubblico, contribuendo in modo senz'altro determinante a stabilire una corrente di piacevole simpatia che poi, man mano che lo spettacolo procedeva, si è vieppiù rafforzata, per sfociare in una serie di chiamate finali che hanno trattenuto artista e pubblico ben oltre il tempo inizialmente previsto. Parlando di sesso e di politica, di fiabe e di religione, Covatta ha saputo dar vita a un'apparente «improvvisata» tra amici: una tecnica comunque non originale, dal momento che tutto ciò che si è detto era già stato sentito (anche le ricostruzioni di passi del Vecchio Testamento o l'apocrifa vita di San Giuseppe, che hanno già reso popolare Covatta con le sue astruse «ore di religione» declamate dal piccolo schermo). Una quindicina d'anni fa il gruppo della «Smorfia» — con Troisi e Lello Arena in testa — aveva già elaborato un'analoga messinscena, con il diluvio universale e la visitazione di Maria, sortendo risultati affini a quelli di Covatta. Evidentemente, vien da pensare, lo spirito partenopeo è facilmente attratto da tutto ciò che è religione (la festa di San Gennaro, d'altra parte, è più una grandiosa coreografia secolare che una sentita cerimonia spirituale), che facilmente viene piegato a uso e consumo affatto personali di una vena popolarmente caustica e irriverente.

Covatta, da parte sua, dopo aver attinto da Bibbia e Vangelo, si rifà alle fiabe più celebri, un po' leggendo e un po' spacciandole per incubi della propria infanzia; poi passa a Bossi e ai leghisti, senza tralasciare Craxi e i democristiani, e invitando il pubblico a dichiarare la propria fede politica; racconta delle suore che hanno accompagnato la sua infanzia («tutte alte un metro e quattordici, perché le fanno in una fabbrica alta tanto, che di più alte non ne vengono fuori»), di un'assurda partita di calcio fra degenti d'un ospedale e infermieri, e simula infine un comizio della Lega lombarda con l'immancabile battuta: «Da una torre con su un napoletano e un negro, chi butti giù? Il napoletano, perché prima il dovere e poi il piacere!».

Il tenore della serata è stato questo: burlone, piacevole, «facile»; tra la fiaba di «Finocchio» — un burattino checca — e la lettura di surreali (ma veri) regolamenti condominiali, targhette d'ascensore e istruzioni di salvataggio per chi viaggia in aereo, Giobbe Covatta ha sciorinato il meglio della sua produzione: già sentita, ribadiamo, non originale, ma forse proprio per questo attraente, perché in cuor nostro la si sente anche un po' parte di noi. E l'ultima battuta dello spettacolo lascia intuire proprio questa possibilità: «Stanotte, quando sarete a letto, penserete con piacere che stasera avete sentito uno più stupido di voi».

MUSICA / FESTIVAL

Svoboda, genio piramidale

Si afferma «La sonnambula» grazie all'impianto scenico del regista boemo

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — Dopo la rinuncia di Mariella Devia a cantare «La sonnambula», lo spettacolo in cartellone a «Macerata Opera '92» era parso a taluni dover scemare di interesse. Si è trattato, invece, di un successo grandissimo. Due i principali motivi: l'allestimento di Josef Svoboda e la protagonista Valeria Esposito (che ha sostituito appunto la Devia).

Come l'altro titolo in cartellone («Traviata»), anche «Sonnambula» fa parte dell'operazione-Svoboda, della scelta, cioè, di affidare al celebre regista boemo la «sigla» di questo festival. E lui ne ha fatto due capolavori. Con i suoi cento e più metri di lunghezza, il palcoscenico dello Sferisterio costituisce sempre una prova particolare. Ebbene, Svoboda (che allo Sferisterio ha sùbito imposto due modifiche risultate entrambe felicissime: lo smantellamento della struttura della balconata posticcia e l'asportazione dei tendaggi rossi nei palchetti) ha risolto da par suo: andando all'essenziale.

La scena per la belliniana «Sonnambula» è di tale semplicità e compiutezza da riuscire difficilissimo raccontarla. Nelle foto in bianco e nero, che non le rendono giustizia, si potrebbe pensare a un deserto abitato da piramidi. In realtà sono sagome di grandi triangoli sistemati a quinta. I più alti, in lontananza, blu con la cima innevata, sono le montagne; altri, verdi, rappresentano i boschi; i più piccoli, in legno scuro, suggeriscono i tipici «chalet».

L'illusione è perfetta, gradevole, limpida, musicale. Piccoli accorgimenti compiono il necessario trasformismo scenico: la ruota del mulino, improvvise finestrelle che danno vita al villaggio, l'aggiunta di un nuovo triangolo che crea lo spazio della camera da letto. E subito ogni cosa è evidente, lasciando la facoltà di sognare. C'è poi la genialità della disposizione del coro, in gruppi di perfetta armonia estetica e articolata funzionalità: sempre giusti, piacevoli, utili. (I costumi vivaci ma discreti sono di Sibilla Ulsamer). Svoboda — che nasce architetto e filosofo, e che è divenuto poi uomo di teatro — sa bene come gli spazi vadano gestiti.

L'impianto scenico di questa «Sonnambula», dunque, già costituiva le basi per uno spettacolo di grande successo visivo. Si è aggiunta la sorpresa dell'interpretazione di Valeria Esposito (già scritturata per tre repliche), la quale ha esibito una vocalità raffinatissima e vigilata (con tutte quelle trasparenze così difficili da udire!), esplodendo poi gloriosamente, nel rondò finale, in un fuoco d'artificio di fiorettature e abbellimenti. Una grande affermazione, la sua.

E' piaciuto il tenore Michael Schade, seppur non elegantissimo, e anche Alessandra Rossi e Daniela Broganelli. Sempre confusa la tonitruante vocalità di Andrea Silvestrelli. Donato Renzetti, sul podio, ha raggiunto risultati pregevoli, specie per uno spettacolo all'aperto.

Per Josef Svoboda due allestimenti vincenti allo Sferisterio di Macerata.

MUSICA / RASSEGNA

Sagra Umbra '92: povera ma bella

PERUGIA — Non si può dire che quest'anno nuoti nell'oro. Eppure la «Sagra Musicale Umbra», che verrà inaugurata a Perugia il 19 settembre e si concluderà il 4 ottobre, ha cercato di mettere assieme un cartellone di tutto rispetto per la sua 47.a edizione. «Un festival, tra musica e teatro — così l'ha definito il sovrintendente Bruno Boccia—, che anticipa eventi culturali e che, con lavori nuovi e non ripetitivi, contribuisce all'ampliamento del patrimonio musicale internazionale».

Non mancheranno, nonostante le difficoltà di budget, i momenti significativi in questa «Sagra». Verrà presentata, ad esempio, l'opera del perugino Massimo Binazzi «Delirio e morte». Ma ci sarà pure un doveroso omaggio a Gioachino Rossini con il «Ciro in Babilonia ossia la caduta di Baldassarre» nella versione del Theatre de l'Opéra de Lille, con Jeran Claude Malgoire sul podio di direttore d'orchestra. Sempre in tema di celbrazioni rossiniane, si potrà ascoltare l'omaggio dei solisti della Scuola superiore di canto di Acquasparta.

Dalla musica leggera, e dai mondi della meditazione spirituale che si imparenta con la creazione artistica, arriverà Franco Battiato, protagonista di due concerti con l'elaborazione di musiche di Bartok, Puccini, Wagner, Brahms e Beethoven. Tra gli altri appuntamenti, da segnalare un'esibizione del tenore Lajos Kozma e un omaggio a Bela Bartok del Teatro dell'Opera di Budapest.

CINEMA: NOVITA'

Quella «Pantera» vale miliardi

In Italia il film lo distribuirà Luigi De Laurentiis

ROMA — C'è già chi è pronto a scommettere sul travolgente successo del «Figlio della Pantera rosa». Luigi De Laurentiis, ad esempio: per assicurarsi i diritti di distribuzione in Italia del film, diretto da Blake Edwards e interpretato da Roberto Benigni, ha accettato di sborsare 13.800 milioni di dollari, oltre 15 miliardi di lire (senza contare gli interessi passivi, eventuali fluttuazioni del dollaro e altre complicazioni).

Il film di Blake Edwards arriverà in Italia appena nel dicembre del '93. La cifra pagata da De Laurentiis coprirà oltre il 50 per cento dei costi di produzione. «Questo film potrà ottenere incassi da record — spiega De Laurentiis —. Benigni è molto amato in Italia, e Edwards è un bravissimo regista. Sono un giocatore e mi piace rischiare».

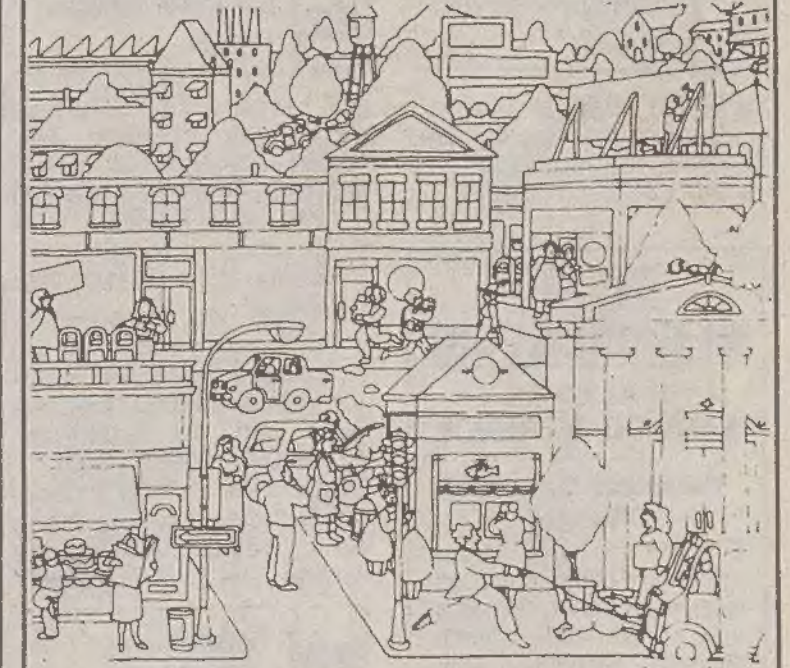
Prima della «Pantera rosa», De Laurentiis distribuirà nelle sale italiane due film presenti alla prossima Mostra di Venezia: «Jamon Jamon», commedia passionale e grottesca di Bigas Luna interpretata da due attrici italiane, Stefania Sandrelli e Anna Galiena, e «Fratelli e sorelle», nuovo lavoro che il bolognese Pupi Avati ha girato in America con Franco Nero e Paola Quattrini. Il primo uscirà sul nostro mercato a ottobre, il secondo a settembre.

TEATRO: TRIESTE

Un cartellone fatto in Armonia

TRIESTE — Otto spettacoli («il meglio di quanto le Compagnie triestine producono») figurano nel cartellone della stagione 1992-'93 dell'associazione fra le Compagnie del teatro in dialetto triestino «Armonia»: un «cartellone che va dal brillante al grottesco, al farsesco e alla satira, non senza includere una dovuta celebrazione del bicentenario di Carlo Goldoni, per non dimenticare che il veneziano è stato, nella tradizione dei palcoscenici di prosa triestini, una costante fin dall'inizio del secolo».

Questi gli spettacoli previsti (otto anziché dodici, il che «avrà anche come risultato un adeguato ribasso sul prezzo dell'abbonamento», mentre rimarranno invariati i prezzi per i singoli spettacoli): Compagnia Sipario Aperto, «Ciribiribin» di Silvio Petean; Compagnia Ex Allievi del Toti, «Quel venerdì in Bariera» di Bruno Cappelletti; Compagnia Amici di San Giovanni, «La rigenerazione» di Italo Svevo, nella riduzione di Giuliano Zannier; Compagnia I Commedianti, «Xe vignuda la grandine» di Laura Marocco Wright; Compagnia Quei de Scala Santa, «El re nudo» di Silvia Grezzi; Compagnia I Grembani, «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo; Compagnia Il Gabbiano, «Wandando» di Osvaldo Mariutto; Compagnia Ex Allievi del Toti, «La casa nova» di Carlo Goldoni.

Il cartellone è anche il frutto di una riflessione e di una selezione svoltasi in seno all'«Armonia»: «Dopo il periodo di assestamento organizzativo e di coordinamento delle varie formazioni autonome provenienti dai più diversi rioni della città», l'associazione — com'è detto in un comunicato — ha infatti «dato inizio a una serie di incontri tendenti a chiarire i termini della triestinità con cui improntare la rassegna annuale, e ha formato una commissione di lettura per scegliere in anticipo i testi con cui allestirla, in modo da darle una fisionomia non uniforme e anzi meglio articolata».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

OFFRESI stabile giorno/notte per mese agosto referenziata pratica. Telefonare 040/729262. (A58493)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI part-time personale femminile minimo 25enne per lavoro di telemarketing si richiedono buone capacità di dialogo e serietà. Presentarsi martedì 4/8 dalle 10 alle 14 in v. delle Milizie, 9. (A3457)

CERCASI ragioniere/a esperto/a contabilità ordinaria. Scrivere curriculum c. identità n. 08894883 fermo posta Savogna d'Isonzo (Go). (B)

9 *Vendite d'occasione*

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217.

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano.

14 *Auto, moto cicli*

DEDRA Dedra Dedra concessionaria Ferrucci tutto agosto su nuovo dilazione pagamento 15 milioni un anno e su usato 8 milioni interessi tasso zero diversamente altre interessanti agevolazioni climatizzatore radio etc. Sempre aperti. Via Flavia 55 tel. 040/820204. (A099)

VENDESI Mercedes 300 CE superaccessoriata agosto 1990 telefonare ore pasti 0432-234047. (A58482)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040-367241.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 *Capitali Aziende*

AFFITTASI salone zona San Giacomo tel. 040/732817. (A58538)

VENDO negozio da Rigattiere con licenza e inventario. Scrivere a cassetta N. 26/D Publied 34100 Trieste. (A3468)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

SOCIETA assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta N. 28/D 34100 Trieste. (A3470)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AG. Meroi vende a Valbruna bilocale arredato. Tel. 0428/63310. (S3914)

GORIZIA immobile mq 220 + 220 zona centrale vendesi ottimo investimento. Telefonare 0421/75939.

VENDESI via Gambini 31 Trieste monovano mq 30 uso abitazione al terzo piano e locale affari al pianterreno mq 50 telefonare 0434/20076-28697. (G00)

VILLE a schiera a Turriaco, ben rifinite, chiavi in mano da L. 185.000.000 vendita diretta tel. 0481/769566.

23 *Turismo e villeggiature*

RIMINI - TORRE PEDRERA Hotel Mexico tel. 0541/720108 con piscina, nuovo, tranquillo, sul mare. Tutte camere con bagno, balcone, telefono. Ristorante climatizzato, grande parcheggio, giardino. Menu a scelta, con specialità pesce tutti i giorni, colazione buffet. Prezzi interessanti per famiglie. (A099)

G3059

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. - Via T. Fiorilli, 1 - BOLOGNA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1991

pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5 agosto 1981 n. 416

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
IMMOBILIZZI		**14.899.783.375**
- Immobili	5.383.099.910	
- Mobili, macchine d'uff., arredi vari	4.951.857.645	
- Automezzi	785.328.348	
- Spese impianti uffici	3.056.569.095	
- Costi pluriennali da ammortizzare	24.966.668	
- Spese aumento capitale sociale	50.645.400	
- Sp. straord. su immobili in loc. finanz.	647.316.309	
CASSA		**51.920.524**
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**2.162.550.112**
- Partecipaz. in soc. controllate	417.500.000	
- Partecipaz. in soc. collegate	1.745.050.112	
AZIENDE CONCEDENTI		**38.320.861.461**
- Concedenti del gruppo	24.636.705.516	
- Altre concedenti	13.684.155.945	
CREDITI		**155.501.966.970**
- Crediti verso clienti	142.443.650.323	
- Banche e c/c postali	2.217.537.590	
- Portafoglio attivo	2.229.523.881	
- Crediti verso soc. controllante	577.653.142	
- Crediti verso soc. controllate	2.082.655.598	
- Crediti verso soc. collegate	386.083.110	
- Crediti verso soc. del gruppo	1.195.629.157	
- Debitori diversi	3.805.201.094	
- Depositi cauzionali	564.033.075	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		**11.836.204.014**
TOTALE ATTIVO		**222.773.286.456**
PERDITA D'ESERCIZIO		**25.290.465.071**
PERDITA RIPIANATA (Ass. Str. 29.7.91)		(12.092.529.456)
RESIDUA PERDITA AL 31.12.1991		**13.197.935.615**
CONTI D'ORDINE		
- Garanzie e fideiussioni		500.000.000
- Debitori per eff. pres. s.b.f.		5.405.839.461
TOTALE ATTIVO E CONTI D'ORDINE		**241.877.061.532**

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
CAPITALE E RISERVE		**20.041.295.805**
- Capitale sociale	20:000.000.000	
- Riserva ordinaria	41.295.805	
FONDI DI AMMORTAMENTO		**3.629.684.326**
- Mobili, macch. d'uff., arredi vari	1.577.133.729	
- Automezzi	322.884.809	
- Spese impianti uffici	1.241.531.702	
- Immobili	1.050.000	
- Sp. str. su immobili in loc. finanz.	487.084.086	
FONDI DIVERSI		**18.268.116.545**
- Fondo trattamento di fine rapporto	7.008.861.687	
- Fondo indennità risoluzione rapporto agenti	604.483.328	
- Fondo ind. supp. di clientela	1.369.877.820	
- Fondo svalutazione crediti	1.300.000.000	
- Fondo imposte e tasse	31.654.384	
- Fondo sval. partecipazioni	231.092.732	
- Fondo copertura ecc. perd. su part.	122.146.594	
- Fondo sval. crediti verso editori	7.600.000.000	
AZIENDE CONCEDENTI		**79.008.677.646**
- Concedente controllante	33.045.389.755	
- Concedenti collegate	248.333.330	
- Concedenti del gruppo	9.672.046.793	
- Altre concedenti	36.042.907.768	
DEBITI		**110.424.540.003**
- Debiti finanziari	1.000.000.000	
- Anticipazioni su crediti	9.398.917.288	
- Debiti verso fornitori	3.118.510.499	
- Banche	49.571.281.727	
- Debiti verso soc. controllante	5.137.065.348	
- Debiti verso soc. controllate	177.676.791	
- Debiti verso soc. collegate	1.110.705.743	
- Debiti verso soc. del gruppo	4.073.241.019	
- Obbligazioni	2.500.000.000	
- Creditori diversi	25.453.158.737	
- Produttori e agenzie di pubblicità	8.883.983.651	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		**4.598.906.946**
TOTALE PASSIVO		**235.971.222.071**
CONTI D'ORDINE		
- Garanzie e fideiussioni		500.000.000
- Cred. per eff. present. s.b.f.		5.405.839.461
TOTALE PASSIVO E CONTI D'ORDINE		**241.877.061.532**

CONTO ECONOMICO

SPESE E PERDITE

Voce	Parziale	Totale
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**971.230.912**
- Partec. in soc. contr. c/es. iniziale	971.230.912	
MERCI C/ACQUISTI		**4.377.152.969**
SPESE PER ACQUISTO SPAZIO		**275.605.594.177**
SPESE E ONERI PERS. DIPENDENTE		**23.122.143.079**
- Retribuzioni	16.255.457.968	
- Contributi sociali	6.293.632.429	
- Provv. a produttori dipendenti	573.052.682	
SPESE E ONERI PROD. A TERZI		**23.773.258.015**
- Provvigioni a terzi	23.024.055.420	
- Spese di produzione	749.202.595	
SPESE PER PRESTAZ. DI SERVIZI		**9.210.748.025**
ONERI TRIBUTARI		**451.161.758**
- Imposte e tasse dell'esercizio	451.161.758	
ONERI FINANZIARI		**11.172.722.517**
- Interessi e oneri su obbligazioni	450.750.000	
- Interessi su c/c bancari	7.714.673.662	
- Interessi e spese di sconto	249.277.414	
- Interessi passivi diversi	2.578.612.206	
- Oneri bancari diversi	179.409.235	
ONERI DIVERSI		**4.208.913.002**
- Perdite su crediti	1.694.395.445	
- Abbuoni passivi	635.334.774	
- Sopravv. passive dell'eser.	5.091.859	
- Sopravv. pass. dell'es. prec	1.431.939.475	
- Minusvalenze da beni patrimoniali	23.745.134	
- Perdita su partecipazioni	418.406.315	
SPESE GENERALI		**9.648.843.205**
SPESE PROMOZIONALI		**1.463.350.098**
SPESE TECNICHE		**3.734.895.828**
AMMORTAMENTI		**1.424.039.633**
- Mobili, macch. d'uff., arredi vari	537.443.012	
- Automezzi	204.971.658	
- Costi pluriennali	24.966.666	
- Spese impianti uffici	516.497.003	
- Spese aumento cap. sociale.	24.427.560	
- Immobili	300.000	
- Spese straord. su imm. in loc. finanz.	115.433.734	
ACCANTONAMENTI		**11.494.796.382**
- Trattamento d fine rapporto	2.567.611.081	
- Indennità risoluzione rapporto	320.132.041	
- Indennità suppl. di clientela	307.053.260	
- Svalutazione crediti	8.300.000.000	
TOTALE SPESE E PERDITE		**380.658.849.600**

PROFITTI E RENDITE

Voce	Parziale	Totale
RICAVI		**347.627.475.799**
- Ricavi per attività pubblicitaria	347.627.475.799	
MERCI C/VENDITE		**2.202.296.536**
PROVENTI FINANZIARI		**697.419.903**
- Interessi su c/c bancari	294.171.549	
- Interessi su crediti verso clienti	308.196.839	
- Interessi attivi diversi	95.051.515	
PLUSVALENZE DA BENI PATRIMONIALI		**38.292.427**
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		**3.831.668.952**
TITOLI E PARTECIPAZIONI		**971.230.912**
- Partec. in soc. coll. c/rim. finali	971.230.912	
TOTALE PROFITTI E RENDITE		**355.368.384.529**
PERDITA D'ESERCIZIO		**25.290.465.071**
PERDITA RIPIANATA (Ass. Str. 29.7.91)	**(12.092.529.456)**	
PERDITA RESIDUA AL 31.12.1991	**13.197.935.615**	
TOTALE GENERALE		**380.658.849.600**

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTEVA L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ NEL 1991

Il Resto del Carlino	Magazine It. T.V.	Il Tempo	Il Piccolo	Il Giornale di Brescia
Il Giorno	La Rassegna	L'Eco di Bergamo	Il Secolo XIX (fino al 31.3.91)	La Nostra Domenica
Il Giornale di Sicilia	La Nazione	Il Popolo Cattolico		

AZIENDE INFORMANO

«Riflessioni sulla scuola»

«Tutti considerano la scuola un settore strategico per lo sviluppo del Paese, ma le dichiarazioni di intenti sono contraddette dall'azione dei governi e del Parlamento». E' quanto ha osservato l'on. Savino Melillo, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in occasione della presentazione del suo libro «Riflessioni sulla Scuola» avvenuta nei giorni scorsi a Roma alla presenza dell'on. Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera e già ministro dell'Istruzione, dell'on. Valerio Zanone e del prof. Giuseppe De Rita, presidente del Cnel. «La politica scolastica degli ultimi trent'anni — ha sottolineato Melillo — ha impoverito i contenuti culturali dell'azione educativa, dimenticando spesso che la funzione della scuola è soprattutto quella di attendere alla formazione intellettuale e professionale dei giovani e non quella di garantire una generica promozione sociale. Quello che occorre è un nuovo corso, in cui si affermino alcuni nuovi indirizzi di fondo: maggiore autonomia per le scuole; meritocrazia nelle carriere dei docenti; ammodernamento dei programmi di studio; competizione fra istituzioni educative diverse per rianimare e pluralizzare il sistema scolastico».

L'on. Bianco nel suo intervento ha sottolineato come il libro di Melillo, da lui definito «l'uomo della continuità in questi ultimi anni al ministero della Pubblica istruzione» evidenzi gli aspetti di crisi dell'istituzione ma anche quelli positivi. «Non credo alle grandi riforme — ha detto Bianco — ma alle trasformazioni culturali progressive. E in funzione di questo obiettivo è necessario far sentire il mondo della scuola al centro dell'attenzione politica: per questo la scuola deve essere ai primi posti nell'agenda degli impegni del nuovo governo».

Per il professor De Rita è fondamentale in questa legislatura concentrare ogni sforzo sulla realizzazione dell'autonomia scolastica, che costituisce la riforma più importante anche perché in armonia con le altre che stanno caratterizzando la vita del Paese.

Gli azzurri si preparano alle Olimpiadi di Barcellona

A coronamento di un costante impegno nel campo delle sponsorizzazioni sportive, RICOH sarà sponsor ufficiale dell'avvenimento sportivo più atteso dell'anno: le Olimpiadi del 1992 a Barcellona.

Un'iniziativa che ha previsto, tra l'altro, la costituzione della Rete Mondiale Fax per le Olimpiadi per consentire la rapida divulgazione delle informazioni in tutti i paesi partecipanti ai Giochi.

RICOH per il secondo anno consecutivo è stata sponsor ufficiale di quella che venne considerata una «prova generale» per i Giochi Olimpici del '92: il Golden Gala di Roma, uno dei «Grand Prix Iaff» cui partecipano numerosi campioni dell'atletica leggera.

Climatizzatori Fujitsu.
Il fresco senza ruote, senza lunghe attese, senza grandi spese.

Distribuiti dalla ERREVI ITALIA di Pieve di Soligo tramite una capillare rete di 1200 concessionari esclusivi, e supportati da una campagna pubblicitaria ideata dall'agenzia Adver di Padova, i climatizzatori FUJITSU si preparano a risolvere stabilmente i problemi di climatizzazione degli italiani.

I climatizzatori FUJITSU, utilizzando la tecnica dello split, evitano ingombranti e poco funzionali apparecchiature, offrono un fresco sano perché deumidificato e comodo perché regolabile da un telecomando.

Inoltre sono dotati della pompa di calore che produce, nelle stagioni intermedie, un piacevole tepore. I climatizzatori FUJITSU hanno un prezzo decisamente interessante, non superiore al costo di un climatizzatore per automobile. Un ultimo ma non meno importante vantaggio: chi li vende è lo stesso che li installa e ne garantisce l'assistenza. Cioè un CONCESSIONARIO ERREVI.

Per venire incontro alle esigenze dei potenziali utenti, la ERREVI ha predisposto un numero verde che può dare tutte le informazioni sul prodotto e sul più vicino concessionario ERREVI.